ac30 giorni

GIUGNO '16

Regione Umbria
Assemblea legislativa

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELL' ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE UMBRIA

SOMMARIO

Affari Istituzionali

12 COMMISSIONE STATUTO: VERIFICA SULLA IRRICEVIBILITÀ DEGLI ATTI ISPETTIVI E MODIFICHE SULLE SOSTITUZIONI DEI CONSIGLIERI – INIZIATO PERCORSO DI RIFORMA DEL REGOLAMENTO

L'ASSEMBLEA IN EUROPA: NEL SITO WEB ALUMBRIA.IT LE NUOVE PAGINE PER "UNA PRESENZA CONSAPEVOLE NEL PROCESSO PARTECIPATIVO ALLA FORMAZIONE DEGLI ATTI EUROPEI"

COMMISSIONE STATUTO: APPROVATE LE MODIFICHE AL REGOLAMENTO INTERNO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA – NUOVE DISPOSIZIONI SU ATTI ISPETTIVI E QUESTION TIME

Agricoltura

16 AGRICOLTURA BIOLOGICA: "IL BANDO-FANTASMA DELLA REGIONE UMBRIA: VALZER DI CONTRIBUTI A PIOGGIA, SENZA REALE PROGRAMMAZIONE" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI (M5S)

DISSESTO COMUNITÀ MONTANE E AGENZIA FORESTALE: "DAI CITTADINI GIUNGONO DECINE DI SEGNALAZIONI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S): "CONSEGNIAMO UN NUOVO ESPOSTO ALLE AUTORITÀ COMPETENTI"

17 DANNI FAUNA SELVATICA: "FENOMENO DA GESTIRE COLLEGIALMENTE TRA TUTTI I PROTAGONISTI DEL SISTEMA" - AUDIZIONE IN COMITATO DI VIGILANZA DI ASSOCIAZIONI VENATORIE, AGRICOLE E AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA

18 PSR: "TRA ANOMALIE E GRAVISSIMI RITARDI: DOPO ANNI DI RETORICA E CLIENTELE DA PARTE DELLA REGIONE, CONFAGRICOLTURA MINACCIA AZIONI LEGALI" – NOTA DI LIBERATI (M5S)

QUESTION TIME UMBRAFLOR: "INVECE DI DISMETTERLA, TRASFORMATA IN AGENZIA E AFFIDATA A UN EX POLITICO" - A CARBONARI E LIBERATI (M5S) RISPONDE ASSESSORE CECCHINI "RISPETTATE NORME E PROCEDURE"

Ambiente

20 'ROCCHETTA': "ORA C'E' UNA SENTENZA: CONFINDUSTRIA NON DIFENDA L'ILLEGALITÀ" - LIBERATI (M5S): "FINITA L'ERA DELL'UMBRIA-COLONIA"

VALNESTORE: "I CITTADINI VOGLIONO LA VERITÀ. PIENA FIDUCIA NELLE INDAGINI DELLA MAGISTRATURA" - SQUARTA (FDI) CHIEDE ALLA TERZA COMMISSIONE DI ASCOLTARE IL COMITATO 'SOLTANTO LA SALUTE'

INQUINAMENTO TERNI: "MONITORAGGIO PIU' INTENSO DA PARTE DI ARPA, TAVOLI DI LAVORO, COINVOLGERE AST, ASSOCIAZIONI E CENTRI DI RICERCA ONCOLOGICI" - FIORINI (LN) " ARIA E ACQUA MALATE: BISOGNA AGIRE SUBITO"

"CENERI ENEL SVERSATE NELLA VALNESTORE: ARPA E ASL FORNISCANO I DATI" - LIBERATI (M5S) "SULLA VICENDA CHIEDIAMO AUDIZIONE IN COMMISSIONE DEI VERTICI AZIENDALI ENEL"

22 NUBIFRAGIO NEL PERUGINO: "LE ISTITUZIONI PRENDANO COSCIENZA DELLA SITUAZIONE. IL COMUNE DI PERUGIA VALUTI LE AZIONI PIÙ ADEGUATE ALLA TUTELA DEI CITTADINI" - NOTA DI FIORINI E MANCINI (LEGA NORD)

NUBIFRAGIO NEL PERUGINO: "VERIFICARE POSSIBILITÀ DI RICHIEDERE STATO DI EMERGENZA O CALAMITÀ NATURALE" - LEONELLI (PD) PRESENTA INTERROGAZIONE

a cura
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Paolo Giovagnoni
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Mauro Gambuli

(Bibliomediateca Assemblea legislativa Regione Umbria)

Supplemento al numero 142 del 30 giugno 2016 dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di Perugia n. 27-93 del 22-10-93

Regione Umbria
Assemblea legislativa

CHE VERRÀ DISCUSSA DOMANI IN SECONDA COMMISSIONE

NUBIFRAGIO: "POSSIBILITÀ CHE VENGA CHIESTO LO STATO DI CALAMITÀ" - INTERROGAZIONE DI LEONELLI (PD) IN SECONDA COMMISSIONE

23 VALNESTORE: "LA REGIONE SAPEVA DELLA PRESENZA DI SOSTANZE INQUINANTI?" – MANCINI E FIORINI (LN) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

"TANTE LE QUESTIONI DA CHIARIRE SUL REATTORE A PIROLISI" - NOTA DI FIORINI (LN)

24 RIFIUTI: "ALTRE PLASTICHE DA BRUCIARE A TERNI, ASSORDANTE SILENZIO DALLA REGIONE E ARPA CONTRADDITTORIA" - LIBERATI (M5S): "ECCO TUTTE LE EMISSIONI PREVISTE"

VALNESTORE: "ATTESO E RILEVANTISSIMO IL SEQUESTRO CAUTELATIVO DI 255 ETTARI DI TERRENI. TRENTA ANNI DOPO È l'ALBA DI UN GIORNO NUOVO" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) "VALUTARE IL 'SINERGISMO DI POTENZIAMENTO'"

25 VALNESTORE: "MAXISEQUESTRO CONFERMA IMPEGNO PROCURA IN INDAGINE SU INQUINAMENTO AMBIENTALE" - SQUARTA (FDI) "LA GENTE VUOLE LA VERITÀ. L'AREA SIA BONIFICATA AL PIÙ PRESTO"

VALNESTORE: "L'ASSEMBLEA DI PALAZZO CESARONI SI CONFRONTI COSTRUTTIVAMENTE E SI ESPRIMA GIÀ MARTEDÌ" - LEONELLI (PD) CHIEDE DISCUSSIONE URGENTE SUA MOZIONE

VALNESTORE: "SUBITO UN PIANO DI BONIFICA E SVILUPPO" - RICCI (RP) "IN UMBRIA ALTRI CASI URGENTI DA VERIFICARE A BORGOGIGLIONE, PONTE RIO E PIETRAMELINA"

26 SVILUPPO SOSTENIBILE: "LA REGIONE CONVOCHI IL PROMESSO TAVOLO CON LE ASSOCIAZIONI" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA PDL "PER ESCLUDERE NUOVI INSEDIAMENTI INSALUBRI"

27 DANNI MALTEMPO PERUGIA: "FAMIGLIE IN GINOCCHIO, VANNO TUTELATE. AREA DEL QUADRILATERO, INDIVIDUARE RESPONSABILITÀ" - FIORINI E MANCINI (LN) HANNO INCONTRATO I CITTADINI COLPITI DAL "DISASTRO"

REATTORE PIROLISI TERNI: "IL COMUNE TORNA SUI PROPRI PASSI E REVOCA L'AUTORIZZAZIONE: I NOSTRI SOSPETTI ERANO FONDATI" - FIORINI (LN) "SORGE IL DUBBIO CHE LA MACCHINA AMMINISTRATIVA SIA FORMATA DA PERSONE INCAPACI"

VIABILITÀ: "NONOSTANTE L'ECCEZIONALITÀ DELL'EVENTO, MOLTE DELLE PROBLEMATICHE RISCONTRATE NEL TERRITORIO POTEVANO ESSERE EVITATE" – NOTA DI MANCINI (LEGA NORD)

28 QUESTION TIME: "TEMPI ATTIVAZIONE DEI BANDI PSR 2014-20, MISURA 7 PER RIQUALIFICAZIONE PARCHI CITTADINI", CASCIARI E LEONELLI (PD); ASSESSORE CECCHINI: "ENTRO 2016 POSSIBILE ATTIVAZIONE BANDI"

QUESTION TIME: TRASIMENO: "CONSENTIRE IN ALCUNI AMBITI NAVIGAZIONE MEZZI FINO A 3000 CC" - A GUASTICCHI (PD), RISPONDE ASSESSORE CECCHINI: "NON POSSIBILE PER LEGGE REGIONALE E DIRETTIVE UE""

29 LAVORI D'AULA: "ACCERTARE EVENTUALE INQUINAMENTO IN VALNESTORE E A FABRO, PROMUOVERE BONIFICA, VERIFICARE RESPONSABILITÀ" - APPROVATA LA MOZIONE LEONELLI (PD) – LIBERATI (M5S)

31 VALNESTORE: "BENE SINTESI UNITARIA SU MOZIONI MIA E DI LIBERATI. ABBIAMO SCRITTO UNA PAGINA DI BUONA POLITICA NELL'INTERESSE DEI CITTADINI DI QUELL'AREA E DELL'UMBRIA" - NOTA DI LEONELLI (PD)

32 LAGO TRASIMENO: INVASIONE CHIRONOMIDI: "LA REGIONE PREDISPONGA INTER-

VENTI IMMEDIATI E PIANI DI PREVENZIONE DEL FENOMENO PER IL 2017" - INTERROGAZIONE DI LEONELLI (PD)

LAGO TRASIMENO: "LA GIUNTA REGIONALE OFFRE AI TURISTI DEL TRASIMENO PIZZE AI 'QUATTRO MOSCERINI'" - SQUARTA (FDI) DENUNCIA L'INVASIONE DI INSETTI E LA MANCATA DISINFESTAZIONE

33 VALNESTORE: "VALLE DEI FUOCHI: TRASFORMARE IL PROBLEMA DELLA EVENTUALE BONIFICA IN OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO DELLE AREE INTERESSATE" - NOTA DI RICCI (RP)

DISCARICA "LE CRETE": "SI DISCUTA IN AULA NOSTRA MOZIONE CHE CHIEDE ATTIVAZIONE GEORADAR SU IMPIANTO" - FIORINI (LN) "BASTA RINVII. I CITTADINI DI ORVIETO VOGLIONO RISPOSTE"

CASTELLUCCIO DI NORCIA: "IL PIAN GRANDE DIVENTA IL PIÙ IMPONENTE PARCHEGGIO D'EUROPA" - LIBERATI (M5S), CRITICO CON "IL SINDACO-GEOMETRA", PROPONE "BLOCCO DEL TRAFFICO E NAVETTE ELETTRICHE"

34 VALNESTORE: "I CITTADINI NON RIDONO DI FRONTE AL TEATRINO POLITICO DEL CENTROSINISTRA" - PER FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) "IL PD CONTRADDICE SE STESSO"

TERZA COMMISSIONE: "CRITICITÀ AMBIENTALI DELLA VALNESTORE" - A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE CON I RAPPRESENTANTI DEL COMITATO "SOLTANTO SALUTE"

37 "AMIANTO PRESENTE IN AST-TK FINO AL 2014 SECONDO LA ASL" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

LAVORI D'AULA: APPROVATA MOZIONE LEGA NORD CON EMENDAMENTO DELLA MAGGIORANZA PER "VERIFICARE PRESENZA RIFIUTI PERICOLOSI DISCARICA 'LE CRETE' DI ORVIETO"

39 ENERGIE RINNOVABILI: "UN CENTRO NAZIONALE PER LA RICERCA E LA PRODUZIONE E UN MUSEO/PARCO TEMATICO IN UMBRIA" - MOZIONE DI RICCI (RP)

40 ORVIETO: "APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE DELLA LEGA NORD SULL'IMPIEGO DEL GEORADAR NELLA DISCARICA" - PER FIORINI E MANCINI "UNA VITTORIA PER IL TERRITORIO ORVIETANO. I CITTADINI MERITANO DI SAPERE"

"PER ARPA UMBRIA NELLE POLVERI DI PRISCIANO C'È IL CROMO ESAVALENTE" – LIBERATI (M5S) CONTESTA "LE VALUTAZIONI ATTRIBUITE AI PERITI DEL TRIBUNALE DI TERNI"

Cultura

42 "UN PIANO REGIONALE PER LA VALORIZZAZIONE DEI TEATRI STORICI" – RICCI (RP) ANNUNCIA LA PRESENTAZIONE DI UNA MOZIONE

"MONTENEGRINI INTERNATI A CAMPELLO E COLFIORITO (1942-1943)" – DELEGAZIONE ISUC MERCOLEDÌ AD ANTIVARI (MONTENEGRO) PER PRESENTAZIONE LIBRO DI NARDELLI E KACZMAREK

Economia/lavoro

44 REDDITO DI CITTADINANZA: APPROVATA DALLE COMMISSIONI I E III, IN SEDUTA CONGIUNTA, LA PROPOSTA DI RISOLUZIONE SULLE "MISURE INTEGRATIVE AL SOSTEGNO PER L'INCLUSIONE ATTIVA (SIA)"

REDDITO D'INCLUSIONE: "LE MISURE DI SOSTEGNO VARATE OGGI NELLA SEDUTA

CONGIUNTA DI PRIMA E TERZA COMMISSIONE RAPPRESENTANO UN IMPORTANTE PASSO IN AVANTI" - NOTA DI LEONELLI (PD)

45 COMMERCIO: "RENDERE OMOGENEI I BANDI DEI COMUNI UMBRI PER LA CONCESSIONE DI POSTEGGI PER IL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PUBBLICHE" - INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA CASCIARI (PD)

46 "12MILA UMBRI DOVRANNO RESTITUIRE IL BONUS DA 80 EURO" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE AFFINCHÈ LA GIUNTA SI ATTIVI CON IL GOVERNO PER "TUTELARE ALMENO GLI INCAPIENTI"

POLIZIA PROVINCIALE: "STABILIRE CON CHIAREZZA ATTIVITÀ, RUOLO E COMPETENZE. SALVAGUARDARE PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO" - IN PRIMA COMMISSIONE AUDIZIONE COMANDANTI DI PERUGIA E TERNI

47 ASSENTEISMO COMUNE STRONCONE: "LA POLITICA TUTELI CONCRETAMENTE I WHISTLEBLOWER" - LIBERATI (M5S) "DOLOROSO PENSARE A DISOCCUPATI, INOCCUPATI, SFRUTTATI, EMIGRATI"

48 VERTENZA NOVELLI: "LA REGIONE UMBRIA FACCIA LA SUA PARTE E FAVORISCA LA RIPRESA DEL CONFRONTO IN SEDE MINISTERIALE" - NOTA DI NEVI (FI)

CONSORZIO TEVERE-NERA: "ANOMALI AFFIDAMENTI DIRETTI E GARE D'APPALTO PER IMPORTI FRAZIONATI. CAUSA DI LAVORO PER MOBBING DA PARTE DI UN DIPENDENTE" – INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

"INACCETTABILE DISTRUZIONE DELLA POLIZIA PROVINCIALE DI TERNI E FORTE RIDUZIONE A PERUGIA" - INTERROGAZIONE URGENTE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

"RAPPORTO ANNUALE DI BANKITALIA: NEGLI ANNI DELLA CRISI IL PIL REGIONALE È DIMINUITO PIÙ DI QUELLO ITALIANO. UN SEGNO DI 'DEBOLEZZA INTERNA'" - NOTA DI RICCI (RP)

ENEL UMBRIA: DESTINO OCCUPAZIONALE IMPIANTI BASTARDO E PIETRAFITTA E EMERGENZA AMBIENTALE VALNESTORE - RICCI E DE VINCENZI (RP) INCONTRANO I VERTICI AZIENDALI REGIONALI

50 QUESTION TIME "DISPARITÀ TRA INDENNITÀ DI TIROCINIO PER SOGGETTI SENZA DISABILITÀ RISPETTO AI DISABILI" - A SQUARTA (FDI) RISPONDE ASSESSORE CECCHINI: "NON VIENE OPERATA ALCUNA DISCRIMINAZIONE"

AST-THYSSEN: "QUANTI LAVORATORI ESPULSI PER LA CORRUZIONE ALTRUI?" - LIBERATI (M5S) "LA GIUSTIZIA PROCEDA CON FORZA: ALTRO DOVRA' EMERGERE"

51 LAVORI D'AULA: "12 MILIONI DI EURO PER INTEGRARE LE RISORSE DEL SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE ATTIVA" - APPROVATA LA RISOLUZIONE DELLA PRIMA COMMISSIONE

MARIA GRAZIA CARBONARI (M5S-RELATORE MINORANZA) "LA GIUNTA REGIONALE PRENDE IN GIRO NOI CHE AVEVAMO PER PRIMI PROPOSTO L'INTRODUZIONE DEL REDDITO DI CITTADINANZA, MA SOPRATTUTTO INGANNA TANTI CITTADINI.

55 PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONE DEI SINDACATI E DELL'ASSESSORE BARTOLINI SULLA POLIZIA PROVINCIALE

Finanza / bilancio

57 PRIMA COMMISSIONE: "STUDIARE IL PROGRAMMA ANNUALE, INDIVIDUARE GLI AMBITI DI INTERESSE, ELABORARE PROPOSTE DI MODIFICA IN TEMPI CONGRUI" - AUDIZIONE SUL PROGRAMMA LEGISLATIVO DELLA COMMISSIONE EUROPA

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO IL PROSPETTO DI VERIFICA SUL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA DELLA REGIONE UMBRIA

58 QUESTION TIME: "CHIARIRE INCARICHI CONFERITI PER FONDO IMMOBILIARE MONTELUCE", M5S INTERROGANO, ASSESSORE BARTOLINI RISPONDE: "STIAMO RECUPERANDO INFORMAZIONI, RISPOSTA IN 15 GIORNI"

PARIFICAZIONE BILANCIO: "CORTE DEI CONTI CHIEDE MENO SPESA E SPRECHI, PIÙ STRUMENTI DI CONTROLLO ED EFFICIENZA" – NOTA DI RICCI (RP)

LAVORI D'AULA: APPROVATO IL PROSPETTO DI VERIFICA SUL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA DELLA REGIONE UMBRIA

59 PARIFICAZIONE BILANCIO: "DOLENTI NOTE SU PARTECIPATE, SANITA' E CONSULENZE" - SQUARTA (FDI) SUL GIUDIZIO DELLA CORTE DEI CONTI

PARIFICAZIONE BILANCIO: "PERSONALE, SANITÀ, SOCIETÀ PARTECIPATE, PATRIMONIO PUBBLICO" - PER NEVI (FI) SI TRATTA DI "PARTITE CHE POSSONO PORTARCI AL DEFAULT IN BREVE TEMPO"

BILANCIO REGIONE: "DA GIUDIZIO PARIFICAZIONE CORTE DEI CONTI, DOCUMENTO PIENO DI CREPE E CRITICITÀ" – FIORINI E MANCINI (LN) "SCELTE POLITICHE SEMPRE PIU' DISTANTI DALLE REALI ESIGENZE DEL POPOLO"

Informazione

61 IN ONDA SULLE TV LOCALI E YOUTUBE LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL 31 MAGGIO, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

ONLINE IL MENSILE "ACS 30 GIORNI", MAGGIO 2016 - SU WWW.ALUMBRIA.IT DISPONIBILI INOLTRE LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E SETTIMANALI TELEVISIVI

IN ONDA SULLE TV LOCALI E YOUTUBE LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL 21 GIUGNO, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

62 "RISULTATI ELEZIONI AMMINISTRATIVE, LEGGE CONTRO OMOFOBIA" – CHIACCHIERONI (PD) E NEVI (FI) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

"USCITA DALL'EUROPA, POLITICA REGIONALE, RIFORME, CODICE ETICO NEL CALCIO" - GUASTICCHI (PD) E SQUARTA (FDI) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Infrastrutture

64 VIABILITÀ: "CONDIZIONI DI ESTREMO DEGRADO SP 113 MONTECASTRILLI-ACQUASPARTA. NECESSARIA MANUTENZIONE ELIMINAZIONE INTERSEZIONE A RASO, REALIZZAZIONE ROTONDA" – INTERROGAZIONE GRUPPO M5S

VIABILITÀ: "BASTA RITARDI NELLA REALIZZAZIONE DELLA PIAN D'ASSINO, LA REGIONE SCENDA IN CAMPO" - SMACCHI (PD) HA PRESENTATO INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

65 "REDIGERE UNA CARTA TECNICO-TEMATICA SULLO STATO DI AMMALORAMENTO DELLE STRADE IN UMBRIA" - MOZIONE DI RICCI (RP)

"AVVIARE IN TEMPI RAPIDI I LAVORI DELLA VARIANTE ALLA STRADA STATALE 219

DI GUBBIO E PIAN D'ASSINO" - INTERROGAZIONE DI ROMETTI (SE)

VIABILITÀ: "UMBRIA ISOLATA, STRADE AL COLLASSO, INVESTIMENTI PUBBLICI INESISTENTI. QUATTRO IMPONENTI LAVORI IN CORSO SU SOLI 85 KM DI SUPERSTRADE" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Istruzione / formazione

67 EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ: "MASSIMA SINERGIA E COLLABORAZIONE TRA ISTITUZIONI E SCUOLA PER IL PROGETTO DELL'ITTS 'A. VOLTA': 'SULLE ORME DI GIOVANNI' – A PALAZZO CESARONI L'ILLUSTRAZIONE DELL'INIZIATIVA

PRIMA COMMISSIONE: "FORMAZIONE STRATEGICA PER PUBBLICA AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE E ATTENTA AI BISOGNI DEI CITTADINI" - AUDIZIONE AMMINISTRATORE SCUOLA UMBRA DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

69 MASSOFISIOTERAPISTI: "FORMAZIONE LEGITTIMA. SVOLGONO TERAPIE IN AUSILIO ALL'OPERA DEI MEDICI" - IN TERZA COMMISSIONE AUDIZIONE DEL PRESIDENTE CDA ISTITUTO 'FERMI' PERUGIA

Monitoraggio / vigilanza

71 VIGILANZA E CONTROLLO: "SITUAZIONE IN GRADUALE MIGLIORAMENTO. SENTENZA PREVEDE PAGAMENTO CREDITI DA ROMA" - AUDIZIONE CON COLLEGIO SINDACALE "UMBRIA TPL E MOBILITÀ SPA"

Politica / attualità

72 INNOVAZIONE: "DEFINIRE UN PIANO DI RICERCA APPLICATIVA, IN COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITÀ SULLE NUOVE TECNICHE SANITARIE E TECNOLOGIE STRUMENTALI" - MOZIONE DI RICCI (RP)

"LUNGA SERIE DI ASSENZE DA PALAZZO CESARONI DELLA PRESIDENTE MARINI" - LIBERATI (M5S): "CHIEDIAMO NUMERO TOTALE VOTAZIONI E TEMPO TRASCORSO IN AULA"

73 "LE CRITICHE DEI 5 STELLE VERSO LA PRESIDENTE MARINI SMENTITE DALL'ATTIVITÀ DI GOVERNO SVOLTA IN QUESTO ANNO" - NOTA DI CHIACCHIERONI (CAPOGRUPPO PD)

ELEZIONI: "UMBRIA, ORA SIAMO A 40 CONSIGLIERI COMUNALI: CAMBIAMO TUTTO!" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

ELEZIONI: "CENTRODESTRA MOLTO TONICO CHE VINCE O SFIORA LA VITTORIA DOVE CORRE COMPATTO E CON PERSONE CAPACI" - NEVI (FI): "HANNO SAPUTO INTERCETTARE LA VOGLIA DI CAMBIAMENTO CHE C'È IN UMBRIA"

74 MACROREGIONE: "PRESIDENTE MARINI SVENDE L'UMBRIA ALLA TOSCANA E INTANTO SI DIMENTICA DEL TERRITORIO" - PER FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) "LA POLIZIA PROVINCIALE È UN PATRIMONIO DA SALVAGUARDARE"

MACROREGIONE: "NECESSARIO APRIRE FASE PARTECIPATIVA SU FUTURI ASSETTI E RUOLO DELL'UMBRIA" - MOZIONE DI RICCI (RP) "COINVOLGERE OGNI COMPONENTE REGIONALE A PARTIRE DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA"

75 VIOLENZA SULLE DONNE: "RIATTIVARE L'ITER DEL DISEGNO DI LEGGE SU POLITICHE DI GENERE E NUOVA CIVILTÀ DELLE RELAZIONI FRA UOMINI E DONNE" - SOLI-

NAS (PD): “FRA BREVE IN TERZA COMMISSIONE”

“PARTECIPAZIONE 'DAL BASSO' AL PROGETTO MACROREGIONE E INCONTRI TRA I CONSIGLI REGIONALI DI UMBRIA, MARCHE E TOSCANA” - NOTA DI RICCI (RP)

OMOFOBIA: “DOPO ATTENTATO DI ORLANDO URGENTE APPROVARE NOSTRA PROPOSTA DI LEGGE CHE PROMUOVE ANCHE IN UMBRIA LA CULTURA DELLA NON DISCRIMINAZIONE” - NOTA DI CHIACCHIERONI, LEONELLI E SOLINAS (PD)

76 CLAUDIO RICCI (RP) INTERVENUTO AD INCONTRO DELL'UNIONE MONARCHICA ITALIANA: “NEI PROSSIMI MESI AMPIA RIFLESSIONE ISTITUZIONALE SUI TEMI DELLA RIFORMA COSTITUZIONALE"

ARPA-UMBRIA: “ADOTTATO DAL DIRETTORE UN REGOLAMENTO CHE ABOLISCE LE ARTICOLAZIONI TERRITORIALI” - NEVI (FI) CHIEDE SE L'ESECUTIVO REGIONALE CONDIVIDE SCELTA CHE “PENALIZZA IL RUOLO DELL'AGENZIA”

“I TRAGICI FATTI DI ORLANDO (USA) STRUMENTALIZZATI PER AFFERMARE LA PROPOSTA DI LEGGE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI SESSUALI” - DE VINCENZI (RP): “IL PD GOVERNI, ANZICHÉ CERCARE CONSENSO”

77 PRIMA COMMISSIONE: INCONTRO CON I SINDACI DELL'AREA INTERNA DELL'ORVIETANO – RIUNIONE QUESTA MATTINA A MONTECCHIO

79 TERZA COMMISSIONE: “UNIFORMARE PRASSI COMUNI UMBRI PER ISCRIZIONE ANAGRAFICA DI EXTRACOMUNITARI RICHIEDENTI ASILO E PROTEZIONE INTERNAZIONALE O UMANITARIA” - DISCUSSA INTERROGAZIONE CASCIARI (PD)

80 MORTE JO COX: “LA GIOVANE PARLAMENTARE UN ESEMPIO DI POLITICA SERIA E COERENTE AI VALORI UNIVERSALI DELLA SINISTRA” - SOLINAS (PD) “SOLIDARIETÀ AL PARTITO LABURISTA INGLESE”

REGIONE UMBRIA: “AZZERATA LA PRODUZIONE LEGISLATIVA IN UMBRIA, CAOS GENERALE. MA L’ATTIVITÀ PREFERITA E’ CENSURARE NOI” - PER LIBERATI (M5S) “REGIONALISMO IN CRISI”

XX GIUGNO: “È LA CELEBRAZIONE DEL POPOLO PERUGINO CHE SI RIBELLA E DI UNA CITTÀ LIBERA, LAICA E DEMOCRATICA” - SOLINAS (PD) “LA RICORRENZA DEVE ESSERE MOTIVO DI ORGOGLIO PER TUTTI NOI”

81 “IL CENTRODESTRA LA SMETTA DI FARSI MALE, LE DIFFERENZE DEVONO TRASFORMARSI IN RISORSE” - SQUARTA (FDI): “DA OGGI SEGUIAMO IL 'MODELLO PERUGIA' CON CANDIDATI NUOVI E PREPARATI”

MONTECASTRILLI: “PER LA GIUNTA LOGICHE SPARTITORIE DELLE POLTRONE, NON RAPPRESENTATIVE DEL VOTO ELETTORALE” – NOTA DI FIORINI (LN)

82 “CENTRODESTRA SCONFITTO AD ASSISI DOPO 20 ANNI DI BUON GOVERNO. NECESSARIA NUOVA PROPOSTA POLITICA AL NETTO DELL'EGEMONIA DEI PARTITI” - DE VINCENZI (RP) SULL'ESITO DEL BALLOTTAGGIO

LAVORI D'AULA: APPROVATA LA RISOLUZIONE SUL PROGRAMMA LEGISLATIVO ANNUALE 2016 DELLA COMMISSIONE EUROPEA

85 REGIONE UMBRIA: “NON ASSEGNARE INCARICHI A CONDANNATI PER REATI CONTRO LA PA O PER DANNO ERARIALE” - MOZIONE DI CARBONARI E LIBERATI (M5S)

CASO ERRANI: “POLITICO DI PRIMO ORDINE. SODDISFATTO PER L'ESITO PROCESSUALE” - SOLINAS (PD) SU SENTENZA CORTE DI APPELLO BOLOGNA CHE HA ASSOLTO L'EX PRESIDENTE DELLA REGIONALE EMILIA-ROMAGNA

TERZA COMMISSIONE: SÌ ALLA PROPOSTA DI LEGGE CONTRO DISCRIMINAZIONI E VIOLENZE DETERMINATE DA ORIENTAMENTO SESSUALE – SULLA PROPOSTA DI 3 CONSIGLIERI PD L'OK DELLA MAGGIORANZA, NO DI FDI E RP, ASTENUTO M5S

86 OMOFOBIA: “UNA LEGGE CHE PONE AL CENTRO I DIRITTI DI TUTTI” - CASCIARI (PD)

DOPO APPROVAZIONE IN COMMISSIONE DELLA PROPOSTA CONTRO LE DISCRIMINAZIONI E LE VIOLENZE DETERMINATE DALL'ORIENTAMENTO SESSUALE

87 OMOFOBIA: “UN PRIMO PASSO VERSO UNA LEGGE REGIONALE DI CONTRASTO ALLA DISCRIMINAZIONE” - SODDISFAZIONE DI LEONELLI (PD) PER IL PROVVEDIMENTO APPROVATO IERI IN TERZA COMMISSIONE

REFERENDUM COSTITUZIONALE: “CONVINTA ADESIONE AL 'COMITATO REGIONALE DEL NO'. A OTTOBRE 'EVENTO STORICO' PER EVITARE CHE SIANO LESI I VALORI A FONDAMENTO DELLA REPUBBLICA” - NOTA DI RICCI (RP)

CRISI GIUNTA: “BARBERINI RIENTRERÀ IN GIUNTA? SE SU NOMINE DIRETTORI TUTTO RIMARRÀ COME DECISO DA MARINI AVREMO ENNESIMA COMMEDIA ALL'ITALIANA” - SQUARTA (FDI) “MANCATO RINNOVAMENTO SOLO STRILLATO”

88 LEGGE ELETTORALE: “INTRODURRE IL DELEGATO DI LISTA PER IL CONTROLLO INFORMATICO DEI DATI” - PROPOSTA DI RICCI (RP)

"129 INTERROGAZIONI, 37 MOZIONI, 20 ORDINI DEL GIORNO. 100 PER CENTO DI PRESENZA IN AULA E NELLE COMMISSIONI" - CONFERENZA STAMPA DEL GRUPPO CONSILIARE M5S SUL PRIMO ANNO A PALAZZO CESARONI

89 “UNA OPPOSIZIONE PUNTUALE MA ANCHE DI PROPOSTA ALTERNATIVA” - RICCI (RP) SUL PRIMO ANNO DI LEGISLATURA

“DOPO CHE SONO VOLATI GLI STRACCI CON LE DIMISSIONI, L'ASSESSORE ALLA SANITÀ RIENTRA IN GIUNTA: IL CAMBIAMENTO È GIÀ FINITO" – NOTA DI RICCI (RP)

90 SIA: “UNA BELLA GIORNATA PER L'UMBRIA. GRAZIE AL NOSTRO IMPEGNO” - LEONELLI (PD): “STANZIATI 12 MILIONI PER IL REDDITO D'INCLUSIONE CONTRO LE POVERTÀ E IN FAVORE DEI PIÙ DEBOLI”

SIA: “PRIMO PASSO PER DARE RISPOSTE CONCRETE ED IMMEDIATE A QUEI CITTADINI CHE VIVONO SITUAZIONI DI NUOVA EMERGENZA” - CASCIARI (PD) SULLE MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO

91 “RIENTRO IN GIUNTA DI BARBERINI: IL CIRCO DELLA REGIONE PROSEGUE TRA ACROBATI E MIMI” - NOTA DI LIBERATI (M5S)

VIGILANZA E CONTROLLO: AUDIZIONE CON IL PRESIDENTE E IL CDA DI UMBRIA MOBILITÀ

PARIFICAZIONE BILANCIO: “MOLTE OMBRE SUL RENDICONTO DELLA REGIONE, CONTO ECONOMICO 2015 NEGATIVO PER 225 MILIONI DI EURO” - LA CONFERENZA STAMPA DEL GRUPPO CONSILIARE DEL MOVIMENTO 5 STELLE

Sanità

93 “L'ASSESSORE SPIEGHI LA DINAMICA DEL FURTO DI MEDICINALI AVVENUTO A PERUGIA. SCANDALOSO CHE POSSANO ESSERE RUBATI FARMACI TANTO COSTOSI” - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE

“DA MESI SENZA UN ASSESSORE. NON SI PUÓ ATTENDERE ALTRI 4 ANNI: O SI GOVERNA O AL VOTO NEL 2017” - NOTA DI RICCI (RP)

“DEDIZIONE, COSTANZA E ASSIDUITÀ INDISPENSABILI PER PORTARE A TERMINE RICERCA” - CHIACCHIERONI, SOLINAS E CASCIARI (PD) HANNO INCONTRATO LE RICERCATRICI DI UNIPG RECENTEMENTE PREMIATE

94 ALIMENTAZIONE: “TUTELARE E PROMUOVERE LA DIETA MEDITERRANEA” - PROPO-

STA DI LEGGE A FIRMA CASCIARI E CHIACCHIERONI (PD)

TERZA COMMISSIONE: “NON ANCORA ATTUATA LA DELIBERA DI GIUNTA CHE PREVEDE L'ISTITUZIONE DELLE AREE FUNZIONALI DI PSICOLOGIA” - AUDIZIONE CON I RAPPRESENTANTI DELL'ORDINE PROFESSIONALE

95 “IN UMBRIA SERVONO MAGGIORI CONTROLLI PER LIMITARE LE TRUFFE SUI TICKET E FAR RISPARMIARE DISOCCUPATI, PRECARI E ANZIANI” - SQUARTA (FDI): “LA SALUTE NON È ROBA DA RICCHI MA UN DIRITTO DI TUTTI”

SALUTE MENTALE: "ECCESSIVO CONSUMO PSICOFARMACI E ANTIDEPRESSIVI" – AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE: “NECESSARIA RIORGANIZZAZIONE SERVIZI E POTENZIAMENTO ORGANICI”

97 “INIZIATIVE PER AUMENTARE LA DISPONIBILITÀ DI POSTI LETTO DELL'UNITÀ SPINALE UNIPOLARE DELL'OSPEDALE SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA DI PERUGIA” - INTERROGAZIONE DI CASCIARI (PD)

98 “RIORGANIZZARE I SERVIZI SANITARI COINVOLGENDO ANCHE IL PERSONALE MEDICO” - TERZO INCONTRO DELL'INTERSINDACALE CON I CONSIGLIERI DI OPPOSIZIONE

“ATTUARE IN TEMPI RAPIDI LA LOGISTICA INFORMATICA DEI FARMACI PER RISPARMIARE 2.5 MILIONI DI EURO ALL'ANNO” - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

“25 EURO DI RIMBORSO SE ASPETTI PIÙ DI 30 GIORNI PER LISTE D'ATTESA TROPPO LUNGHE” - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO UN ODG

99 TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE SULLA PROPOSTA DI LEGGE PER ISTITUIRE IN UMBRIA IL REGISTRO REGIONALE DELLE DICHIARAZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO SANITARIO – INIZIATIVA DI ROMETTI (SER) E SOLINAS (PD)

100 MACROREGIONE: “LAVORO CONGIUNTO DELLE DUE COMMISSIONI REGIONALI SI INTEGRA NEL PROGRAMMA DEI PRESIDENTI DI UMBRIA E MARCHE” – NOTA DI SOLINAS (PD)

QUESTION TIME SANITÀ: “POTENZIARE LE CURE PER IL DIABETE DI TIPO 1 GARANTENDO MIGLIORI PRESTAZIONI SANITARIE” - SMACCHI (PD) INTERROGA, ASSESSORE BARTOLINI RISPONDE “GRUPPO DI LAVORO GIÀ COSTITUITO”

101 QUESTION TIME: “LA REGIONE CAMBI ATTEGGIAMENTO SU INDENNITÀ DEI MEDICI” - FIORINI E MANCINI (LEGA) INTERROGANO, BARTOLINI RISPONDE “A BREVE INCONTRO CON SINDACATI”

QUESTION TIME: “FORTE DISOMOGENEITÀ NEL TRATTAMENTO DEI DIPENDENTI ASL IN PROGRESSIONI ORIZZONTALI” – NEVI (FI) INTERROGA, RISPONDE BARTOLINI “STIAMO LAVORANDO PER RISOLVERE I PROBLEMI”

102 “RITARDI NELL'APERTURA DEL NUOVO REPARTO DI NEUROCHIRURGIA DELL'OSPEDALE DI TERNI” – INTERROGAZIONE DI BREGA E BARBERINI (PD)

“IRRITUALE E FUORI LUOGO RISPOSTA DIRETTORE AZIENDA OSPEDALIERA TERNI A NOSTRA INTERROGAZIONE SU MANCATA APERTURA REPARTO NEUROCHIRURGIA” - NOTA DI BREGA (PD)

103 TERZA COMMISSIONE: “DIFFUSIONE DEFIBRILLATORI PER LA PREVENZIONE DELLA MORTE CARDIACA IMPROVVISA” - PRESENTATA PROPOSTA DI LEGGE DEI CONSIGLIERI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

“AZIENDA OSPEDALIERA DI TERNI: UNA NOMINA DISCUTIBILE NEI SERVIZI INFERMIERISTICI E MALATI DI DIABETE LASCIATI SENZA PRANZO” - BREGA (PD) ANNUNCIA LA PRESENTAZIONE DI DUE INTERROGAZIONI

104 “RIORGANIZZARE I SERVIZI VETERINARI DI PREVENZIONE” - DE VINCENZI (RP) LO

CHIEDE ALLA GIUNTA MARINI PER "OTTIMIZZARE LE RISORSE E INCREMENTARE L'EFFICIENZA"

"NON SERVONO PALLIATIVI MA SCELTE CORAGGIOSE LONTANE DA LOGICHE DI POTERE" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

"VINCE LA PRESIDENTE MARINI, TROVATI ACCORDI POLITICI PER I PROSSIMI APPUNTAMENTI ELETTORALI, SACRIFICANDO IL CAMBIAMENTO" - MANCINI (LEGA NORD) SUL RITORNO IN GIUNTA DELL'ASSESSORE BARBERINI

105 "UNA SPAVENTOSA SCENEGGIATA CHE È COSTATA ALL'UMBRIA MESI DI PARALISI POLITICO – AMMINISTRATIVA" - NEVI (FI) CRITICO VERSO LA MAGGIORANZA PER IL DOCUMENTO CHE CHIUDE LA CRISI DI GIUNTA

"IL RIENTRO IN GIUNTA DI BARBERINI CHIUDE UNA FASE DURATA FIN TROPPO. ORA LAVORARE PER L'ECCELLENZA DEL SERVIZIO" - ROMETTI (SER) E CHIACCHIERONI (PD) SODDISFATTI PER LA CHIUSURA DELLA CRISI

106 SALUTE - "IN UMBRIA 35% MINORI TRA 4 E 12 ANNI SOVRAPPESO O OBESI. BENE INIZIATIVA FEDERFARMA-UMBRA ED EUROBIS" - CASCIARI (PD): "SI PORTI IN AULA PDL SU VALORIZZAZIONE DIETA MEDITERRANEA"

"CARENZA DI PERSONALE, DISOMOGENEITÀ DEI SERVIZI E ASSENZA DI UN PIANO PER LA DEMENZA" - LE ISTANZE DEI GERIATRI NELL'AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE

Sicurezza dei cittadini

108 COMMISSIONE ANTIMAFIA: "CHIEDERÒ ACQUISIZIONE ATTI RELATIVI AUDIZIONI SVOLTE IN UMBRIA DALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL CICLO DEI RIFIUTI" - NOTA LEONELLI (PD) "PIENA LUCE SU QUANTO EMERSO"

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: PRIMA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE 'ANALISI E STUDI SU CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, INFILTRAZIONI MAFIOSE, TOSSICO-DIPENDENZE, SICUREZZA E QUALITÀ DELLA VITA'

109 LAVORI D'AULA ISTITUTI PENITENZIARI: RACCOLTE LE ISTANZE DEL GARANTE DEI DETENUTI E DELLA POLIZIA PENITENZIARIA – SÌ DELL'AULA ALLA PROPOSTA DI RISOLUZIONE DELLA III COMMISSIONE. ASTENUTI LN E M5S, NO DI FDI

Sociale

111 ASILI: "LA REGIONE RISPARMI MILIONI DI EURO DA AFFITTI ASL PER INVESTIRE SUL MODELLO DEI NIDI AZIENDALI" – NOTA DI SQUARTA (FDI)

TERZA COMMISSIONE: APPROVATA RELAZIONE SU STATO DI ATTUAZIONE INTERVENTI PER LE FAMIGLIE – QUASI 5 MILIONI DI EURO NEL TRIENNIO 2013-2015 PER I NUCLEI "VULNERABILI"

ASILI NIDO: "CINQUE MILIONI DI EURO DI FONDI EUROPEI INUTILIZZATI PER AIUTARE LE GIOVANI COPPIE UMBRE A PAGARE LE RETTE" - SQUARTA (FDI) "LA REGIONE RIMBORSI LE SPESE PER LA PRIMA INFANZIA"

112 TERZA COMMISSIONE: "MANCANO RISORSE E STRUMENTI PER L'ATTIVITÀ DELLA CONSIGLIERA DI PARITÀ" - AUDIZIONE DI ELENA TIRACORRENDO "NECESSARIA MAGGIORE INTEGRAZIONE CON L'ATTIVITÀ DELLA REGIONE"

113 OMOFOBIA: "CON LEGGI COME QUESTA IL PD COMPROMETTE L'EQUILIBRIO SOCIALE E ANTROPOLOGICO DELLA NOSTRA SOCIETÀ" - DE VINCENZI /(RP) DOPO APPROVA-

ZIONE IN COMMISSIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE

GIORNATA DIOCESANA 'GR.EST': "IL VALORE DI QUESTE ATTIVITÀ RICONOSCIUTO ANCHE DA LEGGE REGIONALE SULLE POLITICHE GIOVANILI QUALE OPPORTUNITÀ DI PARTECIPAZIONE ATTIVA" – NOTA DI CASCIARI (PD)

114 "1.700 UMBRI NON AVRANNO MAI INDIETRO 13,5 MILIONI DI EURO SPESI PER RIMUOVERE BARRIERE ARCHITETTONICHE PRIVATE" - PER SQUARTA (FDI) "OLTRE IL DANNO DEL RIMBORSO ANCHE LA BEFFA FISCALE"

Sport

115 "CODICE ETICO CONTRO I GENITORI VIOLENTI E TERZO TEMPO NEL CALCIO GIOVANILE" - SQUARTA (FDI): "SCUOLE E SOCIETÀ SIANO PIÙ COINVOLTE NEL PROGETTO DI EDUCAZIONE E RISPETTO DELL'AVVERSARIO"

MOZIONE PER ISTITUIRE IL "CODICE ETICO DEL CALCIO" IN UMBRIA - SQUARTA (FDI): "ALLONTANAMENTO IMMEDIATO PER CHIUNQUE FACCIA DISCRIMINAZIONI RAZZIALI E SESSUALI, GENITORI COMPRESI"

116 "DASPO A CINQUE GENITORI HOOLIGAN, URGE UN CODICE ETICO DI COMPORTAMENTO NEL CALCIO MINORE" - SQUARTA (FDI): "IN SETTIMANA LA MOZIONE, TOLLERANZA ZERO E SOCIETA' SPORTIVE PIU' RESPONSABILI"

INTERNAZIONALI "CITTÀ DI PERUGIA": "IL TENNIS STA VIVENDO UN MOMENTO D'ORO" - CASCIARI (PD) "BENE LA REGIONE UMBRIA CHE PROMUOVE E INVESTE NELLO SPORT"

117 "RIMODULARE E AGGIORNARE LA LEGGE REGIONALE. CONVOCARE GLI 'STATI GENERALI' PER ACQUISIRE INDICAZIONI UTILI" - RICCI (RP)

Trasporti

118 AEROPORTO PERUGIA: "DECOLLO DIFFICILE PER SCELTE SBAGLIATE. GIUBILEO GIGANTESCA OCCASIONE MANCATA PER CRESCITA SCALO" - SQUARTA (FDI): "RADDOPPIO VOLI PER TIRANA NON È STRATEGIA AUSPICATA"

AEROPORTO: "INVESTIRE 3MILIONI DI EURO ALL'ANNO E POTENZIARE COLLEGAMENTI CON METE RELIGIOSE" - LE PROPOSTE DI RICCI (RP) PER IL RILANCIO DEL "SAN FRANCESCO DI ASSISI"

MOBILITÀ: "SUBITO LE GARE PER IL TPL REGIONALE, TENENDO CONTO ANCHE DEL TRASPORTO SCOLASTICO" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)

119 AEROPORTO: "IL DIRETTORE FARABBI POSSIBILE NUOVO AD DI AERDORICA, LA SOCIETÀ CHE GESTISCE LO SCALO DI ANCONA. LA GIUNTA CHE FA?" – MANCINI E FIORINI (LEGA NORD) ANNUNCIANO UN'INTERROGAZIONE URGENTE

AEROPORTO: "NON BASTA CAMBIARE I NOMI. L'UMBRIA INTERA NON E' ATTRATTIVA PERCHÈ SENZA LOGISTICA" - PER LIBERATI (M5S) "LA REGIONE GETTA BEN 37 MILIONI DI EURO ALL'ANNO SU TRENI INADEGUATI"

Urbanistica / edilizia

121 TESTO UNICO URBANISTICA: RIMANDATO VOTO IN II COMMISSIONE SU DDL GIUNTA CHE MODIFICA ALCUNE NORME DOPO IMPUGNATIVA GOVERNO – ILLUSTRATI DUE EMENDAMENTI DI CHIACCHIERONI (PD) E ROMETTI (SER)

SECONDA COMMISSIONE: ACCOLTI EMENDAMENTI TECNICI DELLA GIUNTA SU DDL CHE MODIFICA TESTO UNICO URBANISTICA DOPO IMPUGNATIVA GOVERNO – PREVISTA AUDIZIONE CON ANCI-UMBRIA

PALAZZO CESARONI: LIBERATI (M5S) SEGNALA "PRESENZA DI NUMEROSE CREPE SUI MURI DEL VI^ PIANO SOTTOTETTO"

SECONDA COMMISSIONE: AUDIZIONE E DISCUSSIONE DELL'ARTICOLATO DEL TESTO UNICO SULL'URBANISTICA – NUOVA SEDUTA LUNEDÌ 27 GIUGNO

122 "RECUPERARE E VALORIZZARE IL CENTRO STORICO DI FIRENZUOLA" - FIORINI (LEGA NORD) CHIEDE AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE FIRMATARI PETIZIONE POPOLARE

PALAZZO CESARONI: "DA SOPRALLUOGO VIGILI DEL FUOCO SU NOSTRA SEGNALAZIONE DI CREPE NEI PIANI ALTI INDICATA OPPORTUNITÀ DI UN SISTEMATICO MONITORAGGIO" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

SECONDA COMMISSIONE: APPROVATE A MAGGIORANZA LE MODIFICHE AL TESTO UNICO DELL'URBANISTICA – LEGA NORD ASTENUTA, M5S CONTRARIO

123 "LA GIUNTA RECEPISCE LO SPIRITO DEL NOSTRO EMENDAMENTO" - NEVI (FI) E FIORINI (LEGA) SULLA MODIFICA AL TESTO UNICO APPROVATO IN SECONDA COMMISSIONE

COMMISSIONE STATUTO: VERIFICA SULLA IRRICEVIBILITÀ DEGLI ATTI ISPETTIVI E MODIFICHE SULLE SOSTITUZIONI DEI CONSIGLIERI – INIZIATO PERCORSO DI RIFORMA DEL REGOLAMENTO

Atti ispettivi (interrogazioni, interpellanze e mozioni) "irricevibili" perché riguardanti argomenti non di competenza della Regione o perché contenenti frasi 'sconvenienti o offensive': la pronunzia spetta al presidente dell'Assemblea, ma sulla base di un potere "generico", da definire meglio, come altre Regioni hanno fatto. Su questo ha iniziato a lavorare la Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari (presieduta da Silvano Rometti) che ha avviato la propria attività affrontando la questione riguardante le modifiche da apportare al regolamento interno dell'Assemblea legislativa, al fine di rendere più funzionale il lavoro degli organi istituzionali.

Perugia, 8 giugno 2016 – Una verifica sulla "irricevibilità" o meno degli atti ispettivi (interrogazioni e interpellanze e mozioni), sui casi di assenza temporanea di un consigliere e sulle procedure di delega per la sostituzione con altro consigliere. Su queste ipotesi di modifica del regolamento interno dell'Assemblea legislativa ha cominciato a lavorare la Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari presieduta da Silvano Rometti e composta dai consiglieri Marco Squarta (vicepresidente - Fd'I), Maria Grazia Carbonari (M5s), Sergio De Vincenzi (Rp), Valerio Mancini (Lega), Gianfranco Chiacchieroni (Pd) e Raffaele Nevi (FI). La necessità di apportare modifiche al regolamento interno dell'Assemblea, al fine di rendere più funzionale il lavoro degli organi istituzionali, era indicato come punto prioritario del programma di lavoro approvato dalla Commissione e illustrato in Aula il 31 maggio scorso (http://goo.gl/nfMr1h (link is external)).
Il presidente Rometti ha ricordato che "si sono verificati casi di atti ispettivi contenenti frasi 'sconvenienti o offensive' oppure attinenti ad argomenti non di competenza di Giunta e Assemblea legislativa, come la richiesta di dimissioni di un ministro o l'impegno della Giunta regionale a intervenire su nomine in società esterne gestite da altri soggetti pubblici o privati. Su questi casi – ha chiarito Rometti - è previsto un generico potere affidato al presidente dell'Assemblea che bisognerebbe definire meglio, come altre Regioni hanno già fatto. Occorre quindi definire meglio la nozione di irricevibilità o inammissibilità per stabilire dei criteri chiari e oggettivi nel nostro regolamento".
Il capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi, ha ricordato che vi sono anche casi in cui perfino argomenti di politica estera possono avere pesanti ricadute regionali, come nel caso della mozione discussa in Aula riguardante le sanzioni alla Russia, fortemente impattanti anche sul sistema economico umbro.
Il capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, ha posto l'accento sugli emendamenti che vanno a modificare la distribuzione di risorse: "in certi casi è difficile valutarne l'ammissibilità – ha detto – e comunque su strumenti come mozioni e interrogazioni, prerogative importanti per chi fa opposizione, cerchiamo di restare di manica larga".
Il capogruppo del Partito democratico, Gianfranco Chiacchieroni, ha posto in evidenza le difficoltà di "far digerire a un altro ente sotto-ordinato imposizioni che provengano dalla Regione: i Comuni devono poter scegliere a chi affidare l'attuazione delle proprie politiche e delle proprie prerogative".
Altra questione discussa quella relativa alle assenze temporanee dei consiglieri e le relative deleghe a sostituire concesse dai capigruppo, una situazione che, dopo la riduzione dei consiglieri da 30 a 20, può verificarsi con maggiore frequenza. Da risolvere il problema che chi sostituisce, attualmente, non ha diritto di voto, una lacuna che può inficiare l'efficacia del lavoro delle commissioni.
Su questi primi punti in discussione è dunque iniziato un lavoro, con l'ausilio degli uffici, che sarà portato avanti nel quadro più generale delle attività della Commissione speciale per le riforme, che procederà con ulteriori approfondimenti riguardanti anche tematiche più vaste, come gli effetti della riforma costituzionale che sarà sottoposta a referendum e sul tema delle macroregioni.

L'ASSEMBLEA IN EUROPA: NEL SITO WEB ALUMBRIA.IT LE NUOVE PAGINE PER "UNA PRESENZA CONSAPEVOLE NEL PROCESSO PARTECIPATIVO ALLA FORMAZIONE DEGLI ATTI EUROPEI"

Sono state pubblicate, all'interno del sito istituzionale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria (Alumbria.it) le pagine dedicate alla "presenza consapevole nel processo partecipativo alla formazione degli atti europei". La nuova sezione "l'Assemblea in Europa" è un punto di raccolta delle informazioni e dei risultati sulle attività di partecipazione della Regione ai processi decisionali europei, è stata disposta dalla risoluzione sul Programma di lavoro 2016 della Commissione europea, approvata dall'Aula ieri (http://goo.gl/i301Yi (link is external)).

Perugia, 22 giugno 2016 - Le Assemblee legislative regionali con le recenti riforme normative hanno la possibilità di entrare nel processo decisionale europeo, contribuendo alla definizione delle azioni e delle politiche europee nella cosiddetta fase ascendente (attraverso la possibilità di mandare osservazioni di merito sui singoli atti) e nella verifica del rispetto del principio di sussidiarietà da parte dell'Unione. Per intervenire efficacemente nel processo decisionale europeo, nel sito istituzionale dell'Assemblea legislativa (Alumbria.it) sono state pubblicate nuove pagine

web, accessibili dalla home page alla voce "l'Assemblea in Europa" (http://goo.gl/rsYevT (link is external)), che consentono ai cittadini e agli stakeholder una presenza consapevole nel processo partecipativo alla formazione degli atti europei, che vedrà d'ora in avanti impegnate Assemblea legislativa e Giunta regionale. Navigando in questa nuova sezione del sito dell'Assemblea legislativa è possibile consultare notiziari e banche dati europee; partecipare alle consultazioni della Commissione europea con l'opportunità di formulare commenti e pareri sulle politiche dell'UE nelle diverse fasi del processo legislativo; accedere alla Bacheca della I Commissione e verificare i temi europei che vi sono trattati; disporre di un collegamento diretto a tutta la normativa di riferimento e ai principali siti di interesse (europei, nazionali e regionali); seguire i lavori preparatori della sessione europea e consultare i documenti approvati; conoscere il programma di lavoro annuale della Commissione europea; conoscere tutti gli atti adottati; contattare le strutture amministrative di coordinamento con le istituzioni europee dell'assemblea legislativa. La realizzazione di pagine web dedicate all'Europa quale punto di raccolta delle informazioni e dei risultati sulle attività di partecipazione della Regione Umbria ai processi decisionali europei, è stata disposta dalla proposta di risoluzione sul 'Programma di lavoro 2016 della Commissione europea', approvata dalla Prima Commissione consiliare, illustrata dal Presidente Andrea Smacchi e discussa e approvata in Aula a larga maggioranza durante la Sessione europea (http://goo.gl/i301Yi (link is external)). L'Assemblea legislativa dell'Umbria, che da anni è impegnata in un programma di azioni di educazione alla cittadinanza rivolte alle giovani generazioni, ha dedicato una sezione delle nuove pagine web alla formazione del diritto europeo. La Piattaforma di discussione "La voce dei giovani" da settembre sarà a disposizione delle istituzioni scolastiche regionali, consentirà agli studenti di poter conoscere, discutere e proporre le proprie osservazioni sugli atti europei esaminati dall'Assemblea legislativa.

COMMISSIONE STATUTO: APPROVATE LE MODIFICHE AL REGOLAMENTO INTERNO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA – NUOVE DISPOSIZIONI SU ATTI ISPETTIVI E QUESTION TIME

Perugia, 23 giugno 2016 – La Commissione per le riforme statutarie e regolamentari, presieduta da Silvano Rometti, ha avviato oggi la modifica del regolamento interno dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Un intervento necessario, ha spiegato Rometti, perché il regolamento risultava "lacunoso e metteva in difficoltà sia gli uffici che la presidenza dell'Assemblea nel valutare la ammissibilità degli atti ispettivi dei consiglieri regionali. Ora il momento di affrontare la questione. Con la formulazione approvata oggi il regolamento viene reso più attuale, senza mettere bavagli, ma prevedendo la possibilità di intervenire su argomenti che siano di effettiva potestà regionale, altrimenti diventa un esercizio parolaio che non serve a nulla. Abbiamo preso a riferimento, con una piccola variazione, il regolamento della Camera dei Deputati, adattandolo laddove necessario alla specificità dell'Assemblea legislativa".
Due sono dunque le modifiche principali apportate al regolamento. Per quanto riguarda l'ammissibilità di mozioni, interpellanze, interrogazioni e risoluzioni, viene previsto che il presidente dell'Assemblea la valuti con riguardo alla coerenza fra le parti dei documenti, alla competenza nonché alla tutela della sfera personale e dell'onorabilità dei singoli e del prestigio delle istituzioni (approvato a maggioranza con l'astensione di (De Vincenzi, Rp, e Carbonari, M5S). Per quanto riguarda il question time, cioè le interrogazioni a risposta immediata, è stato approvata all'unanimità l'estensione del periodo per la convocazione della relativa seduta, che passa da 48 ore a 6 giorni, allo scopo di agevolare il lavoro dei consiglieri, degli uffici e degli assessori che devono predisporre le risposte alle interrogazioni.
Nella prossima seduta della Commissione statuto verrà discussa la questione della assenza temporanea dei consiglieri regionali ai lavori delle Commissioni e delle relative deleghe a sostituire concesse dai capigruppo. Una situazione che, dopo la riduzione dei consiglieri da 30 a 20, può verificarsi con maggiore frequenza. Da risolvere il problema che chi sostituisce, attualmente, non ha diritto di voto, una lacuna che potrebbe inficiare l'efficacia del lavoro delle Commissioni.

AGRICOLTURA BIOLOGICA: "IL BANDO-FANTASMA DELLA REGIONE UMBRIA: VALZER DI CONTRIBUTI A PIOGGIA, SENZA REALE PROGRAMMAZIONE" - INTERROGAZIONE DI LIBERATI (M5S)

Il capogruppo del Movimento 5 stelle Andrea Liberati annuncia un'interrogazione sul bando regionale riguardante l'agricoltura biologica, che egli definisce "bando-fantasma" perché "introdotto da determina dirigenziale datata 8 giugno con scadenza il giorno 15 giugno (tra cinque giorni): la Regione – sostiene Liberati – è partita in ritardo e si appresta a dare soldi a pioggia, senza alcuna progettualità, con gli agricoltori costretti ad aderire al bando 'sulla fiducia'. La Giunta Marini non vuole pratiche consapevoli da parte degli imprenditori agricoli, si limita a mere dazioni di denaro dal sapore clientelare, senza alcun orizzonte serio per l'agricoltura umbra".

Perugia, 10 giugno 2016 - "Il Movimento 5 Stelle in Regione ha acceso un faro sulle risorse destinate all'agricoltura, a partire dall'ultimo 'bando-fantasma' per il sostegno al biologico. Al riguardo, i fondi vengono infatti disciplinati da una determina dirigenziale datata 8 giugno, con immediata scadenza il 15 dello stesso mese, tra meno di una settimana. Tempi troppo stretti che non consentono nemmeno la doverosa pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione; e, quando ciò avverrà, il prossimo 16 giugno, sarà già troppo tardi: bando scaduto". Lo afferma il capogruppo del Movimento 5 stelle dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati, che sull'argomento annuncia anche un'interrogazione.
"L'Umbria – chiede Liberati - è davvero interessata a sviluppare il biologico oppure si limita a un compitino pieno di errori? E le associazioni non dicono nulla? La lettura del bando, e gli stessi ridicoli termini previsti, illustrano molto chiaramente gli intenti dell'esecutivo regionale: la Regione, partita in ritardo, si appresta a dare soldi a pioggia, senza alcuna progettualità, con gli agricoltori costretti ad aderire al bando 'sulla fiducia', in quanto i tecnici non avranno nemmeno tempo di esporre loro i requisiti. La Giunta Marini non vuole pratiche consapevoli da parte degli imprenditori agricoli: si limita a mere dazioni di denaro dal sapore clientelare, senza alcun orizzonte serio per l'agricoltura umbra".
"Consta poi – prosegue - che gli uffici siano in difficoltà, con domande dell'anno scorso la cui istruttoria sullo stesso tema non è stata ancora conclusa, con erogazioni di soli anticipi. Se questa è la situazione, perché la Regione procede in tal modo? E' semplice: per fare numeri, rispondendo, senza alcuna reale convinzione, alla spinta che arriva dall'Europa per il biologico. Ma così i fondi sono volti a integrare il reddito, anziché tesi ad accrescere la redditività, divenendo semplici prebende senza costrutto".
"Nel bando – aggiunge - è classificato quale 'ortiva' il tabacco 'biologico' (esiste?), paragonato dunque a pomodoro, peperone, melanzana, zucca, cocomero, melone. Ma qualsiasi docente di Agraria respinge questa equivalenza, giacché il tabacco è una pianta industriale e non un'orticola. Pianta, peraltro, i cui costi sociali sono enormi e che dunque di 'biologico' ha ben poco. Il punto è che, a fronte del monopolio delle multinazionali del tabacco, che ormai fanno il prezzo (molto basso), gli agricoltori tabacchicoli vivono enormi difficoltà: ebbene, negli ultimi 20 anni c'erano i soldi per cambiare le cose, ma la Regione non ha mai impiegato questi fondi per agevolare una sapiente conversione, aiutando i piccoli a evolvere variando le produzioni, magari costruendo cooperative di commercializzazione della frutta finalmente prive delle consuete intrusioni della politica e delle associazioni. E' stato preferito lo status quo. Oggi (anche) i contadini che coltivano il tabacco sono strozzati dall'industria di settore e fanno la fame: a poco o nulla servirà erogare loro contributi a pioggia, oltretutto sulla base di una classificazione agronomica assurda, con risorse appena sufficienti a compensare le spese di coltivazione".
"Una Regione che attua simili misure – conclude Liberati - non desidera la libertà e la dignità delle persone, ma asseconda soltanto lo sfruttamento illimitato dei lavoratori. Degli esseri umani. Di donne e uomini esausti cui questa cattiva politica ha persino la spudoratezza di chiedere il voto. Per questo faremo una nuova interrogazione".

DISSESTO COMUNITÀ MONTANE E AGENZIA FORESTALE: "DAI CITTADINI GIUNGONO DECINE DI SEGNALAZIONI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S): "CONSEGNIAMO UN NUOVO ESPOSTO ALLE AUTORITÀ COMPETENTI"

Perugia, 10 giugno 2016 - "Riscuote ampio successo una delle prime iniziative che il gruppo M5S ha avviato una volta entrato in Consiglio regionale: come si ricorderà, rivolgemmo un appello ai cittadini stanchi di sprechi, corruzione o malversazioni di denaro pubblico. Chiedemmo loro di farci pervenire tutte le segnalazioni del caso: ne sono arrivate a decine. Pochi giorni fa ne è giunta una, molto circostanziata, riguardo la dissoluzione delle ex Comunità montane in dissesto, con la successiva attività di AFOR, l'Agenzia forestale regionale di cui è amministratore unico l'ex sindaco di Trevi, Giuliano Nalli. A seguito di ciò il gruppo regionale M5S consegna un nuovo esposto alle autorità competenti": lo annunciano, in una nota congiunta, i consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari.
"Nella segnalazione, che non possiamo pubblicare perché possibile oggetto di indagini – spiegano - si parla in maniera dettagliata della mala gestio dell'AFOR, organismo istituito con legge regionale '18/2011' che avrebbe dovuto procedere, insieme alle neonate Unioni dei Comuni, all'incorporazione delle cessate Comunità monta-

ne, così da ottenere significativi risparmi. Pertanto – concludono - compiendo il nostro dovere istituzionale (e soprattutto morale), anche su questa vicenda abbiamo ritenuto di inoltrare un esposto alle autorità competenti: il M5S dice ancora una volta basta ai soliti carrozzoni succhiasoldi della vecchia politica!".

DANNI FAUNA SELVATICA: "FENOMENO DA GESTIRE COLLEGIALMENTE TRA TUTTI I PROTAGONISTI DEL SISTEMA" - AUDIZIONE IN COMITATO DI VIGILANZA DI ASSOCIAZIONI VENATORIE, AGRICOLE E AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA

Nella riunione odierna del Comitato di monitoraggio e vigilanza sull'amministrazione regionale si è parlato dei danni causati dalla fauna selvatica. In particolare sono stati valutati gli effetti relativi all'attuazione, da parte dell'Esecutivo regionale, di una deliberazione del Consiglio regionale del marzo 2015, legata ad una Risoluzione concernente 'Interventi da adottarsi da parte della Giunta regionale ai fini della riduzione del fenomeno dei danni causati sul territorio regionale dalla fauna selvatica'. Dagli interventi dei rappresentanti di Associazioni venatorie, agricole e Atc è emerso che il fenomeno, tutt'ora esistente e preoccupante, necessita, tra l'altro, di un sistema di controllo efficiente e partecipato da tutti i soggetti interessati. Ed oltre ad intervenire sulle criticità, anche di tipo normativo, è stata rimarcata l'importanza di pianificare gli interventi predisponendo il calendario venatorio attraverso accordi con le Regioni confinanti.

Perugia, 16 giugno 2016 - "Quello dei danni provocati all'agricoltura dalla fauna selvatica è un fenomeno da gestire collegialmente tra tutti i soggetti interessati. Necessario un sistema di controllo efficiente. Le valutazioni sugli effetti dei piani di contenimento messi in atto devono essere pluriennali. E non si può ragionare soltanto sui danni, ma sulle cause. Il concetto di risarcimento non è gradito dalle aziende colpite perché oltre a questo ci sono altri, molteplici danni di tipo commerciale. C'è criticità nella gestione, anche di tipo normativo. Importante pianificare gli interventi predisponendo il calendario venatorio attraverso accordi con le Regioni confinanti. No al 'regime de minimis' per gli indennizzi previsto attualmente in 15mila euro per triennio/azienda. I danni vanno ristorati per intero". È quanto emerso stamani nel corso della riunione del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto da Raffaele Nevi, a cui hanno preso parte, in audizione, associazioni venatorie, Atc (Ambiti territoriali di caccia) e associazioni agricole in merito alle 'misure da adottare, da parte della Giunta regionale, ai fini della riduzione del fenomeno dei danni causati sul territorio regionale dalla fauna selvatica'.
In sostanza, il presidente Nevi ha voluto verificare, attraverso gli interventi dei soggetti invitati, l'attuazione da parte dell'Esecutivo regionale di una deliberazione del Consiglio regionale del marzo 2015, legata ad una Risoluzione concernente 'Interventi da adottarsi da parte della Giunta regionale ai fini della riduzione del fenomeno dei danni causati sul territorio regionale dalla fauna selvatica'.
Negli interventi dei rappresentanti delle associazioni venatorie: Vladimiro Boschi (Anuu migratoristi), Mauro Bacaro (Federcaccia Umbria), Massimo Mantovani (Enal caccia), Emanuele Bennati (Arci caccia), Lando Loretoni (Libera caccia) e dai due rappresentanti degli Atc 1 e 2, Igor Cruciani e Fausto Cambiotti, è stata, tra l'altro, evidenziata l'importanza di intervenire di più e meglio sulla formazione del personale adibito alla gestione del fenomeno e alla prevenzione dello stesso; la differenza esistente tra l'attività venatoria e gli interventi per il contenimento della specie, che andrebbe meglio regolamentata come pure la gestione delle carni. Il fenomeno è complesso e necessita di una gestione condivisa con tutti i soggetti interessati oltre che di omogeneizzare gli interventi a livello regionale. I danni provocati all'agricoltura – è stato rimarcato - non riguardano soltanto il parziale o mancato raccolto, ma spesso la parte commerciale dell'azienda. La Regione continua a gestire il fenomeno con gli stessi, vecchi metodi messi in atto dalle Province. Oggi gli Atc gestiscono direttamente i prelievi sia per quanto riguarda la provincia di Perugia che di Terni.
In questo modo, con una gestione unica, il problema potrà essere meglio affrontato. Tra danni causati e fondi assegnati c'è troppa differenza. Vanno indennizzati completamente i danni causati agli agricoltori. Necessari interventi equilibrati. La gestione del territorio deve comprendere tutta la fauna. Oggi il mondo venatorio è in completo conflitto con quello degli agricoltori. Sarebbe auspicabile sdoppiare il regolamento tra specie e modalità di caccia. Il cinghiale può rappresentare una vera risorsa economica, va incentivata la filiera della carne. Sarebbe importante favorire squadre di caccia al cinghiale che hanno acquisito maggiori risultati prevedendo, invece, penalità per quelle che non mettono in atto gli interventi richiesti".
Dagli interventi dei rappresentanti delle Associazioni agricole: Catia Mariani (Cia), Alessandro Sdoga (Confagricoltura) e Marta Lucaroni (Coldiretti) è emerso che "il fenomeno rappresenta una vera e propria emergenza del mondo agricolo". È stata sottolineata poi l'importanza che, "in merito ad accordi che si stanno mettendo in atto tra le Regioni, Toscana, Umbria e Marche, sarebbe auspicabile condividere anche il contenimento della fauna selvatica perché il problema riguarda l'intera area dell'Appennino centrale. Serve mettere in atto un piano di contenimento pluriennale che non si può lasciare soltanto agli Atc. Nelle aree a maggior rischio si registra una carenza di programmazione degli interventi. C'è criticità nella gestione, anche di tipo normativo. Necessario pianificare gli interventi attenzionando meglio il

calendario venatorio attraverso accordi con le Regioni confinanti. Non si può ragionare soltanto sui danni, ma sulle cause. Il concetto di risarcimento non è gradito dalle aziende colpite perché oltre a questo ci sono altri, molteplici danni di tipo commerciale. La situazione è ormai al limite della sostenibilità e molte imprese agricole sono in grandissima difficoltà. Soprattutto nella zona del 'Ternano' c'è una totale stasi operativa. Serve prevedere una forte accelerazione per la procedura di risarcimento dopo la segnalazione del danno. Va riorganizzato il settore, riformati gli Atc nell'ottica di migliorare le procedure. Importante è attivare una linea di pronto intervento come pure aumentare la pressione venatoria allargando l'arco temporale per la caccia al cinghiale e avviare corsi di formazione per guardie venatorie volontarie. No al 'regime de minimis' per gli indennizzi previsto attualmente in 15mila euro per triennio/azienda. I danni vanno ristorati per intero. Bisogna capire bene le criticità della materia per individuare soluzioni finalmente efficaci".
A margine dell'audizione, il presidente Nevi si è detto "soddisfatto per gli approfondimenti compiuti rispetto alla tematica e all'attuazione dell'importante deliberazione dell'Assemblea legislativa dello scorso anno e che mirava a tamponare il grave problema dei danni causati dalla fauna selvatica. Dall'audizione è emerso che il problema sussiste ancora, ma la Regione si sta attivando per intervenire sul miglioramento di alcuni aspetti di un fenomeno preoccupante non solo per gli agricoltori, ma anche per le casse pubbliche".

PSR: "TRA ANOMALIE E GRAVISSIMI RITARDI: DOPO ANNI DI RETORICA E CLIENTELE DA PARTE DELLA REGIONE, CONFAGRICOLTURA MINACCIA AZIONI LEGALI" – NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati punta il dito sulla Giunta regionale per la gestione delle pratiche relative alle provvidenze legate al Piano di sviluppo rurale. E nel rimarcare "l'immobilismo del governo regionale" sottolinea come "improvvisamente" qualche associazione di categoria denuncia di non poter più gestire nemmeno le situazioni ordinarie. Secondo Liberati, "in Umbria siamo allo sbando su quasi tutto: non c'è più un vero governo sulle questioni che contano, dalla sanità all'agricoltura, passando per i trasporti e altro".

Perugia, 17 giugno 2016 – "Vi ricordate l'enfasi della Giunta Marini sulle provvidenze del nuovo Psr? Ma quanti cittadini lascerebbero davvero gestire approssimativamente un miliardo di euro a simili amministratori? Ebbene, questa domanda iniziano a farsela in tanti. E pure alcuni sindacati delle imprese agricole iniziano finalmente a muoversi". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati secondo il quale "dopo anni di inutile retorica, e promesse e clientele, da parte della Regione, dopo aver dipinto l'Umbria come uno spazio teneramente bucolico, oltre la sterile propaganda, emerge l'immobilismo di sempre. E improvvisamente qualche associazione di categoria denuncia di non poter più gestire nemmeno le situazioni ordinarie. Il M5S non ne è affatto stupito: lo andiamo ripetendo, inascoltati, sin dal nostro insediamento. Non si controlla nemmeno la quotidianità".
Per il capogruppo pentastellato, "al di là della mala-gestio a livello centrale, che, a beneficio di pochi, continuerà sino all'intervento della Magistratura, al di là delle corresponsabilità di certi sindacati e del loro laissez faire a livello periferico, oggi in Umbria si squarcia il velo su malumori di lunga data da parte delle aziende associate: Confagricoltura lancia alla Regione un grido di dolore".
"Rendiamo pertanto pubblica – spiega Liberati - la denuncia di tale associazione che, tra l'altro, segnala di non poter portare a compimento le domande, con problemi di interfaccia tra i software nazionali e quelli regionali e somme perdite di tempo nella compilazione delle pratiche. Assai rilevante è la considerazione con cui Confagricoltura chiude la missiva alla Regione: la minaccia di azioni legali collettive da parte delle imprese agricole, visti gli evidenti danni ai potenziali beneficiari delle misure del PSR".
"In Umbria – commenta il capogruppo del M5S - siamo allo sbando su quasi tutto: non c'è più un vero governo sulle questioni che contano, dalla sanità all'agricoltura, passando per i trasporti e altro. E relativamente all'agricoltura, ci troviamo dinanzi a una situazione particolarmente preoccupante, soprattutto alla luce delle centinaia di milioni di euro riservati dal nuovo PSR all'Umbria fino al 2020: chi vigila, allora, concretamente su un simile sistema? Ripeto – conclude -: quanti cittadini lascerebbero gestire approssimativamente un miliardo di euro a simili amministratori?"

QUESTION TIME UMBRAFLOR: "INVECE DI DISMETTERLA, TRASFORMATA IN AGENZIA E AFFIDATA A UN EX POLITICO" - A CARBONARI E LIBERATI (M5S) RISPONDE ASSESSORE CECCHINI "RISPETTATE NORME E PROCEDURE"

Perugia, 21 giugno 2016 - "UmbraFlor è passata in poco tempo dalla dismissione ad una entità di diritto pubblico con i conti in disordine". Lo ha sottolineato il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari nell'illustrare l'interrogazione firmata congiuntamente ad Andrea Liberati circa la "natura giuridica e l'attività d'impresa svolta dalla partecipata della Regione Umbria 'UmbraFlor, azienda vivaistica regionale'
Carbonari ha ricordato che "la Regione deteneva una partecipazione, in questa azienda, pari al 99,54 per cento del capitale sociale e che con delibera (1551 del 23/12/2013) la medesima è stata trasformata in 'Azienda vivaistica regionale UmbraFlor (Ente pubblico economico)". Secondo

Carbonari "a definire 'non consentite' le partecipazioni di UmbraFlor è la delibera della Giunta '370/2015' che prevede 'l'indicazione di un percorso di dismissione della partecipazione regionale al capitale sociale' della UmbraFlor. Ma lo stesso atto riporta la decisione di 'trasformare la società di diritto privato (srl) in Ente pubblico economico (agenzia regionale), in quanto maggiormente confacente alla natura e all'oggetto dell'attività'. A tutti sfugge però cosa abbiano di particolare la natura e l'oggetto di UmbraFlor per essere considerata un ente pubblico economico". Carbonari ha anche rimarcato che UmbraFlor ha un "debito verso la Regone pari a 549.700 euro per 'affitti' e 1.341.642 euro per 'personale comandato' ed inoltre beneficia di un contratto di affitto di concessione gratuito a partire dal marzo 2014". Nell'atto ispettivo, i due consiglieri pentastellati hanno chiesto alla Giunta regionale se "ritiene l'attività d'impresa svolta da UmbraFlor compatibile con gli obblighi imposti dalla normativa nazionale e regionale, sia sotto il profilo dell'attività di impresa effettivamente svolta (vendita al dettaglio di piante e fiori), sia sotto il profilo dei criteri seguiti nella scelta di Sandro Vitali quale amministratore unico, in particolare di conoscere se sono stati indetti bandi per la sua scelta, il contenuto e la pubblicità del bando, quali sono stati i parametri di selezione e la composizione dell'eventuale commissione giudicatrice".

L'assessore Cecchini ha risposto che "l'attività svolta da UmbraFlor è perfettamente compatibile con la normativa nazionale e regionale. In capo alla Regione non sta soltanto il compito di portare avanti azioni materiali o di investimenti, ma su tematiche legate all'ambiente e ai territori ci sono anche azioni che riguardano la tutela e la difesa della biodiversità, della diversificazione delle produzioni, della difesa delle piante autoctone. Quando nasce nel '80 e negli anni successivi, UmbraFlor si rafforza e specializza su determinate e specifiche piante, come il cipresso, i noccioleti, piante tartufigene. Si è quindi ritenuto importante stare dentro ad un ammodernamento aziendale rideterminando e riselezionando obiettivi precisi poiché una regione come la nostra ha il diritto ed il dovere di avere un punto di riferimento nel settore floro-vivaistico: salvaguardia piante autoctone, ricerca, formazione, difesa della biodiversità. Particolare attenzione viene riservata alle piante poi utilizzate da parte delle istituzioni per i propri centri urbani, per le città, per i parchi. Per quanto attiene alla scelta dell'amministratore viene effettuata su base fiduciaria senza la necessità di dare corso a procedure concorsuali. Questo è quanto previsto dalla normativa, cioè attraverso un curriculum circa le competenze per ricoprire tale incarico. E nel caso specifico l'attuale amministratore dispone di tutte le competenze richieste. Abbiamo rispettato tutte le norme e procedure. Il compito di UmbraFllor non è quello di fare concorrenza ai privati, ma garantire un valore aggiunto per l'intero settore".

L'intervento di replica è stato di Andrea Liberati che ha rilevato la mancanza di "un riscontro tecnico, giuridico e amministrativo da parte dell'assessore Bartolini. È evidente che quando la politica non dà risposte bisogna fare un passo più in avanti e muoversi in maniera diversa. Si tratta di soggetti lautamente pagati per svolgere questo tipo di attività. Qualunque fioraio o coltivatore vorrebbe essere lì per 90mila euro ogni anno per esercitare l'incarico di amministratore e accumulare una montagna di debiti che poi ripiana la Regione. È chiaro che in Umbria, le libertà economiche non sono di fatto nelle disponibilità dei piccoli e medio-piccoli imprenditori che, anzi, subiscono una concorrenza sleale da parte di questo organismo, che tuttavia non è il solo dato che la Regione sta facendo lo stesso su altre svariate attività entrando in competizione con gli operatori di mercato. Questo neo dirigismo è da respingere con forza".

'ROCCHETTA': "ORA C'E' UNA SENTENZA: CONFINDUSTRIA NON DIFENDA L'ILLEGALITÀ" - LIBERATI (M5S): "FINITA L'ERA DELL'UMBRIA-COLONIA"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle torna a parlare del "caso Rocchetta" puntando il dito su Confindustria Umbria e sul suo presidente Ernesto Cesaretti invitandolo a "non difendere l'illegalità visto che ora c'è una sentenza del Commissario agli usi civici circa la proroga della concessione per l'attingimento". Liberati si dice dunque certo che "la proroga sarà doverosamente bloccata, la Regione farà marcia indietro rispetto all'illegale atto assunto, mentre i reali proprietari delle aree saranno gli unici a potersi esprimere su cosa fare delle loro preziose risorse".

Perugia, 3 giugno 2016 - "Confindustria difende l'illegalità? Credevamo che la nuova dirigenza umbra dell'associazione datoriale ponesse tra le sue priorità più sacre il rispetto della legge e dello Stato di diritto, unica via per dare certezza a famiglie e imprese anche in Umbria". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, in una "nota congiunta con il consigliere comunale di Gualdo Tadino, Stefania Troiani",
"Ecco perché, dopo il silenzio assordante e di lunga data su molte crisi aziendali del 'Gualdese', le dichiarazioni rilasciate sul caso 'Rocchetta' dal neopresidente di Confindustria Umbria, Ernesto Cesaretti suonano fuori luogo, a meno di ridurle a inopportuna difesa d'ufficio delle solite multinazionali di rapina: il M5S ribadisce come chi, per primo, metta a rischio i posti di lavoro, dopo i casi Merloni e le varie aziende ceramiche, sia proprio certa presunta classe dirigente italica - politica, associativa, sindacale- assai adusa a pratiche consociative, ma spesso disattenta nell'applicazione rigorosa delle regole, tanto da distorcere il mercato, impoverendo comunità costrette perfino a strapagare l'acqua medesima, quando a taluni potentati viene pressoché regalata".
Ma secondo Liberati "c'è di più: se Confindustria, per definizione, ha davvero a cuore il diritto di proprietà, converrà che debbano essere esclusivamente i possessori del bene a decidere di come disporne, e non certo il Comune di Gualdo Tadino, che, da 40 anni, ha usurpato altrui ricchezze e seguita con faciloneria a svendere tutto in cambio di nulla, stile colonia britannica. Ecco, assicuriamo ai cittadini che quell'era è finalmente conclusa anche grazie alla sentenza del Commissario agli usi civici. Ecco perché questa proroga sarà doverosamente bloccata, la Regione farà marcia indietro rispetto all'illegale atto assunto, mentre i reali proprietari delle aree saranno gli unici a potersi esprimere su cosa fare delle loro preziose risorse. Poiché si tratta di acqua, bene non delocalizzabile, cadono parimenti nel vuoto le minacce di disimpegno, dirette e oblique, da parte di questa multinazionale".
"Non aggiungiamo altre parole alle patetiche osservazioni di Confindustria – aggiunge il capogruppo regionale pentastellato -, associazione della cui inefficienza ha già detto la sua la trasmissione 'Report' appena qualche settimana fa. Intanto, come sempre accade laddove manchi un virtuoso accompagnamento politico, ci penseranno nuovamente i giudici, e la Comunanza Agraria, a restituire ai cittadini di Gualdo Tadino quei milioni, anzi – conclude -, quelle decine di milioni di euro, fin qui riservati alle già grasse tasche di 'Rocchetta' e dei Del Piero di turno".

VALNESTORE: "I CITTADINI VOGLIONO LA VERITÀ. PIENA FIDUCIA NELLE INDAGINI DELLA MAGISTRATURA" - SQUARTA (FDI) CHIEDE ALLA TERZA COMMISSIONE DI ASCOLTARE IL COMITATO 'SOLTANTO LA SALUTE'

Perugia, 8 giugno 2016 – Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta annuncia di aver chiesto alla Terza Commissione di ascoltare il Comitato 'Soltanto la salute" in merito alla situazione ambientale della Valnestore. "La loro audizione – spiega Squarta – è utile perché i cittadini hanno avuto purtroppo pesanti lutti familiari e debbono conoscere la verità. È importante sapere cosa c'è sotto terra ed è necessario rimuovere i rifiuti pericolosi e speciali, insieme alle ceneri. Confido nell'operato della magistratura".
"Il Comitato 'Soltanto la salute' – fa sapere l'esponente di FDI - è composto da 150 iscritti ed è particolarmente operativo per comprendere fino in fondo quali saranno le sorti di un territorio che inevitabilmente risentirà in termini di turismo a causa dei danni ambientali che ancora, tuttavia, non è stato possibile calcolare. Proprio ieri sera – continua Squarta – ho partecipato ad una riunione alla Proloco di Fontignano e parlando con la gente ho percepito ancora meglio il loro dramma. Ho piena fiducia nel lavoro della Procura della Repubblica, nato sugli esposti dei cittadini, ma è bene che anche la politica faccia la propria parte".
L'audizione di alcuni componenti del Comitato – conclude Squarta - sarà un passo importante per sensibilizzare la Regione e, se possibile, ancor di più l'opinione pubblica sulla questione Valnestore".

INQUINAMENTO TERNI: "MONITORAGGIO PIU' INTENSO DA PARTE DI ARPA, TAVOLI DI LAVORO, COINVOLGERE AST, ASSOCIAZIONI E CENTRI DI RICERCA ONCOLOGICI" - FIORINI (LN) " ARIA E ACQUA MALATE: BISOGNA AGIRE SUBITO"

Il capogruppo regionale della Lega Nord-Umbria, Emanuele Fiorini, interviene sulle questioni relative all'inquinamento ambientale di Terni e sollecita "trasparenza nei controlli, massima pubblicità dei dati raccolti, monitoraggio frequente, coinvolgimento delle istituzioni a livello regionale e

nazionale, tavoli periodici di confronto". Secondo Fiorini "alla luce dei dati emanati dall'Arpa regionale, non c'è più niente da nascondere, è arrivato il momento di sedersi di cercare una soluzione e accertare anche le responsabilità".

Perugia, 8 giugno 2016 - "Trasparenza nei controlli, massima pubblicità dei dati raccolti, monitoraggio frequente, coinvolgimento delle istituzioni a livello regionale e nazionale, tavoli periodici di confronto sulla situazione ambientale: è ora di avviare un percorso che permetta di capire il reale stato di inquinamento della città di Terni e le sue ripercussioni sulla qualità della vita e la salute dei cittadini". Il capogruppo regionale della Lega Nord-Umbria, Emanuele Fiorini, interviene sui recenti provvedimenti comunali relativi ai pozzi Ast e ai dati emanati dall'Arpa regionale che "evidenziano criticità importanti in relazione alla qualità dell'aria, con sforamenti di Pm10 e PM2,5, dell'acqua e del suolo".
"Non c'è più niente da nascondere – dice Fiorini – è arrivato il momento di sedersi ad un tavolo e trovare una soluzione. Tutto per il bene e la salute dei cittadini. Siamo preoccupati per i dati che leggiamo nella relazione Arpa dai quali risulta evidente lo stato in cui versa la città tra l'elevata presenza di cromo nelle acque e di Pm10 e PM2,5 nell'aria. Vogliamo ricordare, a tal proposito, anche lo spegnimento dell'inceneritore di Maratta che, vogliamo sperare anche alla luce delle recenti verità, diventi definitivo".
Il capogruppo della Lega chiede quindi che sia istituito "un tavolo permanente che lavori in più direzioni. Innanzitutto – spiega - vogliamo capire da quanto tempo il Comune di Terni è a conoscenza della situazione, ignorandola e sottovalutandola, quindi si devono accertare le responsabilità. In secondo luogo chiediamo di guardare al futuro e cercare delle soluzioni concrete. Sarebbe opportuno creare gruppi di lavoro, coinvolgere la politica a livello regionale e nazionale, cercare un confronto con Ast e riconsiderare il ruolo dell'Arpa in un contesto critico come quello attuale. Serve trasparenza nei dati e nei controlli, massima pubblicizzazione degli stessi, monitoraggi più frequenti nel tempo e in spazi più ridotti di territorio. È il caso anche di coinvolgere le associazioni ambientaliste, cioè chi raccoglie dati ormai da anni senza essere ascoltato. Bisogna, inoltre – conclude Fiorini -, considerare i campanelli di allarme che arrivano in ambito sanitario, coinvolgere l'ospedale ternano e centri di ricerca oncologici, convocare esperti in materia. Tutto questo non per lanciare chissà che tipo di allarme, ma per prevenire il peggio e soprattutto tutelare l'ambiente, il cittadino, la città".

"CENERI ENEL SVERSATE NELLA VALNESTORE: ARPA E ASL FORNISCANO I DATI" - LIBERATI (M5S) "SULLA VICENDA CHIEDIAMO AUDIZIONE IN COMMISSIONE DEI VERTICI AZIENDALI ENEL"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati interviene in merito alla questione ambientale delle "ceneri Enel sversate nella Valnestore". Il capogruppo pentastellato chiede che "Arpa e Asl espongano con tempestività i risultati del proprio lavoro; venga interdetta la commercializzazione dei prodotti coltivati sulle discariche di ceneri e rifiuti; qualora siano accertate eventuali responsabilità, Enel sia chiamata a rifondere i giganteschi danni cagionati". Liberati chiede inoltre che sulla vicenda "Valnestore" i vertici aziendali Enel siano chiamati a riferire alla competente Commissione dell'Assemblea legislativa.

Perugia, 9 giugno 2016 - "Sull'emergenza ambientale della Valnestore, il Movimento 5 Stelle, grazie ai propri consiglieri comunali, Stelvio Olivi e Valerio Spanu, si è mosso con impegno sin dallo scorso anno, con appositi atti in Aula, fino a redigere interrogazioni parlamentari da parte dei nostri deputati, Tiziana Ciprini e Filippo Gallinella". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati per il quale "ci sono però alcuni elementi su cui occorre avviare una riflessione, al fine da sgombrare il campo da aspettative mal riposte nell'azione della Magistratura e, soprattutto, della (vecchia) politica".
"Nel corso della riunione tenuta a Fontignano dal Comitato 'Soltanto la salute' poche ore fa – fa sapere Liberati -, ho ritenuto di partecipare, esponendo con forza e senza infingimenti i seguenti fattori critici: il nesso di causalità tra alcuni fattori inquinanti e lo sviluppo di patologie non è ancora scientificamente accertato; Arpa non fornisce i dati della possibile contaminazione ambientale, giustificando la propria condotta con l'attività della Magistratura, quando sui dati ambientali non c'è e non può esistere segreto istruttorio; Asl irresponsabilmente non fornisce i dati della eventuale contaminazione alimentare, mentre si continua regolarmente a coltivare sopra discariche di ceneri e rifiuti; magna pars dei consiglieri regionali sembra assai disattenta sulla vicenda della Valnestore, già ridotta a meno che ordinaria amministrazione; pesante influenza del Partito-Chiesa, esclusivo gestore –per decenni- delle sorti delle nostre comunità".
"Come Movimento 5 Stelle – assicura Liberati - continueremo ad agire con la massima onestà intellettuale, fornendo punti di vista dissonanti per dar concreta voce ai cittadini e alle loro esigenze. In questo momento l'assoluta priorità della Valnestore resta quella di avere un vero e proprio scudo contro gli assordanti silenzi di alcuni organismi amministrativi para-politici. Per questo – conclude il capogruppo regionale pentastellato - vogliamo subito che: Arpa e Asl espongano con tempestività i risultati del proprio lavoro; venga interdetta la commercializzazione dei prodotti coltivati sulle discariche di ceneri e rifiuti; qualora siano accertate eventuali responsabilità di Enel, l'azienda sia chiamata a rifondere i giganteschi danni cagionati. Chiediamo che sulla vicenda 'Valnestore' i vertici aziendali di Enel siano chiamati a riferire in audizione dalla com-

petente Commissione dell'Assemblea legislativa".

NUBIFRAGIO NEL PERUGINO: "LE ISTITUZIONI PRENDANO COSCIENZA DELLA SITUAZIONE. IL COMUNE DI PERUGIA VALUTI LE AZIONI PIÙ ADEGUATE ALLA TUTELA DEI CITTADINI" - NOTA DI FIORINI E MANCINI (LEGA NORD)

I consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini intervengono in merito al nubifragio che ieri ha colpito alcune parti del territorio perugino, tra cui lo stesso capoluogo. Nell'esprimere "solidarietà e vicinanza" ai cittadini colpiti, i due esponenti del Carroccio assicurano che, nell'ambito della Seconda Commissione, solleciteranno le istituzioni a prendere coscienza della situazione e chiederanno al Comune di Perugia di "valutare opportunamente e con estrema cautela, le azioni più adeguate alla tutela dei cittadini".

Perugia, 13 giugno 2016 - "Solidarietà e vicinanza ai cittadini colpiti da quello che può essere definito come un evento atmosferico di portata eccezionale". Così i consiglieri regionali Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega Nord) dopo il nubifragio di ieri che ha colpito alcune parti del territorio perugino, tra cui il capoluogo.
"Gli esperti – scrivono i due esponenti del carroccio - parlano di un fenomeno fortissimo, ma circoscritto geograficamente e di circa 120 millimetri di acqua caduti in due ore. Nonostante l'allarme della Protezione Civile, molti cittadini hanno subito ingenti danni alle abitazioni e proprietà private, oltre a quelli relativi al patrimonio pubblico. Noi della Lega Nord Umbria siamo vicini ai cittadini colpiti e ne raccogliamo le istanze. In particolare – aggiungono -, nell'ambito della Seconda Commissione, solleciteremo le istituzioni a prendere coscienza della situazione e chiederemo al Comune di Perugia di valutare opportunamente e con estrema cautela, le azioni più adeguate alla tutela dei cittadini".
Fiorini e Mancini reputano "opportuno valutare una stima dei danni e conoscere, seppur in considerazione della straordinarietà dell'evento, se sussistono responsabilità nella negligenza o nella incuria di manutenzioni nelle varie zone colpite. Una considerazione a parte – concludono - merita la zona di Pianello e del cosiddetto 'Quadrilatero' dove molti danni potevano essere evitati. L'evento è stato infatti amplificato da una incuria nella gestione delle aree di scolo del tutto evidente. Di questa cosa chiederemo, ovviamente, chiarimenti al Ministero".

NUBIFRAGIO NEL PERUGINO: "VERIFICARE POSSIBILITÀ DI RICHIEDERE STATO DI EMERGENZA O CALAMITÀ NATURALE" - LEONELLI (PD) PRESENTA INTERROGAZIONE CHE VERRÀ DISCUSSA DOMANI IN SECONDA COMMISSIONE

Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) ha presentato una interrogazione, che verrà discussa domani, nella riunione della Seconda Commissione, in merito al "violento nubifragio di ieri che ha colpito la città di Perugia, interessata quasi complessivamente ed in particolare nella zona Nord-Est, ma anche in alcune frazioni della zona di Assisi". Leonelli oltre a chiedere se sussistono le condizioni per la richiesta di stato di emergenza o calamità naturale, chiede anche di avere informazioni sulla frequenza di eventi di questa portata, sulla gestione dell'emergenza e se esiste una stima del quadro complessivo dei danni provocati.

Perugia, 13 giugno 2016 - "Informazioni e sussistenza delle condizioni per la richiesta dello stato di emergenza e calamità naturale dopo il violento nubifragio che ha colpito ieri (domenica 12 giugno 2016) il territorio del 'perugino'". Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Partito democratico) ha presentato una interrogazione all'Esecutivo regionale che, fa sapere, verrà discussa già domani nel corso della seduta della Seconda Commissione consiliare.
Nell'esprimere "solidarietà e vicinanza ai cittadini colpiti", Leonelli spiega che si è trattato di "un evento difficilmente prevedibile, che ha creato innumerevoli disagi soprattutto nella città di Perugia, interessata quasi complessivamente ed in particolare nella zona Nord-Est, ma anche in alcune frazioni della zona di Assisi. L'emergenza creata dal tale evento è stata tale da creare danni ad abitazioni, attività commerciali e artigianali e alle zone coltivate del territorio interessato. In alcuni casi, come quelli di allagamenti di sottopassi, frane e smottamenti si è verificato anche il rischio di incolumità per le persone oltre che per le cose".
Nello specifico, Leonelli chiede alla Giunta regionale di sapere "con quale frequenza negli ultimi cinquanta anni il territorio in oggetto sia stato interessato da eventi della stessa portata e se tale evento possa essere tecnicamente considerato di carattere eccezionale; se risulta che la gestione dell'emergenza sia stata affrontata da parte di tutte le autorità preposte in base ai protocolli predisposti per situazioni del genere; quale sia la stima del quadro complessivo dei danni provocati e se sussistano le condizioni per la richiesta da parte della Giunta dello stato di emergenza/calamità naturale.

NUBIFRAGIO: "POSSIBILITÀ CHE VENGA CHIESTO LO STATO DI CALAMITÀ" - INTERROGAZIONE DI LEONELLI (PD) IN SECONDA COMMISSIONE

Il consigliere regionale Giacomo Leonelli ha interrogato stamani la Giunta (presente l'assessore Cecchini) in seconda commissione sul nubifragio che si è abbattuto su Perugia domenica scorsa e sulla eventualità di richiedere lo stato di calamità: "è importante – ha sottolineato - fare chia-

rezza per i cittadini e le imprese colpite e fare in modo che, anche alla luce di quanto emerso stamattina, il sistema della protezione civile e il complesso delle manutenzioni ordinarie e straordinarie siano sempre più potenziati, affinché si riesca in futuro a far fronte a eventi meteorologici dalle conseguenze pesanti".
Perugia, 14 giugno 2016 – Stamani in seconda commissione il consigliere regionale Giacomo Leonelli ha interrogato la Giunta (era presente l'assessore Fernanda Cecchini con i funzionari) sul nubifragio che ha colpito Perugia e zone limitrofe nella giornata di domenica e sulla possibilità di attivare la procedura per richiedere lo stato di emergenza e di calamità naturale.
"E' importante – ha dichiarato Leonelli - fare chiarezza per i cittadini e le imprese colpite e fare in modo che, anche alla luce di quanto emerso stamattina, il sistema della protezione civile e il complesso delle manutenzioni ordinarie e straordinarie siano sempre più potenziati, affinché si riesca in futuro a far fronte a eventi meteorologici dalle conseguenze pesanti. Bene che la discussione in attesa di verifica dei danni non si sia chiusa oggi. Di certo, ove venisse riscontrata la sussistenza dei requisiti ritengo che la Regione non potrà che essere in prima linea nell'avviare tutte le procedure utili ad attivare strumenti come lo stato di emergenza e stato di calamità per dare una risposta immediata alla persone e alle imprese che hanno subito danni significativi".
L'assessore Cecchini ha detto che "quando avremo un quadro chiaro dei danni si potrà valutare la richiesta al governo relativa allo stato di calamità naturale, previa istruttoria tecnica del Dipartimento nazionale della Protezione civile. La Prociv si è subito attivata e il Comune ha fatto quello che doveva, ma va sottolineato che la quantità di pioggia caduta nel giro di pochi minuti è stata quasi il triplo rispetto alle previsioni, che davano un massimo di 35 millimetri nell'arco di 6 ore, mentre in alcune zone, come a Ponte Felcino, ne sono caduti 85 in un'ora e mezzo. Quanto alla possibilità che un evento simile si ripresenti, il cosiddetto tempo di ritorno, è stimato fra circa 200 anni".
L'atto ispettivo, dunque, non si è chiuso con la discussione odierna. Il presidente della Commissione, Eros Brega, ha rinviato le ulteriori valutazioni alla prossima seduta, sempre alla presenza dell'assessore, potendo contare su elementi certi riguardo la stima dei danni.

VALNESTORE: "LA REGIONE SAPEVA DELLA PRESENZA DI SOSTANZE INQUINANTI?" – MANCINI E FIORINI (LN) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

I consiglieri regionali della Lega Nord, Valerio Mancini e Emanuele Fiorini, annunciano la presentazione di una interrogazione urgente "relativa alle recenti notizie riportate dalla stampa riguardanti la valle del Nestore". Fiorini e Mancini chiedono "alla Giunta di sapere se tali notizie hanno un fondamento, se questi dati sono stati realmente pubblicati nel 2002, se l'Arpa ne è a conoscenza e perché la Regione non ha mai preso posizione al riguardo".

Perugia, 14 giugno 2016 – "Chiediamo alla Giunta regionale di sapere se le notizie riportate dalla stampa sulla valle del Nestore hanno un fondamento, se questi dati sono stati realmente pubblicati nel 2002, se l'Arpa ne è a conoscenza e perché la Regione non ha mai preso posizione al riguardo". È quanto dichiarano i consiglieri regionali della Lega Nord, Valerio Mancini e Emanuele Fiorini, che annunciano la presentazione di una interrogazione urgente "relativa alle recenti notizie riguardanti la Valle dei Fuochi umbra".
"Secondo la stampa – proseguono Mancini e Fiorini - nel 2002 sono stati resi pubblici i dati relativi alla presenza nella zona della valle del Nestore di sostanze che naturalmente non potevano essere presenti nel terreno. Ci chiediamo come mai Arpa o Regione Umbria non abbiano fatto niente e se ne erano a conoscenza. In base a quanto emerso dagli organi di stampa locale, infatti, uno studio datato 2002 e firmato da tre docenti del dipartimento di Scienze Agroalimentari dell'Università di Perugia, avrebbe posto in evidenza il forte inquinamento scaturito da combustioni presente nei terreni della valle del Nestore".
"Si parla – continuano i consiglieri regionali di opposizione - di elevati valori relativi a piombo, titanio e cromo e della particolare pericolosità di tali elementi per la salute umana. Addirittura si parla di presenza di zinco, piombo, titanio con valori doppi rispetto alle altre zone d'Italia. Mentre per il cromo si avrebbero valori fino a 66 volte superiori rispetto alla norma, quasi al livello dei bacini carboniferi dell'Europa Centrale. Sempre secondo fonti di stampa, emergono particolari inquietanti legati all'ombra della malavita organizzata dietro al traffico di rifiuti in Valnestore".

"TANTE LE QUESTIONI DA CHIARIRE SUL REATTORE A PIROLISI" - NOTA DI FIORINI (LN)

Perugia, 14 giugno 2016 – "Bloccare la messa in funzione di un reattore a pirolisi a Terni, nella zona di Maratta Bassa anche in considerazione della delicata situazione sanitario-ambientale in cui versa la conca ternana, come evidenziato dai dati resi pubblici dall'Arpa solamente pochi giorni fa". È quanto dichiara il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini, che aggiunge di essere "in attesa di acquisire ulteriore documentazione per portare alla luce questo scempio".
Fiorini "in merito alla possibile accensione dell'impianto, anche in considerazione di alcune situazioni poco chiare legate alla struttura adiacente di riferimento, chiede al Comune di Terni e alla Regione Umbria se è vero che il grande capannone presente nell'area è stato dichiarato

inagibile. Inoltre vorremmo sapere se è vero che per alcuni immobili nell'area in questione sono tuttora in essere i sequestri della Guardia di Finanza dopo le vicende legate al fallimento Tecnofin e Isrim. È vero – chiede ancora il capogruppo leghista - che ci sono state lamentele da parte del personale delle strutture limitrofe per i forti odori provenienti dall'impianto solo dopo le prove di accensione? È vero che si parla di un reattore a difficile controllo di emissioni e che si tratta non di un impianto nuovo, ma di un reattore vecchio che è stato adeguato? È vero, infine, che gli uffici che fanno riferimento all'impianto risultano essere di proprietà di noti soggetti locali vicini al Partito Democratico?".

RIFIUTI: "ALTRE PLASTICHE DA BRUCIARE A TERNI, ASSORDANTE SILENZIO DALLA REGIONE E ARPA CONTRADDITTORIA" - LIBERATI (M5S): "ECCO TUTTE LE EMISSIONI PREVISTE"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle interviene in tema di rifiuti e di ambiente puntando il dito "sull'assordante silenzio della Regione Umbria" e su ARPA, in quanto "affiora che nella Conca Ternana si bruceranno (altre) plastiche attraverso l'uso di prezioso gas metano, nonché di gas 'incondensabili' per produrre 'una componente liquida con caratteristiche assimilabili a olio combustibile BTZ'". Per Liberati si tratta di "una criminale insensibilità da parte di numerosi rappresentanti istituzionali, con una forte sottovalutazione dei pericoli ambientali e sanitari nel vuoto programmatorio della Regione".

Perugia, 15 giugno 2016 - "Come ruote che slittano sempre sullo stesso fango, gli orizzonti di Terni non riescono ad avanzare di un metro: piuttosto scivolano inesorabilmente all'indietro. È quello che ha ribadito con forza, ieri, il collega consigliere comunale Thomas De Luca, denunciando l'ennesima speculazione per pochissimi contro la salute di tutti". Lo scrive il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati spiegando che "mentre prosegue l'assordante silenzio della Regione Umbria, affiora che nella 'Conca' si bruceranno (altre) plastiche attraverso l'uso di prezioso gas metano, nonché di gas 'incondensabili' per produrre 'una componente liquida con caratteristiche assimilabili a olio combustibile BTZ' (pag. 2 AUA Regione Umbria alla Viterbo Ambiente)".
Secondo Liberati, "al di là della demenzialità assoluta di una politica che, nel 2016, lascia ancora dar fuoco alla plastica, roba da australopitechi, tale processo residuerebbe non solo una sorta di carbonella da smaltire asseritamente quale rifiuto, ma anche un paraBTZ, notoriamente carburante assai grezzo e inquinante e che, infatti, non a caso, anche tramite incentivi pubblici, viene eliminato ovunque dalle nostre città. Senza citare poi i rischi trasportistici e da sversamento".
"Perché questa coazione a ripetere contro la Conca, un tempo giardino d'Europa, tappa del Grand Tour? Perché registriamo tuttora – spiega il capogruppo pentastellato - una criminale insensibilità da parte di numerosi rappresentanti istituzionali, con una forte sottovalutazione dei pericoli ambientali e sanitari nel vuoto programmatorio della Regione".
"A tale sconsolante contesto – continua Liberati - , si aggiungono poi fenomeni straordinariamente paradossali: la settimana scorsa proprio Terni era stata definita 'area sensibile' da parte di ARPA Umbria; eppure questa stessa Agenzia aveva già dato, a fine dicembre 2015, il via libera tecnico al progetto de quo, come si evince dalla relativa istruttoria. Eppure – puntualizza il capogruppo regionale del M5S - dall'allegato all'AUA (pag. 8) possiamo leggere verità oggettive. L'impianto infatti genera emissioni importanti: oltre le consuete 'polveri', saranno dispersi in atmosfera altri ossidi di azoto, di zolfo, monossido di carbonio, sostanze organiche sotto forma di gas o vapori, composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapori, composti del fluoro sotto forma di gas o vapori, e poi cadmio, tallio, mercurio, antimonio, arsenico, piombo, cromo, cobalto, rame, manganese, nichel, vanadio e loro composti; gran finale: le immancabili diossine e furani, con gli idrocarburi policiclici aromatici a condire il tutto".
"Chissà – conclude Liberati - se l'emersione di certe notizie, di simili dettagli, favoriranno una più adeguata riflessione generale per superare finalmente l'agonia della città. Per bloccarne immediatamente questo lento scivolamento all'indietro".

VALNESTORE: "ATTESO E RILEVANTISSIMO IL SEQUESTRO CAUTELATIVO DI 255 ETTARI DI TERRENI. TRENTA ANNI DOPO È L'ALBA DI UN GIORNO NUOVO" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) "VALUTARE IL 'SINERGISMO DI POTENZIAMENTO'"

I consiglieri regionali del M5S, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, intervengono di nuovo sulla questione inquinamento Valnestore e parlano di "importanti novità" sulla vicenda, in particolare del rinvenimento di una "nuova montagna di ceneri attorno alla vecchia centrale di Pietrafitta" e dell'"assai atteso e rilevantissimo" sequestro cautelativo di 255 ettari di terreni ordinato dalla Procura di Perugia. Liberati e Carbonari suggeriscono quindi di valutare il "sinergismo di potenziamento" degli elementi inquinanti "metalli pesanti e ceneri di carbone che, combinati, possono cagionare presumibili maggiori effetti negativi per l'uomo, l'ambiente e la salute".

Perugia, 15 giugno 2016 - "Importanti novità giungono in questi minuti dalla Valnestore, con una nuova montagna di ceneri rinvenuta attorno alla vecchia centrale di Pietrafitta, ma soprattutto è fatto assai atteso e rilevantissimo il sequestro cautelativo di ben 255 ettari di terreni ordinato dalla Procura di Perugia, dopo gli accertamenti del Noe dei Carabinieri cui tributiamo il nostro ringraziamento. Finalmente, dopo 30 anni, le

comunità locali possono forse scorgere l'alba di un giorno nuovo". Così i consiglieri regionali del M5S, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, in una nota "condivisa anche dai consiglieri comunali pentastellati Valerio Spanu di Panicale e Stelvio Olivi di Piegaro".
Secondo Liberati e Carbonari sarebbe necessario valutare a questo punto il "'sinergismo di potenziamento', derivante dalla combinazione dei metalli pesanti dispersi all'epoca nelle matrici aria-suolo-acqua, fattori inquinanti che, uniti alle ceneri di carbone sepolte in modo affatto episodico nella Valle, possono cagionare presumibili maggiori effetti negativi proprio in virtù delle molteplici cause di rischio per l'uomo, l'ambiente e la salute. Infatti – spiegano - la ricerca scientifica tipicamente indica come le conseguenze di una causa di danno possano, sempre più spesso, accrescersi a causa dell'esposizione inconsapevole ad altri e diversi agenti tossici".
Alla luce di tutto ciò i consiglieri regionali pentastellati ritengono opportuno che "gli organi di controllo, a partire dalle Asl, leggano i dati ambientali e sanitari in loco anche alla luce di una riflessione che, lungi dall'essere eterodossa, è viceversa ben nota e riconosciuta nel mondo della medicina e della farmacologia. Occorre quindi – concludono Liberati e Carbonari – che i soggetti pubblici competenti informino in modo esaustivo le popolazioni vengano, comportandosi proprio in modo opposto rispetto al contegno tenuto per decenni dalla Regione Umbria, spettatrice passiva e svogliata di un dramma collettivo".

VALNESTORE: "MAXISEQUESTRO CONFERMA IMPEGNO PROCURA IN INDAGINE SU INQUINAMENTO AMBIENTALE" - SQUARTA (FDI) "LA GENTE VUOLE LA VERITÀ. L'AREA SIA BONIFICATA AL PIÙ PRESTO"

Il consigliere regionale Marco Squarta commenta i recenti sviluppi della vicenda riguardante l'inquinamento della Valnestore e dice che il "maxisequestro di 255 ettari di terreno eseguito stamani dai carabinieri del Noe conferma l'impegno della magistratura nel voler far piena luce". Squarta auspica la bonifica dell'area perché "torni come era tanti anni fa, quando vivere in quelle zone non era pericoloso per la salute dei cittadini".

Perugia, 15 giugno 2016 - "Il maxisequestro eseguito stamani dai carabinieri del Nucleo operativo ecologico tra Piegaro e Panicale, in quell'area tristemente denominata dai giornali 'Valle dei fuochi', conferma l'impegno della magistratura nel voler far piena luce su una vicenda drammatica di inquinamento ambientale. Ora quell'area deve essere bonificata al più presto". Così il consigliere regionale Marco Squarta sui recenti sviluppi della vicenda riguardante l'inquinamento della Valnestore.
"Fratelli d'Italia – spiega Squarta – è sempre stata dalla parte dei cittadini vittime di questa incresciosa situazione e siamo sempre stati fiduciosi nell'operato della Procura della Repubblica di Perugia. La questione – ricorda il consigliere di opposizione – è stata sollevata in Assemblea legislativa da Fratelli d'Italia, in seguito alle numerose segnalazioni da me ricevute, chiamando in audizione l'Arpa e la direzione generale della Sanità. Il sequestro di 255 ettari di terreno è un segnale forte da parte degli organi inquirenti impegnati a cercare la verità in un'indagine complessa. Perché – aggiunge - quei residenti che hanno visto morire alcuni loro familiari per tumore vogliono conoscere soltanto la verità. L'auspicio – conclude Squarta - è che quell'area venga bonificata e torni come era tanti anni fa, quando vivere in quelle zone non era pericoloso per la salute dei cittadini".

VALNESTORE: "L'ASSEMBLEA DI PALAZZO CESARONI SI CONFRONTI COSTRUTTIVAMENTE E SI ESPRIMA GIÀ MARTEDÌ" - LEONELLI (PD) CHIEDE DISCUSSIONE URGENTE SUA MOZIONE

Perugia, 15 giugno 2016 - "Gli sviluppi di questi giorni della vicenda riguardante l'inquinamento della Valnestore, ultimo il sequestro disposto dalla Procura di 255 ettari di terreni in quell'area, rendono opportuno un pronunciamento dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Chiederò dunque che la mozione da me presentata il 1 aprile scorso venga discussa e votata in Aula nella seduta del 21 giugno prossimo". Così il consigliere regionale Giacomo Leonelli (PD) che nel sollecitare un "rapido" confronto in Aula si dichiara disponibile "ad integrazioni, aggiunte e specificazioni del testo da me proposto sia da parte di colleghi di maggioranza che di opposizione, al fine di votare un documento unitario".
Leonelli auspica che "su quanto sta emergendo nell'area della Valnestore sia fatta piena luce, individuate le responsabilità e, soprattutto, programmati degli efficaci interventi di bonifica e salvaguardia della salute delle persone e dell'ambiente. Un obiettivo questo – conclude - sul quale mi auguro che l'intera Assemblea legislativa trovi un'occasione di forte unità".

VALNESTORE: "SUBITO UN PIANO DI BONIFICA E SVILUPPO" - RICCI (RP) "IN UMBRIA ALTRI CASI URGENTI DA VERIFICARE A BORGOGIGLIONE, PONTE RIO E PIETRAMELINA"

Il consigliere regionale Claudio Ricci (RP) interviene sulla questione relativa all'inquinamento dell'area della Valnestore e indica la necessità "di attivarsi per promuovere una azione operativa di bonifica e valorizzazione della zona". Ricci ritiene che il tema del ciclo dei rifiuti in Umbria sia "ben più complesso" e sollecita verifiche sulle situazioni ambientali delle discariche di Borgogiglione e Pietramelina e sugli impianti di Ponte Rio.

Perugia, 16 giugno 2016 - "Il 'sistema Umbria',

dopo il sequestro di 255 ettari di terreni nella Valnestore, dimostra ormai la sua inadeguatezza con le conseguenti responsabilità di chi doveva prevenire, verificare e attivarsi in questi decenni, fermo restando, ovviamente, che bisogna attendere e rispettare rigorosamente, gli esiti delle indagini e le azioni conseguenti degli organi preposti". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (RP) che interviene sulla questione relativa all'inquinamento dell'area della Valnestore e indica la necessità "di attivarsi per promuovere una azione operativa di bonifica e valorizzazione della zona trasformando quello che oggi è un problema, in una opportunità di sviluppo".
Ricci ritiene comunque che il tema del ciclo dei rifiuti in Umbria sia "ben più complesso: come noto – spiega -, vi sono situazioni ambientali inerenti le discariche di Borgogiglione e Pietramelina, e gli impianti di Ponte Rio che ci auguriamo siano oggetto di verifiche". Il consigliere regionale ricorda che ciò era stato richiesto in una mozione da lui firmata e mirata anche a "controllare la natura dei rifiuti smaltiti e approfondire la vicenda dei mezzi pesanti per il trasporto di rifiuti privi di 'sistema satellitare informatico' per il controllo della origine, destinazione e quantità/qualità del trasporto".
"La Valnestore è importante – conclude Ricci - ma ci sono vicende ben più complesse che devono essere chiarite e verificate. E noi ci attiveremo in tal senso in linea con le prerogative attribuite ai consiglieri regionali, per fare emergere con chiarezza i fatti reali".

SVILUPPO SOSTENIBILE: "LA REGIONE CONVOCHI IL PROMESSO TAVOLO CON LE ASSOCIAZIONI" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA PDL "PER ESCLUDERE NUOVI INSEDIAMENTI INSALUBRI"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, che annuncia l'intenzione di presentare una proposta di legge "per escludere nuovi insediamenti insalubri". Liberati inoltre chiede che "Assemblea legislativa e Giunta diano seguito alle promesse convocando subito i soggetti associativi protagonisti della difesa dei territori, ascoltando le loro riflessioni, le loro intuizioni, i loro suggerimenti".

Perugia, 16 giugno 2016 – "Assemblea legislativa e Giunta diano seguito alle promesse convocando subito i soggetti associativi protagonisti della difesa dei territori, ascoltando le loro riflessioni, le loro intuizioni, i loro suggerimenti". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, che annuncia l'intenzione di presentare una proposta di legge "per escludere nuovi insediamenti insalubri".
"Considerando le varie criticità ambientali dell'Umbria – spiega Liberati -, al di là dei convegni, dalla Giunta Marini spicca un'altra promessa mancata: quella di un sistematico tavolo istituzionale con le associazioni ambientaliste, reiteratamente annunciato a inizio anno e mai davvero convocato. La plateale mala gestio sui rifiuti e le interdittive antimafia conseguirono impegni solenni da parte della Commissione di inchiesta regionale. Tuttavia, dopo mesi, è ancora stallo".
Per Liberati "oscene discariche, inceneritori sine limite, interramenti incontrollati, contaminazioni gravi dei corpi idrici, ammorbamento da metalli pesanti nella Conca Ternana, assenza di un serio biomonitoraggio a Gubbio come altrove, raccontano l'altra Umbria, carente di serie politiche di sviluppo sostenibile. I costi socio-sanitari e economici di tanta inerzia stanno divenendo insopportabili, con comunità che ribollono. Anche perché le poche decisioni assunte vanno contro i cittadini, orientate come sono da gruppi di potere e lobbisti esterni al Palazzo".
"Il Movimento 5 Stelle in Assemblea legislativa - prosegue Liberati - intende incidere concretamente sulla pianificazione, puntando a superare la blanda legislazione esistente e gli evanescenti Piani per la Qualità dell'Aria. Solo in questo modo sarà possibile evitare il ripetersi di episodi tragicomici come quelli di queste ore a Terni, anche scongiurando il flagello di invasivi impianti meramente speculativi la cui asserita ridotta potenza consentirebbe di aggirare normative molto restrittive".
"Nelle prossime settimane - continua Liberati - proporremo una legge volta a escludere puntualmente nuovi insediamenti insalubri di prima classe, come industrie di combustibili o inceneritori, anzitutto laddove esistano aree sensibili per specifiche cause. Riguardo all'acciaio, auspicando che la Thyssen paghi al più presto i danni sin qui prodotti, dovranno invece essere applicate dure limitazioni nel campo delle emissioni, come consentito dal Testo Unico '152/2006'. Tali condizioni rappresentano l'unico modo per evitare che la nostra terra sia costantemente assediata da multinazionali di rapina, avventurieri e inquinatori di ogni sorta. Il minimo sindacale, se si intende davvero ripristinare lo Stato di diritto e difendere quello che una volta era considerato il cuore verde d'Italia in un'ottica di autentica sostenibilità produttiva. Diversamente – conclude - subiremo con maggiore frequenza iniziative che attentano alla salute di tutti, nell'attesa messianica di qualche posto di lavoro in più, naturalmente di bassa qualità. Nella certezza di indefinite vite umane in meno, cagionate dal criminale immobilismo del legislatore regionale".

DANNI MALTEMPO PERUGIA: "FAMIGLIE IN GINOCCHIO, VANNO TUTELATE. AREA DEL QUADRILATERO, INDIVIDUARE RESPONSABILITÀ" - FIORINI E MANCINI (LN) HANNO INCONTRATO I CITTADINI COLPITI DAL "DISASTRO"

I consiglieri della Lega Nord Umbria, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (LN), hanno effettuato un sopralluogo in alcune zone del Perugino colpite dal violento nubifragio e parlano di "danni importanti, con scantinati allagati, coltivazioni distrutte e addirittura piante di olivo spezzate

dalla furia del vento e della pioggia. Ci sono famiglie in ginocchio, messe già alle strette dalla crisi economica, che vanno sostenute e aiutate con i mezzi opportuni". I due consiglieri della Lega puntano l'attenzione sulla conformazione urbanistica della zona e sulla manutenzione delle infrastrutture stradali e fognarie e annunciano che chiederanno la convocazione in Seconda Commissione dei responsabili della viabilità provinciale, Anas e tecnici del progetto 'Quadrilatero".

Perugia, 17 giugno 2016 - "Cantine e abitazioni allagate, campi da coltivazione inondati, ingenti danni a capannoni e attività commerciali: un duro colpo a livello economico per tante famiglie. È questo lo scenario che ci siamo trovati di fronte". Così i consiglieri della Lega Nord Umbria, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, che hanno effettuato un sopralluogo in alcune zone del Perugino colpite dal violento nubifragio.
"La situazione è critica – dicono Fiorini e Mancini –, dai danni si capisce che si è trattato di un fenomeno meteorologico imprevedibile e devastante. Abbiamo fatto visita ai cittadini della zona di Pianello, verificando di persona le conseguenze del nubifragio. A tutti loro possiamo assicurare il nostro impegno affinché Comune e Regione intraprendano la via più appropriata per aiutare economicamente chi è stato colpito. In certi casi si tratta di danni importanti: abbiamo visitato scantinati allagati, coltivazioni distrutte e addirittura piante di olivo spezzate dalla furia del vento e della pioggia. Ci sono famiglie in ginocchio, messe già alle strette dalla crisi economica, che vanno sostenute e aiutate con i mezzi opportuni". Fiorini e Mancini si dicono convinti che "nonostante l'eccezionalità dell'evento, molte delle problematiche riscontrate nell'area del 'Quadrilatero' potevano essere evitate. Il disastro – spiegano - è stato amplificato sia dalla conformazione urbanistica della zona, sia da evidenti incurie nella gestione delle aree di scolo: le acque confluite nella carreggiata si sono riversate direttamente nella fognatura ordinaria e non attraverso un apposito scarico. A questo si aggiunge la responsabilità dell'Anas per la situazione della SS318 Perugia-Ancona, nei confronti della quale ci risultano numerose segnalazioni dei cittadini per la mancata manutenzione dei fossi. Così come esistono responsabilità della Provincia – concludono - per la mancata vigilanza della gestione dei fossi vicinali. Affinché la cosa non si ripeta in futuro, chiederemo la convocazione in Seconda Commissione dei responsabili della viabilità provinciale, Anas e tecnici del progetto 'Quadrilatero'".

REATTORE PIROLISI TERNI: "IL COMUNE TORNA SUI PROPRI PASSI E REVOCA L'AUTORIZZAZIONE: I NOSTRI SOSPETTI ERANO FONDATI" - FIORINI (LN) "SORGE IL DUBBIO CHE LA MACCHINA AMMINISTRATIVA SIA FORMATA DA PERSONE INCAPACI"

Perugia, 17 giugno 2016 - "Pochi giorni fa avevamo espresso dubbi in merito all'inagibilità del capannone dove sorge il reattore a pirolisi di Maratta a Terni e ora capiamo che i nostri sospetti erano fondati". Così il capogruppo regionale della Lega Nord Emanuele Fiorini che aggiunge: "Il Comune torna sui propri passi e revoca l'autorizzazione, ma quello che vogliamo sapere è come mai nessuno se ne sia accorto prima, e come mai sia stata rilasciata un'autorizzazione senza neanche controllare preventivamente. Ci sorge il dubbio che la macchina amministrativa sia formata da persone incapaci".
Rispetto alla "particolarità" dell'impianto, Fiorini afferma di saper bene che non si tratta di un inceneritore, "ma sappiamo altrettanto bene – sottolinea - che quel tipo di impianto potrebbe rivelarsi addirittura più dannoso per l'ambiente e per la salute dei cittadini, in quanto non vi sono certezze sul regolare funzionamento anche in base alla tipologia di plastica utilizzata. Stiamo valutando – conclude - di presentare un esposto affinché le autorità competenti si attivino per verificare se nell'operato del Comune possano ravvisarsi illeciti anche di natura penale".

VIABILITÀ: "NONOSTANTE L'ECCEZIONALITÀ DELL'EVENTO, MOLTE DELLE PROBLEMATICHE RISCONTRATE NEL TERRITORIO POTEVANO ESSERE EVITATE" – NOTA DI MANCINI (LEGA NORD)

Il consigliere regionale della Lega Nord, Valerio Mancini, chiede "la convocazione in Seconda commissione dei responsabili della viabilità provinciale, di Anas e degli uffici tecnici comunali e dei sindaci interessati" per le conseguenze del maltempo che ha colpito ieri l'Alto Tevere. Per Mancini "nonostante l'eccezionalità del nubifragio molte delle problematiche riscontrate nel territorio potevano essere evitate".
Perugia, 20 giugno 2016 – "Nonostante l'eccezionalità del nubifragio che ha colpito ieri l'Alto Tevere, molte delle problematiche riscontrate nel territorio potevano essere evitate. Per questo chiederò la convocazione in Seconda commissione regionale dei responsabili della viabilità provinciale, di Anas e degli uffici tecnici comunali e dei sindaci interessati". È quanto dichiara Valerio Mancini (vicepresidente dell'Assemblea legislativa -Lega Nord).
"Quanto accaduto ieri – spiega Mancini – è inammissibile. Le amministrazioni di sinistra che governano questo territorio dovrebbero riflettere molto sul loro operato. Purtroppo il loro modus operandi non accenna a cambiare e la prevenzione diventa un'utopia. Il disastro di ieri è stato amplificato da evidenti incurie nella gestione delle aree di scolo: le acque confluite nella carreggiata si sono riversate direttamente nelle fognature ordinarie ed urbane e non nelle linee espressamente dedicate. A questo si aggiunge la responsabilità degli enti competenti per la mancata manutenzione dei fossi. A Città di Castello

l'assetto urbanistico promosso in questi anni in maniera poco attenta ha dimostrato tutte le sue criticità. Basti pensare al quartiere di Rio Secco dove più volte, anche in passato, è stato necessario intervenire a fronte di errori di progettazioni delle opere di urbanizzazione".
Per Mancini "i sindaci di Citerna e Monte Santa Maria Tiberina, Falaschi e Michelini, che chiedono alla Regione l'ennesimo intervento, dovrebbero fare una telefonata alla presidente della Giunta affinchè si approvi, una volta per tutte il piano di manutenzione straordinaria in Alto Tevere, che è già stato bocciato il 17 Gennaio scorso. Se poi anche in questo caso riceveranno un secco 'no', prendano atto del loro ruolo politico poco considerato e rassegnino le dimissioni".

QUESTION TIME: "TEMPI ATTIVAZIONE DEI BANDI PSR 2014-20, MISURA 7 PER RIQUALIFICAZIONE PARCHI CITTADINI", CASCIARI E LEONELLI (PD); ASSESSORE CECCHINI: "ENTRO 2016 POSSIBILE ATTIVAZIONE BANDI"

Perugia, 21 giugno 2016 - Nella seduta odierna riservata al question time i consiglieri regionali Carla Casciari e Giacomo Leonelli (PD) hanno presentato un'interrogazione in cui si chiede alla Giunta di conoscere "tempi e modalità di attivazione dei bandi relativi al 'Programma sviluppo rurale per l'Umbria 2014/2020', in particolare quelli previsti nella 'Misura 7', finalizzati alla riqualificazione dei parchi cittadini ricompresi nelle zone finanziabili attraverso il Psr stesso".
L'atto è stato illustrato dalla consigliera Casciari, che ha spiegato come in tutto il territorio regionale "risultano essere numerosi i parchi cittadini che necessitano di interventi di manutenzione straordinaria per la loro riqualificazione, al fine anche di migliorare la qualità della vita dei residenti e la sicurezza urbana. Nel territorio del Comune di Perugia – ha spiegato - sono molti i parchi che necessitano di interventi, in particolare, quello di Ponte Valleceppi con i suoi 14,700 mq è il più esteso della zona Nord di Perugia, che nel corso degli anni è divenuto un punto di riferimento per la città intera, tanto da essere il secondo parco più frequentato di Perugia, pur avendo beneficiato di esigui investimenti pubblici, sempre minori a causa della contrazione di risorse. E durante i recenti episodi di maltempo quest'area ha subito danni consistenti ". A giudizio degli interroganti la Misura 7 del Psr "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali", offre risorse e strumenti appropriati per rivitalizzare e riqualificare questi verdi pubblici.
Nella sua risposta, l'assessore Fernanda Cecchini ha spiegato che "entro il mese di settembre si avvierà il confronto con la Commissione Europea per attivare altre misure, oltre quelle già avviate, tra cui la Misura 7 per interventi di investimento per la riqualificazione che riguarderanno anche aree come quelle descritte nell'interrogazione, per salvaguardarli dal punto di vista ambientale e permetterne una ottimale fruibilità ai cittadini. I relativi bandi potrebbero essere pubblicati entro l'anno e i Comuni potranno parteciparvi. Grazie al Prs e anche al Por, nella programmazione passata, in questi ultimi tre/quattro anni sono stati investiti quasi tre milioni euro nel territorio Perugia, per interventi che hanno riguardato il percorso pedonale di Villa Pitignano, il Parco di Lacugnano e l'area del Colle della Trinità".
Il consigliere Leonelli, nella replica, ha valutato come "sostanzialmente soddisfacente l'impegno della Giunta regionale per l'attivazione della Misura 7 del Psr, che potrebbe consentire la valorizzazione e salvaguardia di un'area come quella del Parco di Pontevalleceppi di grande rilievo e valenza anche intercomunale, un grande polmone verde in un territorio fragile dal punto di vista idrogeologico. Compito della politica e delle istituzioni è quello di agire con concretezza e con velocità per realizzare un intervento di carattere strutturale, superando tutte quelle difficoltà burocratiche che potrebbero prodursi e rispetto alle quali occorre prestare massima attenzione".

QUESTION TIME: TRASIMENO: "CONSENTIRE IN ALCUNI AMBITI NAVIGAZIONE MEZZI FINO A 3000 CC" - A GUASTICCHI (PD), RISPONDE ASSESSORE CECCHINI: "NON POSSIBILE PER LEGGE REGIONALE E DIRETTIVE UE""

Perugia, 21 giugno 2016 - Nella seduta odierna riservata al question time il consigliere Marco Vinicio Guasticchi (PD) ha illustrato un'interrogazione in cui chiede alla Giunta regionale di valutare la possibilità di "una sperimentazione estiva, nei mesi di luglio e agosto, che consenta il collegamento tra le zone del lago Trasimeno riservate all'attività agonistica, mediante l'individuazione di una 'autostrada' di collegamento delle zone citate, aperta alla navigazione di imbarcazioni, con motore fisso o ausiliario di potenza massima fino a 3.000 centimetri cubici".
Guasticchi ha spiegato che "le vie d'acqua che si propone di collegare sono quattro, occupano una superficie limitata: 500 metri di larghezza per un chilometro di lunghezza, ma il collegamento tra di loro consentirebbe di contribuire a riportare nel Trasimeno quote consistenti di turismo nautico, ovviamente nel rispetto delle attività svolte dai pescatori professionisti e, più in generale dell'equilibrio generale del sistema ambientale. Sono centinaia – ha ricordato il consigliere del PD – le imbarcazioni di umbri e perugini che una volta erano ormeggiate nel Lago e che ora sono nei porti dell'Adriatico, per di più con rilevanti costi".
Nella sua risposta, l'assessore Cecchini ha detto che "la legge regionale 23/'88 che disciplina la navigazione del Trasimeno, non rende possibile di realizzare quanto proposto, le direttive europee dedicate ai luoghi di rilevante interesse comunitario, con vincoli ben precisi, fissano dei limiti precisi che per quanto riguarda i motori nautici non devono essere superiori ai 1000 cc.

Deroghe sono previste ed eventualmente autorizzate volta per volta . Quanto suggerito nell'interrogazione comporterebbe l'introduzione di autorizzazione di navigazione che potrebbero andare a impattare con l'attività pescatori e, più in generale, con il delicato equilibrio ambientale. Alla luce di tutto ciò mi pare che la proposta sia difficilmente praticabile".
Guasticchi, nella replica, "pur comprendendo le difficoltà tecnico giuridiche", ha insistito sulla opportunità di attuare una "breve sperimentazione, compatibile con le esigenze dei pescatori e ovviamente dell'ambiente: il rilancio turistico ed economico del lago Trasimeno può attuarsi anche con proposte come quella contenuta nella mia interrogazione".

LAVORI D'AULA: "ACCERTARE EVENTUALE INQUINAMENTO IN VALNESTORE E A FABRO, PROMUOVERE BONIFICA, VERIFICARE RESPONSABILITÀ" - APPROVATA LA MOZIONE LEONELLI (PD) – LIBERATI (M5S)

Perugia, 21 giugno 2016 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità la mozione unitaria sulla situazione ambientale della Valnestore, a firma Giacomo Leonelli (Pd) e Andrea Liberati (M5S), ed a cui ha contribuito Claudio Ricci (Rp), che chiede alla Giunta di: "attivarsi presso Arpa e Usl affinché proseguano le indagini sui potenziali rischi per la salute dei cittadini della zona rendendo nota, sia per la Valnestore che per Fabro, i nuovi dati anche di natura epidemiologica; mettere in atto tutte le azioni e i provvedimenti per il ripristino della salubrità dei luoghi e la messa in sicurezza delle aree; avviare una perizia tecnica di parte pubblica, individuando i danni economici cagionati a cose e persone, richiedendo ad Enel i relativi risarcimenti ove fosse accertata una specifica responsabilità; redigere, attraverso le strutture regionali, una carta tematica di sensibilità e rischio ambientale dell'area, per la predisposizione di un piano di messa in sicurezza e bonifica, valorizzazione territoriale, allo scopo di impegnare il Governo alla predisposizione di un programma specifico di interventi".
L'atto di indirizzo sostituisce due mozioni sullo stesso argomento presentate dagli stessi Leonelli e Liberati a inizio di seduta, con richiesta di trattazione urgente. Prima della stesura del documento unitario e del voto, sono state presentate le due mozioni iniziali.

LA MOZIONE DEL PARTITO DEMOCRATICO. Illustrando l'atto di indirizzo, Leonelli ha spiegato che "da quando la mozione è stata depositata (1 aprile 2016 ndr) le cose si sono evolute e c'è stato il sequestro di un'area da parte della Procura. Questa nostra discussione deve essere utile per integrare gli atti depositati e prestare attenzione ad una vicenda che esula dai confini della Valnestore. È necessario ricordare che negli anni '80 il sistema legislativo, così come gli usi e le prassi, erano meno attenti rispetto alla attuale normativa ambientale. Inoltre andranno accertate, al di là delle suggestioni, quali sono e se ci sono responsabilità da parti di chi ha gestito la centrale elettrica. Ho apprezzato l'atteggiamento dei sindaci di Piegaro e Panicale, che si sono messi n prima linea nella difesa del territorio, stante che non possono certo essere considerati responsabili di quanto avvenuto. La magistratura seguirà il suo corso, politicamente ci interessa capire quali azioni possiamo mettere in campo. Appare necessario dunque fare chiarezza sulle responsabilità penali e civili, anche per dare un segnale a quelle comunità. Il problema ha assunto un rilievo regionale: non possiamo permetterci di subire passivamente gli effetti di una situazione che mina il patrimonio ambientale dell'Umbria. Abbiamo la responsabilità di approfondire la vicenda con la massima trasparenza, affrontando le criticità, sviluppando le azione adeguate ad aggredire i problemi, definendo il contorno del problema. Prima che quel territorio subisca una ingiustificabile penalizzazione. Si dovrà bonificare ove necessario, ripristinare la salubrità dei luoghi e coinvolgere coloro i quali possano aver subito conseguenze sanitarie dalla situazione ambientale rilevata".

LA MOZIONE DEL MOVIMENTO 5 STELLE. Liberati, ha così illustrato la propria mozione: "Non stiamo parlando solo della lignite ma anche di ceneri di carbone con tracce di radioattività, che sono arrivate a Fabro, Città della Pieve e nella Valnestore. Nel 1985 i consiglieri Castellani, Sbrenna e Alessi si rivolsero alla Giunta per avere chiarimenti circa l'arrivo di ceneri dalla Liguria. Nel 1986 Legambiente chiese, raccogliendo molte firme, di modificare la normativa che consentiva di usare le ceneri di carbone come inerti. Le ceneri si stavano accumulando nel frattempo a macchia d'olio in Umbria. Nel 1998 interrogazione del consigliere regionale Mazzocchi sulle ceneri di La Spezia portate in Umbria. La preoccupazione per queste ceneri c'era dunque già da decenni. Dobbiamo operare per il bene comune, trovando un filo di concordia per aiutare questi territori. Non vorrei che tra 30 anni si arrivi a parlare del caso Thyssen e dell'inquinamento della Conca Ternana. Invito ad una presa di coscienza collettiva, dobbiamo agire noi, subito, e non attendere altri. Saremmo irresponsabili altrimenti. Come gruppo ci siamo impegnati a capire quale è il problema, a Fabro come in Valnestore. Abbiamo trovato, durante i sopralluoghi, un senso di paura. Sono avvenute in Umbria cose esecrabili intorno a queste vicende. I sindaci si sono attivati in modo solerte e la stampa ha svolto un ruolo importante di chiarezza. Non dobbiamo temere il danno d'immagine ma pensare al futuro chiamando in causa la multinazionale che per fortuna è ancora controllata dallo Stato italiano. Dobbiamo sentire in audizione i vertici Enel per capire come è stato possibile arrivare a quel punto. Nel 1986 le prime leggi sull'ambiente già esistevano. Oltre alla lignite ci sono dunque le ceneri di carbone, che a Fabro sarebbero 1,5 milioni di tonnellate. Dovremo

capire come è possibile che, nonostante le preoccupazioni dei consiglieri regionali e le lettere alla magistratura, non sia successo nulla nei decenni passati. La Regione deve promuovere analisi sanitarie ed economiche per capire quali danni sono stati causati a persone e cose. Una perizia che spetta alle istituzioni e non a chi abita nella Valnestore. Poi dovremo presentare il conto agli inquinatori, come prevede il testo unico sull'ambiente, procedendo alla messa in sicurezza. Anche a Terni, dove mezza città subisce l'impolveramento da metalli pesanti, che contaminano suoli e fiumi, oltre l'aria. Arpa e Asl devono rendere noto tutti i dati ambientali sulla contaminazione della Valnestore quanto della Conca ternana".

GLI INTERVENTI

ATTILIO SOLINAS (Pd): "Quando uno o più cittadini denunciano una criticità ambientale noi dobbiamo ascoltarli e verificare che tutto venga svolto nel modo giusto. Abbiamo fatto un sopralluogo come Terza commissione, abbiamo ascoltato i tecnici. Le indagini giungeranno a termine entro breve tempo. Si tratta di 5 milioni di tonnellate di lignite depositate dagli anni '50 fino agli anni '80, con l'autorizzazione regolare della Regione, dato che allora non venivano considerate pericolose. Esse contengono metalli pesanti, idrocarburi e altre sostanze che in concentrazioni elevate possono determinare danni alla salute. Danni che andranno accertati in relazione all'insorgenza del cancro, che è determinato da una predisposizione genetica. Prima di dimostrare che un agente ambientale risulta cancerogeno ci vogliono studi sanitari che possono durare anche decenni. Così è avvenuto per l'amianto. Ci vuole molta cautela prima di arrivare a conclusioni azzardate, assegnando una etichetta negativa ad un territorio importante per la nostra regione. Per quello che si è potuto capire da colloqui ufficiosi non si rileva un aumento dell'incidenza del cancro nell'area della Valnestore. Temo strumentalizzazioni mediatiche e politiche sulla vicenda. La magistratura arriverà ad una conclusione, saranno analizzate anche le produzioni agricole per verificare se esistono rischi. Risulta complesso pensare di bonificare 5 milioni di tonnellate di ceneri. Sono passati circa 30 anni da quando si è smesso di depositare ceneri, se fossero cancerogene a questo punto avremmo una mortalità per cancro molto alto nella zona. Sono molto vicino a queste famiglie, avremo una audizione con loro giovedì, ma ribadisco l'invito alla cautela".

MARCO SQUARTA (FdI): "Pur apprezzando lo spirito della mozione presentata da Leonelli, sono convinto che sia priva dell'efficacia che vorrebbe sortire. Non credo che oggi la politica possa chiedere a Arpa e Asl di attivarsi. Ricordo che ora è intervenuta la magistratura, con il sequestro di 255 metri cubi di terreno. La politica piuttosto, trovi le risorse per portare avanti studi epidemiologici sulla Valnestore. Quando, su mia richiesta, facemmo audizioni in Commissione chiedemmo alla Direzione regionale della sanità di effettuare uno studio per capire se nella zona c'è un tasso di tumore più alto del resto della regione. Ci dissero che servivano fondi. Ecco cosa deve fare la politica: trovarli. Confido nel lavoro della magistratura. Su questi temi non ci devono essere divisioni politiche. Intanto giovedì ascolteremo in commissione le associazioni del territorio".

CLAUDIO RICCI (RP): "Bisogna stare attenti a parlare di 'Valle dei fuochi'. I livelli di attenzione devono essere alti per la salute delle persone, ma i danni all'immagine di un territorio a volte possono incidere negativamente dal punto di vista socio-economico. L'identità culturale di quel territorio è profondamente legata alla centrale Enel di Pietrafitta. Oggi la sensibilità ambientale è molto cambiata rispetto al passato. Nel leggere i documenti ci si chiede la natura delle autorizzazioni e del perché in alcuni momenti certi controlli non hanno avuto gli esiti che oggi sembrano avere. La magistratura dovrà fare il suo rigoroso corso e non possiamo che attendere i riscontri. Come Assemblea legislativa potremmo cominciare a fare una carta tematica: un rilievo con i dati in possesso della Regione sui contenuti ambientali della zone sotto sequestro, per poi cominciare a capire quali possono essere le bonifiche su elementi misurati di territorio. Servono poi programmi di valorizzazione ambientale, di riconversione e programmi di valorizzazione turistica, ragionando su quali possono essere le misure compensative da chiedere per il territorio, sollecitando anche l'intervento del Governo italiano".

VALERIO MANCINI (LN): "Dobbiamo porre i beni intangibili di aria, salute e qualità della vita al primo posto della nostra missione politica. È un nostro obbligo istituzionale e morale. La Valnestore ha un problema ambientale grave che coinvolge la salute delle persone. La Lega è stata la prima a volere una commissione regionale di inchiesta sui rifiuti. Arpa e Asl in questi anni sembrano non avere operato in maniera perseverante. Ma fare controlli dovrebbe essere nella loro missione. Se non hanno vigilato fino ad ora i responsabili devono andare a casa. C'era un pericolo e forse qualcuno non l'ha visto. Vogliamo chiarezza. Ora c'è la magistratura che indaga. È giusto individuare i danni economici e, come chiede la mozione di Liberati, richiedere a Enel i relativi risarcimenti. La Lega ha presentato un esposto alla Commissione parlamentare di inchiesta con una tabella con il tasso di incidenza dei tumori che dimostra come in Valnestore ci sia un problema grave. L'Umbria è regione piccola, se arriviamo ad un protocollo semplice che garantisce l'ambiente noi potremmo diventare un modello. Se invece continuiamo a girarci dall'altra parte i problemi aumenteranno".

SILVANO ROMETTI (SER): "Opportuno che l'Assemblea legislativa si occupi della questione, forse con qualche settimana di ritardo rispetto al clamore che la situazione dell'inquinamento della Valnestore ha destato sulla stampa e alla preoccupazione suscitata negli abitanti di quei luoghi. Sicuramente c'è l'esigenza di fare chiarezza sui fatti e rispetto alle conseguenze sulla salute dei

cittadini, tutte questioni che riguardano la nostra istituzione, gli enti locali e tutti i soggetti pubblici interessati. In questi anni di questi argomenti non se ne è parlato, anche in quei territori, lo dico anche per esperienza diretta che ho avuto partecipando a iniziative pubbliche in quei luoghi nella mia veste di assessore regionale. Il tema dell'inquinamento di quelle aree venne posto 25 anni fa, poi messo da parte, ma oggi dobbiamo evitare che ciò avvenga. Evitiamo però allarmismi facili che non contribuirebbero a risolvere i problemi e a salvaguardare nel contempo i fattori economici di quel territorio. Nel passato le norme riguardanti salute ambientale e persone non erano adeguate e non consentivano agli enti pubblici di intervenire. Il lavoro della magistratura, finalizzato a accertare le responsabilità, è diverso da quello che debbono fare le istituzioni pubbliche. Bene l'indagine epidemiologica in corso, rispetto alla quale aspettiamo di vedere cosa emerge. Le istituzioni debbono fare tutto quanto in loro potere per eliminare i fattori di rischio e tranquillizzare le popolazioni, senza fare, ripeto, polveroni o allarmismi. Auspico una mozione che contenga una sintesi delle posizioni espresse nelle due mozioni e negli altri interventi".
EMANUELE FIORINI (Lega nord): "Bene la discussione della questione inquinamento Valnestore, ma non bisogna limitarsi ad esaminare caso per caso, perché sono mesi che sosteniamo l'esistenza in Umbria di una gestione opaca del ciclo rifiuti e di una vera e propria emergenza sanitario-ambientale che riguarda decine di località del territorio regionale. Dalla Valnestore, all'inceneritore di Terni appena spento, dal percolato della discarica Ast al alle polveri di Prisciano, dagli appalti Gest e Gesenu alla discarica Le Crete. Grave sentir intervenire su questi temi esponenti del PD, quando risulta palese la loro responsabilità e quella del centrosinistra nella gestione di un sistema ormai fuori controllo. Arpa e Regione Umbria non si sono attivate per accertare questioni inquinamento Valnestore già resi pubblici nel 2002 quando, apprendiamo dalla stampa, in uno studio firmato da tre docenti del dipartimento di Scienze agroalimenatri dell'Università di Perugia avrebbe posto in evidenza il forte inquinamento prodotto dalle ceneri di combustione in quelle aree. Mi chiedo dove fosse allora il PD, o Ds che dir si voglia. Su questi fatti abbiamo presentato una interrogazione urgentesulla quale abbiamo presentato interrogazione urgente. E oggi si parla ancora di presenza di metalli pesanti, zinco, piombo e titanio, con valori doppi rispetto alla norma, mentre per il cromo di valori fino a 66 volte superiori alla norma. Di tutto ciò i cittadini debbono essere informati. Necessario riattivare la Commissione d'inchiesta regionale sui rifiuti".
FERNANDA CECCHINI (assessore all'ambiente): "Non bisogna mischiare numeri, tematiche e zone diverse. Su temi così importanti è giusto dedicare la giusta attenzione. Non bisogna anticipare conclusioni che non ci sono e letture che ancora non sono corredate da pareri. La vicenda della Valnestore appartiene ad un periodo ben individuato, frutto di autorizzazioni e permessi che erano in linea con le leggi di quel tempo. Ho partecipato ad una assemblea del Comitato per la salute, insieme ai sindaci di Piegaro e Panicale, ricordando che chi ha autorizzato quelle soluzioni lo ha fatto pensando di incentivare l'economia. C'è stata una fase nella vita del Paese in cui la legislazione consentiva certe attività ed è stata utilizzata per costruire stagioni di progresso. Oggi sappiamo che si deve puntare sulla qualità della salute, della vita e dell'ambiente e non certo sulla produzione a prescindere. Da tempo la Regione e i sindaci stanno seguendo questo percorso svolgendo le proprie azioni con gli strumenti a disposizione. Arpa svolge un lavoro complicato: se non autorizza certi interventi mette a rischio i posti di lavoro, se li autorizza invece mette a rischio l'ambiente. Le notizie sull'eventuale inquinamento devono essere fornite alla Procura, più che alla politica, che rischia di strumentalizzare la vicenda. Con una delibera di questa mattina abbiamo deciso che all'interno delle risorse per i Comuni verranno stanziati fondi per i carotaggi. L'assessorato alla sanità ha fatto il proprio lavoro, ci sono le condizioni affinché la magistratura possa dar conto di come stanno le cose. Solo allora potremo decidere quali azioni intraprendere. I sindaci hanno il compito di verificare che i prodotti agricoli della zona siano adatti ad essere commercializzati.

VALNESTORE: "BENE SINTESI UNITARIA SU MOZIONI MIA E DI LIBERATI. ABBIAMO SCRITTO UNA PAGINA DI BUONA POLITICA NELL'INTERESSE DEI CITTADINI DI QUELL'AREA E DELL'UMBRIA" - NOTA DI LEONELLI (PD)

Perugia, 21 giugno 2016 – "Preso atto che oltre alla mia mozione del 30 marzo scorso ne era stata presentata un'altra, da parte del Movimento 5 Stelle, ho ritenuto giusto fare in modo che le due confluissero in una mozione unitaria, mozione che poi è stata votata all'unanimità, dimostrando quanto l'intera comunità regionale abbia a cuore il tema delle verifiche ambientali sullo stato di quelle aree". In una nota il consigliere regionale del Pd Umbria Giacomo Leonelli esprime "soddisfazione" per la mozione approvata oggi in Aula.
"Il tema – spiega Leonelli – infatti è ormai diventato di portata regionale e rischia, se non sviscerato e risolto, di portare nocumento alla intera comunità regionale, che ha da tempo centrato nel suo dna paesaggistico ed ambientale una delle sue vocazioni primarie. Verranno posti in atto interventi specifici per valutare la salubrità di quelle aree e dare ai cittadini la massima evidenza dei risultati ottenuti, si passerà poi alla bonifica e al ripristino di quelle zone ove i risultati della analisi ne dimostrino la necessità. Oggi – conclude - abbiamo scritto una pagina di buona politica, trovando una sintesi con l'opposizione su un tema molto sentito dai cittadini, a dimostra-

zione che al Partito Democratico non interessano le sterili polemiche politiche, ma le questioni che stanno a cuore agli abitanti della Valnestore e dell'Umbria".

LAGO TRASIMENO: INVASIONE CHIRONOMIDI: "LA REGIONE PREDISPONGA INTERVENTI IMMEDIATI E PIANI DI PREVENZIONE DEL FENOMENO PER IL 2017" - INTERROGAZIONE DI LEONELLI (PD)

Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (PD), con una interrogazione a risposta immediata (question time) chiede alla Giunta regionale di conoscere quali azioni si intendano intraprendere "per farsi carico in tempi immediati della problematica relativa al controllo e al contenimento degli insetti, in particolare dei chironomidi, che in questi giorni stanno invadendo il territorio del Lago Trasimeno". Nell'interrogazione Leonelli vuol sapere inoltre se l'Esecutivo ritiene opportuno predisporre "un'agenda ordinaria di interventi di prevenzione da attuare per il 2017".

Perugia, 22 giugno 2016 - Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (PD), con una interrogazione a risposta immediata (question time) chiede alla Giunta regionale di conoscere quali azioni si intendano intraprendere "per farsi carico in tempi immediati della problematica relativa al controllo e al contenimento degli insetti, in particolare dei chironomidi, che in questi giorni stanno invadendo il territorio del Lago Trasimeno". Nell'interrogazione si vuol sapere inoltre se l'Esecutivo ritiene opportuno predisporre "un'agenda ordinaria di interventi di prevenzione da attuare per il 2017, al fine di evitare l'insorgenza delle problematiche, ora in atto, che si manifestano proprio all'inizio della stagione estiva che rappresenta, tra l'altro, il punto alto del potenziale turistico del bacino lacustre".
"Quello posto nella mia interrogazione – spiega Leonelli - è un tema sollevato dagli operatori turistici del Trasimeno e che non va affatto banalizzato. Non possiamo riempirci la bocca con la valorizzazione del Trasimeno e tergiversare poi su un problema che, se non affrontato celermente ed efficacemente, rischia di pregiudicare la stagione turistica estiva rendendo il nostro lago molto meno competitivo rispetto ad altre mete turistiche concorrenti".
Leonelli spiega che il problema dell'invasione "massiccia" del Lago Trasimeno da parte di di chironomidi ed altri insetti è stato determinato anche "dagli effetti della riforma delle Province che ha determinato un 'vuoto legislativo' e di bilancio per la gestione degli interventi. In ragione di ciò – spiega – non è stata effettuata la disinfestazione delle larve degli insetti nei mesi adatti a tale intervento (marzo). Quella che abbiamo di fronte è una vera e propria emergenza che arreca danni alle attività turistico-ricettive di tutto il territorio del Trasimeno, e pone serie problematiche di ordine igienico-sanitario ai residenti. In alcuni casi – conclude Leonelli -, privati cittadini e imprese locali hanno provveduto a effettuare autonomamente interventi di disinfestazione, con costi elevati".

LAGO TRASIMENO: "LA GIUNTA REGIONALE OFFRE AI TURISTI DEL TRASIMENO PIZZE AI 'QUATTRO MOSCERINI'" - SQUARTA (FDI) DENUNCIA L'INVASIONE DI INSETTI E LA MANCATA DISINFESTAZIONE

Il consigliere Marco Squarta (FdI) denuncia che il "piano anti-moscerini (chironomidi ndr) della Regione Umbria non è ancora entrato in azione e la Giunta regionale non ha proceduto a far effettuare la disinfestazione nelle acque del lago Trasimeno". Per Squarta "l'intervento doveva essere effettuato ad aprile quando le larve non erano ancora schiuse, ora purtroppo è tardivo perché il danno è già stato fatto".

Perugia, 22 giugno 2016 - "Il piano anti-moscerini (chironomidi ndr) della Regione Umbria non è ancora entrato in azione e la Giunta regionale non ha proceduto a far effettuare la disinfestazione nelle acque del lago Trasimeno. Questo costringerà tra l'altro il Comune di Passignano, dove venerdì si svolgerà una 'notte bianca' con migliaia di visitatori, ad intervenire a proprie spese contro gli insetti". Lo denuncia il consigliere regionale di opposizione Marco Squarta (FdI) sottolineando che "ormai da un paio di mesi i chironomidi hanno invaso i Comuni del Trasimeno. L'intervento in acqua – spiega - doveva essere effettuato ad aprile, quando le larve non erano ancora schiuse, ora purtroppo è tardivo perché il danno è già stato fatto: ristoratori, gestori di strutture ricettive e operatori del settore turistico stanno fronteggiando un'autentica emergenza nella speranza che la Regione Umbria si desti dal torpore".
Secondo Squarta "la Giunta di Palazzo Donini si sta disinteressando del problema. Chi pagherà i danni arrecati ai cittadini e ai proprietari dei locali costretti a vendere ai loro clienti cibo e pizze ai 'quattro moscerini'? Chi risarcirà i titolari di ristoranti e di alberghi che hanno visto scappare avventori e perduto prenotazioni? Il Trasimeno vive con il turismo e sussiste un problema igienico-sanitario per decine di migliaia di residenti".
Il consigliere di opposizione aggiunge che "perfino Busitalia, nel tentativo di cercare una soluzione al problema, ha dovuto inoltrare una lettera ai palazzi del potere e al Prefetto di Perugia affinché la Regione intervenisse per la disinfestazione in acqua. Sono numerose, infatti, le lamentele dei visitatori che con i battelli raggiungono le isole. Per settimane la Giunta ha millantato un rinnovato impegno verso le comunità lacustri, in particolare di Tuoro, Passignano sul Trasimeno, Castiglione del Lago, Magione, Città della Pieve, Panicale, Piegaro e Paciano, vittime dei suoi colpevoli ritardi. Gli impegni pubblicamente assunti non sono stati rispettati. A causa dell'intempestività, purtroppo, il piano anti-moscerini non sarà efficace neppure quando verrà deliberato. Nella

migliore delle ipotesi – conclude Squarta - allevierà qualche disagio. L'unica certezza è rappresentata dal fatto che molti villeggianti non torneranno più al Trasimeno a causa delle punture di insetti molesti e dell'indigestione di moscerini extralarge".

VALNESTORE: "VALLE DEI FUOCHI: TRASFORMARE IL PROBLEMA DELLA EVENTUALE BONIFICA IN OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO DELLE AREE INTERESSATE" - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (RP), interviene sulla questione dell'inquinamento della Valnestore, dopo l'approvazione ieri in Aula di una mozione unitaria, e sollecita la Regione Umbria a definire "una 'carta tematica dell'area' in modo da individuare le 'sensibilità ambientali e le azioni di bonifica relative alle zone più problematiche". Ricci suggerisce inoltre l'elaborazione di un piano di sviluppo socio-economico e turistico-culturale con i relativi costi di bonifica e sviluppo.

Perugia, 22 giugno 2016 – Il consigliere regionale Claudio Ricci (RP), sottolinea l'importanza che, "come fatto ieri in Aula con l'approvazione in Aula di una mozione unitaria" la Regione in merito alla "'Valle dei Fuochi' (Valnestore ndr), con i 255 ettari posti sotto sequestro per indagini sullo smaltimento dei rifiuti, definisca una 'carta tematica dell'area' in modo da individuare le 'sensibilità ambientali e le azioni di bonifica relative alle zone più problematiche".
Ricci ritiene inoltre che "considerata la presenza della centrale ENEL, delle zone afferenti alla Valnestore nonché il museo paleontologico, un aspetto molto importante della questione riguarda l'elaborazione di un piano di sviluppo socio-economico e turistico- culturale con i relativi costi di bonifica e sviluppo. Oltre a ciò – aggiunge – occorre attivare azioni di comunicazione, come misure compensative per i danni all'immagine, da inoltrare al Governo italiano che deve intervenire con legislazione e risorse specifiche, come fatto in altre zone italiane che sono state oggetto di finanziamenti per progetti di bonifica. Questo problema – conclude Ricci -, rispetto al quale ci auguriamo che, in tempi brevi, gli organi competenti individuino le eventuali responsabilità, deve trasformarsi in una opportunità di sviluppo per i territori".

DISCARICA "LE CRETE": "SI DISCUTA IN AULA NOSTRA MOZIONE CHE CHIEDE ATTIVAZIONE GEORADAR SU IMPIANTO" - FIORINI (LN) "BASTA RINVII. I CITTADINI DI ORVIETO VOGLIONO RISPOSTE"

Perugia, 22 giugno 2016 - "Prendiamo atto del rinvio della discussione in aula della nostra mozione relativa all'impiego di un georadar nella discarica 'Le Crete' di Orvieto, fiduciosi che martedì 28, nel corso della prossima seduta dell'Assemblea legislativa, la questione venga finalmente affrontata". Così il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini.
"I cittadini di Orvieto – dice Fiorini - esigono risposte e meritano rispetto. Dopo i recenti fatti della 'Valle dei Fuochi' umbra (Valnestore ndr), la nostra mozione acquista ancora più significato. Conoscere che tipo di rifiuti e quali materiali sono stati riversati in discarica nel corso degli anni è un diritto dei cittadini, ma è anche un dovere per le Istituzioni e gli organi chiamati a controllare sul rispetto della legge e in difesa dell'ambiente e della salute. Speriamo, dunque – conclude -, che la mozione venga discussa la prossima settimana, senza ulteriori rinvii e che si arrivi ad un voto unanime, nel rispetto della trasparenza e della legalità. Orvieto merita di sapere".

CASTELLUCCIO DI NORCIA: "IL PIAN GRANDE DIVENTA IL PIÙ IMPONENTE PARCHEGGIO D'EUROPA" - LIBERATI (M5S), CRITICO CON "IL SINDACO-GEOMETRA", PROPONE "BLOCCO DEL TRAFFICO E NAVETTE ELETTRICHE"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, denuncia che "il Pian Grande di Castelluccio (parco nazionale, area vincolata comunitaria) si trasformerà nel più immenso parcheggio auto e campeggio camper d'Europa". Ciò avverrebbe a seguito dell'approvazione, da parte del Consiglio comunale, del 'Piano di azione per la mobilità sostenibile, "proposto del sindaco-geometra Nicola Alemanno". Per Liberati sarebbe invece stato necessario "bloccare il traffico ai tre valichi, istituendo un servizio di navette elettriche".

Perugia, 23 giugno 2016 - "Il Consiglio comunale di Norcia ha approvato, su proposta del sindaco-geometra Nicola Alemanno, uno spregiudicato e fantasioso 'Piano di azione per la mobilità sostenibile' (Pams). Ancora una volta prevale l'anima del geometra su quella del sindaco e così il Pian Grande di Castelluccio (parco nazionale, area vincolata comunitaria) si trasformerà nel più immenso parcheggio auto e campeggio camper d'Europa". Lo denuncia il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati.
Secondo l'esponente dell'opposizione all'Assemblea legislativa dell'Umbria, "lo stesso borgo verrà deturpato e colonizzato da aree sosta, attrattive di nuovo traffico, particolato, le più varie emissioni incombuste e inquinanti: ben 20mila metri quadrati fra 'storici' e altri nuovi spazi saranno colonizzati dagli stalli, con l'unico obiettivo di far cassa, senza risolvere l'oggettivo problema dell'accesso e del traffico estivo ai Piani ai tempi della 'fiorita' e oltre. Inoltre, in deroga a ogni procedura corretta e trasparente che sottoporrebbe un tale piano alle procedure Via/Vas, con lo stratagemma dell'atto d'indirizzo è stato bypassato ogni possibile confronto democratico, spacciando per 'partecipazione' incontri effettuati esclusivamente con propri 'compagni di cordata'; e si procede, anno dopo anno, a colpi di goffe

ordinanze".
Liberati aggiunge che "non c'è stata nessuna autentica considerazione per legislazioni nazionali ed europee che vincolano alla salvaguardia comunitaria i siti 'Natura 2000', quali le pendici del Redentore, in prossimità delle quali ben 10mila metri quadrati di 'uso civico' vengono invece dedicati ad auto, camper e pullman. Anzi, secondo lo stesso Pams, più il parcheggio sarà prossimo a siti pregiati, più il ticket sarà alto. Di più: anziché 'ripulire' il Pian Grande da qualsiasi incongrua infrastruttura, apprendiamo poi che ci sarà addirittura un raddoppio 'fuori autorizzazione' di un altro storico parcheggio, quello del Fontanile, di fronte all'inopportuno ranch. Non solo. Si realizzeranno almeno 300 posti auto nel solo borgo di Castelluccio, simpaticamente ripartiti in sotterranei e no".
Andrea Liberati rileva inoltre che "si renderà necessaria una nuova viabilità che consenta transito e inversione di marcia a pullman turistici, auto, camper, moto, navette. A quando i quad? E i TIR da 44 tonnellate? Eppure parliamo di un Parco Nazionale, apprezzato nel mondo per la suggestione degli spazi immensi e incontaminati: che fine faranno i turisti anglosassoni e i tour operator, quando affacciandosi dal valico, invece delle policromie dei fiori, vedranno un immenso e luccicante sfavillio di specchietti e lamiere? Perché non si è percorsa la soluzione più ragionevole e rispettosa di bloccare il traffico ai tre valichi, istituendo un servizio di navette elettriche? 20mila mq di parcheggi in area protetta, transitori, sperimentali o stabili significano solo che, pure a Norcia, manca ormai il rispetto di cogenti e severe regole che sono presidi di legalità per tutti: i sindaci-geometri sono un problema. Che non finisce qui".

VALNESTORE: "I CITTADINI NON RIDONO DI FRONTE AL TEATRINO POLITICO DEL CENTROSINISTRA" - PER FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) "IL PD CONTRADDICE SE STESSO"

I consiglieri regionali della Lega nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, si dicono "allibiti dall'atteggiamento del Partito democratico sulla vicenda Valnestore". Secondo gli esponenti dell'opposizione consiliare "il segretario regionale Leonelli rassicura i cittadini circa le opere di bonifica finora mai attuate" mentre "Il Pd locale minimizza la vicenda bollandola come sciacallaggio giornalistico".

Perugia, 23 giugno 2016 - "Siamo allibiti dall'atteggiamento del Partito democratico sulla vicenda Valnestore: quasi quotidianamente leggiamo gli interventi del segretario e consigliere regionale Giacomo Leonelli che rassicura i cittadini circa le opere di bonifica finora mai attuate e ancora tutte da programmare. Contemporaneamente il Pd locale, nonostante l'evidenza dei dati sull'andamento tumorale della zona e dei fatti ormai acclarati dalle indagini della Procura, minimizza la vicenda bollandola come sciacallaggio giornalistico". Lo dichiarano i consiglieri regionali della Lega nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini.
Fiorini e Mancini si dicono interessati a capire: "quale sia la posizione ufficiale del Pd in merito alla questione, considerando poi che proprio il Pd ha governato quei territori dal dopoguerra ad oggi, cioè nel periodo in cui la centrale di Pietrafitta utilizzava il territorio come propria discarica e i rifiuti di dubbia composizione arrivano da numerose parti d'Italia. Lo stesso Pd che oggi si diletta in un teatrino di bassa politica, contrapponendo, tramite i suoi rappresentanti, dichiarazioni di natura completamente opposta. Vogliamo sia chiaro il percorso che si intende perseguire da qui in avanti per restituire ai cittadini il territorio che meritano. Per questo durante l'ultima seduta dell'Assemblea legislativa abbiamo ribadito la necessità di riaprire i lavori della Commissione regionale sui rifiuti, di provvedere alla mappatura delle aree a rischio e di avviare la conseguente stesura di un serio piano di bonifica. In attesa dell'esito delle indagini della Procura – auspicano infine i consiglieri di opposizione – vorremmo conoscere le responsabilità sia tecniche che politiche in merito alla vicenda, affinché chi ha sbagliato paghi".

TERZA COMMISSIONE: "CRITICITÀ AMBIENTALI DELLA VALNESTORE" - A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE CON I RAPPRESENTANTI DEL COMITATO "SOLTANTO SALUTE"

Perugia, 23 giugno 2016 - Si è svolta questo pomeriggio a Palazzo Cesaroni l'audizione della Terza commissione dei rappresentanti del Comitato "Soltanto Salute" di Colle San Paolo sulle "Criticità ambientali della Valnestore". Invitati dal presidente Attilio Solinas su proposta del consigliere Marco Squarta (FdI), hanno partecipato all'incontro Ivano Vitali (presidente), Marco Scoprioni, Sabrina Ciprini, Cristiana Sarchioni e Marcello Volpi (legale).
Gli interventi hanno messo in evidenza le preoccupazioni degli abitanti della zona per la eventuale contaminazione del terreno e delle falde a causa dello stoccaggio delle ceneri, per la correlazione tra immissioni in atmosfera e nel sottosuolo e problemi sanitari degli abitanti. Infine per l'attività di ripristino ambientale e bonifica che i rappresentanti del Comitato ritengono necessaria e non più rinviabile.
Al termine dell'incontro il presidente Solinas ha spiegato di essere "molto sensibile ai problemi di salute degli umbri. Abbiamo interesse per quello che verrà scoperto dalle indagini di Asl, Arpa e magistratura. Sono preoccupato dal fatto che possa essere compromesso un territorio importante per l'Umbria a causa di strumentalizzazioni ed esagerazioni dei media. Si dovrà piuttosto verificare se gli atti della Regione Umbria sul ripristino ambientale ci sono ed hanno avuto seguito. Le indagini

verificheranno se metalli pesanti, idrocarburi e radioattività delle ceneri possano aver determinato o determinare danni alla salute. L'indagine sanitaria verificherà se c'è un incremento dell'incidenza delle neoplasie su quel territorio. Auspico che tutto ciò dia esito negativo e sono vicino alle famiglie che hanno avuto propri cari malati o morti".

L'AUDIZIONE

Durante il lungo incontro è emerso che le prime preoccupazioni sulla tutela della salute pubblica sarebbero state espresse dalla pro loco di Pietrafitta, che avrebbe richiesto ai Consigli comunali di Panicale e Piegaro di approfondire l'incidenza della mortalità per certe patologie nella popolazione della zona. Anche in seguito ad esposti presentati da singoli cittadini è emersa la necessità di svolgere analisi sulle falde acquifere per verificare se discariche ed emissioni della centrale (che ha bruciato lignite gasolio e altri combustibili) possano avere generato inquinamento. Le ceneri prodotte dalla centrale sono state stoccate in alcune discariche ed anche vendute ed usate per spianare il terreno su cui realizzare strutture e impianti. Alla metà degli anni '80, è stato evidenziato, la Centrale e la vetreria occupavano, indotto e trasporti compresi, quasi mille persone su 9mila abitanti dei due Comuni. Si sarebbe quindi badato poco alle conseguenze ambientali e sanitarie di certe scelte: "Le ceneri sono state prima portate in discarica e poi rivendute alle cementerie. Parte sono state sepolte insieme ai rifiuti. Poi sono arrivate le ceneri dalal centrale Enel di La Spezia, con le proprie caratteristiche e problemi, usate anche per riempiere e fare da base per campi sportivi".

I rappresentanti del Comitato hanno sottolineato di aver intrapreso azioni mirate a comprendere se esistono effettivamente elementi inquinanti e pericolosi sepolti nel sottosuolo, se questo ha comportato riflessi negativi sulla salute dei cittadini e se acqua e suolo hanno subito contaminazioni: "Speriamo che tutte le analisi, anche epidemiologiche, diano esito negativo. Non vogliamo di certo rovinare l'immagine del nostro territorio, su cui abbiamo investito tutte le nostre risorse, vogliamo anzi tutelarlo. Non esprimiamo alcuna soddisfazione quando una grande fetta di territorio viene sequestrata, ci aspettiamo solo che siano fatte le bonifiche necessarie e ci aspettiamo dalle istituzioni le decisioni giuste per il futuro. Tutti noi osserviamo la massima cautela ma la stessa cautela così deve essere per tutti coloro che si occupano della questione, per evitare pericolosi conflitti".

Già da uno studio dell'Università di Perugia del 2002, è stato riportato, fu evidenziato un forte inquinamento dei terreni a causa della presenza di piombo, titanio e cromo. Mentre le ultime analisi evidenzierebbero la presenza di manganese, selenio, vanadio e altri nocivi per la salute. I Comitati sorti già negli anni '80 riuscirono a far abbandonare l'uso del carbone nella centrale e si opposero all'interramento delle ceneri, per il quale non sarebbe chiaro se siano state rispettate le procedure necessarie ad evitare la contaminazione del suolo e delle acque.

Un altro capitolo affrontato riguarda il ruolo svolto dalla società pubblica "Valnestore sviluppo", che avrebbe ricevuto appositi finanziamenti proprio per l'attività di bonifica dei territori e su cui i componenti del Comitato vorrebbero fosse fatta chiarezza. È stato fine evidenziato che in atti pubblici del 2009 e del 2010 si faceva già riferimento agli interventi di bonifica intorno alla centrale, "a dimostrazione che era conosciuto il problema dell'inquinamento delle aree ed era nota l'esigenza di un intervento".

GLI INTERVENTI DEI COMMISSARI

MARCO SQUARTA (FdI): "ATTI DELLA REGIONE DIMOSTRANO CONOSCENZA DELL'INQUINAMENTO. TROVARE FONDI PER INDAGINE EPIDEMIOLOGICA - Ho chiesto questa audizione e l'attivazione della Terza commissione in seguito alle numerose segnalazioni ricevute dai cittadini. Il compito della politica è di accertare la verità dato che siamo di fronte a persone che vogliono sapere se sotto quelle terre ci sono materiali tossici o pericolosi. Nel caso bisogna procede alla bonifica. L'avvio delle indagini spetta alla magistratura ma la politica non può voltarsi dall'altra parte. Nel 1991 un decreto del presidente della Giunta regionale ha autorizzato lo stoccaggio provvisorio di rifiuti tossici e nocivi (batterie esauste e rifiuti solidi contaminati da pcb) nei pressi della Centrale di Pietraffitta, da parte di Enel. Nel 2002 la Regione ha deciso di affidare quei terreni alla 'Valnestore sviluppo', società pubblica a cui viene affidato l'obbligo del ripristino e recupero ambientale dei terreni e delle condizioni di sicurezza entro 18 mesi. Nel 2004 una determinazione dirigenziale della Regione cita un protocollo di intesa del 2001 tra la presidenza del Consiglio dei ministri, la Regione Umbria, i Comuni di Panicale e Piegaro, Enel, che impegna quest'ultima a cedere i terreni dopo averli bonificati. È dunque necessario verificare cosa ha fatto la 'Valnestore sviluppo' e come ha utilizzato i fondi che aveva a disposizione. Da quanto ci è stato riferito servirebbero 50/100mila euro per effettuare uno studio epidemiologico sulla zona: questi fondi devo essere trovati".

CLAUDIO RICCI (Rp): "OLTRE A PIANO DI BONIFICA ANCHE UNO PER SVILUPPO ECONOMICO E CULTURALE DELL'AREA - Durante l'ultima seduta dell'Assemblea tutti i consiglieri si sono impegnati a chiedere l'attivazione degli organismo preposti alla pubblica incolumità, in modo da procedere alla misurazione verifica dei dati ambientali. Oltre al piano di bonifica bisognerà pensare

ad un piano di sviluppo economico e culturale dell'area e ad azioni compensative per il territorio. Servirà anche una richiesta di attenzione da parte del Governo, affinché anche la Valnestore possa beneficiare dei fondi stanziati in altre località per la bonifica e valorizzazione di siti inquinati".
VALERIO MANCINI (Lega Nord): "MERITORIA L'ATTIVITà SVOLTA DAI GIORNALI REGIONALI. FARE LUCE SU 'VALNESTORE SVILUPPO' - Da quello che emerge ci sono i presupposti di danni e reati abbastanza gravi. Il Comitato ha portato oggi informazioni importanti oltre ad aver riportato la questione della salute all'ordine del giorno. La necessità di fondi per fare indagini è un falso problema perché probabilmente certe studi sono stati fatti, anche da strutture della Regione. Dobbiamo incaricare il presidente della Terza commissione di richiedere alla Giunta i dati sui fondi trasferiti alla 'Valnestore sviluppo' per effettuare la bonifica e se questa è stata svolta. La stampa regionale sta recuperando il tempo perso e sta contribuendo a riportare questa questione all'ordine del giorno, anche della politica. Un lavoro importante per il quale dobbiamo ringraziare".
SILVANO ROMETTI (Ser): "I GIORNALI STANNO ENFATIZZANDO LA VICENDA IN MODO UN PO' DISTORTO. FARE COMUNQUE CONTROLLI SUI TERRENI, SULLE ACQUE, SUI PRODOTTI AGRICOLI. - Riscontro un atteggiamento consapevole ed equilibrato da parte dei rappresentanti del Comitato. La magistratura sta lavorando, nel frattempo le istituzioni possono svolgere i propri compiti. I giornali stanno enfatizzando la vicenda, anche in modo un po' distorto. Bisogna fare controlli sui terreni, sulle acque, sui prodotti agricoli. Certo, quando di parla di indagini epidemiologiche con numeri piccoli non sempre si riesce ad avere dati significati. La prima volta che la Regione ha ricevuto indicazione da Arpa per inserire questa area nel piano delle bonifiche è una settimana fa. Le responsabilità sono importanti, soprattutto se bisogna pagare per bonificare".
EMANUELE FIORINI (Lega nord): "INTERROGAZIONE SU TERRENI CONTAMINATI A PIETRAFITTA - Ho saputo che sono in corso lavori di manutenzione alle fognature nei pressi di Pietrafitta e la terra che è stata asportata non potrà essere rimessa al suo posto perché risulta inquinata. Presenteremo una interrogazione su questo fatto per capire se sono stati fatti tutti i rilievi opportuni".
GIACOMO LEONELLI (PD): "NON SIAMO PARTI CONTRAPPOSTE. PIENA VOLONTÀ D I ANDARE FINO IN FONDO - Non siamo due parti contrapposte. Non c'è diversità di parti tra il Comitato e i consiglieri regionali. Le determine e i documenti citati servono ad avere maggiore contezza dei fatti ma noi non rappresentiamo un ente sovraordionato che vuole nascondere gli effetti dell'inquinamento del territorio. È necessario capire cosa le istituzioni hanno fatto fa quando il caso è venuto fuori nel marzo scorso e cosa potranno fare. Dall'audizione con Arpa è emerso che la normativa del tempo consentiva azioni ora non più permesse. I rifiuti solidi sepolti nella Valnestore risalirebbero alla metà degli anni '80. Da parte nostra c'è piena volontà di non speculare politicamente ma anche di andare fino in fondo, come dimostrano gli impegni che abbiamo messo nero su bianco nel documento firmato ieri da Pd e M5S e votato dall'Assemblea legislativa dell'Umbria".
CARLA CASCIARI (Pd): "FARE ATTENZIONE A NON STRUMENTALIZZARE SITUAZIONI IN CUI È IN BALLO LA SALUTE DELLE PERSONE - Il problema principale è quello della salute e delle correlazioni tra inquinamento e malattia. Vedremo l'esito delle indagini epidemiologiche, anche se i piccoli numeri possono creare difficoltà nello stabilire correlazione. Bisogna fare attenzione a non strumentalizzare situazioni in cui è in ballo la salute delle persone. Trovo positivo l'approccio del Comitato, anche di fronte ad una indagine e ad un sequestro cautelativo in corso. Dal confronto con Arpa abbiamo visto che sono stati individuati gli ambiti da verificare, tra cui le falde acquifere".
ANDREA LIBERATI (M5S): "CONSIGLIERI REGIONALI CEDANO UNA QUOTA DELL'INDENNITÀ PER PAGARE CAROTAGGI E VERIFICHE AMBIENTALI - Il Comitato ci chiede un contributo concreto da parte dei consiglieri ed io sono favorevole a che una quota della nostra indennità venga destinata ai carotaggi e alle verifiche ambientali. Stiamo facendo una valanga di accessi agli atti su 'Valnestore sviluppo', non appena avremo i dati li renderemo pubblici. Già nel 1985 c'erano dei consiglieri regionali che avanzavano dei dubbi sulla vicenda delle ceneri. Evidentemente l'attività dei giornali è stata un'opera meritoria per riportare l'attenzione su certi argomenti. Ci siamo occupati delle ceneri di Fabro a fine 2015. Poi abbiamo ricevuto molte segnalazioni. E i cronisti hanno avuto la forza e il coraggio di stare sopra a questa storia. Dobbiamo affrontare la questione con coraggio e trasparenza, senza timori di far danno a qualche vecchio amico della politica, magari della Prima repubblica. Dobbiamo convocare i vertici Enel per dirci cosa hanno fatto intorno alla centrale".

"AMIANTO PRESENTE IN AST-TK FINO AL 2014 SECONDO LA ASL" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, annuncia che "l'Asl 2 ha trasmesso i Piani di bonifica amianto riguardanti in Ast-Tk, attestando che l'amianto è largamente presente nel polo siderurgico fino al 2014". Per Liberati "questi documenti

ufficiali dicono che l'amianto in Thyssen non è certo sparito nel 1992, eppure nel sito di Terni i relativi benefici previdenziali sono stati riconosciuti soltanto fino a quell'anno".

Perugia, 27 giugno 2016 – "L'Asl 2 attesta che l'amianto in Ast-Tk è largamente presente fino al 2014". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, annunciando che "l'Asl 2 ci ha trasmesso i Piani di bonifica amianto riguardanti il polo siderurgico, sebbene in ritardo di ben quattro mesi e mezzo rispetto alle nostre richieste".
"Questi documenti ufficiali, che rendiamo doverosamente pubblici, dicono – spiega Liberati - dicono che l'amianto in Thyssen non è certo sparito nel 1992. Eppure nel sito di Terni i relativi benefici previdenziali sono stati riconosciuti soltanto fino a quell'anno, mentre in quello di Torino, ad esempio, fino a fine 2003. Assicuriamo ai lavoratori di Ast-Tk che certe provinciali connivenze, convenienze e omissioni ricadranno stavolta su altri".
"Queste menzogne – continua Liberati - perdurano ormai da ben 24 anni, favorendo non si sa quali carriere. Ma oggi è la stessa Asl ad attestare che l'amianto in Thyssen è largamente presente comunque fino al 2014. Fatto peraltro notorio, già annunciato mesi fa tramite nostre testimonianze anche fotografiche. Amareggia, inoltre, che non pochi giudici fermino regolarmente al 1992 le lancette dell'amianto in Ast-Tk, senza disporre una consulenza tecnica definitiva sullo stabilimento. La legge è uguale per tutti e la previdenza degli operai merita la stessa attenzione di quella dei poteri dello Stato".
Per Liberati è "importante ricordare le parole dell'avvocato Ezio Bonanni, presidente dell'Osservatorio nazionale amianto, intervenuto al riguardo nel febbraio scorso unitamente al dottor Nicolò Francesconi, rappresentante regionale dell'Osservatorio nazionale amianto: 'il diritto ai benefici amianto non può essere una speciale concessione del feudatario. Invochiamo l'applicazione del principio di eguaglianza: la discriminazione di cui sono vittime i lavoratori umbri è inaccettabile e il beneficio amianto deve essere anche a loro riconosciuto almeno fino al 2 ottobre 2003, anche perché è un risarcimento per l'esposizione a un minerale 'killer' dannoso per la salute umana. E, anche chi non si ammala di tumore, comunque vive in media 7 anni in meno'".
"Vogliamo lealtà e onestà – conclude Liberati -: affermare questi valori a garanzia di tutti è l'impegno del M5S che, quotidianamente, continua a ogni livello assieme a cittadini e lavoratori".

LAVORI D'AULA: APPROVATA MOZIONE LEGA NORD CON EMENDAMENTO DELLA MAGGIORANZA PER "VERIFICARE PRESENZA RIFIUTI PERICOLOSI DISCARICA 'LE CRETE' DI ORVIETO"
Approvata all'unanimità, con l'aggiunta di un emendamento parzialmente sostitutivo proposto dai consiglieri di maggioranza, la mozione presentata dai consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, circa l'impegno della Giunta "a verificare che nella discarica 'Le Crete di Orvieto i soggetti competenti attivino tutti i controlli previsti dalla normativa vigente, anche avvalendosi di Arpa e di tutti gli strumenti tecnologici, incluso il georadar, al fine di escludere l'eventuale presenza di rifiuti pericolosi".

Perugia, 28 giugno 2016 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione presentata dai consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, con l'aggiunta di un emendamento parzialmente sostitutivo proposto dai consiglieri di maggioranza, circa l'impegno della Giunta "a verificare che nella discarica 'Le Crete di Orvieto i soggetti competenti attivino tutti i controlli previsti dalla normativa vigente, anche avvalendosi di Arpa e di tutti gli strumenti tecnologici, incluso il georadar, al fine di escludere l'eventuale presenza di rifiuti pericolosi".
Prima della discussione in Aula, i rappresentanti dei comitati cittadini dell'Orvietano hanno incontrato i capigruppo dei partiti e hanno chiesto di "conoscere l'esito della procedura di Via (Valutazione impatto ambientale) per sapere cosa è sotterrato nel primo calanco della discarica 'Le Crete' e quale decisione prenderà la politica circa l'ampliamento della discarica, che nessuno di noi vuole – hanno sottolineato - perché questo territorio ha già dato e debbono essere salvaguardate, oltre alla salute dei cittadini, anche le risorse indotte da turismo, artigianato, gastronomia. Inoltre – hanno rimarcato - si tenga conto del doppio parere negativo del Consiglio comunale di Orvieto all'unanimità e della Sovrintendenza, quest'ultimo decisamente non superabile".

INTERVENTI IN AULA:
EMANUELE FIORINI (Lega): "LA MOZIONE CHIEDE L'IMPIEGO DI GEORADAR PER CAPIRE COSA È STATO CONFERITO E DARE RISPOSTE AI CITTADINI ALLA LUCE DEI TUMORI REGISTRATI E DEL DANNO A TURISMO E AGRICOLTURA - Il grosso delle Crete sovrasta la valle del Paglia, una ferita sempre più larga, con cumuli e cumuli di immondizia. Nel 1980 venivano smaltiti nell'allora chiamato 'butto', oggi 'Le Crete', ogni giorno 45 tonnellate di 'qualunque cosa'. Negli anni Novanta diviene discarica, con 160 tonnellate giornaliere e 700 milioni di lire annue per il comune di Orvieto. Nel '95 il Comune fa altri investimenti e lo unifica con il Ternano. Poi autorizzato l'ampliamento della discarica con rifiuti pari a 240

tonnellate giornaliere. Quindi la Procura di Orvieto accerta che i liquami finiscono nel Paglia. Quindi nuova discarica e, a giugno 2000, il Consiglio comunale approva l'accordo con Sao di 3miliardi e mezzo di cui 1miliardo e 700mila sono a bilancio come residui attivi, ma Sao ottiene 310 tonnellate al giorno e la discarica che passa da rsu a rifiuti speciali, provenienti da altre province, tra cui quelle della Campania. Nel 2001 la Campania, sommersa da rifiuti, viene salvata da Orvieto, con un accordo per 20mila tonnellate di mondezza. Al solo passaggio i cittadini avvertono un odore irrespirabile. Nel 2003 altro accordo di programma per 130mila tonnellate di mondezza campana. Via Econord, gruppo FS, ma c'è qualcosa di poco trasparente e finiscono in discarica rifiuti mai caricati. Ci penseranno gli organi di giurisdizione e arrivano i sigilli, il procedimento per falso e abuso d'ufficio per l'assessore regionale all'ambiente di allora e vari dirigenti della società, della Regione e del Comune. Negli atti ci sono intercettazioni telefoniche tra cui le dichiarazioni dell'amministratore delegato della Econord, perché tornano indietro documenti inerenti rifiuti mai scaricati. La società si chiama fuori e arrivano prima la New Ecoservizi, poi altri subappalti nell'orbita della camorra. Il processo slitta al 2009 e sono prescritti i reati ambientali. Per molti anni non si è mai saputo che tipo di rifiuti entravano. E si registra un aumento dei tumori a Bagni, come pure nelle frazioni. Nel 2015 la Sao dice che all'interno dell'impianto non c'è mercurio ma in una lettera del responsabile si legge che si rileva superamento del csc per il parametro mercurio. Ora la richiesta di ampliamento, che non è accettabile nella zona del vino doc e dell'agricoltura di qualità. Non è possibile che a nessuno interessi dei casi di tumore, che gli interessi dei mafiosi siano al di sopra dell'interesse per la salute pubblica. Non si sa che tipologia di rifiuti è entrata con i camion che viaggiavano di notte. Si chiede, quindi, l'impiego dei georadar per dare risposte ai cittadini che vogliono sapere".

EROS BREGA (Pd): "FAVOREVOLE ALLA MOZIONE, E NON SOLO AL GEORADAR MA A TUTTE LE TECNOLOGIE DISPONIBILI - Devo premettere che quando si parla dei camion che vengono dalla Campania i governi erano di diverso colore, noi avremmo evitato. Si decide dall'alto e noi dobbiamo rispettare le ordinanze. Ma sul contenuto della mozione preannuncio il mio voto favorevole, perché è giusto verificare tutte le cause che hanno determinato valori preoccupanti. Ben vengano, ma metterei anche anche altre strumentazioni tecnologiche oltre al georadar. C'è di mezzo la salute dei cittadini e tutti abbiamo l'interesse di fare controlli. Sono favorevole alla mozione. La Regione ha anche la Commissione speciale per fare chiarezza su queste situazioni, quindi usiamola. Sul terzo canale c'è un ulteriore dibattito aperto e la richiesta alla Commissione che presiedo di analizzare tutte le istanze. Vogliamo fare chiarezza, ma è giusto riportare tutto alla giusta misura, quella di verificare se in discarica ci sono sostanze che superano i valori consentiti".

CLAUDIO RICCI (Rp): "FAVOREVOLE ALLA MOZIONE MA GIUSTO APPROFONDIRE IN COMMISSIONE. LE DISCARICHE NON VANNO AMPLIATE E LE PROROGHE CONCESSE CON PARSIMONIA - L'Assemblea legislativa si occupa di atti legislativi, quindi le problematiche di responsabilità nelle sedi penali vanno lasciate a quelle sedi, ma sono comunque favorevole ai contenuti della mozione. Se poi ciascuno di noi ha elementi, li rappresenti negli ambienti di competenza. In Assemblea legislativa ci spingiamo a volte in atti tecnico-gestionali, ma sostanzialmente dobbiamo produrre atti legislativi. Lo spirito positivo di questa mozione va colto, è necessario approfondire le condizioni reali della discarica, fare un'analisi della discarica, va bene. Le competenze tecniche sono in capo a organi come Arpa, che ne ha la responsabilità. Vi è netta differenza fra indirizzo politico e responsabilità di chi firma le autorizzazioni. Ritengo, pur essendo favorevole alla mozione, sia giusto un approfondimento in Commissione, per motivi tecnici. Occorre fare un piano di monitoraggio aggiuntivo sulle informazioni relativi. Anche per le altre discariche, ma sempre rimanendo nelle nostre competenze. Il nocciolo della questione si chiama Sistri, sistema tracciamento rifiuti, un problema italiano e mi auguro, e questa sì che è competenza dell'Assemblea, che nei quattro Ati implementati per fare l'Auri, si includano azioni adeguate come la tracciabilità, il monitorare origine, destinazione e quantità sui mezzi che conferiscono, monitorare gli spostamenti per ottimizzare anche i costi di gestione degli spostamenti, voce preminente di costo. Tale riflessione mi auguro possa portarci a un chiaro no ad ampliamenti futuri di discariche e proroghe, poi però dovremo dire cosa fare. Riuso, riduzione, riciclo e riprogettazione rifiuti, far pagare in funzione non dei metri quadri ma dei rifiuti prodotti e poi aumento della differenziata, anche se al netto di tutto ciò restano ancora da gestire qualcosa come 100mila tonnellate all'anno di rifiuti, con tecnologie che dovranno essere adeguate per la tutela dell'ambiente. Quindi concordo con la sostanza della mozione, auspico non solo la sua approvazione ma un approfondimento in Commissione, correlato alla necessità di non ampliare più in futuro le discariche. Giusto concludere la procedura di Via, come richiesto dai comitati, e ci sia la partecipazione di tecnici delegati, non certo consiglieri o assessori, per firmare le risultanze. E chiudere in tempi brevi. Le discariche non vanno ampliate e le proroghe vanno concesse con parsimonia".

RAFFAELE NEVI (Forza Italia): "AUSPICO UNA LARGA CONVERGENZA SULLA MOZIONE FIORINI. VORREI CHE FOSSE SPIEGATA QUALE È LA POSIZIONE DELLA GIUNTA. L'ampliamento del secondo calanco ha visto il parere negativo del Comune di Orvieto e della Sovrintendenza. La Giunta regionale ha avviato un percorso con i Comuni abbastanza positivo anche se sembrano le solite parole ripetute da 10 anni, tanto è che ripetiamo la necessità di chiudere le discariche. Ampliare il secondo calanco significa ampliare Le Crete per altri 20 anni, al contrario di quanto detto dalla presidente circa la chiusura entro il 2020. Vorrei quindi rassicurazioni sulla chiusura della discarica, anche per imporre ai Comuni di fare la vera raccolta differenziata e iniziare ridurre la produzione dei rifiuti. Non bisogna rinviare ancora la questione, di fronte alla mancanza di chiarezza i cittadini si arrabbiano ancora di più".
ANDREA LIBERATI (M5S): "NESSUN PIANO RIFIUTI HA CENTRATO GLI OBIETTIVI STABILITI. L'EFFETTIVO RICICLATO PIAZZA ORVIETO ULTIMA IN TUTTA L'UMBRIA, MENTRE I SIGNORI DELLA DISCARICA PRENDONO 170 EURO A TONNELLATA. - Orvieto ha già dato. Negli anni '80 lo Stato sistemava la Rupe e altri pensavano alla discarica. I flussi di conferimento a Le Crete sono andati crescendo e oggi, dobbiamo sostenere la protesta del Comitato. Non bisogna autorizzare il Terzo calanco, già bocciato dalla Sovrintendenza e incompatibile con quanto previsto dal Prg. Abbiamo proposto una azione di responsabilità nei confronti dei dirigenti di questa Regione, che non vigila. Sono stati avviati procedimenti giudiziari che si sono conclusi con un valzer di prescrizioni. Ci aspettiamo che Arpa faccia finalmente il proprio dovere, anche se a fine dicembre 2015 proprio questa agenzia ha autorizzato il mini inceneritore di Terni. Diffidiamo di questi dirigenti, che andrebbero ruotati. È necessario un cambiamento di modello, per andare verso l'economia circolare. La discarica deve essere chiusa entro il 2020. Sulla Via la Regione continua a prendere tempo, aspettiamo nel breve termine una dichiarazione della Regione contro ogni ampliamento e ogni proroga".
FERNANDA CECCHINI (assessore regionale): "A NOI SPETTA LA PROGRAMMAZIONE, LA GESTIONE È TUTTA IN CARICO AI COMUNI E ALLE SOCIETÀ DI GESTIONE, CHE SI PUÒ COMUNQUE AFFIDARE AD ARPA - La mozione chiede di verificare le origine della presenza di mercurio e di escludere la presenza di sostanze pericolose. Condividendo in parte il dispositivo non partiamo da zero: dal 2012 la società che gestisce la discarica ha comunicato la presenza di livelli di mercurio oltre soglia e da allora la Regione e la Provincia, con prefettura e ministero dell'Ambiente ha avviato il lavoro di verifica sulle problematiche e sulle cause. Dalle informazioni che sono arrivate, si capisce che la si tratta di mercurio proveniente dalle attività di estrazione un tempo presente nel Monte Amiata (San Salvatore), con una attività di bonifica nella parte Toscana che deve essere completata. Per quanto riguarda la discarica, il monitoraggio continua e ha prodotto il divieto di pesca per uso alimentare nei torrenti e nei fiumi del comune di Orvieto, Castel Viscardo, fiume Paglia e suoi confluenti. Questo come elemento di precauzione. Non serve una mozione, è tutto sotto controllo, ma non abbiamo niente in contrario a rafforzare il concetto di approfondire le verifiche. Sul georadar, questo non spetta alla Regione. Ognuno deve svolgere il proprio ruolo: a noi spetta la programmazione, la gestione è tutta in carico ai Comuni e alle società di gestione, che si può comunque affidare ad Arpa. Quindi questa parte della mozione andrebbe modificata. Non scopriamo ora le dinamiche e le difficoltà della gestione dei rifiuti. Laddove ci sono società private che gestiscono rifiuti e discariche si sono verificate delle criticità, a Orvieto come a Perugia con Gesenu. Ci sono Regioni che sono al 10 per cento di raccolta differenziata, noi abbiamo una buona performance, abbiamo evitato l'emergenza e siamo stati in passato individuati come Regione da Commissariare per poter imporre l'accoglienza dei rifiuti di altri. Nel 2011 la Regione ha già escluso il terzo calanco, mettendo a disposizione i tecnici per capire se in ogni caso quella è una area boscata. La sopraelevazione (che non è un ampliamento) è già prevista dagli strumenti urbanistici, ma c'è il parere negativo del Comune di Orvieto, che però deve anche spiegarci come intende rispettare gli obiettivi del Piano rifiuti, visto che quell'Ambito è di 10 punti percentuali indietro rispetto agli altri ambiti. I sindaci si devono assumere la responsabilità di dirci come vogliono attuare il Piano, chiudendo la discarica e senza costruire inceneritori".

ENERGIE RINNOVABILI: "UN CENTRO NAZIONALE PER LA RICERCA E LA PRODUZIONE E UN MUSEO/PARCO TEMATICO IN UMBRIA" - MOZIONE DI RICCI (RP)

Il consigliere Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una mozione alla Giunta regionale con cui propone l'istituzione in Umbria di un museo/parco tematico legato alle applicazioni innovative delle energie solari. Per Ricci, coinvolgendo il Governo nazionale, si dovrebbe puntare a creare "un polo modello nazionale, utile a tutto il sistema energetico italiano sul solare".

Perugia, 29 giugno 2016 – Il consigliere Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una mozione alla Giunta regionale con cui propone di "definire, attraverso un gruppo di lavoro che coinvolga l'Università di Perugia e le catego-

rie socio economiche, un progetto di fattibilità per un museo/parco tematico legato alle applicazioni innovative delle energie solari, includendo sia le tematiche dei nuovi materiali che le tecnologie a impatto zero che rendono autonomi, energicamente, edifici, oggetti e sistemi mobili. La struttura dovrebbe comprendere un centro di ricerca e didattica, un'area sperimentale, una zona produttiva, un museo e parco tematico visitabile, trasformando alcune zone in aree gioco e tempo libero".
L'atto di indirizzo auspica inoltre "che il Governo nazionale possa finanziare il progetto, anche intercettando risorse private e in ambito europeo, individuandolo come polo modello nazionale, utile a tutto il sistema energetico italiano sul solare".
Ricci sottolinea infine che "l'autonomia energetica con il solare, oltre che un tema di sviluppo economico, in Umbria è un valore correlato all'armonia fra persone e creato, in linea con i valori francescani, e all'immagine del cuore verde d'Italia".

ORVIETO: "APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE DELLA LEGA NORD SULL'IMPIEGO DEL GEORADAR NELLA DISCARICA" - PER FIORINI E MANCINI "UNA VITTORIA PER IL TERRITORIO ORVIETANO. I CITTADINI MERITANO DI SAPERE"

I consiglieri regionali della Lega nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, commentano con soddisfazione l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa della mozione da loro sottoscritta in merito all'utilizzo del georadar all'interno della discarica di "Le Crete" di Orvieto. Per gli esponenti dell'opposizione sarà così possibile "accertare l'eventuale presenza di rifiuti pericolosi".

Perugia, 29 giugno 2016 – "L'approvazione unanime (http://goo.gl/vr7Fkd (link is external)) della mozione della Lega nord che impegna la Giunta "a verificare che nella discarica 'Le Crete' di Orvieto non ci siano rifiuti pericolosi rappresenta una vittoria del territorio orvietano". Questo il commento dei firmatari dell'atto di indirizzo, i consiglieri regionali della Lega nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini.
Gli esponenti dell'opposizione consiliare specificano che "in questo modo si apre alla possibilità di verificare con tutti gli strumenti tecnologici, incluso il georadar, la tipologia di materiali contenuti all'interno de 'Le Crete' di Orvieto. Un passaggio importante considerando che per molti anni nessuno ha mai saputo cosa venisse conferito in discarica, soprattutto in riferimento ai rifiuti in arrivo dalla Campania dal 2001 e tenuto conto che il processo per reati ambientali, dopo i sigilli posti al sito e alcuni procedimenti poco trasparenti, è stato prescritto nel 2009. La mozione è un atto obbligato anche per cercare di dare una risposta ad un territorio che vive con la paura che scaturisce da un dato terribile: l'aumento delle patologie tumorali a Bagni e nelle frazioni limitrofe".
"Recente – proseguono Fiorini e Mancini – è la notizia della presenza di mercurio nel Paglia e quella della possibilità di ampliamento del secondo calanco. Dopo tante ferite che il territorio orvietano ha dovuto subire, c'è ancora qualcuno che continua a voler mettere in secondo piano le esigenze dei cittadini. La mozione della Lega racchiude un valore doppio in quanto, oltre ad aprire la strada ad approfondite analisi sulla composizione dei rifiuti nel sottosuolo, rimette al centro del dibattito la questione rifiuti e la situazione sanitario-ambientale dell'orvietano. Siamo solo all'inizio di un lungo percorso che vedrà la Lega nord al fianco dei cittadini nel segno della trasparenza e nel ripristino della legalità".

"PER ARPA UMBRIA NELLE POLVERI DI PRISCIANO C'È IL CROMO ESAVALENTE" – LIBERATI (M5S) CONTESTA "LE VALUTAZIONI ATTRIBUITE AI PERITI DEL TRIBUNALE DI TERNI"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati contesta "l'affermazione, che la stampa ha attribuito ai periti del Tribunale di Terni, secondo cui nelle polveri di Prisciano non ci sarebbe affatto cromo esavalente". Per Liberati "è vero proprio il contrario, come dimostra un recente studio Arpa Umbria, che ne attesta persino le percentuali sul cromo totale".

Perugia, 30 giugno 2016 – "È del tutto destituita di fondamento l'affermazione, che la stampa ha attribuito (http://goo.gl/cyA67h (link is external)) ai periti del Tribunale di Terni, secondo cui nelle polveri di Prisciano non ci sarebbe affatto cromo esavalente. Purtroppo è vero proprio il contrario, come dimostra un recente studio Arpa Umbria, che ne attesta persino le percentuali sul cromo totale. Studio di cui si suggerisce sollecita presa visione agli esperti del Palazzo di Giustizia". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati.
Per Liberati "la perizia del Tribunale, così come riportata dagli organi di informazione, pare poi carente sotto il profilo della mancanza di riferimenti alle emissioni di policlorobifenili (Pcb) di cui Thyssen Krupp è tra le principali sorgenti emissive non d'Italia, ma addirittura d'Europa, come indiscutibilmente riportano i registri E-Prtr (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti inquinanti) e come peraltro indicano le stesse ampie contaminazioni alimentari della Conca. Inoltre, secondo la perizia, le polveri che ricadono sul quartiere di Terni 'sono fortemente influenzate dalle emissioni diffuse della Ilserv e, con ragionevole certezza ed elevata probabilità, sono riconducibili alla attività industriale della Ilserv'. La domanda sorge spontanea: è stata effettuata una caratterizzazione delle medesime polveri per addivenire a simili conclusioni? In assenza di caratterizzazione, parrebbe sbagliato e controproducente, anzitutto per i lavoratori delle Acciaierie e per i residenti, circoscrivere le

analisi alla Ilserv e al suo processo di scorificazione, pur imperfetto. Le polveri Ilserv rappresentano infatti componenti rilevanti, ma ancora minoritarie rispetto ai giganteschi volumi di inquinanti sprigionati in primo luogo dalle emissioni diffuse e non contenute dei forni fusori e delle altre decine di camini a gestione Thyssen Krupp". "Nella seconda decade di luglio – prosegue Liberati - il M5S consegnerà pubblicamente le prove che dimostrano la presenza di cromo esavalente nell'aria e nelle deposizioni al suolo, determinata proprio da sorgenti siderurgiche. Si auspica che sul cromo esavalente il Tribunale tenga debitamente conto non certo di posizioni politiche, ma delle summenzionate analisi di parte pubblica, scientificamente validate".

"UN PIANO REGIONALE PER LA VALORIZZAZIONE DEI TEATRI STORICI" – RICCI (RP) ANNUNCIA LA PRESENTAZIONE DI UNA MOZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una mozione nella quale chiede alla Giunta di "elaborare un piano regionale per la valorizzazione dei teatri storici". Per Ricci i teatri "devono essere visti come poli che rigenerano identità, socialità, creatività e sviluppo culturale e turistico".

Perugia, 27 giugno 2016 – "Elaborare un piano regionale per la valorizzazione dei teatri storici che devono essere visti come poli che rigenerano identità, socialità, creatività e sviluppo culturale e turistico". È quanto chiede alla Giunta il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una mozione.
"Alcuni teatri storici dell'Umbria – spiega Ricci - sono stati riqualificati dalla metà degli anni novanta, in particolare quelli con configurazione architettonica all'italiana con platea e palchi. Ma ci sono ancora strutture storico architettoniche, in città di particolare rilievo, che necessitano di attenzioni per la riqualificazione e valorizzazione. La presenza di un teatro, soprattutto nei centri storici di piccole dimensioni, può rappresentare un polo catalizzatore di attività socio culturali e formative importante anche ai fini della promozione turistica. Elementi fondamentali per ricreare un tessuto sociale, culturale/educativo e creativo".
Per Ricci "la Giunta dovrebbe elaborare, attivando uno specifico gruppo di lavoro e coinvolgendo anche l'Università di Perugia, un atlante storico architettonico dei teatri dell'Umbria con particolare attenzione a quelli nei centri storici. Per ciascun teatro dovrebbero essere individuati tre parametri economici orientativi: costi di ristrutturazione, costi di manutenzione annuali e costi per il programma di valorizzazione, attività culturali e produzioni. Inoltre si potrebbe utilizzare il piano regionale teatri storici come strumento strategico a rete regionale per mettere insieme risorse pubbliche, quelle private come l'art bonus e fondazioni/associazioni; elaborare, attraverso concorsi per idee, meta progetti; attivare una cattura di risorse, con specifico piano di marketing operativo, nel quadro dei fondi dell'Unione Europea e del Governo italiano. Inoltre – conclude - si chiede di inserire la metodologia concettuale, definita dal piano regionale teatri storici, negli specifici testi unici in materia di valorizzazione culturale e turistica".

"MONTENEGRINI INTERNATI A CAMPELLO E COLFIORITO (1942-1943)" – DELEGAZIONE ISUC MERCOLEDÌ AD ANTIVARI (MONTENEGRO) PER PRESENTAZIONE LIBRO DI NARDELLI E KACZMAREK

Mercoledì pomeriggio una delegazione dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc) sarà ad Antivari, in Montenegro, per la presentazione del volume di Dino Renato Nardelli e Giovanni Kaczmarek, "Montenegrini internati a Campello e Colfiorito (1942-1943)", tradotto di recente in lingua montenegrina.

Perugia, 27 giugno 2016 – Mercoledì 29 giugno una delegazione dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc) sarà ad Antivari, in Montenegro, per la presentazione del volume di Dino Renato Nardelli e Giovanni Kaczmarek, "Montenegrini internati a Campello e Colfiorito (1942-1943)", tradotto di recente in lingua montenegrina. L'iniziativa editoriale, curata dal Subnor Crne Gore, segna un punto di arrivo importante della ormai decennale collaborazione tra l'Associazione di reduci della resistenza antifascista d'oltre Adriatico e l'Isuc, che ha consentito ai ricercatori umbri di produrre sintesi significative nel panorama nazionale degli studi sul concentrazionarismo fascista durante il secondo conflitto mondiale.
Durante questi anni, grazie anche ai contributi documentali e di testimonianza della Sezione del Subnor di Bar (Antivari), è stata messa alla luce l'esistenza in Umbria di una decina tra campi di internamento per civili, campi di concentramento per prigionieri di guerra, campi di lavoro presso le miniere di lignite della regione. Un contributo di ricerca scientifica ma anche di memoria collettiva, che ha portato, nel 2011, alla realizzazione, presso l'ex campo di Pissignano, di un monumento che ricorda i montenegrini là transitati verso il campo di Colfiorito di Foligno e i soldati inglesi reclusi dopo la battaglia di Tobruk. Nel maggio 2014 inoltre, l'Ambasciatore del Montenegro a Roma, Vojin Vlahovic, ha riconosciuto l'impegno scientifico e civile degli storici dell'Isuc verso il suo Paese, consegnando ufficialmente al presidente Mario Tosti la bandiera montenegrina. Una memoria radicata nel presente e voltata verso il futuro, che vede l'Associazione "Amici del Montenegro" e la sua presidente Danijela Đjurđjevic collaborare attivamente con l'Isuc per tutte le iniziative di tipo culturale che riguardano i montenegrini presenti in Umbria, prima come prigionieri poi come membri attivi nella lotta di liberazione dell'Italia dal nazifascismo.
La delegazione dell'Isuc, composta dal direttore Alberto Sorbini, dallo storico Tommaso Rossi e da Dino Renato Nardelli, autore del libro, verrà ricevuta in Municipio nella mattinata del 29 dal sindaco di Bar. Nel pomeriggio la presentazione del libro presso la Reggia del Re Nikola a Bar. I lavori saranno aperti da Đjuro Marković, presidente del Subnor di Bar; interverranno il generale Papiri Mijović, membro della presidenza e Lijubo Sekulić, vicepresidente del Subnor nazionale di Podgorica. Concluderanno l'autore, Dino Renato Nardelli, e Tommaso Rossi. In giornata è prevista la visita a Virpazar, sul lago di Scutari, dove la delegazione sosterà ai piedi del monumento al 13 luglio, luogo simbolo della resistenza montenegrina contro l'occupatore fascista.
Una missione di rappresentanza, ma soprattutto

di sostanza, quella che attende la delegazione italiana. Essa sarà infatti occasione per incontrare alcuni dei testimoni rimasti della deportazione in Umbria del 1942-1943 e per lanciare una ulteriore ricerca in programma: quella sulle politiche di comunicazione fascista durante l'occupazione attraverso i periodici di propaganda conservati presso la Biblioteca nazionale di Cettinjie.

REDDITO DI CITTADINANZA: APPROVATA DALLE COMMISSIONI I E III, IN SEDUTA CONGIUNTA, LA PROPOSTA DI RISOLUZIONE SULLE "MISURE INTEGRATIVE AL SOSTEGNO PER L'INCLUSIONE ATTIVA (SIA)"

Approvata a maggioranza dai membri delle commissioni consiliari Prima e Terza, per le rispettive competenze su bilancio e welfare, la proposta di risoluzione sulle "misure integrative al sostegno per l'inclusione attiva (Sia)". Le risorse stanziate ammontano a circa 12 milioni di euro e dovranno essere suddivise tra "sostegno all'occupazione di disoccupati e inoccupati" e "inclusione sociale e lotta alla povertà".

Perugia, 1 giugno 2016 – Le commissioni consiliari Prima e Terza, per le rispettive competenze su bilancio e welfare, hanno approvato, in seduta congiunta, la proposta di risoluzione sulle "misure integrative al sostegno per l'inclusione attiva (Sia)". Hanno votato a favore i consiglieri Smacchi, Guasticchi, Casciari, Leonelli, Chiacchieroni, Barberini (Pd), Rometti (SeR) e De Vincenzi (Rp), astenuti Carbonari (M5s) e Nevi (FI).
SCHEDA - La PROPOSTA DI RISOLUZIONE sulle "misure integrative al sostegno per l'inclusione attiva (Sia)" è frutto del lavoro di approfondimento svolto in seguito alla presentazione della mozione dei consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, (M5S) sulla "Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale ai fini dell'introduzione del reddito di cittadinanza regionale e per lo sviluppo di nuovi strumenti di orientamento, istruzione e formazione professionale". L'atto di indirizzo impegna la Giunta di Palazzo Donini "ad attivare misure regionali integrative del Sia, individuate nell'ambito del Por Fse, in analogia con le misure previste dal Governo nazionale, nel periodo 2016-2018. Le risorse stanziate, 12milioni di euro nel triennio, dovranno essere suddivise tra "sostegno all'occupazione di disoccupati e inoccupati" e "inclusione sociale e lotta alla povertà": la dotazione finanziaria potrà essere destinata anche alle annualità 2019 e 2020 in relazione agli esiti dell'attuazione delle misure. Gli interventi di "sostegno all'occupazione di disoccupati e inoccupati" avranno come beneficiari i componenti di famiglie con figli minori e priorità per quelle con minori disabili. Aumentato a 4 mesi (ne erano previsti 2) il termine entro il quale, terminato il tirocinio, un'azienda può assumere per godere dei benefici di legge, non necessariamente nello stesso luogo del tirocinio (per aumentare le possibilità di impiego). Le misure per "inclusione sociale e lotta alla povertà" dovranno individuare come "persone vulnerabili" coloro che abbiano un Isee da 0 a 6mila euro; una età compresa tra i 18 ed i 65 anni, con particolare attenzione alle fasce di età intermedie dai 45 a 55 anni con e/o senza figli minori; essere in stato di non occupazione o disoccupazione certificabile; non avere usufruito del Sia o altri interventi di sostegno. In più, quale norma transitoria finale, la commissione ritiene necessario che la Giunta riporti in commissione la delibera che definisce la condizione di vulnerabilità. Infine, viene inserita la clausola valutativa con cui l'Esecutivo rendiconterà annualmente circa l'efficacia del provvedimento".
INTERVENTI DEI CONSIGLIERI – E' stato il consigliere GIACOMO LEONELLI del Partito democratico a chiedere di ampliare la platea delle aziende che dovranno assumere dopo il tirocinio, non limitandola a quelle dove effettivamente il tirocinio è stato svolto ma consentendo le assunzioni anche ad altre interessate a godere dei benefici di legge. Sempre Leonelli ha voluto introdurre la sottolineatura della priorità per gli over 45 che hanno perso il lavoro.
Il presidente della Prima commissione, ANDREA SMACCHI, ha sottolineato l'importanza del lavoro svolto: "Stiamo completando un percorso iniziato mesi fa con la mozione del Movimento 5 stelle, discussa in Aula e sviluppata poi sia in Commissione che nella fase partecipativa a Villa Umbra di Pila, con gli interventi delle associazioni che hanno chiesto un reale coinvolgimento di tutti i soggetti nel processo produttivo. Siamo a una svolta nella lotta alle povertà e questo è un punto di partenza molto importante, visto che abbiamo a disposizione circa 12 milioni di euro".
Critico il consigliere del Movimento 5 stelle ANDREA LIBERATI, secondo il quale "la Giunta può fare di più, trovando risorse proprie per le persone in difficoltà, visto che trova 4milioni l'anno per i vitalizi e consente che la multinazionale che sfrutta l'idroelettrico ottenga ricavi per decine e decine di milioni l'anno con le risorse naturali che appartengono a questo territorio".
La consigliera MARIA GRAZIA CARBONARI, che fa parte di entrambe le commissioni e si è astenuta al momento del voto, ha così commentato: "tra il nulla e l'ottenere qualcosa sempre meglio qualcosa, ma fatevi un esame di coscienza: dobbiamo metterci al lavoro perché siamo certi che si possono trovare economie per arrivare ad avere qualche risorsa in più per chi ha fame. Quando si fa l'assestamento dovremo lavorarci perché la coperta è troppo corta. E faccio notare a tutti già in questa sede, ma lo farò anche con atto apposito, che ci sono ancora dirigenti di questa Regione che hanno tre posti di lavoro, fra incarichi dirigenziali e altre entrate per ulteriori incarichi. Non è un bel segnale per le tante persone che si trovano in difficoltà e per i disoccupati che un lavoro lo stanno cercando".
Il consigliere RAFFAELE NEVI (FI) si è invece astenuto ritenendo di dover approfondire alcuni aspetti relativi all'atto.

REDDITO D'INCLUSIONE: "LE MISURE DI SOSTEGNO VARATE OGGI NELLA SEDUTA CONGIUNTA DI PRIMA E TERZA COMMISSIONE RAPPRESENTANO UN IMPORTANTE PASSO IN AVANTI" - NOTA DI LEONELLI (PD)

Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) esprime soddisfazione per le misure di sostegno

al reddito di inclusione (12 milioni di euro) varate oggi nel corso di una riunione congiunta della Prima e Terza Commissione. Misure – precisa Leonelli – che tengono conto anche delle proposte che il Partito democratico dell'Umbria raccolse tra la gente con i suoi banchetti nello scorso mese di dicembre". Per Leonelli, "L'Umbria incomincia a registrare dati economici incoraggianti, ed è questo il momento in cui occorre uno sforzo straordinario per consentire di risollevarsi anche a chi ha subito le ferite più profonde della crisi".

Perugia, 1 giugno 2016 - "Dopo un lungo percorso, che ha visto confluire nella risoluzione varata oggi dalla Commissione in seduta congiunta (http://goo.gl/SmAQJY (link is external)) anche le proposte che il Partito democratico dell'Umbria raccolse tra la gente con i suoi banchetti dello scorso mese di dicembre, porteremo in Aula le misure di sostegno al reddito d'inclusione". Così in una nota il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) esprime la sua soddisfazione per "la svolta di oggi", sottolineando anche che sarà relatore in Aula della risoluzione, "questo anche a testimonianza di quanto il Pd tenga a questa misura".
"La nostra proposta –– prosegue Leonelli – è stata quella di far sì che la Regione Umbria stanziasse 12 milioni di euro per le misure di sostegno al reddito per l'inclusione sociale, così da dare una risposta alle povertà anche all'interno della nostra regione, con delle disposizioni che si andranno a sommare a quanto verrà invece previsto dal Governo con delle norme che sono proprio allo studio in questi giorni".
"L'Umbria – commenta Leonelli – incomincia a registrare dati economici incoraggianti, ed è questo il momento in cui occorre uno sforzo straordinario per consentire di risollevarsi anche a chi ha subito le ferite più profonde della crisi. Vogliamo assolutamente evitare politiche esclusivamente assistenziali, e abbiamo voluto un investimento sulla capacità di promuovere l'inserimento e, soprattutto, il reinserimento lavorativo di chi è uscito dal mercato del lavoro ed è rimasto senza ammortizzatori sociali. Per questo – conclude -, oggi, ho chiesto che venga posto un particolare occhio di riguardo per chi si trova nella fascia di età tra i 45 ed i 55 anni ed è quindi troppo giovane per cominciare a pensare a scivoli verso la pensione, ma troppo anziano per usufruire di incentivi all'assunzione o di percorsi formativi agevolati".

COMMERCIO: "RENDERE OMOGENEI I BANDI DEI COMUNI UMBRI PER LA CONCESSIONE DI POSTEGGI PER IL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PUBBLICHE" - INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA CASCIARI (PD)

La consigliera regionale Carla Casciari (PD) annuncia la presentazione di una interrogazione per conoscere quali iniziative la Giunta regionale intenda intraprendere per "rendere omogenei" i bandi dei Comuni umbri nel rispetto delle norme nazionali e regionali relative alla concessione di posteggio per il commercio al dettaglio su aree pubbliche". Casciari spiega che la sua iniziativa scaturisce dalla segnalazione "di alcune difformità" nell'applicazione della normativa. In particolare "si tratta della scelta di alcuni Comuni di procedere, tramite bando, alla riassegnazione delle concessioni di posteggio per periodi di tempo disomogenei rispetto a quanto previsto dalla legge nazionale e regionale".

Perugia, 1 giugno 2016 - La consigliera regionale Carla Casciari (PD) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale per conoscere quali iniziative si intenda intraprendere "per rendere omogenei i bandi dei Comuni umbri nel rispetto delle norme nazionali e regionali relative alla concessione di posteggio per il commercio al dettaglio su aree pubbliche". L'esponente del PD spiega che la sua iniziativa scaturisce dalla segnalazione "di alcune difformità nell'applicazione della normativa che regola il settore poste all'attenzione dell'Assemblea legislativa. In particolare si tratta della scelta di alcuni Comuni di procedere, tramite bando, alla riassegnazione delle concessioni di posteggio per periodi di tempo disomogenei rispetto a quanto previsto dalla legge nazionale e regionale".
Casciari ricorda che il decreto legislativo "59/2010" ("Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno"-direttiva europea Bolkestein), accogliendo in parte le osservazioni degli ambulanti, prevede all'articolo 70, comma 5 (Commercio al dettaglio su aree pubbliche) un regime di deroga all'articolo 16 che poneva limitazioni a all'attività di commercio al dettaglio su aree pubbliche, rinviando ad una successiva intesa in Conferenza Unificata la definizione dei criteri e le procedure per il rilascio e la riassegnazione della concessione di posteggio. In attuazione di tale intesa (2012) la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha adottato un documento unitario (prot. 13/009/CR11/C11) con il quale si rendono omogenei i criteri e le modalità fissate.
In particolare, nell'atto ispettivo della consigliera del Pd si precisa che i punti centrali del documento riguardano: la durata delle concessioni comunali di posteggio per il commercio su aree pubbliche, definito per assicurare omogeneità territoriale, con un limite massimo pari a 12 anni; i criteri di selezione e relativi punteggi di priorità nell'ambito delle procedure di selezione per l'assegnazione dei posteggi su area pubblica, nel caso di pluralità di domande concorrenti. Rispetto a ciò i criteri individuati riguardano la maggiore professionalità, intesa come anzianità nell'esercizio dell'impresa e anzianità acquisita nel posteggio, la presentazione del DURC. Vengono poi stabilite delle disposizioni transitorie in fase di prima attuazione (2017/2020): le concessioni scadute e rinnovate (o rilasciate) dopo l'entrata

in vigore del d.lgs "59/2010" (8 maggio 2010) vengono prorogate di diritto per sette anni da tale data, quindi fino al 07 maggio 2017 compreso; le concessioni che scadono dopo l'entrata in vigore dell'intesa in Conferenza Unificata (5 luglio 2012) e nei cinque anni successivi sono prorogate di diritto fino al 04 luglio 2017 compreso; le concessioni scadute prima dell'entrata in vigore del d.lgs 59/2010 e che sono state rinnovate automaticamente mantengono efficacia fino alla naturale scadenza prevista al momento del rilascio o di rinnovo.
La consigliera Casciari, spiega infine che la Regione Umbria, nel Testo Unico in materia di commercio (legge regionale 13 giugno 2014, n. 10) "aveva recepito in toto i contenuti dell'Intesa della Conferenza Unificata e il successivo Documento unitario della Conferenza della Regioni e delle Province autonome nel Capo II "Commercio su aree pubbliche", articolo 40. Ma – conclude - le segnalazioni che ci giungono da vari soggetti interessati circa l'applicazione difforme di tali indirizzi in vari Comuni umbri richiedono un'iniziativa finalizzata a rendere omogenei nel quadro regionale omogenei i bandi relativi alla concessione di posteggio per il commercio al dettaglio su aree pubbliche".

"12MILA UMBRI DOVRANNO RESTITUIRE IL BONUS DA 80 EURO" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE AFFINCHÈ LA GIUNTA SI ATTIVI CON IL GOVERNO PER "TUTELARE ALMENO GLI INCAPIENTI"

Perugia, 4 giugno 2016 – Il consigliere regionale di opposizione Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una mozione urgente affinché la Giunta di Palazzo Donini intervenga presso il Governo per rivedere le procedure di restituzione del bonus da 80 euro. Secondo Ricci sarebbero circa 12mila gli umbri a dover rendere per intero le somme ricevute dallo Stato a partire da maggio 2014: 3mila di essi sarebbero "incapienti", avrebbero cioè un reddito inferiore a 8mila euro all'anno.
Nell'atto di indirizzo Ricci chiede alla Giunta regionale di acquisire informazioni sulla vicenda e di trasmettere una informativa alle Commissioni competenti dell'Assemblea legislativa. Il consigliere auspica infine che la Conferenza Stato-Regioni chieda al Governo di escludere dalla restituzione almeno gli incapienti.

POLIZIA PROVINCIALE: "STABILIRE CON CHIAREZZA ATTIVITÀ, RUOLO E COMPETENZE. SALVAGUARDARE PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO" - IN PRIMA COMMISSIONE AUDIZIONE COMANDANTI DI PERUGIA E TERNI

Audizione stamani in Prima Commissione dei comandanti della Polizia provinciale di Perugia e Terni, Fiscella e Borghi. Nell'incontro, chiesto dai consiglieri del M5S, Liberati e Carbonari è emersa l'esigenza di "delineare con urgenza il futuro e le attività che la Polizia provinciale sarà chiamata a svolgere, stabilendo il numero di personale necessario e gli strumenti per lo svolgimento dei servizi. Da qui la quantificazione delle risorse e la costituzione del nucleo di Polizia provinciale. Prioritari i livelli occupazionali senza trascurare l'aspetto funzionale. Importante salvaguardare e valorizzare un patrimonio umano e professionale altamente qualificato". La Commissione ascolterà, in merito, l'assessore regionale Bartolini il prossimo 29 giugno.

Perugia, 8 giugno 2016 - "La Regione deve stabilire in modo chiaro le attività che la Polizia provinciale sarà chiamata a svolgere, stabilendo il numero di personale necessario e gli strumenti per lo svolgimento dei servizi. Da qui la quantificazione delle risorse e la costituzione del nucleo di Polizia provinciale. Prioritari i livelli occupazionali senza trascurare l'aspetto funzionale. Importante salvaguardare e valorizzare un patrimonio umano e professionale altamente qualificato". Sono alcuni, tra i più importanti passaggi emersi stamani in Prima Commissione, presieduta da Andrea Smacchi, dall'audizione dei due comandanti del Corpo di Polizia provinciale di Perugia e Terni, Michele Fiscella e Mario Borghi.
Dopo aver ricordato le origini e le varie tappe che hanno portato alla nascita del Corpo di Polizia provinciale, alla sua organizzazione (numero dipendenti e strutturazione), competenze e attività assegnate, Fiscella e Borghi hanno evidenziato le varie problematiche legate alla riforma 'Delrio' e quindi alle modifiche delle funzioni proprie delle Province, evidenziando le preoccupazioni legate alla mobilità (portale pubblica amministrazione) prevista per il personale e quindi la "dispersione di esperienza e professionalità" soprattutto in ambito di tutela ambientale.
I due comandanti, pur evidenziando problematicità ed esigenze diverse tra le due Province, hanno detto che "al momento possiamo fare soltanto vigilanza sulle materie rimaste in capo alle Province e cioè la viabilità e parte dell'ambiente. La Regione si faccia carico, al di là dell'aspetto occupazionale, di garantire un servizio ai cittadini che ha sempre ben funzionato, ma che dal primo dicembre dello scorso anno non esiste più".
Il presidente Smacchi, a margine dell'incontro ha auspicato una "soluzione operativa, funzionale e di buon senso rispetto a quanto esposto", annunciando che la questione verrà ulteriormente approfondita con l'assessore regionale Antonio Bartolini il prossimo 29 giugno.
L'audizione era stata chiesta dai consiglieri del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, soprattutto in relazione all'attività di tutela ambientale nel territorio della provincia di Terni dove, ha detto LIBERATI, "si rischia di perdere un presidio forte e dove grazie alla polizia ambientale sono stati conseguiti importanti risultati. C'è dispersione di professionalità – ha detto il capogruppo pentastellato al termine dell'audizione – che crea una situazione peculiare e

che va ad assecondare l'azione criminale degli inquinatori. La ripartizione del personale che andrà a comporre il Corpo delle polizie provinciali, in maniera rigida e rigorosa dovrà essere di 1/3 tra la Provincia di Perugia e quella di Terni, quest'ultima già fortemente bistrattata sul piano dei ruoli, delle competenze e delle funzioni. All'assessore regionale Bartolini va lanciato un appello affinché vengano previsti 30 agenti a Perugia e minimo 10 a Terni, soprattutto alla luce dei disastri ambientali che stanno emergendo nell'intera Umbria, come ad esempio in Valnestore, e di una vigilanza carente da parte degli uffici regionali".
Negli altri interventi a margine dell'audizione, CLAUDIO RICCI (Ricci presidente) ha detto che "da quanto emerso arriva una chiara indicazione: prima di fare riforme bisognerebbe valutarne gli effetti, ed in questo caso, a livello territoriale, sono stati molto incisivi. Nel bilancio regionale circa 15 milioni di euro rappresentano oneri spostati dalla Provincia alla Regione. Il lavoro svolto dalle Polizie provinciali è quantitativo e qualitativo. Importantissima la delega di controllo ambientale. Serve la massima collaborazione da parte dell'Assemblea legislativa".
RAFFAELE NEVI (Forza Italia): "è necessaria una approfondita riflessione. La Polizia provinciale ha sempre ben funzionato. Questa Commissione e l'Assemblea legislativa devono dare risposte chiare e concrete, per questo è importante un confronto serio ed approfondito con l'assessore Bartolini".
VALERIO MANCINI (Lega Nord): "Che la riforma di Renzi fosse una bufala l'ho sempre detto. Si passa con troppa facilità sopra alle persone. Oggi ci viene esposta una cruda realtà e spero non sia tardi per intervenire. Quello della Polizia provinciale è un patrimonio da salvaguardare al di là e al di sopra delle scelte del Governo centrale. Si tratta di personale altamente qualificato da impiegare con convinzione in ruoli importanti in termini di sicurezza e controllo a partire dall'ambiente".
MARCO VINICIO GUASTICCHI (Partito democratico): "Il Corpo della Polizia provinciale non può passare da importanti riconoscimenti in termini operativi, come avvenuto fino a pochi mesi fa, a diventare inutile. Il Governo ha di fatto deciso che la Polizia provinciale e la Forestale, in un'ottica di razionalizzazione, non dovevano più esistere, ma se ad oggi non si è capito che fine farà la Forestale, per la Polizia provinciale sono stati previsti paletti invalicabili. La parte legata all'ambiente è completamente sguarnita, nessuno oggi opera nei controlli ambientali. Secondo la legge, il nucleo che rimarrà in Provincia non potrà avere funzioni di controllo ambientale, ma soltanto stradali. Controlli ambientali potrebbe invece farli il personale preso in carico dalla Regione. L'Esecutivo regionale potrebbe pertanto gestire la situazione spostando funzioni e deleghe ed accorpando quanti più soggetti possibili per consentire la creazione di un corpo regionale per i controlli ambientali, venatori e, marginalmente, quelli stradali. Lasciare sguarnito, in termini di vigilanza, il settore venatorio è una follia perché sono 28 mila le licenze di caccia, con conseguenti problematiche particolarmente complesse: ci sono migliaia di persone che girano nei boschi con armi potentissime. Di fronte a questo scenario la Regione deve fare tutto il possibile per garantire quanti più poliziotti provinciali per il controllo ambientale. La Regione non può lasciare alla legge 'Madia' il futuro della Polizia ambientale, ma si prenda la responsabilità per mantenere un nucleo operativo di esperti in tempi rapidissimi".
GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Partito democratico): "Le riforme portate a compimento dal Governo Renzi è possibile criticarle perché comunque le ha fatte. E questa riforma specifica è all'interno di una quadro di semplificazioni e riduzioni di Enti. Dobbiamo lavorare sulle funzioni e su chi è chiamato a gestirle. Dobbiamo intervenire per chiarire meglio e bene i procedimenti in atto. Bisogna accompagnare questo processo per far emergere elementi di chiarezza sui ruoli e competenze".

ASSENTEISMO COMUNE STRONCONE: "LA POLITICA TUTELI CONCRETAMENTE I WHISTLEBLOWER" - LIBERATI (M5S) "DOLOROSO PENSARE A DISOCCUPATI, INOCCUPATI, SFRUTTATI, EMIGRATI"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle interviene sulla vicenda dell'assenteismo nel Comune di Stroncone auspicando che la politica "tuteli concretamente chi ha trovato il coraggio di denunciare la situazione". Per Liberati, di fronte a queste notizie è "doloroso pensare a disoccupati, inoccupati, sfruttati, emigrati".

Perugia, 8 giugno 2016 - "La vicenda dell'assenteismo nel Comune di Stroncone provoca la nausea. Fa male al cuore. Credo che ognuno di noi, nel recepire la notizia, pensi ai tanti senza lavoro; ai tanti, troppi sfruttati; ai tanti oppressi, laureati e formati, costretti a restare a casa; ai tanti che devono lasciare l'Italia". Lo scrive, in una nota, il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati
"Ascoltiamo quotidianamente episodi non dissimili, ma – continua il capogruppo pentastellato -, a dispetto della cronaca odierna, occorre segnalare come ancor oggi, il legislatore, la politica, non aiutino concretamente quei dipendenti pubblici che, autentici civil servant, trovano il coraggio di denunciare gli eventuali illeciti commessi in seno alla complessa organizzazione statuale. Questo favorisce, in qualunque sede, le condotte più esecrabili".
Secondo Liberati, "il sindaco di Stroncone è stato protagonista di un atto non eroico, ma doveroso per un pubblico ufficiale; certo un atto di valore, specie nel 'Paese di Pulcinella', un Paese moralmente devastato, sfondato".
"Una riflessione più compiuta sulle tante pesanti

storture della Pubblica amministrazione non può esimerci dal pretendere giustizia, consapevoli però che certe storie sono sintomo di una profonda quanto irrisolta questione culturale, oltreché politica. È in tale cornice – conclude Liberati - che il Movimento 5 Stelle opera. E ogni giorno, a ogni livello, prosegue la propria lotta per restituire ai cittadini le istituzioni, nella loro primigenia dignità".

VERTENZA NOVELLI: "LA REGIONE UMBRIA FACCIA LA SUA PARTE E FAVORISCA LA RIPRESA DEL CONFRONTO IN SEDE MINISTERIALE" - NOTA DI NEVI (FI)

Perugia, 8 giugno 2016 – "Alla luce della decisione presa dal gruppo Novelli di non rinnovare i contratti di solidarietà, diversamente da quanto concordato in sede ministeriale, è necessario che la Regione Umbria faccia la sua parte e favorisca la ripresa del confronto in sede ministeriale, sia per fare chiarezza sugli impegni assunti, sia rispetto al futuro dell'azienda e ai suoi potenziali acquirenti". Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffele Nevi.

CONSORZIO TEVERE-NERA: "ANOMALI AFFIDAMENTI DIRETTI E GARE D'APPALTO PER IMPORTI FRAZIONATI. CAUSA DI LAVORO PER MOBBING DA PARTE DI UN DIPENDENTE" – INTERROGAZIONE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) annunciano la presentazione di una interrogazione per sapere se la Giunta regionale sia informata rispetto a "recenti notizie apparse su organi di stampa (umbriaon.it) secondo le quali sarebbe in essere una causa di lavoro per mobbing intentata nei confronti dell'ente Consorzio di Bonifica Tevere-Nera da parte di un dipendente". I due esponenti pentastellati chiedono quindi "se sia stata avviata un'indagine o una verifica interna a seguito delle pesanti denunce emerse sulla stampa".

Perugia, 10 giugno 2016 – "Da recenti notizie apparse su organi di stampa (umbriaon.it) si apprende che sarebbe in essere una causa di lavoro per mobbing intentata nei confronti dell'ente Consorzio di Bonifica Tevere-Nera da parte di un dipendente fino ad allora apprezzato ed encomiato, investito sempre più frequentemente di incarichi di rilevanza strategica". Lo scrivono i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) annunciando la presentazione di una interrogazione per sapere se "la Giunta regionale sia informata sui fatti e se questi corrispondano a verità e se sia stata avviata un'indagine o una verifica interna a seguito delle pesanti denunce emerse sulla stampa".
I due esponenti pentastellati aggiungono, nel loro atto ispettivo, che "il suddetto dipendente, di cui nei fatti di cronaca non vengono citate le generalità, aveva ricoperto anche la funzione di responsabile sindacale aziendale, nonché componente della segreteria nazionale del sindacato FILBI-UIL. I fatti narrati nell'articolo – aggiungono - si iniziano a manifestare dall'anno 2012 e le accuse, corredate da un dettagliato ricorso, avviano una controversia seguita al fatto che il dipendente avrebbe espresso in seno all'ente consortile molteplici perplessità relative a presunte anomalie circa l'affidamento diretto di alcuni lavori e l'esecuzione di gare d'appalto 'informali' riservate ad aziende invitate dal Consorzio Tevere-Nera".
"Nel febbraio 2014- scrivono ancora nel loro atto Liberati e Carbonari - il dipendente riscontra anche la presenza di tre lavoratori irregolari (su cinque) in un cantiere affidato a Terni dal Consorzio, con un irregolare smaltimento dei fanghi di risulta dei canali di irrigazione della Conca ternana. Ne segue un doveroso ordine di servizio che, secondo la ricostruzione, finisce per costargli solo altri guai con l'Ente".
Liberati e Carbonari evidenziano come "le questioni denunciate investono un settore estremamente delicato, particolarmente sensibile e permeabile, quale quello degli affidamenti e della gestione degli appalti, i quali verrebbero frazionati per rimanere negli importi c.d. 'sottosoglia' e così procedere ad affidamenti diretti o comunque a gare informali, in cui l'Ente avrebbe potuto scegliere liberamente le ditte da chiamare. In altre parole – concludono -, in assenza di un elenco di ditte fiduciarie e di chiari criteri di selezione, si potevano scegliere le ditte da invitare".

"INACCETTABILE DISTRUZIONE DELLA POLIZIA PROVINCIALE DI TERNI E FORTE RIDUZIONE A PERUGIA" - INTERROGAZIONE URGENTE DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

Perugia, 11 giugno 2016 – I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, interrogano con urgenza la Giunta regionale per sapere "quanto personale della Polizia provinciale voglia ufficialmente indicare per lo svolgimento delle funzioni di competenza regionale distintamente a Terni e a Perugia, evitando l'inaccettabile smantellamento e la distruzione di quella di Terni, giacché prossima ad avere appena 5 unità per l'intera Provincia".
Inoltre, chiedono di sapere "quali siano gli esiti del lavoro di ricognizione degli esperti che in data 01/02/2016 hanno ascoltato in commissione i due comandanti della Polizia provinciale e quali siano le funzioni che si intendono riallocare con legge regionale nell'ambito dei processi di riordino delle funzioni provinciali; infine, quante risorse umane e strumentali sono necessarie per il loro svolgimento".
Liberati e Carbonari ricordano che in data 8 Giugno 2016 in Prima commissione regionale si è tenuta l'audizione dei comandanti della Polizia provinciale di Perugia e Terni, Fiscella e Borghi. "Nell'incontro – spiega Liberati - è emersa l'esigenza di delineare con urgenza il futuro e le atti-

vità che la Polizia provinciale sarà chiamata a svolgere, stabilendo il numero di personale necessario e gli strumenti per lo svolgimento dei servizi. Oltre gli aspetti di funzionalità, si è espressa la priorità di salvaguardare i livelli occupazionali e valorizzare un patrimonio umano e professionale altamente qualificato, altrimenti disperso in altri enti, per la gioia di chi è aduso a delinquere".
"L'assenza di un servizio di Polizia dalle competenze specifiche e che ha sempre ben funzionato – proseguono - crea una situazione peculiare che va ad assecondare l'azione criminale di chi inquina, soprattutto alla luce dei molteplici disastri ambientali che stanno emergendo nell'intera Umbria, come ad esempio per le discariche oppure in Valnestore o ancora nella Conca ternana, ove la Polizia provinciale per prima ha avviato e rigorosamente seguito procedimenti giudiziari su illeciti commessi da multinazionali. Ad abundantiam, il giorno 7 giugno ARPA Umbria aveva peraltro tenuto a Terni una conferenza stampa, confermando la gravità della situazione ambientale (contaminazione acqua, aria, suoli, alimenti), definendo la Conca 'area sensibile'. Evidenziata anche una carenza di vigilanza di lunga data da parte degli uffici regionali.
Per i consiglieri del Movimento 5 stelle "è necessario avere una visione maggiormente improntata alla territorialità, che contempli le esigenze e le criticità delle comunità locali, guardando al fabbisogno dei due territori di Perugia (Provincia il cui territorio è tra i più estesi d'Italia, con la presenza di corpi idrici peculiari, quali il Trasimeno) e Terni, senza più considerare il problema Polizia provinciale come fatto complessivo regionale ove operare una improvvida 'mescolanza', spedendo a Perugia personale che si è formato sulle criticità ambientali di Terni e viceversa, evitando inutili costi sociali e familiari, con un'inefficienza complessiva del sistema. Nella ripartizione del personale che andrà a comporre il Corpo delle polizie provinciali, la Giunta regionale deve rispettare in maniera rigida e rigorosa una ripartizione proporzionata delle risorse umane, considerando il rapporto di 1/3 tra le due Province, auspicando che vengano previsti almeno 30 agenti a Perugia e minimo 10 a Terni, così come ufficialmente richiesto dai comandanti anche nel corso dell'audizione citata; Terni è oltretutto realtà già fortemente bistrattata dal Palazzo sul piano dei ruoli, delle competenze e delle funzioni, nonostante le predette pesanti criticità, meritevoli di notevoli e solide attenzioni.
"In tutto questo – proseguono - la Regione si limita tuttora a fare da spettatrice, mentre dovrebbe quanto prima dichiarare formalmente, e comunicarlo alle Province, quali siano le funzioni che intenda riallocare con legge regionale nell'ambito dei processi di riordino delle funzioni provinciali (come sancito dal 3° comma dell'art. 5 del DL 78/2015), quantificando le risorse umane e strumentali necessarie per il loro svolgimento, che dovranno poi essere finanziate conferendo risorse economiche alle Province stesse".
In conclusione, Liberati e Carbonari ricordano che "è stata frattanto fissata per il 29 Giugno 2016 la data in cui la Commissione ascolterà nuovamente in merito l'assessore regionale Bartolini per approfondire ulteriormente la questione; nell'attesa altri funzionari di Polizia stanno abbandonando la nave, accettando di essere ricollocati presso Comuni, Tribunali, Aziende pubbliche, etc., con un danno socio-ambientale incalcolabile".

"RAPPORTO ANNUALE DI BANKITALIA: NEGLI ANNI DELLA CRISI IL PIL REGIONALE È DIMINUITO PIÙ DI QUELLO ITALIANO. UN SEGNO DI 'DEBOLEZZA INTERNA'" - NOTA DI RICCI (RP)

Perugia, 15 giugno 2016 - "La ripresa dell'economia umbra 'si registra ma è molto lenta', " con un livello di 'debolezza interna regionale' più alto di quello italiano: infatti dagli anni della crisi ad oggi il Pil dell'Italia è calato del -10 per cento, mentre il dato dell'Umbria indica un -14 per cento". Il consigliere regionale Claudio Ricci (RP) cita i dati contenuti nel "Rapporto sull'economia dell'Umbria" illustrati stamani a Perugia da Bankitalia.
Ricci rileva inoltre che anche per quanto riguarda gli investimenti il dato umbro è peggiore: "in Italia sono diminuiti del 30 per cento mentre in Umbria del 35. Gli occupati, inoltre, nel 2015 sono, invece, aumentati in Umbria del +3.1 per cento, ma ancora c'è molto da recuperare rispetto al -10 per cento nell'industria e al -30 dell'edilizia registrati dell'inizio della crisi".
"Dalle indicazioni generali – conclude Ricci - emergono ancora molti elementi da migliorare: trasporti e infrastrutture; sostegno, anche con il credito bancario, alle imprese che investono anche nei settori innovativi, come trattamento dei dati e nuove tecnologie, stampanti tridimensionali e robotica; semplificazione e sviluppo di reti commerciali all'estero, anche attraverso Internet e i social network".

ENEL UMBRIA: DESTINO OCCUPAZIONALE IMPIANTI BASTARDO E PIETRAFITTA E EMERGENZA AMBIENTALE VALNESTORE - RICCI E DE VINCENZI (RP) INCONTRANO I VERTICI AZIENDALI REGIONALI

Perugia, 20 giugno 2016 - I Consiglieri regionali Claudio Ricci e Sergio De Vincenzi (RP), hanno incontrato giovedì scorso 16 giugno i vertici regionali dell'Enel per "meglio conoscere la posizione dell'azienda in merito sia al destino occupazionale e produttivo degli impianti presenti in Umbria, a Bastardo e Pietrafitta, sia all'emergenza ambientale della Valnestore".
Per l'azienda hanno partecipato Emiliano Maratea e Claudio Altieri, rispettivamente referente Area Centro per Toscana ed Umbria e responsabile UB Area Centro. Ricci e De Vincenzi hanno manifestato "preoccupazione" e auspicato la "massima

sensibilità aziendale, in merito non solo e non tanto al destino produttivo degli impianti, pur importante, ma anche e soprattutto alla prospettiva imprenditoriale e di valorizzazione territoriale dei siti".
I rappresentanti Enel, riferiscono i due consiglieri regionali "confermando quanto già noto da tempo in merito alla dismissione dell'impianto di Bastardo", hanno ribadito la "massima attenzione dell'azienda verso soluzioni che favoriscano non solo l'occupazione diretta del personale o il suo reimpiego in altri siti non umbri Enel, ma anche, in quanto congeniale alla filosofia imprenditoriale dell'azienda, la massima disponibilità a coordinare ipotesi progettuali economicamente e territorialmente sostenibili, in sintonia con l'ambiente e le tradizioni locali".
"In merito alle indagini in corso sui presunti inquinamenti e le patologie potenzialmente correlate nella Valnestore – concludono Ricci e De Vincenzi -, non hanno potuto fornire indicazioni aggiuntive a quelle riferite sui media".

QUESTION TIME "DISPARITÀ TRA INDENNITÀ DI TIROCINIO PER SOGGETTI SENZA DISABILITÀ RISPETTO AI DISABILI" - A SQUARTA (FDI) RISPONDE ASSESSORE CECCHINI: "NON VIENE OPERATA ALCUNA DISCRIMINAZIONE"

Perugia, 21 giugno 2016 - "Chiarimenti sulle indennità minime di tirocinio destinate ai disabili". È quanto ha richiesto il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) alla Giunta regionale. Squarta ha evidenziato che ci sarebbero "disabili che svolgono tirocini formativi per 150 euro lordi al mese, la metà di quanto viene invece riconosciuto a soggetti senza disabilità". Squarta ha invitato dunque l'Esecutivo ad "eliminare la deroga della direttiva regionale che consente di riconoscere ai tirocinanti disabili un'indennità minima dimezzata rispetto agli altri tirocinanti", ed ha anche chiesto di conoscere "la percentuale delle risorse regionali erogate per il progetto 'Verso l'autonomia' concretamente destinata alla corresponsione delle indennità di tirocinio", oltre ad "informazioni sul numero dei disabili stabilmente inseriti nel mondo lavorativo a seguito del progetto".
L'assessore Fernanda Cecchini, delegata a rispondere sull'atto al posto dell'assessore Fabio Paparelli, ha subito precisato la non completezza della risposta nella parte relativa all'ammontare complessivo dell'importo ed il numero dei tirocinanti, impegnandosi a delegare gli uffici a trasmettere per iscritto al consigliere Squarta quanto richiesto.
Cecchini ha poi spiegato che "l'interrogazione rischia di fare confusione tra le normative vigenti e l'agire della Regione per quanto attiene l'applicazione delle direttive e di attuazione dei tirocini extracurriculari in quanto non viene operata alcuna discriminazione. Si tratta di due contesti diversi tra loro. La questione posta riguarda le persone che vengono inserite nel mondo del lavoro con l'obiettivo di superare quel gap di difficoltà di accesso, soggetti che entrano in virtù di una delibera regionale che in base anche a convenzioni per cui le Asl lavorano ed operano con la scuola attraverso gli uffici di cittadinanza o i servizi sociali per rispondere ad un problema di inserimento di soggetti con particolari ed evidenti problemi, si tratta dei Sal senza l'obbligo, quindi dei 300-400 euro, anche se la Regione ha comunque previsto un compenso minimo per coprire le ore lavorative. Condivisibile l'aspetto secondo il quale ogni persona che lavora abbia un corrispettivo. In questo caso la ratio della legge non è quella di colmare la problematica finanziaria di questi soggetti, ma favorire e facilitare l'accesso, come tirocinante, al mondo lavorativo".
Nella replica, Squarta ha definito "inammissibile il fatto che l'assessore Cecchini, come spesso accade, risponde al posto di altri suoi colleghi senza fornire i dati richiesti. La risposta è stata insufficiente anche se traccia un quadro abbastanza chiaro. Bene parlare di tirocini finalizzati all'inclusione in attività lavorative, ma è stata sbagliata l'interpretazione normativa, perché non è possibile che la deroga per i disabili sia restrittiva, dovrebbe essere il contrario. Contesto quindi questa interpretazione normativa da parte della Regione".

AST-THYSSEN: "QUANTI LAVORATORI ESPULSI PER LA CORRUZIONE ALTRUI?" - LIBERATI (M5S) "LA GIUSTIZIA PROCEDA CON FORZA: ALTRO DOVRA' EMERGERE"

Il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S) interviene in merito alle "reiterate depredazioni in seno alle Acciaierie di Terni, su cui le ipotesi accusatorie dischiudono nuovamente un panorama non certo edificante". Per Liberati andrebbe compreso "quanti lavoratori hanno perso il proprio posto a causa delle ruberie sulle materie prime, componente primaria del bilancio Ast".
Perugia, 23 giugno 2016 - Il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S) interviene in merito alle "reiterate depredazioni in seno alle Acciaierie di Terni, su cui le ipotesi accusatorie dischiudono nuovamente un panorama non certo edificante". Per Liberati "occorre anzitutto ringraziare magistratura, Corpo forestale e persone di buona volontà che, con le forze più vive della comunità, hanno oggi conseguito un primo successo. Il punto sostanziale è però il seguente: oltre agli errori strategici targati Ast-Thyssen Krupp, quanto hanno inciso queste e, suppostamente, altre perverse dinamiche locali sugli oltre 700 milioni di euro persi tra il 2009 e il 2014? Quanto è alto il prezzo della corruzione? Quanto hanno inciso sistematiche ruberie sulle materie prime, componente primaria del bilancio Ast, relativamente al dramma dell'espulsione di centinaia di lavoratori dal polo siderurgico?"
Andrea Liberati si concentra poi sulle presunte responsabilità chiedendosi "quanti hanno finto di non vedere? Quanti, per negligenza o ignavia,

non sono intervenuti anche e, soprattutto, dentro un'azienda che, gradualmente, lo abbiamo detto e ripetuto, si è trasformata in uno Stato nello Stato, totalmente sui juris? Quanti rappresentanti istituzionali non hanno posto attenzione agli spifferi, lasciando correre, contribuendo così ognuno pro quota al tracollo di Ast?".
Il capogruppo pentastellato conclude rilevando che "la crisi valoriale che attraversa la società, riprendendo le sagge parole del capo della Procura, Alberto Liguori, è certamente incarnata dagli avidi, ma anche da coloro che, nella dirigenza politica e industriale, si girano troppo spesso e immoralmente dall'altra parte dinanzi ai più gravi misfatti: e allora, con ogni probabilità, altro dovrà emergere su Ast-Thyssen Krupp. L'auspicio è che la Giustizia vada avanti con forza. Il M5S sarà ancora e sempre in prima linea, dalla parte dei lavoratori e della legge".

LAVORI D'AULA: "12 MILIONI DI EURO PER INTEGRARE LE RISORSE DEL SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE ATTIVA" - APPROVATA LA RISOLUZIONE DELLA PRIMA COMMISSIONE

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato oggi, con 13 sì della maggioranza e 8 astensioni dell'opposizione, la risoluzione della Prima commissione sulle misure integrative del "sostegno all'inclusione attiva". Sono previsti 12 milioni di euro per integrare le risorse del Governo nazionale per il Sia.

Perugia, 28 giugno 2016 – Dopo aver respinto la proposta del consigliere Fiorini (Lega) di anticipare la discussione della mozione sulla discarica di Orvieto, l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato oggi, con 13 sì della maggioranza e 8 astensioni dell'opposizione, la risoluzione della Prima commissione sulle misure integrative del "sostegno all'inclusione attiva". Sono previsti 12 milioni di euro per integrare le risorse del Governo nazionale per il Sostegno per l'inclusione attiva (Sia). Complessivamente le risorse per il periodo 2016/2018 sono suddivise tra 10,6milioni per il sostegno all'occupazione di disoccupati e inoccupati e 5,6milioni per inclusione sociale e lotta alla povertà. Nell'ambito del bilancio regionale infatti sono stati individuate risorse Por Fse per un importo pari a 10,6milioni, che sommate a quelle disponibili per la concessione di incentivi a favore delle imprese che assumono i soggetti beneficiati delle misure integrative regionali arrivano a 12milioni. Tali risorse regionali permetteranno di estendere la platea dei beneficiari anche a disoccupati e inoccupati adulti da almeno sei mesi, in condizione reddituale del nucleo familiare di basso livello, per reinserirli nel mondo del lavoro.
Gli interventi di "sostegno all'occupazione di disoccupati e inoccupati" avranno come beneficiari i componenti di famiglie con figli minori e priorità per quelle con minori disabili. Aumentato a 4 mesi il termine entro il quale, terminato il tirocinio, un'azienda può assumere per godere dei benefici di legge, non necessariamente nello stesso luogo del tirocinio (per aumentare le possibilità di impiego). Le misure per "inclusione sociale e lotta alla povertà" dovranno individuare come "persone vulnerabili" coloro che abbiano un Isee da 0 a 6mila euro; una età compresa tra i 18 ed i 65 anni, con particolare attenzione alle fasce di età intermedie dai 45 a 55 anni con e/o senza figli minori; essere in stato di non occupazione o disoccupazione certificabile; non avere usufruito del Sia o altri interventi di sostegno. In più, quale norma transitoria finale, la commissione ritiene necessario che la Giunta riporti in commissione la delibera che definisce la condizione di vulnerabilità. Infine, viene inserita la clausola valutativa con cui l'Esecutivo rendiconterà annualmente circa l'efficacia del provvedimento".
LE RELAZIONI
GIACOMO LEONELLI (PD-RELATORE DI MAGGIORANZA): "UNA RISPOSTA AI TANTI UMBRI CHE VIVONO SOTTO LA SOGLIA DI POVERTÀ E CHE NEGLI ULTIMI ANNI PURTROPPO HANNO PAGATO CARO IL PREZZO DELLA CRISI - Quando i colleghi Liberati e Carbonari hanno presentato in questa Aula la mozione per l'introduzione in Umbria del reddito di cittadinanza ho creduto fosse giusto non cestinarla ma anzi aprire una riflessione seria sull'argomento. Ringrazio tutti i consiglieri, di maggioranza e minoranza, per aver allora accolto la mia proposta di riportare la discussione della mozione dei colleghi 5 stelle in Commissione e per avere lavorato all'approfondimento della tematica in modo assiduo e collaborativo.
Questo per dare risposte ai tanti umbri che vivono sotto la soglia di povertà e che negli ultimi anni purtroppo hanno pagato caro il prezzo della crisi. Elaborare risposte politiche concrete di promozione dell'inclusione sociale e di contrasto alla povertà è prima di tutto un dovere morale per chi si ritrova a ricoprire ruoli politico-istituzionali come quello che noi siamo stati chiamati ad esercitare oggi.
Abbiamo il dovere di dare risposte concrete a tutti quei soggetti che soffrono disagi economico-sociali incentrando l'attenzione soprattutto ai tanti cinquantenni che a causa della crisi hanno perso il lavoro e che non hanno trovato le risposte adeguate e necessarie per reinserirsi nel mondo occupazionale.
La risoluzione che votiamo oggi tiene conto di quanto il governo nazionale ha promosso in tema di Sostegno all'inclusione Attiva (Sia), per la quale sono stati stanziati 750 milioni di euro per il 2016 e un miliardo per il 2017, attraverso la creazione di un apposito "Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale".
L'Inps sarà il soggetto attuatore del Sia e le Poste Italiane il soggetto erogatore. I destinatari delle misura nazionale saranno i nuclei familiari con figli minori e un Isee pari o inferiore a 3mila euro che in Umbria, nell'anno 2015, sono stati individuati in numero pari a 6.363. All'Umbria sono stati assegnati 8,2milioni per il 2016 e

11milioni di euro per il 2017. Cifre che però permetteranno di raggiungere soltanto circa il 50,2 percento dei nuclei familiari potenzialmente eligibili al SIA.
La nostra proposta intende ampliare ed integrare quella nazionale sia in termini finanziari che in termini di soggetti beneficiari: nell'ambito del bilancio regionale infatti sono stati individuate risorse Por Fse per un importo pari a 10,6milioni per il periodo 2016-2020, che sommate a quelle disponibili per la concessione di incentivi a favore delle imprese che assumono i soggetti beneficiati delle misure integrative regionali arrivano a 12milioni. Tali risorse regionali permetteranno di estendere la platea dei beneficiari anche a disoccupati e inoccupati adulti da almeno sei mesi, in condizione reddituale del nucleo familiare di basso livello, per reinserirli nel mondo del lavoro.
Queste misure per quanto non esaustive costituiscono un segnale tangibile di lotta alle povertà, attraverso un impegno economico che rimette al centro la persona, a cominciare dalle fasce più deboli, in una logica che non sia esclusivamente assistenziale, ma funzionale anche a nuove opportunità nel mondo del lavoro".

MARIA GRAZIA CARBONARI (M5S-RELATORE MINORANZA) "LA GIUNTA REGIONALE PRENDE IN GIRO NOI CHE AVEVAMO PER PRIMI PROPOSTO L'INTRODUZIONE DEL REDDITO DI CITTADINANZA, MA SOPRATTUTTO INGANNA TANTI CITTADINI. I numeri e le cifre contenute nella proposta della maggioranza parlano da soli e i cittadini valuteranno che la misura adottata è una presa in giro per tante persone in difficoltà.
Qualunque nostra proposta, inclusa questa, viene sistematicamente bocciata, evidentemente per paura che venga valutata nel merito, sarebbe stato preferibile che l'aveste copiata e magari firmata come maggioranza. Avete preferito invece proporre una 'scatola vuota' che, fatti i conti prevede l'indignitosa erogazione di tre euro al giorno, e che prevede procedure organizzative le quali sono un mostro burocratico che coinvolge amministrazioni ed enti tra loro diversi, con gli onnipresenti Centri per l'impiego che brillano per inefficacia degli interventi, producendo sistemi di politiche attive del lavoro farraginosi e inefficaci come. Ne è un esempio Garanzia giovani che ha ingannato tanti giovani, soffocati da una burocrazia che non è in grado di erogare nemmeno i pochi fondi previsti.
La maggioranza ha definito la nostra proposta velleitaria e improponibile perché presuppone anche la disponibilità di risorse che non ci sono. Ma la nostra proposta non è stata valutata nel merito. Ricordo infatti prevedeva una ricerca attiva di lavoro da parte soggetto e le risorse mensili previste da noi avrebbero consentito di svolgere questa ricerca con sufficiente serenità e permesso di rilanciare in parte anche consumi, un atto quindi perfettamente in linea con i principi cardine della nostra Costituzione. La vostra misura è, invece, un ennesimo schiaffo ai cittadini. Perché le lamentate 'carenti risorse' dalla maggioranza a sostegno dell'improponibilità della nostra proposta di reddito di cittadinanza ricadono proprio sui cittadini e non certo la classe dirigente della Regione, come abbiamo sentito oggi dalla Corte dei Conti nel Giudizio di parificazione.
Abbiamo visto come tante di quelle 'mancate risorse' sarebbero invece disponibili se la Regione non le sprecasse ad esempio per le società partecipate come ad esempio Umbraflor o Umbria mobilità che ricevono risorse finanziarie e patrimoniali senza compensazione: per gli enti partecipati non vale quanto stabilisce il codice civile per i normali cittadini. La Regione che dovrebbe riscuotere risorse da Umbria mobilità continua ad erogare altri fondi, oltre 10 milioni di euro. E la Corte dei Conti segnala altri sprechi relativi ad esempio alle consulenze, ai dirigenti regionali, e per le attività del personale di supporto assunti con cospicui contratti, ma in assenza di competenze specifiche per l'incarico. Le risorse per interventi più efficaci come il nostro reddito di cittadinanza ci sarebbero, ma alla Corte dei Conti abbiamo sentito cose scandalose circa lo spreco di soldi pubblici che potrebbero essere impiegati invece per programmi di intervento realmente efficaci".

GLI INTERVENTI
MARCO SQUARTA (FDI): "MI ASTERRÒ, È UNA MISURA DEL TUTTO INSUFFICIENTE. NON COMPRENDO I TONI ENFATICI DEL PD. Il mio giudizio è fortemente negativo su questa misura. Si tratta di risorse esigue destinate a famiglie con redditi troppo bassi, che finiranno in gran parte a cittadini extracomunitari. È una misura insufficiente, perché recepisce una misura del governo Renzi e utilizza fondi di natura europea. È vero che c'è un cofinanziamento della regione, ma è troppo poco. Il ceto medio umbro che è in difficoltà è completamento escluso. Però da 2 anni tenete bloccati fondi per il bando per l'uso di fondi europei per l'aiuto alle famiglie per pagare le rette per gli asili nido. E abbiamo una Regione che assicura solo 150 ero al mese ai disabili che fanno tirocini".
SILVANO ROMETTI (SER): "QUESTO È UN LAVORO BUONO DI COSTRUZIONE DI UN'IPOTESI REALISTICA. L'Umbria è una delle poche regioni che fa un passo in questo settore. Questa operazione dà un taglio alla nostra amministrazione di attenzione verso le persone in difficoltà. Anche se poco, per molte persone questo aiuto rappresentano molto. Il Sia non fa sedere le persone, ma va a dare una mano a coloro che hanno una situazione di vera difficoltà. Si poteva fare di più ma uno sforzo è stato fatto mettendo qualcosa di un bilancio stretto visto che da anni non aumentiamo tasse. Importante l'attenzione a persone di una certa età che vengono espulse dal mondo del lavoro e hanno difficoltà a rientrare. Sentendo gli interventi dell'opposizione mi chiedo se abbiamo perso tempo in commissione".

CLAUDIO RICCI (RP): "CI ASTENIAMO PERÒ SIAMO DI FRONTE AD UN PRIMO SEGNALE PO-

SITIVO, NON ANCORA SUFFICIENTE. La risoluzione è un modello tecnico istituzionale sul piano gestionale. Con questa risoluzione si comincia un percorso di avvicinamento al reddito di cittadinanza proposto dal M5S. Si potevano trovare più risorse che non sono sufficienti ma comunque si opera per dare dignità alle persone e qualunque atto in questa direzione è da considerare positivo, soprattutto in un momento molto complesso come quello attuale. Auspico che in futuro si possano implementare le risorse e che questo modello di sostegno possa essere programmato anche oltre il 2018, magari per tutta la durata della legislatura".

ANDREA SMACCHI (PD): "CON QUESTE MISURE SIAMO AD UN MOMENTO DI SVOLTA PER LA NOSTRA ASSEMBLEA PER MISURE A SOSTEGNO DEI CITTADINI IN DIFFICOLTÀ. Ci sono tante famiglie in Umbria in attesa di questo sostegno. Cerchiamo di essere collaborativi su uno strumento che per la prima volta stiamo mettendo in campo, che avrà bisogno di maggiore risorse, ma che intanto parte perché c'è necessità. Rivendico il lavoro di approfondimento e di confronto fatto in Commissione. Tra politiche attive e passive stiamo parlando di un pacchetto di 60 milioni di euro in due anni e mezzo che mettiamo a disposizione delle famiglie in difficoltà. Potremo fare di più, elimineremo costi che possono essere ridotti e lo faremo. Però basta con le sceneggiate, lavoriamo insieme. Questo è un punto di partenza".

VALERIO MANCINI (LN): "CI ASTENIAMO PERCHÉ SPERO CHE QUALCUNO PRENDA QUESTE POCHE RISORSE, MALGRADO LA TROPPA BUROCRAZIA. Ma servono politiche diverse. Se siamo costretti a mettere in campo tutti questi soldi per combattere la povertà ci dobbiamo porre il problema di perché stiamo diventando poveri. Le vostre politiche sono pessime e hanno prodotto questi risultati. La politica sociale dell'Umbria è errata, basta vedere le graduatorie per le case popolari, per gli asili nido, per le mense dove i poveri italiani non prendono nulla. Questa risoluzione prevede l'inclusione di tutti i cittadini del mondo. Chiedo che possa accedere a questi bandi solo chi ha la cittadinanza italiana, o una residenza storica e ha dimostrato di integrasi e produrre reddito. Queste misure sono un palliativo, non avete una vera politica sociale per chi è in difficoltà. Serve semplificate la politica sociale verso i singoli, c'è troppa burocrazia. Ho smesso di partecipare ai lavori della sottocommissione quando ho capito l'andazzo".

ATTILIO SOLINAS (PD): "QUELLA CHE STIAMO DISCUTENDO È UNA PROPOSTA POSITIVA, DISCUSSA E APPROFONDITA IN NUMEROSI INCONTRI. IL MIO SOSTEGNO A QUESTA MISURA COME ATTO CHE COPRE UN'EMERGENZA. Bene il governo nazionale che ha destinato risorse per le fasce più deboli, risorse importanti. Bene quindi le azioni proposte dalla Giunta per questo tipo di interventi. Non si deve perdere però di vista il contesto generale. Questa è certo una misura di emergenza, perché per rilanciare occupazione occorre rilanciare in maniera sostanziale l'economia. Quindi il Governo faccia interventi più incisivi, perché ad esempio il taglio dell'Imu è stato un provvedimento sbagliato perché quelle risorse avrebbero potuto essere impiegate proficuamente. Occorre investire di più in turismo, cultura e infrastrutture, e per rilanciare tutto ciò sono decisivi gli investimenti pubblici, come ci ha dimostrato l'America del presidente Obama. La nostra Regione sta facendo molto per questo, per sostenere le aziende che creano posti di lavoro. A livello nazionale, però dobbiamo fare di più, non è stato fatto abbastanza per il contrasto all'evasione fiscale, parliamo di centinaia di miliardi di euro evasi ogni anno, e penso a quello che è stato scritto sulle bill companies, che sfruttano le nostre imprese italiane e operano anche in Italia senza pagare un euro di tasse. Così come non è sufficiente discriminare le attività produttive bisogna defiscalizzare chi fa investimenti chi crea posti di lavoro. Spero e auspico che queste misure di emergenza a breve non siano più necessarie, o quantomeno siano necessarie solo per i redditi che rimangono strutturalmente bassi, come ci sono in ogni Paese europeo".

ANDREA LIBERATI (M5S) "LA MONTAGNA HA PARTORITO TOPOLINO E SENZA TROPPA IRONIA C'È IL RISCHIO DI LANCIARE BRIOCHE AL POPOLO: MENO DI TRE EURO AL GIORNO, UN'ELEMOSINA. MI AUGURO QUINDI CHE NEI PROSSIMI GIORNI POSSIAMO TROVARE MODALITÀ E RISORSE PER UN INTERVENTO PIÙ INCISIVO. Non troviamo risorse, ma ci sono sprechi innumerevoli, compresi gli emolumenti dei consiglieri. La Regione ha utilizzato solo fondi europei e non fondi propri. Prima si è parlato di coop e alcune saranno sicuramente ben felici di continuare a sfruttare lavoratori a trecento euro al mese. Con poco meno di tre euro non è possibile riuscire a campare per persone che si trovano in forte difficoltà. Usciamo dalla finzione, perché questo è un dibattito politico, un confronto di idee, e noi poniamo la questione che non bastino 80 euro per uscire dalla soglia di povertà in Italia, ce ne vogliono almeno 780. Mi chiedo se si troverà un modo per arrivarci, o vogliamo attendere un Governo a 5 Stelle?
La maggioranza si è dimostrata non coerente con quelle che sono le necessità: è stata fatta una corsa al ribasso per risolvere i problemi di quelle trentamila persone che in Umbria hanno bisogno di un sostegno, voi con questa proposta darete ad una quota minoritaria di queste persone un'elemosina. Abbiamo tentato di dare contributo per migliorare l'atto, suggerendo di mettere a disposizione fondi regionali. Occorre cambiare radicalmente questo nostro modello economico, perché il disagio è profondo, come dimostrato anche sul voto referendario della Gran Bretagna. Il gioco liberistico iper-capitalista è finito, occorre tornare al welfare e questa maggioranza che si dice di sinistra deve tornare a quel modello. C'è stata

mancanza di sensibilità politica e culturale nell'approccio a queste problematiche. Quello da voi scelto non è il modo giusto di intervenire perché inefficace. Ci asterremo sulla proposta, pur sapendo che con questo atto copriremo a malapena un decimo del bisogno, occorre quindi fare di più. Potremmo essere uniti su una materia così incisiva e delicata. Mi auguro quindi che nei prossimi giorni possiamo trovare modalità e risorse per un intervento più incisivo, andando a recuperare denari laddove ci sono e sono sprecati".

FABIO PAPARELLI (ASSESSORE): "QUESTA È UNA SVOLTA NELLA LOTTA ALLA POVERTÀ IN QUESTA REGIONE. PER LA PRIMA VOLTA ABBIAMO UNA MISURA CHE METTE INSIEME 60 MILIONI DI EURO PER I PROSSIMI TRE ANNI. Inoltre mettiamo in campo un piano per il lavoro rivolto alle classi più disagiate che prevede altri 60 milioni di euro per far ripartire il lavoro in Umbria. Creando lavoro si combatte la povertà. Siamo contrari a misure passive che non danno dignità alle persone. Il lavoro svolto in Commissione è stato importante e di stimolo per la Giunta. Ma non trovo coerente il modo di esprimersi di certi consiglieri in commissione e in Aula. Stiamo combattendo una battaglia che è per tutti, dando una risposta al disagio sociale. E oggi la diamo a 6500 famiglie umbre. Ne doveremmo andare tutti fieri. Possiamo fare meglio, collaboriamo perché questo accada. Mi auguro che in futuro si possano reperire ulteriori risorse perché la lotta alla povertà è la priorità di questa Giunta".

DICHIARAZIONI VOTO
ANDREA LIBERATI (M5S): "Il gruppo Movimento 5 Stelle si asterrà auspicando che ai percettori delle magre scarsissime provvidenze previste dal Sia non venga applicato lo stesso regime, lo stesso trattamento che abbiamo scoperto essere stato adottato nei confronti dei percettori dei famigerati, direi, 80 euro, cioè quindi il rischio di essere obbligati a restituirli. Su questo magari dateci delle rassicurazioni perché sarebbe un altro elemento davvero grottesco amaro e doloroso".

CARLA CASCIARI (PD) "Esprimo naturalmente un voto favorevole a questa misura e credo che non ci sia un colore politico quando si parla di povertà, è un primo passo ma importantissimo. L'Umbria è una delle prime regioni che va in questa direzione, e vorrei ricordare anche a chi ha fatto alcune critiche che per la prima volta si parla del sostegno attivo alle persone in difficoltà. Aiutare queste persone, in una fase, sei mesi, un anno, ma per reinserirle in un percorso lavorativo. Questa misura tende a riportare a riportare un'uguaglianza concreta e reale. Credo fermamente che sia una prima azione da affinare e da verificare nei suoi effetti, e mi dispiace che sia stata strumentalizzata anche in modo forte da chi in Commissione ha lavorato proprio per migliorare un documento e anche per renderlo condiviso di quello che è stato.
Per la prima volta si parla, grazie appunto a un lavoro che abbiamo fatto non solo nella sottocommissione ma anche in Commissione, alla nuova emergenza, che è quella di chi è espulso dal mercato del lavoro a cinquanta anni e di chi, più giovane fatica a trovarlo. Ricordo al vicepresidente Mancini, che non sono solo gli immigrati che vanno ai centri di ascolto e che si recano nei centri dei servizi sociali ma anzi ci sono sempre di più italiani, e e fra loro tanti giovani".

GIANFRANCO CHIACCHIERONI (PD)"Con questo atto capovolgiamo la filosofia dell'intervento pubblico nell'economia, facendo un'operazione che vede l'intervento pubblico su tutti gli ambiti economici. Ora i liberisti potrebbero dire di avere qualche perplessità, però interveniamo con i fondi strutturali laddove appunto c'è necessità di creare occupazione, lavoro, sviluppo a sostegno delle imprese, e interveniamo con i servizi pubblici di carattere universalistico. Quindi con questi tre elementi, con questi tre capitoli, noi fondamentalmente parliamo al complesso della società, interveniamo dentro una crisi che dura da quasi dieci anni, e su questo cerchiamo appunto di sostenere lo sviluppo. Il punto come riuscire a mantenere questa capacità di intervento, si può naturalmente comprimere, come suggerivano alcuni Consiglieri, la spesa corrente per metterla su azioni come quella in discussione ora. Il Sia è connotato da una forte innovazione e questo è un un dato politico, prima ancora che economico-finanziario. Interveniamo su diverse fasce, mettendo insieme il reddito minimo, il sostegno alle imprese e startup, con fondi strutturali, Psr, e così via. Se noi riusciamo a tenere insieme questa politica, faremo un grande servizio alla nostra comunità regionale".
CATIUSCIA MARINI (PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE): "Per la prima volta questo Paese, e quindi anche la nostra Regione affronta il tema della lotta alla povertà e all'inclusione sociale con un'azione di sistema che non affronta queste problematiche solo dal versante delle marginalità sociali, ma nasce dentro l'idea dell'autonomia dei percorsi formativi e di reddito, verso la piena indipendenza, delle singole persone o dei propri nuclei familiari.
Tutto ciò scaturisce anche da quello che è accaduto all'interno dell'Europa in conseguenza della crisi economica dove il tema del reddito si è posto per persone che non avevano mai immaginato di potersi trovare in una condizione,di disagio a causa della crisi economica, soprattutto adulti espulsi dal lavoro, e i giovani e giovanissimi che fanno fatica a trovare un percorso di autonomia e indipendenza in conseguenza del lavoro.
Rispetto a ciò c'è una politica specifica europea, che si chiama "politica regionale", dove per la prima volta sul Fondo sociale europeo, grazie anche all'iniziativa di due Istituzioni, il Parlamento da un lato e il Comitato delle Regioni, abbiamo chiesto per la prima volta che non solo nelle Re-

gioni con ritardo di sviluppo, ma anche nelle Regioni a più avanzato sviluppo, in cui è classificata anche la nostra Regione, fosse possibile utilizzare una quota del Fondo sociale europeo. Questa è la grande novità della programmazione 2014-20, finalizzata a mettere in campo una sperimentazione su scala europea di tutte le regioni per costruire delle misure di autonomia e di indipendenza per quelle persone che fanno fatica a rientrare nel mercato del lavoro, per affrontare le emergenze che avremo, perché nella rivoluzione di industria 4. 0 e di digitalizzazione del sistema economico produttivo e delle competenze tecniche e tecnologiche questo tema lo avremo in maniera sempre più forte. Il tema dell'autonomia, cioè del Sia, non è stato mai nell'agenda politica del Governo nazionale, e questa è la prima volta che un Governo assume su di sé questo tema con una misura universalistica e con un fondo dedicato. La stessa cosa la facciamo con la Regione, e mi permetto di dire che non sarebbe possibile utilizzare i fondi strutturali se non ci fosse la programmazione della Regione, con scelte scelte strategiche e di cofinanziamento. Il bilancio regionale finanzia per 250 milioni di euro l'insieme della programmazione, rispetto ai 50 del 2007 – 2013. Mentre ci sono i tagli alle Regioni noi abbiamo quadruplicato i fondi per la programmazione strategica sapendo che questi erano centrali, e senza agire sulla leva fiscale.
La sfida del SIA è costruire un rapporto tra cittadini e istituzioni che non solo dà un'autonomia di reddito ma costruisce un percorso, ad esempio con la presa in carico dei centri per l'impiego, volto a costruire un'autonomia verso i percorsi di lavoro professionali.
L'innovazione, quindi più significativa che mettiamo rappresenta una sfida che riguarda il sistema istituzionale della Regione, che riguarderà anche le Amministrazioni comunali e il sistema delle imprese".

PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONE DEI SINDACATI E DELL'ASSESSORE BARTOLINI SULLA POLIZIA PROVINCIALE

La Prima commissione regionale, presieduta da Andrea Smacchi, ha sentito in audizione i rappresentanti dei sindacati e l'assessore Antonio Bartolini sulla ricollocazione del personale della polizia provinciale. Dai lavori è emerso che esistono ancora problemi per alcuni agenti, ma c'è fiducia di poterli risolvere nei prossimi mesi.

Perugia, 29 giugno 2016 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Andrea Smacchi, si è occupata di polizia provinciale con due audizioni che si sono svolte questa mattina: quella dei rappresentanti dei sindacati e quella dell'assessore Antonio Bartolini. Dai lavori è emerso che esistono ancora problemi per la ricollocazione di alcuni agenti della polizia provinciale, ma c'è fiducia di poterli risolvere nei prossimi mesi.

Il presidente Smacchi, nell'introdurre i lavori, ha ricordato che "la Commissione sta seguendo da vicino la questione; queste audizioni arrivano dopo quella dei comandanti del corpo della polizia provinciale di Perugia e Terni (http://goo.gl/8cPbng (link is external)). L'obiettivo è non disperdere ma valorizzare al meglio un patrimonio di risorse umane, fondamentale nello svolgimento delle funzioni di controllo stradale e ambientale".
Nella prima audizione i segretari regionali della funzione pubblica di Cgil, Fabrizio Fratini, Cisl, Massimiliano Speranzini e Serena Sargenti, e Uil, Marco Cotone, hanno sottolineato come "nel faticoso processo di riordino delle Province per la legge Del Rio noi registriamo due difficoltà nel tavolo di governance regionale: la polizia provinciale e i centri per l'impiego. Per la polizia provinciale solo l'Umbria e altre tre regioni non sono riuscite a definire una soluzione per tutti i lavoratori. La questione è capire qual è la funzione che la Regione vorrà esercitare in futuro. La Regione si è riappropriata di alcune funzioni importanti come caccia, pesca e lago Trasimeno, dove il servizio prima svolto dalla polizia provinciale deve essere mantenuto. Il problema centrale è che le persone devono seguire le funzioni. Ad oggi a noi risultano ancora 38 unità della polizia provinciale senza ricollocazione. Il negoziato comunque è in corso e noi siamo convinti che si possa addivenire ad una soluzioni in tempi brevi. Altrimenti il rischio è quello di disperdere competenze, e il prezzo lo pagherebbero anche i cittadini".
Nella seconda audizione l'assessore Antonio Bartolini ha spiegato che "la situazione che ci preoccupa maggiormente è quella dei centri per l'impiego. Per la polizia provinciale ad oggi 25 persone non hanno un posto in Umbria e contiamo di risolve la situazione. Le difficoltà sono dovute all'anomalia della situazione umbra, visto che il personale in esubero nella polizia provinciale a Terni, con 15 dipendenti, è in media con il dato nazionale, mentre Perugia è la Provincia con il numero più alto e molto al di sopra della media italiana con 94 esuberi. Per le 25 persone ancora rimaste abbiamo aperto un tavolo a Roma e il ministero ci ha chiesto di fare una verifica sul nostro territorio delle disponibilità effettiva dei posti negli uffici periferici dello Stato. Lo stiamo facendo. Non sono pessimista sul fatto che riusciremo a trovare un ulteriore disponibilità di posti. Abbiamo anche riaperto un tavolo con i Comuni per vedere se ci sono altri posti disponibili".

GLI INTERVENTI
ATTILIO SOLINAS (Pd): "La ricollocazione delle persone quando un ente è abrogato è un'assoluta priorità. Vanno valorizzate le professionalità. Nel confronto avuto in Terza commissione con le associazioni della caccia e della pesca è emersa la necessità di controlli puntuali, adeguati. La polizia provinciale ha un ruolo cruciale di esperienza in questo ambito. La funzione di controllo

deve essere rafforzata rispetto al passato, anche in termini numerici. Deve essere fatta chiarezza in maniera veloce, rapida e precisa".
CLAUDIO RICCI (Rp): "La riforma delle province è stata determinata senza calcolare adeguatamente gli effetti a cui si sarebbe andati incontro. Sperare nella capienza degli organigrammi dei Comuni non tiene conto della realtà. La soluzione di questo problema deve essere politica. Serve una risoluzione unitaria della Commissione che segnali alla Conferenza Stato-Regioni la necessità di affrontare e risolvere questo tema. È la prima volta che nella pubblica amministrazione si pronuncia il temine licenziamenti".
MARCO VINICIO GUASTICCHI (Pd): "Sono contento del riconoscimento complessivo che è stato fatto oggi dell'importanza e del valore professionale della polizia provinciale. Il tema vero è il trasferimento delle funzioni che ora sono passate alla Regione. L'unica battaglia che si può fare in questa fase è parlare chiaro ai comuni. È vero che sono ingessati ma alcune aree hanno attinto alle disponibilità e in altre aree non è successo. Bisogna chiudere presto la questione. Propongo un percorso veloce in Commissione che proponga il tema che il personale deve seguire le funzioni".
GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd): "Il sindacato ha fatto un grande accordo con la Regione, grazie al quale 250 lavoratori sono oggetto di un processo di integrazione in alcuni servizi importanti. La funzione dei controlli è rimasta molto indefinita a livello nazionale. Mentre si definisce meglio la questione delle funzioni si dovrò capire di cosa hanno bisogno i Comuni. Dobbiamo tutti insieme spingere il processo di confronto con i comuni. Aiutiamoci per arrivare ad una piena soddisfazione di tutti".
SILVANO ROMETTI (SER): "Che il personale deve seguire le funzioni è un principio da seguire. Su questo forse c'è stata poca chiarezza e la funzione di vigilanza su acqua, caccia e ambiente è rimasta sospesa. C'è un problema di risorse. Dobbiamo vedere se c'è una maggiore capacità di far si che le funzioni di vigilanza su materie tornate in Regione possa essere compresa nel ragionamento. La Regione la sua parte l'ha fatta, cerchiamo di arrivare in fondo perché parliamo di numeri gestibili".
MARCO SQUARTA (FDI): "Da tempo porto avanti atti per tutelare la polizia provinciale. Quello che hanno subito è una vergogna. La Regione deve risolvere subito il problema. Però non vorrei che passasse il messaggio che soluzioni alternative siano degradanti, perché siamo in un momento di forte crisi per tutti i lavoratori. Questo sarebbe grave".

PRIMA COMMISSIONE: "STUDIARE IL PROGRAMMA ANNUALE, INDIVIDUARE GLI AMBITI DI INTERESSE, ELABORARE PROPOSTE DI MODIFICA IN TEMPI CONGRUI" - AUDIZIONE SUL PROGRAMMA LEGISLATIVO DELLA COMMISSIONE EUROPA

Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni l'audizione della Prima commissione consiliare con Costanza Gaeta, responsabile dell'area "Affari europei ed internazionali" della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative. Al centro dell'incontro il "Programma legislativo annuale 2016 della Commissione europea".

Perugia, 1 giugno 2016 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Andrea Smacchi, ha ascoltato questa mattina Costanza Gaeta, responsabile dell'area "Affari europei ed internazionali" della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative, per una informativa in merito al "Programma legislativo annuale 2016 della Commissione europea".
Il programma annuale, è stato spiegato, viene approvato in ottobre e delinea atti ed ambiti di intervento per l'anno di riferimento. Dal gennaio successivo inizia l'iter di regolamenti, direttive e altre normative comunitarie. Le Regioni devono tenere conto di queste tempistiche per poter formulare pareri o richiedere modifiche su singoli atti prima che essi siano definitivamente approvati dalle istituzioni europee. Si tratta però di una procedura che poche Regioni riescono a rispettare, finendo per esprimersi sul programma solo a maggio, quando l'iter degli atti previsti è già avviato.
"Gran parte della legislazione italiana – ha spiegato Gaeta - deriva dalle normative europee, quindi un consigliere regionale deve conoscere una normativa europea che impatta direttamente sul territorio, dato che egli dovrebbe dar conto dell'incidenza di queste norme anche al proprio elettorato. Senza consapevolezza della normativa europea è poi inevitabile recepirle, senza possibilità di modifica. Le Regioni spesso non recepiscono l'ordinamento europeo o lo recepiscono male, questo porta all'apertura di procedure di infrazione contro lo Stato: nella Finanziaria 2013 è stata introdotta la possibilità, da parte del ministero dell'economia, di rivalersi sulle Regioni, anche tagliando direttamente sulle quote di trasferimenti nazionali. La sanzione per l'infrazione può arrivare a 9milioni di euro, con penalità di mora di decine di migliaia di euro al giorno.
L'interlocuzione tra la Regione e il Parlamento europeo non riguarda soltanto la trasparenza e l'informazione ai cittadini, ma anche la possibilità di individuare gli aspetti problematici per elaborare proposte di modifica. La Regione dovrebbe dunque studiare il programma annuale per poi decidere come dialogare e chiedere eventuali modifiche; se più Regioni avanzano la stessa richiesta insieme aumenta poi la possibilità di essere accolta.
Per fare in modo che atti e leggi comunitari siano compresi, partecipati con le categorie sociali ed economiche e possano essere proposti emendamenti è necessario avvalersi di funzionari e tecnici qualificati, vista la complessità delle materie trattate. L'Ufficio studi del Senato potrebbe essere una utile interfaccia e stiamo cercando di attivare una collaborazione stabile. Andrebbero elaborati dei dossier in cui mettere in evidenza gli aspetti di interesse regionale, da approfondire attraverso le strutture delle singole Regioni e con audizioni con le categorie. Le Commissioni consiliari regionali potrebbero poi elaborare risoluzioni con cui impegnare la Giunta a farsi carico di proporre le modifiche individuate. Ci sono tre sistemi per inviare osservazioni, inoltrandole: al Governo nazionale (entro 30 giorni), alle Camere (ad esempio alla Commissione Affari Europei del Senato), ai parlamentari europei, al Comitato delle Regioni, alla Giunta regionale affinché le trasmetta attraverso il presidente".

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO IL PROSPETTO DI VERIFICA SUL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA DELLA REGIONE UMBRIA

La Prima Commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato a maggioranza la delibera della Giunta regionale con il prospetto di verifica degli equilibri di finanza pubblica delle previsioni di bilancio 2016 per la Regione Umbria. Il prospetto attesta che le previsioni contenute nel bilancio 2016-2018 rispettano il principio del pareggio di bilancio.

Perugia, 16 giugno 2016 – La Prima Commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato a maggioranza con 5 voti favorevoli (Smacchi, Casciari, Guasticchi, Leonelli e Chiacchieroni-PD) e 2 astenuti (Nevi-Fi e Carbonari-M5S) la delibera della Giunta regionale con il prospetto di verifica degli equilibri di finanza pubblica delle previsioni di bilancio 2016 per la Regione Umbria. Il prospetto attesta che le previsioni contenute nel bilancio 2016-2018 rispettano il principio del pareggio di bilancio. Alla riunione ha partecipato l'assessore Fabio Paparelli.

Questo atto amministrativo applica quanto contenuto nella legge di stabilità 2016 che ha previsto per le Regioni nuove regole di finanza pubblica che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno. Nello specifico è stato stabilito che, a differenza di prima, le Regioni dovranno conseguire a consuntivo, un solo saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Per questo al bilancio di previsione deve essere allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali che al momento dell'approvazione del bilancio non era ancora disponibile. Il decreto, infatti, è stato emanato dal Governo dopo l'approvazione bilancio regionale e per questo si è reso necessario questo atto amministrativo.

QUESTION TIME: "CHIARIRE INCARICHI CONFERITI PER FONDO IMMOBILIARE MONTELUCE", M5S INTERROGANO, ASSESSORE BARTOLINI RISPONDE: "STIAMO RECUPERANDO INFORMAZIONI, RISPOSTA IN 15 GIORNI"

Perugia, 21 giugno 2016 – Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa, nella sessione dedicata al Question time, il consigliere regionale di opposizione Maria Grazia Carbonari (M5S) ha illustrato l'atto ispettivo relativo al "Fondo Immobiliare Comparto Monteluce", interrogazione firmata anche dal capogruppo Andrea Liberati.
Carbonari ha sottolineato che "la vicenda Monteluce è uno degli scandali di questa Regione, insieme a Umbria mobilità e 'Consorzio Crescendo'. Chiediamo alla Giunta di spiegare il conferimento di due incarichi relativi al 'Fondo Monteluce': nel 2008 e 2009 ci sono stati conferimenti per assistenza legale allo 'Studio legale Bonelli Erede Pappalardo' per un totale di circa 100mila euro. In nessuna delle relative determinazioni dirigenziali si fa riferimento ad una selezione pubblica per la scelta dello studio legale, ma si spiega soltanto che esiste l'esigenza di avvalersi di consulenze esterne in assenza di risorse regionali. Oltre a quegli incarichi c'è quello alla società 'Scenari Immobiliari' per la valutazione del prezzo delle quote di mercato, che poi sono crollate, costato 23mila euro. Bisogna dunque chiarire come è stato lo scelto lo studio legale e la società di valutazione immobiliare, fornire copia della perizia effettuata dalla società".
L'assessore Antonio Bartolini ha risposto che "tutto ciò risale al 2008, non conosciamo i criteri seguiti allora. Ho presentato una domanda al dirigente dottor Antonelli per avere informazioni, ma in questi giorni si sta predisponendo l'assestamento e quindi saranno necessari circa 15 giorni per avere i relativi dati".
Andrea Liberati ha replicato parlando "della terza o quarta interrogazione che non riceve risposte nei tempi dovuti. Forse serve una consulenza per rispondere alle interrogazioni, dato che i 1200 dipendenti della Regione sembra non non bastare. Ci riferiamo al 2008 e non agli anni '80. Siamo stati informati venerdì scorso alle 12 della necessità di sostituire l'interrogazione, che noi abbiamo presentato nei tempi previsti". Maria Grazia Carbonari ha aggiunto che "è dal gennaio 2016 che il Movimento 5 Stelle richiede informazioni sul fondo Monteluce".

PARIFICAZIONE BILANCIO: "CORTE DEI CONTI CHIEDE MENO SPESA E SPRECHI, PIÙ STRUMENTI DI CONTROLLO ED EFFICIENZA" – NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) sottolinea come la Corte dei Conti, nel giudizio in merito al Bilancio regionale 2015, chieda "meno spesa e sprechi, più strumenti di controllo ed efficienza". Per Ricci "la Regione Umbria deve dotarsi di maggiori strumenti per il controllo e per la verifica delle azioni legislative/progettuali al fine dare più operatività agli indirizzi di governo tesi allo sviluppo socio economico".

Perugia, 28 giugno 2016 – "La Regione Umbria deve dotarsi di maggiori strumenti per il controllo per la verifica delle azioni legislative/progettuali al fine dare più operatività agli indirizzi di governo tesi allo sviluppo socio economico". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) che ha partecipato, questa mattina, alla seduta pubblica per il giudizio di parificazione della Corte dei Conti sul rendiconto di bilancio 2015 della Regione.
"La Corte dei Conti – prosegue Ricci – deve essere ringraziata per il lavoro puntuale che sarà molto utile ai fini di una azione collaborativa, e di auto correzione, tesa a utilizzare meglio le risorse pubbliche. La Corte dei Conti ha evidenziato la necessità di attivare, da parte della Regione, tutte le azioni che possano ridurre spechi e inefficienze, con misure di contenimento della spesa. Inoltre serve una maggiore attenzione agli incarichi esterni, ai costi del personale dirigente visto che si rileva una posizione organizzativa, di fatto un mini dirigente, ogni 3.3 persone. Ma la Corte ci richiama anche ad una migliore attuazione della centrale unica acquisti in sanità, visto che è realizzata solo nel 51 per cento dei casi; alla necessità di eliminare le criticità finanziarie nelle società partecipate, a partire da Umbria TPL e Mobilità SpA; all'opportunità di massima attenzione per gli strumenti derivati, i debiti, assunti per circa 323 milioni di euro dal 2007".

LAVORI D'AULA: APPROVATO IL PROSPETTO DI VERIFICA SUL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA DELLA REGIONE UMBRIA

Perugia, 28 giugno 2016 –L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza con 12 voti favorevoli (Pd e SeR) e 8 contrari dell'opposizione, l'atto amministrativo della Giunta "Prospetto di verifica degli equilibri di finanza pubblica delle previsioni di bilancio 2016 per la Regione Umbria". Il prospetto attesta che le previsioni contenute nel bilancio 2016-2018 rispettano il principio del pareggio di bilancio. Il documento è stato illustrato in Aula dal presidente della Prima commissione, Andrea Smacchi (Pd).
Si tratta di un atto tecnico che, applicando quanto contenuto nella legge di stabilità 2016, prevede per le Regioni nuove regole di finanza pubblica che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno. Nello specifico è stato stabilito che, a differenza di prima, le Regioni dovranno conseguire a consuntivo un solo saldo non negativo tra le entrate e le uscite finali. Per questo al bilancio di previsione deve essere allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali, che al momento dell'approvazione del bilancio non era ancora disponibile. Il decreto è stato emanato dal Governo dopo l'approvazione bilancio regionale e

per questo si è reso necessario questo atto amministrativo.

PARIFICAZIONE BILANCIO: "DOLENTI NOTE SU PARTECIPATE, SANITA' E CONSULENZE" - SQUARTA (FDI) SUL GIUDIZIO DELLA CORTE DEI CONTI

Il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) interviene sul giudizio di parificazione della Corte dei Conti sul Bilancio della Regione Umbria. Per Squarta società partecipate, sanità e consulenze sono le principali criticità emerse dal giudizio della magistratura contabile.

Perugia, 28 giugno 2016 - "Società partecipate, sanità e consulenze sono le principali criticità che emergono dal giudizio di parificazione della Corte dei Conti sul Bilancio della Regione Umbria". Lo rileva il consigliere di opposizione Marco Squarta (FdI), spiegando che "per quanto riguarda le partecipate, non essendo stati trasmessi i bilanci del 2015, è impossibile valutare l'impatto di società che hanno comunque rosicchiato 28 milioni di euro. Non è stata consegnata una nota integrativa che dia conto del rapporto tra debiti e crediti né il bilancio consolidato. A Umbria Mobilità viene contestata la mancata restituzione della famosa anticipazione di cassa per 13 milioni. Secondo i dati del 2014 c'è una discrasia di 400 mila euro tra debito e obbligazioni. Inoltre, anche la relazione della Corte bacchetta la mancata istituzione dell'Agenzia unica dei trasporti, che come sappiamo determina mancati risparmi per circa 8 milioni di euro l'anno".
Squarta passa poi al capitolo sanità: "da quattro mesi manca l'assessore, nonostante la voce occupi il 76 percento del bilancio regionale. Non ci siamo ancora con gli acquisti centralizzati né con la spesa farmaceutica ospedaliera e la Asl2 ha sforato il tetto del 138 per cento. C'è modo di razionalizzare le spese senza farsi rubare farmaci di ultima generazione dal ladro di turno armato di piede di porco?". Marco Squarta conclude con il personale della Regione: "non può esserci un 'mini-dirigente' ogni tre dipendenti perché la proporzione non regge e ciò determina un dispendio notevole di risorse. Spesso le consulenze vengono affidate sulla base di requisiti fantasiosi e non in linea con la normativa. Per quanto riguarda gli incarichi fiduciari del personale assunto nelle segreterie degli assessori – osserva il consigliere - la Corte dei conti giustamente contesta la deroga del regolamento che ha permesso di sostituire l'esperienza professionale con il titolo di studio. Soltanto per sei persone il gabinetto della governatrice utilizza 1,9 milioni di euro. In più la Regione ricorre ai co.co.co. come se fossero contratti a tempo indeterminato visto che continua a rinnovarli".

PARIFICAZIONE BILANCIO: "PERSONALE, SANITÀ, SOCIETÀ PARTECIPATE, PATRIMONIO PUBBLICO" - PER NEVI (FI) SI TRATTA DI "PARTITE CHE POSSONO PORTARCI AL DEFAULT IN BREVE TEMPO"

Il consigliere regionale Raffaele Nevi (Forza Italia) interviene sul giudizio di parificazione della Corte dei Conti sul Bilancio della Regione Umbria. Secondo Nevi emerge che "personale, sanità, società partecipate e patrimonio pubblico sono tutte partite che possono portarci al default in breve tempo".

Perugia, 28 giugno 2016 - Il consigliere regionale Raffaele Nevi (Forza Italia) interviene sul giudizio di parificazione della Corte dei Conti sul Bilancio della Regione Umbria. Secondo Nevi "la presidente Catiuscia Marini avrebbe dovuto ascoltare la gravità della relazione dei giudici della Corte dei Conti, meditando sulle dimissioni".
Per il capogruppo di opposizione "nonostante il giudizio finale della Corte abbia formalmente assolto la gestione della Giunta, il parere è stato condito da una serie di bordate che solo a ripeterle ci vorrebbe un libro. Certamente ha smontato completamente la propaganda della sinistra che tende sempre a dire che in Umbria abbiamo un sistema perfetto, un modello amministrativo da imitare nel mondo. Personale, sanità, società partecipate, patrimonio pubblico sono tutte partite, dice la Corte, che possono portarci al default in breve tempo. Ma loro continuano come se nulla fosse a parlare di poltrone e di date per far ruotare i manager della sanità. Sembra di stare sulla luna ma fra poco in Umbria non si fermeranno nemmeno i cani ad abbaiare".

BILANCIO REGIONE: "DA GIUDIZIO PARIFICAZIONE CORTE DEI CONTI, DOCUMENTO PIENO DI CREPE E CRITICITÀ" – FIORINI E MANCINI (LN) "SCELTE POLITICHE SEMPRE PIU' DISTANTI DALLE REALI ESIGENZE DEL POPOLO"

I consiglieri regionali della Lega Nord Emanuele Fiorini e Valerio Mancini intervengono in merito ai contenuti del giudizio di parificazione della Corte dei conti sul bilancio 2015 della Regione Umbria e giudicano "illogiche, immotivate e prive di fondamento" le parole di "soddisfazione" espresse dalla presidente Marini. Secondo Fiorini e Mancini sono numerose le criticità evidenziate: gestione del personale, incarichi di supporto agli organi, sanità, Umbria Mobilità.

Perugia, 30 giugno 2016 - "Illogiche, immotivate e prive di fondamento le parole di soddisfazione espresse dalla presidente Marini in ordine alle risultanze del giudizio di parificazione emesso dalla Corte dei Conti sul bilancio 2015 della Regione". Così i consiglieri regionale della Lega Nord Emanuele Fiorini (capogruppo) e Valerio Mancini (vicepresidente Assemblea legislativa), i quali spiegano che dall'analisi della giurisdizione contabile dell'Umbria emerge "un bilancio pieno di crepe, sfasature e in cui sono celate numerose criticità, frutto di una classe politica e di scelte sempre più distanti dalle reali esigenze del popo-

lo e legate a logiche di potere e clientelari".
"Per quanto riguarda il processo di riorganizzazione dell'Amministrazione regionale – dicono Fiorini e Mancini – la relazione della Corte mette in luce come, considerata la dotazione organica del comparto,in totale n. 933 unità, al netto delle posizioni organizzative e dei dirigenti e dei dipendenti che avrebbero titolo all'assegnazione della posizione organizzativa compresi quelli provenienti dalle Province (complessivamente 657 unità di personale di categoria D a tempo indeterminato), il numero delle posizioni organizzative di secondo livello (279), risulta elevato e superiore a quello rideterminato dalla Giunta con atto n. 1215/2014 e da conseguire entro il 31 dicembre 2015".
"I dati sul personale – sottolineano – illustrano una realtà diversa da quella descritta qualche giorno fa dall'assessore Bartolini, in ordine alla delibera della Giunta regionale sul processo di riorganizzazione del personale che, come asserito dalla Corte dei Conti, non ha mutato consistenza numerica rispetto all'anno precedente. Si disvela così la contraddittorietà e l'opacità dell'operato della Giunta che, anziché razionalizzare il personale, continua ad indire concorsi come quelli che allo stato sono ancora in itinere".
Fiorini e Mancini rilevano inoltre che il conferimento di incarichi per gli uffici di supporto agli organi politici risulta "massiccio, ingiustificato, frutto di una politica clientelare e a volte le scelte prescindono dai requisiti di specializzazione previsti dalla vigente normativa, e con notevole utilizzo di risorse pubbliche. In particolare, per la legislatura 2015-2020, la struttura di supporto alla presidente della Giunta regionale denominata 'Gabinetto del Presidente', costituita con decreto '82/2015' della presidente della Giunta, utilizza risorse pubbliche per 1.940.295 euro, oltre oneri a carico della Regione, per 6 unità di personale. Spesa a nostro avviso ingiustificata, abnorme ed insostenibile".
I consiglieri del Carroccio umbro puntano poi il dito sui dati relativi alla sanità regionale la cui situazione viene giudicata "preoccupante e drammatica con Servizio sanitario regionale che assorbe oltre la metà dell'intero bilancio regionale, con impegni che rappresentano il 76 per cento di quelli assunti nel 2015, ciò a fronte di servizi resi ai cittadini sempre più carenti ed insoddisfacenti. Dai verbali dei Collegi sindacali delle Aziende – aggiungono - emerge la prassi dell'utilizzo delle proroghe contrattuali e la scarsa tempestività nel rinnovo delle convenzioni condotte che, come ha avuto modo di constatare anche la Corte dei Conti, destano preoccupazione, determinano sprechi, attuano condotte sospette di compiacenze. Per quanto riguarda la spesa farmaceutica ospedaliera, i dati trasmessi dai Collegi sindacali evidenziano per le due aziende sanitarie il superamento del limite (+ 7% Ausl Umbria 1, + 138% Ausl Umbria 2), ma evidentemente la razionalizzazione della spesa sanitaria e l'efficientamento dei servizi resi ai cittadini, non rientrano fra le priorità della Giunta regionale e della presidente, la cui attenzione e le cui priorità riguardano solo la spartizione delle poltrone in materia sanitaria. Da sottolineare come, da più di 5 mesi, abbiamo assistito ad un valzer lento tra la presidente Marini e il Consigliere Barberini, che il 28 giugno hanno deciso di 'risposarsi'. Auspichiamo che ora la Giunta metta in campo azioni concrete per far fronte alle necessità dei cittadini.
"Critico è anche il rapporto con Umbria Mobilità - ricordano Fiorini e Mancini - , in ordine al quale risulta un credito risalente al 2013 di 13 milioni, concesso come anticipazione, ma l'assenza di documenti di bilancio, riferiti all'esercizio 2015, ha impedito alla Corte dei Conti di esprimere una valutazione sullo stato attuale della situazione patrimoniale di tale società. Per tutte queste ragioni – concludono - riteniamo illogiche, immotivate, fuorvianti le parole spese dalla presidente Marini in ordine alla relazione della Corte dei Conti. Invitiamo la presidente a recepire tutte le criticità e le ambiguità evidenziate dalla Corte, rimodulando la proprie priorità ed azione politica o meglio ancora rassegnando le dimissioni".

IN ONDA SULLE TV LOCALI E YOUTUBE LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL 31 MAGGIO, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

Perugia, 1 giugno 2016 – In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube (https://youtu.be/w8JKyrAwIWY (link is external)) la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa di martedì 31 maggio 2016, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").
ELENCO QUESTION TIME
1 - "Casa circondariale di Terni – intendimenti della Giunta regionale perché vengano date concrete risposte alle carenze di organico della Polizia penitenziaria e venga assicurata maggiore sicurezza del territorio ternano". Interroga il consigliere Emanuele Fiorini (LN), risponde l'assessore Antonio Bartolini.
2 - "Agenzia per il diritto allo studio universitario – commissariamento senza dichiarate finalità e tempistiche – mancato rispetto delle normative – mancato rispetto delle prerogative dell'Assemblea legislativa – incarico assegnato a persona più volte nominata, scaduta e prorogata". Interrogano i consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S), risponde l'assessore Antonio Bartolini.
3 - "Incentivi all'acquisto della prima casa – modalità e tempistiche previste per l'assegnazione dei contributi a fronte delle risorse stanziate nel bilancio di previsione 2016 – informazioni della Giunta regionale al riguardo". Interroga il consigliere Andrea Smacchi (Pd), risponde l'assessore Giuseppe Chianella. 4 – "Mancata attivazione dell'Agenzia unica per la mobilità ed il trasporto pubblico locale –intendimenti della Giunta al riguardo". Interroga il consigliere Raffaele Nevi (FI), risponde l'assessore Giuseppe Chianella.
5 - "Emergenza contaminazione dei fiumi Paglia, Tevere e Nera – necessità di urgente adozione di misure a tutela dell'ambiente e della salute – informazioni ed intendimenti della Giunta regionale al riguardo". Interrogano i consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S), risponde l'assessore Fernanda Cecchini.
6 - "Strada di grande comunicazione E78. Intendimenti della Giunta ai fini della conclusione dei lavori riguardanti la galleria della Guinza e ai fini della realizzazione dei raccordi stradali dalla galleria stessa verso la E45 e verso la zona adriatica". Interroga il consigliere Claudio Ricci (RP), risponde l'assessore Giuseppe Chianella.
La seduta di "Question time" di martedì 31 maggio 2016 va in onda sulle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, mercoledì 1 giugno ore 19.30, giovedì 2 giugno ore 17.00; Tef-Channel mercoledì 1 giugno ore 19.35, domenica 5 giugno ore 18.25; Umbria Uno mercoledì 1 giugno ore 20.30, venerdì 3 giugno ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 2 giugno ore 21.00, giovedì 2 giugno ore 20.30; TRG, mercoledì 1 giugno ore 22.30, venerdì 3 giugno ore 14.00; TeleGalileo, giovedì 2 giugno ore 13.30, venerdì 3 giugno ore 17.20; UmbriaTv, mercoledì 1 giugno ore 23.30, giovedì 2 giugno ore 20.30; TevereTv, mercoledì 1 giugno ore 18.00, venerdì 3 giugno ore 18.00.

ONLINE IL MENSILE "ACS 30 GIORNI", MAGGIO 2016 - SU WWW.ALUMBRIA.IT DISPONIBILI INOLTRE LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E SETTIMANALI TELEVISIVI

Perugia, 13 giugno 2016 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel mese di Maggio 2016, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata e sfogliata all'indirizzo http://goo.gl/1Z84Fo (link is external).
Sul sito dell'Assemblea legislativa (http://www.alumbria.it/ (link is external)), all'interno dello spazio "Multimedia", è inoltre possibile trovare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana (disponibile all'indirizzo http://rassegna.crumbria.it/ (link is external)) con gli articoli più importanti pubblicati dai quotidiani umbri e le notizie sulla Regione dei quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano "RegioneUmbriaNews" e navigare nell'archivio fotografico (www.flickr.com/photos/acsonline (link is external)), che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza.
Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media. I lanci di Acs News, le fotografie e i servizi televisivi sono infatti disponibili in Rete nelle pagine dell'Assemblea legislativa su Youtube (http://goo.gl/OG6jOj (link is external)), Twitter (twitter.com/AcsNewsUmbria) e Facebook (www.facebook.com/consiglioregionaleumbria (link is external)).

IN ONDA SULLE TV LOCALI E YOUTUBE LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL 21 GIUGNO, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

Perugia, 22 giugno 2016 – In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube (https://youtu.be/woAZxf8Lnhc (link is external)) la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa di martedì 21 giugno 2016, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

Elenco Question Time
"Intendimenti della Giunta regionale ai fini del potenziamento dei metodi di cura delle persone affette da diabete di Tipo1", interroga il consigliere Andrea Smacchi (PD), risponde l'assessore Antonio Bartolini;
"Fondo immobiliare "Comparto Monteluce". Informazioni della Giunta regionale in merito alla creazione del fondo medesimo e ad eventi successivi, con particolare riferimento all'incarico di assistenza legale affidato allo studio "Bonelli erede Pappalardo" e all'incarico di effettuazione di perizia affidato all'istituto indipendente di studi e ricerche "Scenari immobiliari", interrogano i consiglieri Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati (M5S), risponde l'assessore Antonio Bartolini;
"Erogazione dell'indennità di esclusività del rapporto di lavoro prevista dal ccnl del personale della dirigenza medico–veterinario del servizio sanitario. Informazioni della Giunta regionale circa il numero dei ricorsi pendenti, l'ammontare delle spese derivanti dalle intervenute sentenze a sfavore delle aziende sanitarie e il numero dei dirigenti aventi diritto alla corresponsione dell'indennità. Intendimenti della Giunta", interrogano i consiglieri Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (LN), risponde l'assessore Antonio Bartolini;
"Mancata omogeneità nei criteri di valutazione della performance dei dipendenti delle due ex aziende Usl dell'Umbria. Intendimenti della Giunta regionale al riguardo", interroga il consigliere Raffaele Nevi (FI), risponde l'assessore Antonio Bartolini;
"Azienda vivaistica regionale Umbraflor, partecipata della Regione Umbria, trasformata da società di diritto privato ad ente pubblico economico – Compatibilità con gli obblighi posti dalla normativa nazionale e regionale sotto il profilo sia dell'attività d'impresa svolta, sia dei criteri seguiti nella nomina dell'amministratore unico. Informazioni della Giunta regionale al riguardo", interrogano i consiglieri Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati (M5S), risponde l'assessore Fernanda Cecchini;
"Disparità tra l'ammontare delle indennità minime di tirocinio riconosciute ai soggetti senza disabilità e l'ammontare delle indennità minime di tirocinio riconosciute ai soggetti disabili - Intendimenti della Giunta regionale riguardo alla necessità di revisione della deliberazione n. 597 del 26/05/2014. Informazioni della Giunta circa il progetto 'verso l'autonomia' rivolto a giovani con disabilità'", interroga il consigliere Marco Squarta (FDI), risponde l'assessore Fernanda Cecchini;
"Tempi e modalità di attivazione dei bandi del programma di sviluppo rurale 2014/2020 per la riqualificazione dei parchi regionali - Informazioni della Giunta regionale al riguardo", interrogano i consiglieri Carla Casciari e Giacomo Leonelli (PD), risponde l'assessore Fernanda Cecchini;
"Navigazione sul lago Trasimeno - Sperimentazione estiva ai fini del rilancio turistico ed economico dell'area interessata - Informazioni della Giunta regionale al riguardo", interroga il consigliere Marco Vinicio Guasticchi (PD), risponde l'assessore Fernanda Cecchini;
La seduta di "Question time" di martedì 21 giugno 2016 va in onda sulle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, mercoledì 22 giugno ore 19.30, giovedì 23 giugno ore 17.00; Tef-Channel mercoledì 22 giugno ore 19.35, domenica 26 giugno ore 18.25; Umbria Uno mercoledì 22 giugno ore 20.30, venerdì 24 giugno ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 22 giugno ore 21.00, giovedì 23 giugno ore 20.30; TRG, mercoledì 22 giugno ore 22.30, venerdì 24 giugno ore 14.00; TeleGalileo, giovedì 23 giugno ore 13.30, venerdì 24 giugno ore 17.20; UmbriaTv, mercoledì 22 giugno ore 23.30, giovedì 23 giugno ore 20.30; TevereTv, mercoledì 22 giugno ore 18.00, venerdì 24 giugno ore 18.00.

"RISULTATI ELEZIONI AMMINISTRATIVE, LEGGE CONTRO OMOFOBIA" – CHIACCHIERONI (PD) E NEVI (FI) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 24 giugno 2016 – In onda il numero 267 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet (https://youtu.be/mmUJR5jKeFc (link is external))
Situazione politica dopo elezioni amministrative, legge regionale contro l'omofobia: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Gianfranco Chiacchieroni (Partito democratico) e Raffaele Nevi (Forza Italia). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.
"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, venerdì 24 giugno ore 20.00, sabato 25 giugno ore 21.00; Tef-Channel sabato 25 giugno alle ore 18.00, lunedì 27 giugno ore 12.00; Umbria Uno sabato 25 giugno ore 20.10, martedì 28 giugno ore 12.15; Rete Sole, martedì 28 giugno ore 20.30, giovedì 30 giugno ore 23.50; TRG, sabato 25 giugno ore 21.00, lunedì 27 giugno ore 14.30; TeleGalileo, martedì 28 giugno ore 13.30, mercoledì 29 giugno ore 17.20; UmbriaTv, sabato 25 giugno ore 19.35, mercoledì 29 giugno ore 11.45; TevereTv, sabato 25 giugno ore 18.30, martedì 28 giugno ore 18.00; Tele Umbria Viva, martedì 28 giugno ore 19.50, mercoledì 29 giugno ore 13.50.

"USCITA DALL'EUROPA, POLITICA REGIONALE, RIFORME, CODICE ETICO NEL CALCIO" - GUASTICCHI (PD) E SQUARTA (FDI) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 28 giugno 2016 – In onda il numero 268 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet

https://youtu.be/tMsVVnTJnkk (link is external)
Uscita dall'Europa della Gran Bretagna, riforma delle amministrazioni pubbliche, politica regionale, codice etico del calcio: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Marco Vinicio Guasticchi (Pd) e Marco Squarta (Fd'I). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.
"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 29 giugno ore 19.30, giovedì 30 giugno ore 17; Umbria 1, mercoledì 29 giugno ore 20.30, venerdì 1 luglio ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 29 giugno ore 21.00, giovedì 30 giugno ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 29 giugno ore 19.35, domenica 3 luglio ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 30 giugno ore 13.30, venerdì 1 luglio ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 30 giugno ore 20.30, venerdì 1 luglio ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 29 giugno ore 18.00, venerdì 1 luglio ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 29 giugno ore 22.15, giovedì 30 giugno ore 20.30; Trg mercoledì 29 giugno ore 22.30, venerdì 1 luglio ore 14.30 (la trasmissione è stata registrata lunedì 27 giugno 2016).

VIABILITÀ: "CONDIZIONI DI ESTREMO DEGRADO SP 113 MONTECASTRILLI-ACQUASPARTA. NECESSARIA MANUTENZIONE ELIMINAZIONE INTERSEZIONE A RASO, REALIZZAZIONE ROTONDA" – INTERROGAZIONE GRUPPO M5S

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari hanno presentato una interrogazione alla Giunta regionale circa lo stato "di estremo degrado" della Strada provinciale 113 'Montecastrilli-Acquasparta'. I due esponenti pentastellati rimarcano la necessità di manutenzione del manto stradale, l'eliminazione dell'intersezione a raso nello svincolo Montecastrilli-s.p. 113 e la realizzazione di una rotonda".

Perugia, 9 giugno 2016 – I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari hanno presentato una interrogazione alla Giunta regionale circa lo stato "di estremo degrado" della Strada provinciale 113 'Montecastrilli-Acquasparta'. Nell'atto ispettivo chiedono: quando verrà programmato un intervento urgente da parte degli Enti competenti per il rifacimento del manto e la messa in sicurezza stradale; se i predetti non intendano procedere all'eliminazione dell'intersezione a raso allo svincolo Montecastrilli-S.P. 113, realizzando una più adeguata rotonda stradale, riducendo così al minimo il rischio di incidentalità; se gli autovelox ivi collocati, e raddoppiati, risultino rispondenti alle esigenze di sicurezza stradale o se, al contrario, non rappresentino un modo per rispondere a necessità di cassa".
I due esponenti pentastellati evidenziano che "la strada provinciale 113 tra Montecastrilli e Acquasparta versa da anni in condizioni di estremo degrado. Il manto stradale – spiegano - è compromesso a tal punto da determinare, oggettivamente, una condizione di scarsa sicurezza per gli utenti, oltre ai danni materiali causati dalle anormali sollecitazioni cui sono sottoposti i mezzi di trasporto. Si apprende dalla stampa – aggiungono - che l'unica misura per contenere il disagio e la scarsa sicurezza sia l'abbassamento a 40 km/h dei limiti di velocità nel tratto della S.P. 113 tra Montecastrilli e Acquasparta".
Liberati e Carbonari ricordano che "la E45 è interessata ormai da mesi da interventi di manutenzione straordinaria che rallentano quotidianamente il traffico e, talvolta, indirizzano il traffico proprio su questa strada. I mezzi di trasporto ferroviario, come già numerose volte denunciato da questo Gruppo, sono inadeguati e lentissimi e sono stati installati ben due autovelox fissi nello spazio di due chilometri".

VIABILITÀ: "BASTA RITARDI NELLA REALIZZAZIONE DELLA PIAN D'ASSINO, LA REGIONE SCENDA IN CAMPO" - SMACCHI (PD) HA PRESENTATO INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) ha presentato una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini per conoscere "lo stato attuale della gara dello stralcio Mocaiana- Pietralunga e le azioni che la Giunta regionale intende mettere in campo per accelerare il percorso dell'opera". Per Smacchi, "nell'anno che vedrà l'apertura del tratto umbro della Perugia – Ancona è importante dare un forte impulso al completamento della SS 219 della Pian d'Assino, per far sì che l'area dell'Eugubino possa uscire finalmente dall'isolamento".

Perugia, 13 giugno 2016 - "Nell'anno che vedrà l'apertura del tratto umbro della Perugia – Ancona è importante dare un forte impulso al completamento della SS 219 della Pian d'Assino, per far sì che l'area dell'Eugubino possa uscire finalmente dall'isolamento". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito Democratico) che ha presentato un'interrogazione per conoscere "lo stato attuale della gara dello stralcio Mocaiana-Pietralunga e le azioni che la Giunta regionale intende mettere in campo per accelerare il percorso dell'opera".
"L'intervento in questione – spiega Smacchi – mira a separare il traffico in attraversamento, che userà la variante, da quello locale. Aumenterà il livello di servizio della rete stradale regionale ed extraregionale, anche nel senso di una migliore raggiungibilità dalla SS 3 bis E45 alla viabilità di scorrimento veloce, Perugia – Ancona e nuova Flaminia. Otterremo la diminuzione del tasso di congestione della rete urbana, aumenteremo la sicurezza dei pedoni e abbatteremo il livello di inquinamento acustico e atmosferico".
Per Smacchi si tratta dunque di "notevoli vantaggi che hanno fatto rientrare il completamento della strada 219 Pian d'Assino nei progetti strategici programmati nell'ambito del Piano regionale dei trasporti. L'arteria costituisce infatti un importante asse di comunicazione che sarà conclusa per stralci funzionali, di cui il primo è rappresentato dal tratto Madonna del Ponte – Mocaiana, lungo 5.940 metri, consegnati il 5 novembre 2010. Dopo l'approvazione da parte del Ministero delle Infrastrutture del progetto definitivo – fa il punto il consigliere Smacchi - il 22 dicembre 2014 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il bando di gara dello stralcio Mocaiana – Pietralunga. L'apertura dei cantieri per la realizzazione del nuovo tratto, dal costo di circa 76 milioni di euro, era stata prevista per l'autunno 2015 e, come previsto dal bando di gara, l'impresa aggiudicatrice avrà 40 mesi per il completamento dell'opera. Alla commissione sono arrivate 46 offerte e l'iter di verifica e aggiudicazione della gara risulta ancora non ultimato per lentezze burocratiche. È dunque opportuno – conclude Smacchi - che la Regione metta in campo tutte le iniziative necessarie al fine di accorciare questi ritardi".

"REDIGERE UNA CARTA TECNICO-TEMATICA SULLO STATO DI AMMALORAMENTO DELLE

STRADE IN UMBRIA" - MOZIONE DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) ha presentato una mozione con cui propone all'Esecutivo di Palazzo Donini di "determinare, attraverso l'utilizzo delle strutture tecniche regionali con l'eventuale supporto di gruppi di lavoro esterni, una carta tecnico-tematica sullo stato di ammaloramento delle strade in Umbria".

Perugia, 20 giugno 2016 - "Determinare, attraverso l'utilizzo delle strutture tecniche regionali con l'eventuale supporto di gruppi di lavoro esterni, una carta tecnico tematica sullo stato di ammaloramento delle strade in Umbria, nelle differenti tipologie, includendo la classificazione per tre livelli di danneggiamento". Lo propone, con una mozione rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini, il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente), auspicando che si proceda poi ad individuare "priorità degli interventi e risorse regionali disponibili, procedendo a chiedere adeguati finanziarti al Governo nazionale e, se possibile, al quadro europeo, come elemento strategico di sviluppo socio economico e turistico dei territori diffusi".
Claudio Ricci osserva che "l'Assemblea legislativa ha già determinato l'indirizzo politico amministrativo per riqualificare le strade dell'Umbria (la rete include 6.500 km di strade, in totale, nelle diverse classificazioni) che presentano dissesti del manto stradale ma anche, in alcuni casi, degli strati di sottofondo, determinando disagi, problemi gli autoveicoli leggeri e pesanti nonché una diminuzione dei livelli di qualità nella percorrenza e minore sicurezza generale stradale e pedonale".
"Occorre dunque – secondo il consigliere regionale - attivare un monitoraggio costante della situazione delle strade umbre indicando, per ciascun tratto ammalorato, il grado di danneggiamento (prevedendo tre livelli di priorità) e le conseguenti risorse necessarie. Questo per avere una indicazione dei livelli di disseto stradali attuali nonché per individuare, in modo tecnicamente adeguato, le risorse complessive necessarie".

"AVVIARE IN TEMPI RAPIDI I LAVORI DELLA VARIANTE ALLA STRADA STATALE 219 DI GUBBIO E PIAN D'ASSINO" - INTERROGAZIONE DI ROMETTI (SE)

Il capogruppo regionale dei Socialisti e Riformisti, Silvano Rometti ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale per sapere "in quale fase è giunto l'iter di aggiudicazione della gara per la realizzazione dello stralcio Mocaiana–bivio Pietralunga della variante alla strada statale 219 di Gubbio e Pian d'Assino. Rometti chiede anche all'Esecutivo, quali sono azioni che si intende mettere in campo al fine di sollecitare l'Anas ad esperire, in tempi rapidi, tutte le attività amministrative necessarie per giungere all'aggiudicazione dell'appalto e per consentire l'avvio dei lavori".

Perugia, 24 giugno 2016 – Il capogruppo regionale dei Socialisti e Riformisti, Silvano Rometti ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale per sapere "in quale fase è giunto l'iter di aggiudicazione della gara per la realizzazione dello stralcio Mocaiana – bivio Pietralunga della variante alla strada statale 219 di Gubbio e Pian D'assino. Ma anche "quali azioni intende mettere in campo al fine di sollecitare Anas affinché esperisca, in tempi rapidi, tutte le attività amministrative necessarie per giungere all'aggiudicazione dell'appalto in argomento e per consentire, pertanto, l'avvio dei lavori in tempi rapidi".
Rometti, scrive in premessa che "la Regione Umbria, negli ultimi anni, ha indirizzato sempre più la sua azione verso il miglioramento e completamento delle opere infrastrutturali, al fine di migliorare i collegamenti della Regione con i territori contigui. Tra l'altro – aggiunge - grazie all'intesa fra Regione, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Anas l'intera opera di collegamento fra Gubbio e la E45 nei pressi di Umbertide è in via di completamento".
Rometti ricorda che "in data 22 dicembre 2014 l'Anas ha provveduto a pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale il bando per la gara di appalto per l'affidamento della progettazione esecutiva e dei lavori di realizzazione, per un importo di 76milioni di Euro, di un ulteriore tratto della variante alla strada statale 219 Gubbio Pian d'Assino, tra Mocaiana e il bivio di Pietralunga".
Il capogruppo di Socialisti e riformisti evidenzia infine che l'apertura dei cantieri era prevista per l'autunno del 2015 e che l'impresa aggiudicataria "avrebbe avuto 40 mesi di tempo per la realizzazione dell'opera, compresi 4 mesi per la redazione del progetto esecutivo. A seguito del bando di gara – conclude -, Anas ha istituito una commissione esaminatrice delle varie offerte formulate ma, a tutt'oggi, tale commissione non ha provveduto a formalizzare l'aggiudicazione dell'appalto integrato".

VIABILITÀ: "UMBRIA ISOLATA, STRADE AL COLLASSO, INVESTIMENTI PUBBLICI INESISTENTI. QUATTRO IMPONENTI LAVORI IN CORSO SU SOLI 85 KM DI SUPERSTRADE" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Perugia, 27 giugno 2016 - "Le infrastrutture stradali umbre sono ormai davvero al collasso. I nodi dell'immobilismo vengono al pettine, con code devastanti e automobilisti infuriati. Da Perugia a Terni la musica non cambia: strade, gallerie e viadotti problematici, logori, consunti. Ben quattro imponenti lavori in corso nel giro di 85 km di superstrada, con addirittura un blocco assoluto tra Terni Ovest e Terni Est che, però, giunge dopo lavori di 'messa in sicurezza' conclusi nel febbraio 2016": lo dice il capogruppo del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati.
"Poco più a nord – prosegue - con l'imminente

apertura della Quadrilatero, il nodo di Perugia collasserà. Frattanto quotidianamente osserviamo fuoriuscire dal cemento ammalorato i ferri di cavalcavia e ponti costruiti decenni fa, senza che nessuno provveda, se non all'ultimo minuto, quando la situazione è ormai insostenibile ed esorbitanti le spese di manutenzione straordinaria. I costi sociali di una simile situazione sono enormi: migliaia di persone al lavoro in ritardo, colonne di autoveicoli e TIR che assediano le città, rischi per i pedoni. E inquinamento alle stelle. Mancano da tempo gli investimenti minimi. Restano solo vuote promesse".

"La chiamavano Cuore verde d'Italia – conclude - ma ormai questa terra è preda dell'abbandono della politica nazionale e regionale: l'Umbria quale ridotta di un malgoverno senza precedenti. E l'immobilismo prosegue".

EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ: "MASSIMA SINERGIA E COLLABORAZIONE TRA ISTITUZIONI E SCUOLA PER IL PROGETTO DELL'ITTS 'A. VOLTA': 'SULLE ORME DI GIOVANNI' – A PALAZZO CESARONI L'ILLUSTRAZIONE DELL'INIZIATIVA

Presentato stamani a Palazzo Cesaroni il progetto di cittadinanza attiva e di educazione alla legalità "Sulle orme di Giovanni" (Falcone), elaborato dall'Istituto tecnologico statale 'A. Volta' di Perugia ed ammesso al finanziamento del Miur. L'incontro di oggi fa seguito all'esperienza vissuta a Palermo dagli studenti in occasione del 24esimo anniversario della strage di Capaci. La prossima fase sarà avviata a settembre e terminerà a dicembre. L'obiettivo è quello di costruire insieme alle Istituzioni iniziative basate su incontri con tutte le Forze dell'ordine per approfondire il fenomeno 'mafia'. Nel mese di dicembre, per la chiusura del progetto, si darà vita ad un evento da condividere con i cittadini ed il territorio. Rappresentanti istituzionali e Forze dell'ordine hanno assicurato la massima collaborazione.

Perugia, 1 giugno 2016 - "Il rapporto tra la scuola e le Istituzioni deve essere imperniato sulla fierezza e sulla franchezza, per poter raggiungere scelte concrete e condivise. Quello della legalità è un tema che lega diverse generazioni, ma quando viene affrontato da ragazzi più o meno diciottenni siamo tutti chiamati a garantire loro la massima disponibilità istituzionale perché essi non rappresentano soltanto il futuro, ma anche e soprattutto il presente. E il ripristino della Commissione consiliare antimafia anche per la legislatura corrente è il segno della volontà della politica regionale di monitorare attentamente un fenomeno che, seppure in maniera marginale, sta interessando anche l'Umbria". Lo ha detto la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi aprendo stamani nella sala 'Brugnoli' di Palazzo Cesaroni un incontro programmatico promosso dall'Istituto tecnico tecnologico statale 'A. Volta' di Perugia per un focus group sul progetto di cittadinanza attiva e di educazione alla legalità 'Sulle orme di Giovanni' (Falcone), elaborato dallo stesso Istituto ed ammesso al finanziamento del Miur. Presenti circa 80 studenti di 5 classi del quarto anno.
Il seminario di oggi, come ha spiegato la responsabile del progetto, Tiziana Guerrini "fa seguito all'esperienza vissuta a Palermo dagli studenti in occasione del 24esimo anniversario della strage di Capaci. La prossima fase – ha detto - sarà avviata a settembre ed avrà termine nel mese di dicembre. L'obiettivo è quello di costruire insieme alle Istituzioni iniziative basate su incontri con tutte le Forze dell'ordine per approfondire il fenomeno 'mafia'. Nel mese di dicembre, per la chiusura del progetto, stiamo mettendo a punto un evento da condividere con i cittadini ed il territorio". La dirigente dell'Itts 'Volta', Rita Coccia ha detto che "la scuola sta lavorando da anni sul tema della legalità. Alle istituzioni chiediamo consenso generale e disponibilità a seguirci nel prossimo anno per un percorso educativo corretto e per una visione più ampia che riesca a trasformare il progetto verso altri contesti".
Prima degli interventi dei rappresentanti della Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Carabinieri, che hanno assicurato la massima disponibilità a partecipare ad ogni fase del progetto, sono intervenuti il presidente e vice presidente della Commissione d'Inchiesta su infiltrazioni mafiose in Umbria, Giacomo Leonelli (Pd) e Sergio De Vincenzi (Rp). Leonelli ha assicurato la "massima attenzione verso questo fenomeno. La Commissione regionale – ha detto – rappresenta uno strumento importante per i Comuni, per il territorio, per le scuole alle quali assicuriamo la piena disponibilità nell'affiancare i progetti in merito. Vedo una nuova generazione con grande capacità di lettura delle dinamiche giornaliere, grazie anche e soprattutto al lavoro della scuola". De Vincenzi ha rimarcato come "la legalità parte sempre dalla consapevolezza di chi siamo e dove vogliamo andare. È un problema personale, quotidiano, è un momento fondamentale per conoscere se stessi".
Hanno portato il loro saluto anche i consiglieri regionali Andrea Smacchi (Pd – presidente Prima Commissione): "Oggi viviamo un momento storico, il tema della legalità richiede una attenzione particolare da parte di tutti, Istituzioni e Forze dell'ordine. La legalità rappresenta la via maestra della vita"; Carla Casciari (Pd), rivolgendosi ai ragazzi ha detto che "la politica deve appartenere a tutti ed ognuno è chiamato a svolgere il proprio compito operando sempre e comunque nella legalità". Sono di seguito intervenuti, plaudendo al progetto e assicurando la loro massima partecipazione e condivisione, il presidente del Consiglio comunale di Perugia, Leonardo Varasano; l'assessore comunale di Perugia Dramane Diego Waguè; Antonella Guerrini (Associazione Libera), Loredana Introini (Fondazione 'G. Falcone').
SCHEDA PROGETTO Il progetto "Sulle orme di Giovanni" (Falcone) rientra nel piano nazionale per la cittadinanza attiva e l'educazione alla legalità, sostenuto dal ministero dell'istruzione e dalla Fondazione 'Giovanni e Francesca" Falcone. l'obiettivo è di ricostruire, nelle nuove generazioni, una cultura della legalità troppo spesso minata alla base dai disvalori emergenti. Dalla scuola deve partire l'educazione alla legalità e alla corresponsabilità per la difesa del futuro dei giovani. La scuola diventa così il luogo privilegiato per insegnare ed educare alla cultura della cittadinanza, sviluppando un forte senso di appartenenza alla comunità. Per questo l'Itts A.Volta di Perugia ha partecipato all'avviso di finanziamento del ministero dell'Istruzione rivolto a progetti scolastici di promozione della educazione alla legalità, ottenendo il sostegno ministeriale per un programma rivolto alle scuole umbre e mirato ad attualizzare il messaggio di grandi uomini di Stato che hanno messo la propria vita al servizio della lotta alle mafie, partendo da una riflessione

storica sulle stragi del 1992. Nel 24° anniversario delle stragi di Capaci e via d'Amelio gli studenti sono stati invitati a riflettere sull'importanza di quegli avvenimenti affinché non fosse vano il lascito di quei cittadini che si sono impegnati nella lotta contro la criminalità. Ed a riscoprire la bellezza di essere cittadini di uno Stato democratico, consapevoli dei valori su cui si fonda e dell'importanza delle istituzione nelle quali Giovanni Falcone e Paolo Borsellino hanno sempre creduto. La partecipazione attiva degli studenti, che nel maggio del 1992 non erano neppure nati, assume una rilevante valenza educativa per la formazione di cittadini consapevoli: la democrazia è un diritto dovere da praticare ogni giorni, fin dalla più giovane età. Il progetto si articola in tre fasi: partecipazione alle celebrazioni del 24° anniversario della strage di Capaci (23 maggio 2016), incontro programmatico a Palazzo Cesaroni (1 giugno 2016), attuazione del progetto (settembre 2016 – maggio 2017).

PRIMA COMMISSIONE: "FORMAZIONE STRATEGICA PER PUBBLICA AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE E ATTENTA AI BISOGNI DEI CITTADINI" - AUDIZIONE AMMINISTRATORE SCUOLA UMBRA DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Nella riunione odierna della Prima Commissione presieduta da Andrea Smacchi, l'Amministratore unico della Scuola Umbra di Pubblica Amministrazione, Alberto Naticchioni, ha illustrato ai commissari i programmi e le prospettive dell'ente che dal 2008 si occupa di formazione e aggiornamento professionale. Quella portata avanti finora, è stato spiegato, è un'attività di formazione che guarda all'innovazione, ed è rivolta in particolare al personale e agli amministratori, con l'obiettivo di rendere più efficiente la PA, per fornire risposte celeri e appropriate ai cittadini. Il bilancio di previsione annuale ammonta a 3milioni 896mila euro e nel 2015 sono stati registrati oltre oltre 18mila partecipanti ai corsi e fornite 11mila ore di formazione. L'organico della Scuola è composto di tredici i dipendenti e sette collaboratori su progetto.

Perugia, 8 giugno 2016 – Nella riunione odierna della Prima Commissione presieduta da Andrea Smacchi, l'Amministratore unico della Scuola Umbra di Pubblica Amministrazione, Alberto Naticchioni, ha illustrato ai commissari i programmi e le prospettive dell'ente che dal 2008 si occupa di formazione e aggiornamento professionale. L'attività della scuola, come è stato spiegato, guarda all'innovazione ed è rivolta in particolare al personale e agli amministratori, con l'obiettivo di rendere più efficiente la PA, per fornire risposte celeri e appropriate ai cittadini. Il bilancio di previsione annuale ammonta a 3milioni 896mila euro e nel 2015 sono stati registrati oltre oltre 18mila partecipanti ai corsi e fornite 11mila ore di formazione. Naticchioni ha spiegato che la Scuola umbra di amministrazione pubblica è stata istituita con legge regionale "24/2008" che trasforma l'originale associazione, costituita negli anni '90 dalla Provincia di Perugia, in un Consorzio pubblico di cui fanno parte la Regione Umbria (40%), le Province di Perugia e Terni, Università di Perugia, Università per Stranieri,Arpa, Cal, Adisu, Istituto zooprofilattico, Agenzia forestale.
Sono oltre cento le convenzioni attivate con i Comuni dell'Umbria ed anche di regioni limitrofe. Approvato lo scorso 28 aprile il conto consuntivo 2015, con 947mila euro avanzo, accumulati negli anni. Il bilancio previsione annuale ammonta a 3milioni 896mila euro. "L'attività del Consorzio - ha sottolineato l'amministratore della Scuola – ha contribuito a ridurre e razionalizzare i costi complessivi della formazione della PA umbra. La scuola nasce con finalità ben precise, puntando cioè sull'innovazione e formazione personale e amministratori con l'obiettivo di rendere più efficiente la PA per fornire risposte celeri e appropriate ai cittadini. Oltre a una formazione di carattere generale, è stata attribuita alla Scuola anche quella legata al piano sanitario regionale; gestiamo inoltre da sei anni la scuola di specializzazione triennale per medici di medicina generale e nel novembre scorso abbiamo attivato il sedicesimo corso. Gestiamo poi la delega per la formazione della polizia locale. Attività strategica è poi quella relativa al digitale, cui è legata una parte strategica della riforma della PA che dovrà garantire trasparenza e favorire la legalità. Formazione quindi – ha aggiunto Naticchioni - come contributo al cambiamento e per rilanciare e qualificare l'attività degli enti. Prestiamo una grande attenzione ai piccoli comuni ai quali cerchiamo di assicurare attività gratuite di aggiornamento, come pure alle Ipab e alle Comunanze agrarie. Attualmente la Scuola ha 13 dipendenti, il sottoscritto amministratore unico, dipendente regionale in aspettativa e sette collaboratori su progetto. Nel 2015 abbiamo registrato oltre oltre 18mila partecipanti ai corsi, e fornito 11mila ore di formazione. Nel passato si è investito molto per la formazione e aggiornamento di insegnanti ed educatrici degli asili nido, sia pubblici che privati, come pure per giovani amministratori sui temi della finanza pubblica, un'iniziativa questa molto apprezzata anche a livello nazionale.
La Scuola ha poi partecipato alla fase preparatoria della legge regionale sulle politiche giovanili; sostenuto la costruzione del piano sociale regionale e quello sulla prevenzione. Messe in campo poi attività legate alla europrogettazione, insieme a Seu, per conoscere e sfruttare le opportunità offerte dalle politiche europee. Uno dei punti di maggior impegno della Scuola riguarda riguarda il complesso delle azioni previste nel programma dell'AGENDA DIGITALE, questione strategica che riguarda tutta la pubblica amministrazione. Stiamo investendo molto su questo piano, offrendo occasioni di confronto e formazione tra i soggetti pubblici impegnati, per scambiare esperienze e buone pratiche. Nell'elaborazione della programmazione annuale si parte da una attenta analisi dei fabbisogni, procedendo poi a verifiche

ed eventuali aggiustamenti. Altri punti prioritari di intervento sono quelli legati all'attuazione dei decreti attinenti la legge di riforma della PA, quelli relativi alla nuova normativa prevista nel Codice degli appalti e la trasparenza. Per quanto riguarda la SANITÀ è stato recentemente approvato il nostro programma che prevede 4 macro aree su cui attuare formazione e aggiornamento: prevenzione; miglioramento delle performance; comunicazione e relazione interna; sanità digitale.
Rispetto al comparto sanità raccolgo e faccio mio l'auspicio contenuto in un odg approvato dall'Assemblea legislativa in cui si indicava la necessità di una integrazione tra le attività formative di Asl, Aziende sanitarie e Scuola Umbra. Assumono rilievo le convezioni e le intese avviate con vari ordini professionali regionali per le attività previste dalla normativa sulla formazione obbligatoria per gli iscritti. Per alcuni di questi ordini che hanno rapporti professionali con i pubblici uffici risulta estremamente produttivo confrontarsi con funzionari e dirigenti pubblici nelle attività di aggiornamento su nuove normative e procedure. Sarebbe poi utile che si potessero creare le condizioni per mettere in rete, da un punto di vista regionale, le attività formative svolte da altri enti come ad esempio il Centro studi di Foligno, Villa Montesca a Città di Castello, Villa Fabri a Trevi.
Alle domande del presidente Smacchi al rapporto con Umbria digitale e sulle prospettive di ulteriore qualificazione della Scuola, Naticchioni ha risposto che ancora non sono stati attivati progetti comuni, anche se "è auspicabile l'avvio di una interlocuzione". Rispetto al "salto ulteriore di qualità", l'Amministratore ha spiegato che la strada scelta è quella di "lavorare con le regioni limitrofe, che non hanno enti simili e proseguire con le attività nazionali relative al management sanitario, già avviate da tempo con i corsi di formazione e aggiornamento per direttori generali e dirigenti di strutture. Necessario perciò che i soci continuino a investire su queste attività, per interpretare appieno quelle esigenze di innovazione e cambiamento che, soprattutto nella PA, sono necessarie".
Il capogruppo del M5S, Andrea Liberati, ha sottolineato la "distanza siderale tra l'alto livello delle attività della Scuola e l'esperienza quotidiana che il cittadino ha della bassa qualità del servizio pubblico così come viene attuata, a cominciare dagli approcci relazionali. Importante, quindi, pensare ad attività di formazione volte anche a qualificare le modalità di comunicazione e relazione tra dipendenti pubblici e cittadini nei vari settori di intervento". A questo proposito, Naticchioni ha spiegato che esperienze in tal senso sono state attivate nel passato e sono in programma in considerazione della centralità che l'aspetto relazionale ha nelle attività della PA nelle quali "deve essere sempre posto al centro il cittadino".

MASSOFISIOTERAPISTI: "FORMAZIONE LEGITTIMA. SVOLGONO TERAPIE IN AUSILIO ALL'OPERA DEI MEDICI" - IN TERZA COMMISSIONE AUDIZIONE DEL PRESIDENTE CDA ISTITUTO 'FERMI' PERUGIA

Audizione, ieri, in Terza Commissione del presidente del Cda dell'Istituto 'Fermi' Perugia srl (Ente di formazione accreditato ed autorizzato dalla Regione Umbria), Fabrizio Fornari circa la formazione della figura del massofisioterapista. Fornari ha rimarcato la "piena legittimità ed opportunità" della formazione del massofisioterapista: "unica figura sanitaria, sebbene di formazione non universitaria ed ontologicamente diversa, per formazione e mansionario, dal fisioterapista, ad essere idoneamente preparata sulle tecniche del massaggio riabilitativo e sportivo". L'audizione era stata richiesta dallo stesso Fornari in risposta a quanto emerso da una precedente audizione con i rappresentanti dell'Associazione italiana fisioterapisti (Aifi).

Perugia, 23 giugno 2016 – "Evidente la piena legittimità ed opportunità della formazione della figura del massaggiatore massofisioterapista, quale unica figura sanitaria, sebbene di formazione non universitaria ed ontologicamente diversa, per formazione e mansionario, dal fisioterapista, ad essere idoneamente preparata sulle tecniche del massaggio riabilitativo e sportivo". È quanto ha sottolineato ieri, in Terza Commissione, presieduta da Attilio Solinas, il presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto 'Fermi' Perugia srl ("Ente di formazione da anni accreditato ed autorizzato dalla Regione Umbria alla formazione di massaggiatori massofisioterapisti"), Fabrizio Fornari nel corso di una audizione, richiesta dallo stesso, in risposta a quanto emerso da una precedente audizione con i rappresentanti dell'Associazione italiana fisioterapisti (Aifi) sulle 'problematiche inerenti le autorizzazioni per la formazione della figura del massofisioterapista' e quindi sulle "difficoltà incontrate dai fisioterapisti per la presenza di questa figura professionale". (http://goo.gl/xWbA3j (link is external))
Fornari ha spiegato che "il profilo della figura del massaggiatore massofisioterapista (non vedente) viene riconosciuta già nel 1961 (legge n. 570) e tale legge risulta ad oggi pienamente vigente ed è stata ritenuta espressamente 'non abrogabile'. La base normativa della figura può essere individuata nella legge '403/1971' che ne riconosce il carattere di professione autonoma e la cui piena vigenza ed efficacia è stata anche di recente confermata dalla stessa Corte Costituzionale. In sostanza – ha detto - la professione di massofisioterapista è praticata attraverso il massaggio terapeutico, igienico, connettivale, estetico applicato allo sport, svolgendo attività diretta per sua natura alla prevenzione, alla cura ed alla riabilitazione dei pazienti. Con l'istituzione, nel 1994, dei corsi di laurea in fisIoterapia il mansionario del massofisoterapista non è stato assorbito da quello del fisioterapista poiché le figure rispondono a bisogni assistenziali e di cura diversi. I

corsi di formazione professionale, per l'acquisizione della qualifica di massofisioterapista non vedente, a cui possono iscriversi anche allievi vedenti – ha ribadito -, non rientrano tra quelli soppressi dal decreto legislativo '502/1992'. Nel decreto viene citato testualmente che 'soltanto alcune delle attività del fisioterapista rientrano in quelle proprie del massofisioterapista' e che 'nelle strutture e servizi sanitari della riabilitazione, pubblici e privati, una figura professionale con formazione di livello non universitario nel settore della riabilitazione motoria, analoga a quella del massofisioterapista, possa soddisfare specifiche esigenze assistenziali che non richiedono necessariamente l'attività professionale di un operatore con diploma universitario quale il fisioterapista'. Anche la più autorevole giurisprudenza amministrativa – ha aggiunto Fornari - ha più volte chiarito, in modo definitivo, che quella del massaggiatore massofisioterapista è figura sanitaria, configurata nei termini di cui al cosidetto 'vecchio ordinamento' e non coinvolta dalla riforma sanitaria, con particolare riferimento alla legge n. '403/71' che prevede un obbligo di formazione specifica presso strutture accreditate ed autorizzate. Anche la giurisprudenza più recente – ha concluso Fornari - conferma che la figura del massofisioterapista 'svolge terapie che gli competono in ausilio all'opera dei medici e secondo le istruzioni del sanitario'.
Nel corso dell'audizione i commissari hanno chiesto chiarimenti circa la strutturazione dei corsi.
AS

DANNI PROVOCATI DALLA FAUNA SELVATICA, UMBRIA MOBILITÀ, ACQUE MINERALI, ATTUAZIONE DELLE DELIBERE CONSILIARI

Perugia, 9 giugno 2016 - Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale, presieduto da Raffaele Nevi, si è riunito questa mattina a Palazzo Cesaroni per proseguire nell'analisi attuativa delle delibere consiliari e pianificare i lavori per le prossime settimane.
Al termine della seduta il Comitato ha deciso di convocare una audizione, per la mattina del 16 giugno, con associazioni venatorie, ambientaliste, degli agricoltori e rappresentanti degli Ambiti territoriali di caccia, sull'applicazione della delibera di Giunta relativa alle misure di contrasto ai danni provocati dalla fauna selvatica. Nelle riunioni successive verrà invece ascoltato il presidente del collegio dei revisori dei conti di Umbria mobilità: sarà il primo di una serie di incontri con i sindaci revisori delle società partecipate regionali. Seguirà la stesura e la votazione di una proposta di relazione sul monitoraggio dell'attuazione delle delibere consiliari e della legge regionale '22/2008' "Norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali naturali, di sorgente e termali".

VIGILANZA E CONTROLLO: "SITUAZIONE IN GRADUALE MIGLIORAMENTO. SENTENZA PREVEDE PAGAMENTO CREDITI DA ROMA" - AUDIZIONE CON COLLEGIO SINDACALE "UMBRIA TPL E MOBILITÀ SPA"

Perugia, 23 giugno 2016 – Si è riunito questa mattina a Palazzo Cesaroni il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale, presieduto da Raffaele Nevi. I lavori odierni prevedevano una audizione, richiesta dal consigliere Maria Grazia Carbonari (M5S), con i componenti del collegio sindacale (Carmelo Campagna, Paolo Chifari, Giovanni Fulci), al fine di conoscere la situazione della società partecipata regionale "Umbria Tpl e Mobilità spa".
Dall'incontro è emerso che la situazione della società, dopo la scissione dovuta alla vendita a Busitalia di "Umbria mobilità esercizio", è in graduale miglioramento. La situazione "romana" starebbe andando verso una soluzione, dato che una prima sentenza avrebbe stabilito l'obbligo per il Comune di Roma di saldare almeno una prima trance del debito di circa 50 milioni. Ciò consentirà di risanare l'esposizione di Umbria Mobilità verso gli istituti di credito.
In chiusura dei lavori il presidente Nevi ha sottolineato che "è una follia che la legge regionale sull'Agenzia unica per il trasporto pubblico regionale non sia stata ancora attuata. Gli stessi revisori ne hanno auspicato la costituzione", ed ha annunciato una prossima seduta del Comitato da dedicare all'audizione degli amministratori di Umbria Mobilità.

INNOVAZIONE: "DEFINIRE UN PIANO DI RICERCA APPLICATIVA, IN COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITÀ SULLE NUOVE TECNICHE SANITARIE E TECNOLOGIE STRUMENTALI" - MOZIONE DI RICCI (RP)

Il consigliere Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione con cui si invita la Giunta regionale "a definire un piano di ricerca applicativa, in stretta collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia, sugli strumenti innovativi, correlati alle nuove tecniche sanitarie e tecnologie strumentali, da applicare nel sistema regionale".

Perugia, 1 giugno 2016 - "La Giunta regionale definisca un piano di ricerca applicativa, in stretta collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia, sugli strumenti innovativi, correlati alle nuove tecniche sanitarie e tecnologie strumentali, da applicare nel sistema regionale". Lo propone, con una mozione, il consigliere regionale di opposizione Claudio Ricci (Ricci presidente).
Spiegando i contenuti dell'atto di indirizzo, Ricci evidenzia che "nei prossimi 10 anni l'innovazione tecnologica ci offrirà soluzioni, in molti settori tra cui quello sanitario, nuove e facilmente accessibili fra cui (a titolo esemplificativo): protesi stampate in 3D, monitoraggio costante e in tempo reale della salute, stampa 3D di organi, genetica predittiva e automazione di tecniche e terapie sanitarie. I sistemi sanitari regionali, in futuro macro regionali, che si attiveranno per primi in tali ambiti avranno un vantaggio competitivo con attrattività di pazienti da altre regioni, con una mobilità attiva e quindi positiva per il bilancio della Regione; miglioreranno inoltre prevenzione, efficienza e qualità dei livelli essenziali di di assistenza".
Per Claudio Ricci si tratta di "predisporre un 'modello umbro' correlato agli strumenti innovativi nella sanità, che sia di riferimento nazionale ed internazionale".

"LUNGA SERIE DI ASSENZE DA PALAZZO CESARONI DELLA PRESIDENTE MARINI" - LIBERATI (M5S): "CHIEDIAMO NUMERO TOTALE VOTAZIONI E TEMPO TRASCORSO IN AULA"

Il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati, punta il dito contro la presidente della Giunta regionale Catiuscia Marini rimproverandole la "lunga sfilza di assenze, o di effimere presenze" e chiede che sia dato conto all'Assemblea legislativa "di quanto tempo costei abbia effettivamente trascorso in Aula e quante votazioni totali abbia fin qui espresso rispetto al dovuto". Secondo Liberati "nell'insopportabile contrasto tra assenze ed emolumenti percepiti", sta venendo meno il "decoro istituzionale" che in particolare i personaggi pubblici debbono assicurare.

Perugia, 3 giugno 2016 - "Catiuscia Marini è donna volitiva e coerente: per questo, in Aula, prosegue brillantemente la sua lunga sfilza di assenze, o di effimere presenze. Una condotta non più sostenibile e non più giustificabile da alcun punto di vista. Chiederemo quanto tempo abbia effettivamente trascorso nell'Assemblea e quante votazioni totali abbia fin qui espresso". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati secondo il quale "dalla condotta sin qui tenuta dalla Presidente, riceviamo la sensazione del disimpegno, un fatto certo auspicabile, ma che diventa biasimevole quando è praticato senza essere ufficializzato".
A giudizio di Liberati inoltre, "nell'insopportabile contrasto tra assenze ed emolumenti percepiti, sta anche venendo meno il decoro istituzionale cui ogni cittadino è chiamato; a fortiori i personaggi pubblici. Ricordiamo allora insieme l'articolo 54, comma 2, della nostra amata Costituzione: `i cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore'. Vuoi davvero proseguire così, Catiuscia Marini?. Siamo ormai costretti – aggiunge il capogruppo pentastellato - a inseguire la Presidente su Facebook, dove è ritratta tra luculliane cene, viaggi intercontinentali, inaugurazioni delle solite coop e perfino parrucchieri; raramente, però, la ritroviamo laddove democrazia vorrebbe: in Aula. Non c'è quasi mai, nemmeno quelle poche volte in cui la seduta è convocata. E poi ci meravigliamo della disaffezione dei cittadini rispetto alla politica?".
Il capogruppo Liberati ricorda che è ormai trascorso un anno dall'elezione dei nuovi consiglieri, "l'Umbria ancora esiste, ma evidentemente la Marini è visibilmente ben oltre, dentro una nuova categoria dello spirito, un'altra entità. La Macroregione: è come un bimbo nel suo mondo immaginario. Nel frattempo ci sarebbero da governare la vecchia Umbria e i suoi enormi problemi, ormai fardelli insopportabili, zavorre pesanti per chi è abituato a librarsi regolarmente in volo. Dunque, fino a oggi, solo eccezionalmente è stato possibile vedere da vicino lo 'zoon politikon' Catiuscia Marini – sottolinea Liberati -, giacché quella poltrona, in apparenza anelata con forza, è poi rimasta paradossalmente vuota a lungo, pessimo esempio per tutti, cittadini ed eletti. Se possibile, la situazione è andata via via peggiorando: anche martedì scorso Catiuscia Marini non era a Palazzo Cesaroni, ma in 'missione' in Palestina (sebbene nell'agenda on line non fosse riportato, http://www.presidente.regione.umbria.it/web/presidente/agenda), dopo aver brindato poche ore prima per i cinque anni del noto ospedale di Pantalla. Difficile unire i puntini, dare una logica a questi movimenti e capire i risultati prodotti, ma forse siamo noi a mancare di tanta ludica fantasia".
"Per tali motivi, oggi, ripartiamo dall'abbecedario della politica – conclude Liberati -: richiederemo quanto tempo la presidente Marini abbia effettivamente trascorso nell'Assemblea e quante votazioni totali abbia fin qui espresso rispetto al dovuto. Vogliamo dimostrare con numeri oggettivi

e incontrovertibili la differenza tra chi sta diligentemente svolgendo il mandato affidato dai cittadini, producendo numerosi atti di sindacato e restituendo parte delle indennità, e chi sta facendo l'opposto, non partecipando alle votazioni, essendo sempre altrove, sottraendosi al confronto e a una doverosa presenza sugli scranni riservati alla Giunta".

"LE CRITICHE DEI 5 STELLE VERSO LA PRESIDENTE MARINI SMENTITE DALL'ATTIVITÀ DI GOVERNO SVOLTA IN QUESTO ANNO" - NOTA DI CHIACCHIERONI (CAPOGRUPPO PD)

Il capogruppo del Partito Democratico, Gianfranco Chiacchieroni interviene per replicare ad una nota del capogruppo del M5S, Andrea Liberati che puntava il dito sulla presidente della Giunta, Catiuscia Marini per "la lunga serie di assenze da Palazzo Cesaroni". Per Chiacchieroni, "questi continui richiami personali di supposta censura verso il comportamento della presidente Marini vengono smentiti dai fatti, dall'attività di governo ed amministrativa della Giunta regionale e della stessa Presidente sia all'interno dell'Assemblea legislativa che nel territorio".

Perugia, 3 giugno 2016 - "A chi e a che cosa giovano le reiterate contumelie dei consiglieri di opposizione sull'operato della presidente Marini se non a fini interni per convincere il proprio elettorato, peraltro sempre più maturo e sempre meno vocato alla demagogia?". Così il capogruppo regionale del Partito Democratico, Gianfranco Chiacchieroni risponde al capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati che, in una nota lamentava "la lunga serie di assenze della presidente Marini da Palazzo Cesaroni" (http://goo.gl/vJZq0z (link is external))
Per Chiacchieroni, "questi continui richiami personali di supposta censura verso il comportamento della presidente Marini vengono smentiti dai fatti, dall'attività di governo ed amministrativa della Giunta regionale e della stessa Presidente. La realtà – spiega il capogruppo Pd - è che Catiuscia Marini, a differenza di quanto viene sostenuto dall'opposizione, conosce perfettamente le problematiche del territorio, dei cittadini, dei lavoratori e delle imprese, adoperandosi sempre in prima persona in ogni situazione e cercando di rispondere in modo concreto alle molteplici istanze, frutto di una crisi economica e sociale che ha bisogno di uno sforzo continuo e costante da parte di ognuno di noi. La presidente Marini e la sua Giunta – continua Chiacchieroni - hanno sempre garantito la loro presenza all'attività degli organismi consiliari come pure in ogni contesto organizzativo e politico, sia a livello nazionale che comunitario dove, a livello Europeo, la presidente Marini è stata delegata, tra l'altro, ad alte responsabilità di coordinamento delle Regioni".
Chiacchieroni tiene a precisare che "l'Assemblea legislativa, in questo primo anno di legislatura, ha lavorato molto e bene anche e soprattutto grazie al contributo puntuale della Giunta. E la presidente Marini sugli atti importanti di programmazione è stata sempre presente, garantendo in ogni circostanza qualificati contributi sia al dibattito che nella fasi di voto".
Per Chiacchieroni, in conclusione, "della presenza della Presidente all'interno della società umbra e nel territorio regionale ne sono perfettamente a conoscenza i cittadini, per cui la campagna denigratoria del Movimento 5 Stelle sembra essere indirizzata soltanto a convincere quella consistente parte di elettorato sempre meno legata ai propri rappresentanti e sempre più attenta invece verso chi lavora seriamente per la crescita e lo sviluppo del territorio".

ELEZIONI: "UMBRIA, ORA SIAMO A 40 CONSIGLIERI COMUNALI: CAMBIAMO TUTTO!" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Perugia, 6 giugno 2016 - "La strada è tracciata: il cambiamento è lento, ma inesorabile anche in Umbria. D'altronde i cittadini stanno via via aprendo gli occhi su politici in perenne conflitto di interessi o talmente dimentichi dei problemi collettivi e del decoro istituzionale da risultare spesso assenti proprio laddove dovrebbero esercitare le loro alte funzioni": è il commento del capogruppo del Movimento 5 stelle in Regione, Andrea Liberati, sugli esiti delle elezioni comunali.
"I cittadini – afferma Liberati - riconoscono in noi l'alternativa: infatti, pur presentandoci per la prima volta, otteniamo ovunque eletti e risultati lusinghieri, con numeri talora straordinari, come ad Amelia. Continuiamo pertanto a lavorare con impegno, competenza, serietà, per smontare il sistema, pronti a governare l'Umbria: a tal fine, da queste ore si aggiungono nuovi portavoce in tutti i Comuni in cui il Movimento 5 Stelle ha presentato un proprio candidato sindaco. Il Movimento in Umbria è oggi rappresentato da ben 40 consiglieri comunali, oltre a quattro parlamentari e due eletti in Regione: la nostra missione resta quella di restituire la Cosa Pubblica ai cittadini, dopo la depredazione praticata da parte della vecchia politica".
"Come noto – prosegue - in Umbria è ancora largamente impunito il binomio asfissiante politica/affari, platealmente comprovato ai più alti livelli: ebbene, certi personaggi sappiano che la loro azione incontrerà da subito fiera resistenza grazie ai nostri portavoce, supportati da un movimento di cittadini tornati attivamente a occuparsi della comunità, donne e uomini che ringraziamo e siamo onorati di rappresentare. Anche in Umbria #cambiamo tutto!".

ELEZIONI: "CENTRODESTRA MOLTO TONICO CHE VINCE O SFIORA LA VITTORIA DOVE CORRE COMPATTO E CON PERSONE CAPACI" - NEVI (FI): "HANNO SAPUTO INTERCETTARE LA VOGLIA DI CAMBIAMENTO CHE C'È IN UMBRIA"

Perugia, 7 giugno 2016 - "La tornata amministrativa appena conclusa mostra un centrodestra molto tonico, che vince o sfiora la vittoria dove corre compatto e con persone perbene, capaci, umili, che hanno saputo intercettare la voglia di cambiamento che c'è in Umbria": è l'analisi del voto da parte del capogruppo di Forza Italia all'Assemblea legislativa, Raffaele Nevi.
"La vittoria in un Comune importante come Amelia, con Laura Pernazza, aver sfiorato la vittoria ad Avigliano umbro con uno straordinario gruppo di ragazzi giovanissimi con a capo Daniele Marcelli (leader dei giovani di Forza Italia della provincia di Terni), la partita tutta da giocare al ballottaggio ad Assisi e le affermazioni di Marcantonini (Bettona), Bontempi (Nocera Umbra), Liberati (Otricoli) e Garbini (Castel Giorgio) – spiega Nevi - sono il miglior viatico per la definitiva affermazione di un centrodestra di governo che guarda al futuro con grande attivismo, anche alla luce dell'indecente spettacolo di un PD sempre più dilaniato da guerre per bande per spartirsi il sempre più ristretto potere che ha.
Faccio comunque i complimenti a tutti i sindaci eletti e anche a tutti quelli sconfitti – conclude - perché con il loro impegno hanno concorso a rendere viva la democrazia e la buona partecipazione al voto ci indica che il popolo ha ancora voglia di dire la sua e di contare. E questa è una gran bella notizia".

MACROREGIONE: "PRESIDENTE MARINI SVENDE L'UMBRIA ALLA TOSCANA E INTANTO SI DIMENTICA DEL TERRITORIO" - PER FIORINI E MANCINI (LEGA NORD) "LA POLIZIA PROVINCIALE È UN PATRIMONIO DA SALVAGUARDARE"

Perugia, 8 giugno 2016 - "Mentre la presidente della Giunta regionale, Catiuscia Marini, è a Bruxelles per svendere l'Umbria alla Toscana, il nostro territorio reclama attenzione. La morte annunciata della Polizia provinciale è solo l'ennesimo fallimento in capo alla giunta Marini e si aggiunge alla lunga lista della sanità, dei trasporti e delle infrastrutture". Così i consiglieri regionali Lega Nord, Valerio Mancini e Emanuele Fiorini, commentano l'audizione in Prima commissione (http://goo.gl/CQgUF4 (link is external)) dei comandanti della Polizia provinciale di Perugia, Michele Fiscella, e di Terni, Mario Borghi.
"In ottica di macroregione - spiegano i due consiglieri regionali - la prossima settimana a Perugia ci sarà un pranzo di lavoro tra i presidenti delle tre Assemblee regionali. Nel frattempo però a Perugia e a Terni abbiamo una Polizia provinciale sensibilmente ridimensionata nell'organico e nel servizio e a rimetterci sono sempre i cittadini. Il mancato interesse di questa Giunta alla questione è riscontrabile anche nel fatto che l'argomento non è stato affrontato in Aula. Abbiamo sempre sostenuto che la riforma con la quale Matteo Renzi prometteva di chiudere le Provincie era una bufala, si passa con troppa facilità sopra alle persone: oggi, purtroppo, in Commissione c'è stata esposta una cruda realtà e auspichiamo non sia tardi per intervenire".
Fiorini e Mancini rimarcano che "quello della Polizia provinciale è un patrimonio da salvaguardare: si tratta di personale altamente qualificato da impiegare in ruoli importanti in termini di sicurezza e controllo, a partire dall'ambiente. Allo stesso modo lasciare senza vigilanza il settore venatorio è una follia che poteva venire in mente solo all'assessore Fernanda Cecchini, perché sono ben 28 mila le licenze di caccia rilasciate. Tanti problemi che si potevano tradurre in un risparmio reale, invece con la riforma Delrio una minore spesa in Provincia diventa una maggiore in Regione. Continueremo a batterci – concludono - per una Regione forte che non perda la propria identità, che sia a fianco dei cittadini e non succube degli interessi di Renzi e del Pd".

MACROREGIONE: "NECESSARIO APRIRE FASE PARTECIPATIVA SU FUTURI ASSETTI E RUOLO DELL'UMBRIA" - MOZIONE DI RICCI (RP) "COINVOLGERE OGNI COMPONENTE REGIONALE A PARTIRE DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA"

Il consigliere Claudio Ricci (Rp) torna a parlare del tema delle macroregioni e annuncia la presentazione di una mozione per invitare la Giunta regionale a "commissionare, con specifico atto, uno studio comparativo di ricerca sui possibili assetti della macroregione, di cui l'Umbria dovrà far parte, al fine di poter avere parametri valutativi utili per aprire una fase partecipativa regionale e indirizzare, nonché governare, la decisione conclusiva". Ricci, in tutto ciò, auspica il coinvolgimento di ogni componente regionale a partire dall'Assemblea legislativa.

Perugia, 9 giugno 2016 - "Nel breve medio periodo si attiverà una riflessione istituzionale sul futuro assetto e ruolo delle macroregioni italiane con una ampia riflessione che dovrà coinvolgere tutte le componenti regionali, a partire dall'Assemblea Legislativa dell'Umbria". Lo scrive il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) sottolineando che "ogni decisione della Regione Umbria, malgrado il complesso ambito legislativo, sarà in capo alle istituzioni nazionali, dovrà essere supportata da un adeguato e approfondito studio sui criteri, il ruolo e l'ottimale perimetro della macroregione entro il quale l'Umbria dovrà far parte per indirizzare e governare i processi decisionali nazionali".
Ricci annuncia quindi la presentazione di una mozione in merito per invitare la Giunta regionale "a commissionare uno studio sui possibili assetti della macroregione, di cui l'Umbria dovrà far parte, al fine di poter avere parametri valutativi utili per aprire una ampia fase partecipativa regionale e indirizzare, nonché governare, la decisione conclusiva".
Ricci auspica in conclusione "che sia coinvolto, nel gruppo di lavoro incaricato della ricerca, specifico personale della Giunta e dell'Assemblea

legislativa, istituti di ricerca regionali, nonché esperti dell'Università di Perugia affini alle tematiche da analizzare".

VIOLENZA SULLE DONNE: "RIATTIVARE L'ITER DEL DISEGNO DI LEGGE SU POLITICHE DI GENERE E NUOVA CIVILTÀ DELLE RELAZIONI FRA UOMINI E DONNE" - SOLINAS (PD): "FRA BREVE IN TERZA COMMISSIONE"

Perugia, 10 giugno 2016 - "I gravissimi fatti di cronaca che quasi quotidianamente apprendiamo dai media in merito alle violenze e agli assassinii che colpiscono le donne, impongono una presa di posizione forte e chiara della politica umbra e un'azione amministrativa pronta ed efficace per prevenire tali atti e per far fronte alle conseguenze di essi: per questo motivo, in stretta sintonia con la presidente Marini, promotrice in prima persona della norma legislativa proposta dalla Giunta regionale, ho intenzione di convocare a breve una seduta della commissione per riattivare l'iter consiliare che deve condurre, in breve tempo, all'approvazione del disegno di legge regionale riguardante le 'Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni fra donne e uomini'": lo afferma il presidente della Terza commissione consiliare (Sanità e Sociale), Attilio Solinas.
"Questa legge – spiega Solinas - prevede l'organizzazione e il potenziamento di servizi e di centri deputati all'ascolto e al sostegno fattivo delle donne che subiscono violenza: centri in parte già presenti in Umbria, ma che devono essere potenziati nell'organico, dotandoli ancora di più di personale qualificato ed esperto nella gestione delle problematiche relative alle situazioni di violenza attiva o potenziale contro le donne, sia all'interno delle famiglie che nella società in generale. Credo che, in questo ambito, sia cruciale un'azione di informazione, a partire dalle scuole, come prevede la proposta di legge, sui fattori di rischio che possono condurre ad atti di violenza. Così come è fondamentale incrementare l'azione di sostegno con l'ascolto qualificato e l'accoglienza, anche a carattere residenziale delle donne colpite e dei loro figli. Credo e auspico – conclude - che su questo tema così rilevante sia in Commissione che in Assemblea legislativa non si intenda in alcun modo anteporre questioni di interesse politico che impediscano di procedere speditamente verso l'approvazione di una soluzione normativa, pragmatica ed efficace, per tutelare, sostenere e difendere le donne umbre da ogni forma di violenza".

"PARTECIPAZIONE 'DAL BASSO' AL PROGETTO MACROREGIONE E INCONTRI TRA I CONSIGLI REGIONALI DI UMBRIA, MARCHE E TOSCANA" - NOTA DI RICCI (RP)

Perugia, 11 giugno 2016 - "Il territorio macro regionale include, storicamente, le valenze dell'umanesimo spirituale unite al rinascimento con valori e una incisività di comunicazione di rilievo internazionale. Occorrerà, sempre più, mettere insieme (nella macro regione) persone, attività, nodi di trasporto, sistemi socio economici e anche reti immateriali tecnologiche; l'economia immateriale si sviluppa a velocità del 50 per cento più alta rispetto alle altre economie": lo ha detto ieri il consigliere regionale Claudio Ricci, intervenendo all'incontro promosso dal sindaco di Gubbio sull'integrazione delle Regioni Umbria e Marche, alla presenza dei governatori delle due regioni, e nella prospettiva della macro regione Toscana, Umbria e Marche.
"La programmazione – ha detto Ricci - dovrà passare dal concetto di "punto" a quello di "asse": assi stradali (come le infrastrutture della quadrilatero Umbria Marche verso l'Adriatico o la strada E78 fra i due mari Tirreno e Adriatico); assi aeroportuali connettendo Perugia con Roma, Firenze e gli aeroporti dell'area adriatica; assi ferroviari con la necessità di sviluppare, fra gli altri progetti, la variante ad alta velocità Roma/Ancona verso l'aeroporto, nonché il raddoppio della Foligno-Terontola e della Spoleto-Terni; assi economici sviluppando il nuovo manifatturiero (dalla robotica alle stampanti tridimensionali); assi turistici, fra le città e i passeggi di Toscana, Umbria e Marche, promuovendo e commercializzando di più i prodotti 'emozionali' anche attraverso Internet, con incrementi possibili del 20 per cento rispetto ai fatturati attuali".
"Auspico – ha detto in conclusione - che queste "fasi partecipative dal basso", che dovranno coinvolgere anche Terni, correlata all'area metropolitana di Roma, si ripetano e che i Consigli regionali di Umbria, Marche e Toscana possano incontrarsi per una prima riflessione generale e istituzionale".

OMOFOBIA: "DOPO ATTENTATO DI ORLANDO URGENTE APPROVARE NOSTRA PROPOSTA DI LEGGE CHE PROMUOVE ANCHE IN UMBRIA LA CULTURA DELLA NON DISCRIMINAZIONE" - NOTA DI CHIACCHIERONI, LEONELLI E SOLINAS (PD)

I consiglieri regionali Gianfranco Chiacchieroni, Giacomo Leonelli e Attilio Solinas (Pd) intervengono nuovamente sul tema dell'omofobia. Lo fanno in riferimento alla strage di Orlando rimarcando l'urgenza di "calendarizzare, discutere ed approvare in tempi brevi", in Assemblea legislativa la loro proposta di legge che "promuove anche in Umbria la cultura della non discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale".

Perugia, 13 giugno 2016 - "All'indomani della strage a sfondo omofobo di Orlando calendarizzare la discussione ed approvare in tempi brevi, la nostra proposta di legge che promuove anche in Umbria la cultura della non discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale". Così i consiglieri regionali del Partito Democratico, Gianfranco Chiacchieroni (capogruppo), Giacomo

Leonelli e Attilio Solinas.
Secondo Chiacchieroni "siamo di fronte ad un evidente scontro di civiltà, che non coinvolge solo il credo religioso o, meglio, a volte lo prende a giustificazione e pretesto, ma che si gioca ancor più sul confronto tra civiltà chiuse e civiltà aperte, tolleranti e plurali. Ecco allora che questa lotta sarà possibile vincerla non certo sotto il profilo militare o erigendo muri, ma promuovendo leggi che favoriscano un ulteriore sviluppo culturale nel senso della tolleranza e che vadano a contrastare la cultura dell'odio verso il diverso".
"Per questa ragione – assicura l'altro firmatario Solinas – mi adopererò affinché la Terza Commissione, che presiedo, dia quanto prima il voto finale sul pacchetto complessivo in cui sono contenute le norme, mentre l'Assemblea legislativa dovrà finalmente fare un gesto concreto, fissando una data per la discussione della proposta di legge e per la sua approvazione in tempi rapidi".
Per Leonelli, "quella di una normativa che si prefigge di promuovere la cultura della non discriminazione delle persone, sulla base del loro orientamento sessuale, è stata una tra le prime proposte di legge che il Partito Democratico ha avanzato in questa nuova legislatura. Dopo un percorso partecipativo molto sentito, come ha dimostrato l'audizione dello scorso settembre, ma soprattutto a seguito, da parte del Parlamento, dell'approvazione di una legge, ben più ampia, sulle unioni civili, ci auguriamo venga discusso in Umbria un testo che riteniamo necessario, affinché si agisca per supportare una coscienza collettiva che rifiuti l'omofobia. Si tratta – conclude - di una proposta equilibrata che merita di essere ripresa ed esaminata".

CLAUDIO RICCI (RP) INTERVENUTO AD INCONTRO DELL'UNIONE MONARCHICA ITALIANA: "NEI PROSSIMI MESI AMPIA RIFLESSIONE ISTITUZIONALE SUI TEMI DELLA RIFORMA COSTITUZIONALE"

Perugia, 13 Giugno 2016 – Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) ha partecipato ad un "incontro culturale dell'Unione Monarchici Italiani (UMI) con la presenza dei referenti provinciali e regionali UMI nonché del presidente nazionale Alessandro Sacchi".
Nel suo intervento, Ricci ha detto che "nei prossimi mesi si determinerà una ampia fase di riflessione istituzionale nella quale sarà importante: parlarsi insieme con responsabilità e serenità, puntare alla formazione di nuove classi dirigenti (anche nelle istituzioni) che abbiano il senso consapevole della storia, nonché fare il nostro dovere per la dignità, e la libertà, delle persone e di tutte le istruzioni".
Parlando poi del referendum costituzionale previsto in ottobre, Ricci ha ribadito "forti perplessità, con un orientamento verso il 'no', in quanto la riforma svuota e toglie molti contrappesi al potere di governo, che diverrebbe assoluto, relegando il Parlamento a mero strumento di approvazione forzata degli indirizzi dell'Esecutivo".

ARPA-UMBRIA: "ADOTTATO DAL DIRETTORE UN REGOLAMENTO CHE ABOLISCE LE ARTICOLAZIONI TERRITORIALI" - NEVI (FI) CHIEDE SE L'ESECUTIVO REGIONALE CONDIVIDE SCELTA CHE "PENALIZZA IL RUOLO DELL'AGENZIA"

Perugia, 13 giugno 2016 – Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, annuncia la presentazione di una interrogazione urgente per conoscere i motivi che hanno indotto il direttore di Arpa Umbria ad adottare un nuovo regolamento di organizzazione dell'Agenzia che "di fatto, abolisce le articolazioni territoriali, andando oltre quanto stabilito dalla legge regionale '9/'98' con la quale è stata istituita l'Arpa".
Nevi chiede quindi "se la Giunta Regionale condivide tale scelta che rischia di penalizzare il ruolo svolto dall'Arpa che, con le sue specificità territoriali, dovrebbe garantire un presidio per la prevenzione e il monitoraggio della qualità dell'ambiente della nostra regione".

"I TRAGICI FATTI DI ORLANDO (USA) STRUMENTALIZZATI PER AFFERMARE LA PROPOSTA DI LEGGE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI SESSUALI" - DE VINCENZI (RP): "IL PD GOVERNI, ANZICHÉ CERCARE CONSENSO"

Per il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (gruppo Ricci presidente) "pare assolutamente fuori luogo la nota dei colleghi del PD tutta volta a strumentalizzare un tragico e doloroso evento avvenuto oltre oceano (i tragici fatti di Orlando, Usa) per affermare la necessità di una legge a livello regionale che tuttavia, anziché tutelare, non avrebbe altro significato che quello di sminuire la dignità degli omosessuali, affermandone in termini la diversità dal dualismo biologico maschio-femmina. Il Pd pensi piuttosto ad amministrare i fronti veramente caldi della società: lavoro, welfare (natalità, anziani, disabili) sanità, trasporti, turismo, tutela dell'ambiente, anziché strumentalizzare per bassi interessi di consenso i fatti di cronaca".

Perugia, 14 giugno 2016 - "Stupisce la nota dei colleghi del PD Chiacchieroni, Leonelli e Solinas sui tragici e deplorevoli fatti di Orlando, soprattutto se si fa memoria, all'indomani dei fatti di Parigi, delle accuse di sciacallaggio politico mosse nei confronti di quanti intervennero contro un'immigrazione senza regole ed una falsa integrazione europea dei richiedenti asilo. Allo stesso modo, oggi pare assolutamente fuori luogo la nota dei colleghi del PD tutta volta a strumentalizzare un tragico e doloroso evento avvenuto oltre oceano per affermare la necessità di una legge a livello regionale che tuttavia, anziché tutelare, non avrebbe altro significato che quello di sminuire la dignità degli omosessuali, affermandone in termini la diversità dal dualismo biologico maschio-femmina": lo afferma il consi-

gliere regionale Sergio De Vincenzi (gruppo Ricci presidente).
"É ora di una politica seria – sostiene De Vincenzi - che non si preoccupi di riempire le pagine dei media a fini propagandistici ed elettorali, ma che si impegni seriamente per provare a dare soluzioni ai problemi reali dei cittadini. Per questo basta con le speculazioni e le strumentalizzazioni: che il PD amministri e gli altri partiti facciano un'opposizione veramente costruttiva ed efficace".
"La legge italiana – prosegue - è sin troppo chiara al riguardo, a partire dalla Costituzione e dalle normative più recenti, cosicché non c'è diversità di età, religione e orientamento sessuale che tenga, e voler affermare la necessità di una normativa di prevenzione della discriminazione legata all'orientamento sessuale e all'omofobia significa, oltre ogni ragionevole dubbio, proprio affermare la diversità delle persone e creare steccati e recinti entro cui confinare. Così, prendere spunto dai deplorevoli e drammatici fatti di Orlando, che prima di tutto hanno a che vedere con una realtà molto distante da quella italiana, a partire dalla liberalizzazione del commercio di armi e da una struttura sociale fortemente enfatizzante le diversità razziali, culturali, sessuali, ecc., significa non conoscere il proprio contesto sociale e normativo nazionale e regionale. D'altra parte è risaputo, anche se forse non se ne parla abbastanza, che l'Italia è fra i primi 8 paesi al mondo per normativa e contesto sociale gayfrendly, almeno secondo il sondaggio pubblicato all'indirizzo
http://www.pewglobal.org/2014/04/15/global-morality/table/homosexuality/ (link is external)".
"Per questo – conclude - se veramente si volesse svolgere un servizio ai cittadini umbri, sarebbe quanto mai auspicabile razionalizzare le energie sui fronti veramente caldi della società: lavoro, welfare (natalità, anziani, disabili) sanità, trasporti, turismo, tutela dell'ambiente, anziché strumentalizzare per bassi interessi di consenso i fatti di cronaca. Ma lo stesso, ben inteso, può dirsi di tanti altri colleghi per altri temi balzati agli onori della cronaca in queste ultime ore".

PRIMA COMMISSIONE: INCONTRO CON I SINDACI DELL'AREA INTERNA DELL'ORVIETANO – RIUNIONE QUESTA MATTINA A MONTECCHIO

La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita questa mattina nella sala del Consiglio del Comune di Montecchio per un confronto con i sindaci dei Comuni dell'area interna dell'Orvietano. Dagli interventi sono emerse le numerose difficoltà del territorio, dallo spopolamento alla carenza dei servizi, dalla mancanza di occupazione all'invecchiamento demografico, dalle strade colabrodo alla banda larga fino alla sanità.

Perugia, 15 giugno 2016 – La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita questa mattina nella sala del Consiglio del Comune di Montecchio per un confronto con i sindaci dei Comuni dell'area interna dell'Orvietano. Si è parlato dei problemi del territorio, di prospettive e sviluppo. Dagli interventi sono emerse le numerose difficoltà di quest'area, dallo spopolamento alla carenza dei servizi, dalla mancanza di occupazione all'invecchiamento demografico, dalle strade colabrodo alla banda larga fino alla sanità.
Alla riunione ha preso parte anche l'assessore Fabio Paparelli che ha illustrato le misure regionali integrative del sostegno per l'inclusione attiva (Sia). Tra i commissari Raffaele Nevi (FI), Valerio Mancini e Emanuele Fiorini (Lega Nord) e Maria Grazia Carbonari (M5S). Oltre al sindaco di Montecchio, Federico Gori, erano presenti anche i sindaci di Orvieto Giuseppe Germani, di Guardea Giampiero Lattanzi, di Allerona Sauro Basili, di Lugnano in Teverina Gianluca Filiberti, di Porano Giorgio Collo, di Ficulle Gian Luigi Maravalle, di Parrano Valentino Filippetti, di Alviano Giovanni Ciardo, di Penna in Teverina Stefano Paoluzzi, oltre ai vicesindaci di Giove Elisabetta Pevarello e di Attigliano Leonardo Fazio.
Il presidente Smacchi, nell'introdurre i lavori, ha spiegato come "questa è la seconda riunione itinerante della commissione, dopo Castiglione del Lago. Qui affrontiamo i problemi legati alle aree interne e all'utilizzo delle risorse della programmazione comunitaria. La strategia delle aree interne è essenziale, ma dobbiamo lavorare insieme. Da qui al 2020 abbiamo a disposizione un miliardo 586 milioni di euro della programmazione comunitaria, di cui 700 dell'Unione europea, 500 dallo Stato e 238 dalla Regione. Risorse che devono servire per il rilancio e lo sviluppo dell'Umbria. Nella precedente programmazione abbiamo avuto un effetto leva da 7 a 10 volte rispetto ai fondi pubblici investiti. Quindi, se saremo bravi, riusciremo a mettere in circolo circa 10 miliardi nei prossimi 5 anni, incrementando il nostro pil di circa il 10 per cento l'anno. Il problema è il cofinanziamento, ma stiamo studiando strumenti per i problemi legati al credito. Serve confronto e concretezza per velocizzare la pubblica amministrazione, migliorare i servizi e recuperare risorse".
I PROBLEMI EMERSI
I sindaci hanno evidenziato le numerose difficoltà del territorio, dallo spopolamento alla carenza dei servizi, dalla mancanza di occupazione all'invecchiamento demografico, dalle strade colabrodo alla banda larga fino alla sanità. Dagli interventi è emersa l'importanza dell'area interna, le cui risorse e i progetti saranno fondamentali per mettere in rete i servizi e per agire sulle criticità, a partire dalla necessaria sinergia sul turismo, sulle politiche dei trasporti e sulla rete scolastica. E per gestire in maniera omogenea le emergenze del territorio. In molti hanno sottolineato le difficoltà di amministrare i territori marginali, definiti dal sindaco di Montecchio Gori "aree interne delle aree interne. La strategia delle aree interne – ha

detto - è rappresentativa di questi territori e la bozza su cui stiamo lavorando delinea un'ancora di salvataggio". I piccoli comuni, è stato detto, hanno storia, tradizioni e patrimoni che affascinano i turisti. Questo territorio è un punto strategico perché è la porta sul Lazio. Dobbiamo incentivare il turismo verde e puntare sullo sviluppo sostenibile che deve avere una regia regionale. Molti interventi hanno sottolineato che se si vuole puntare sull'area interna, soprattutto dopo il fallimento delle fusioni tra comuni, bisogna mettere insieme le funzioni e i servizi, così da favorire lo sviluppo. Il sindaco di Orvieto Germani ha sottolineato come grazie all'area interna "20 comuni hanno imparato a lavorare insieme, facendo massa critica dal punto di vista istituzionale, e puntando su asset precisi, come il distretto turistico degli etruschi". L'area interna è una grande opportunità anche per rispondere alla crisi.

GLI INTERVENTI

Raffaele NEVI (Forza Italia) ha sottolineato come "i soldi ci siano, il problema è riuscire a spenderli bene e in fretta. Per questo sono fondamentali la progettazione, le idee e relazioni. Anche per attrarre nuovi investitori". Valerio MANCINI (Lega nord), riprendendo la sollecitazione di Maria Antonietta Selvaggia, la responsabile del centro antiviolenza l'Albero di Antonia, che chiedeva la possibilità di alloggiare le donne maltrattate che devono uscire da casa, ha detto che "se il prefetto trova posto a 50 immigrati deve trovar posto anche a delle madri che hanno subito violenza".

L'assessore PAPARELLI ha ricordato la necessità di "chiudere rapidamente la transizione di carattere istituzionale, anche per i servizi pubblici e le partecipate. L'agenda urbana e le aree interne hanno un primo elemento positivo nel costringere comuni e regione alla coprogettazione. Le aree interne riusciranno a contribuire a ridisegnare nuovi scenari di sviluppo della regione. Il nodo fondamentale dell'Umbria è creare lavoro e sviluppo. La lotta alla povertà si fa anche con l'aumento dei posti di lavoro. Per questo per le politiche industriali i primi avvisi pubblici ad essere stati attivati sono quelli sui progetti di ricerca, sull'innovazione, sulle aree di crisi e sull'efficientamento energetico delle imprese. Abbiamo 60 milioni di euro per promuovere l'occupazione. Abbiamo messo a disposizione 13 milioni di euro per portare la banda larga in tutte le aree industriali della nostra regione. Ieri in Giunta abbiamo preadottato il testo unico sul turismo in cui la promozione avverrà come brand Umbria e che prevede un nuovo modello di accoglienza turistica". L'assessore Paparelli ha poi illustrato le misure regionali messe in campo per il sostegno al Sia.

SCHEDA SIA

Il SOSTEGNO DI INCLUSIONE ATTIVA è una misura nazionale di contrasto alla povertà che prevede la predisposizione per i beneficiari di un progetto personalizzato di inclusione sociale e lavorativa sostenuto dalla offerta di servizi alla persona. Il Sia introduce il principio di 'universalismo selettivo' nell'accesso, secondo criteri di valutazione della condizione economica in base all'Isee.

Le risorse nazionali del FONDO PER LA LOTTA ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE ammontano ad un totale di complessivo di 760 milioni di euro per il 2016, che verranno aumentate a un miliardo di euro per il 2017. Il ministero del lavoro e delle politiche sociali stima che le risorse stanziate per il 2016 saranno sufficienti a raggiungere 290mila nuclei familiari che versano in condizione di povertà assoluta. Si stima che all'UMBRIA saranno assegnati 8 milioni 373mila euro per il 2016 e 11 milioni 18mila euro per il 2017. I dati forniti dall'Inps regionale riferiscono che in Umbria i nuclei familiari con figli minori ed un Isee pari o inferiore a 3mila euro sono 6mila 363, dati 2015.

COS'E'. Il Sia è una misura di contrasto alle povertà che si compone di due interventi, uno passivo (erogazione di un contributo economico) ed uno attivo (adesione ad un programma sociale e lavorativo) che prevede l'obbligo di affiancare al beneficio economico un progetto di attivazione sociale e lavorativa da parte del destinatario. Il Programma operativo nazionale (Pon) finanzia la parte attiva, i Fondi nazionali finanziano la parte passiva. Gran parte delle risorse del Pon (circa 85 per cento) viene ripartita ai territori per rafforzare i percorsi di accompagnamento, di attivazione e di reinserimento lavorativo dei nuclei famigliari beneficiari del Sia. Le risorse Pon assegnate alla Regione Umbria ammontano a 18 milioni di euro per l'intera programmazione. Di tali risorse fino ad un massimo del 10 per cento andranno a supportare le azione dei Centri per l'impiego. Gli interventi che potranno essere attivati con tali risorse riguardano: il rafforzamento dei servizi di presa in carico e lo sviluppo di una Rete integrata di interventi che coinvolga altre agenzie pubbliche ed enti no profit del territorio. Per esempio: l'implementazione del segretariato sociale, il rafforzamento delle competenze degli operatori ed il rafforzamento delle strutture informatiche, del servizio sociale professionale al fine di creare le equipe multidiscilplinari (assunzione a tempo determinato di assistenti sociali, psicologi operatori del centri per l'impiego educatori).

L'INTEGRAZIONE REGIONALE del Sia è pari a 10 milioni 625mila euro per il periodo 2016-2020, impiegabili direttamente in azioni di politica attiva che contemplano anche un trasferimento di risorse al destinatario finale. Tali azioni sono rivolte ad una platea di destinatari finali diversi da quella del Sia: persone adulte anche senza figli minori con reddito fino a 6mila euro l'anno, non occupati e che non hanno usufruito della misura Sia, con riconoscimento della condizione di vulnerabilità da parte dei servizi competenti.

LE CIFRE. La misura prevede 5 milioni di euro per il sostegno all'occupazione di disoccupati e inoccupati, 5 milioni 625mila 800 euro per l'inclusione sociale e la lotta alle povertà. È rivolto alle persone che per diversi motivi sono presi in

carico dai servizi sociali per i quali si rende necessario attivare percorsi di empowerment. Nel periodo 2016/2020 questo intervento raggiungerà 1.172 persone in condizione di vulnerabilità. L'importo annuo della misura è pari a 4mila 800 euro pro-capite, cifra comprensiva dell'attività di tutoraggio e accompagnamento al lavoro.
I SOGGETTI COINVOLTI nel Sia sono: il soggetto attuatore Inps, che riceve le richieste dalle zone sociali e autorizza il pagamento del beneficio economico; beneficiari sono comuni e zone sociali, mentre il soggetto erogatore è Poste Italiane; infine gli organismi del Terzo settore o enti privati operanti nelle politiche sociali.

TERZA COMMISSIONE: "UNIFORMARE PRASSI COMUNI UMBRI PER ISCRIZIONE ANAGRAFICA DI EXTRACOMUNITARI RICHIEDENTI ASILO E PROTEZIONE INTERNAZIONALE O UMANITARIA" - DISCUSSA INTERROGAZIONE CASCIARI (PD)

Nel corso della riunione della Terza Commissione di mercoledì scorso è stata discussa un'interrogazione del consigliere regionale Carla Casciari (PD) con la quale si chiedeva all'Esecutivo quali azioni si intendessero intraprendere per "uniformare la prassi seguita dai Comuni umbri per l'iscrizione anagrafica di extracomunitari titolari di permesso di soggiorno per motivi di richiesta di asilo e protezione internazionale o umanitaria".
Nella sua risposta, la Giunta ha detto di aver sollecitato la Prefettura di Perugia ad intervenire per fornire chiarimenti ed indirizzi a quei Comuni che non rilasciavano l'iscrizione anagrafica. Casciari ha assicurato il suo impegno nel proseguire "nell'azione di vigilanza sull'operato dei Comuni".

Perugia, 17 luglio 2016 – Nel corso della riunione della Terza Commissione di mercoledì scorso 15 giugno è stata discussa un'interrogazione del consigliere regionale Carla Casciari (PD) con la quale si chiedeva all'Esecutivo quali azioni si intendessero intraprendere per "uniformare la prassi seguita dai Comuni umbri per l'iscrizione anagrafica di extracomunitari titolari di permesso di soggiorno per motivi di richiesta di asilo e protezione internazionale o umanitaria".
Casciari nell'interrogazione segnalava "difformità di comportamento da parte di alcuni Comuni della regione rispetto al trattamento degli stranieri extracomunitari richiedenti asilo nel momento in cui presentano domanda per l'iscrizione anagrafica nel Comune". Due le criticità indicate. La prima riguarda la prassi di alcuni Comuni della provincia di Perugia "che subordinano il rilascio dell'iscrizione anagrafica alla presentazione del passaporto, anche se risulta evidente come, soprattutto a causa delle modalità del proprio arrivo, lo straniero giunge in Italia senza passaporto e comunque, anche qualora ne fosse in possesso, esso può essere stato consegnato alle autorità di pubblica sicurezza nel momento della presentazione della domanda di protezione internazionale. Inoltre i richiedenti asilo ed i titolari di protezione internazionale non possono rivolgersi alle autorità del Paese d'origine per il rilascio di un passaporto". La seconda criticità è riferita al fatto che alcuni uffici anagrafe dei Comuni "non considerano dimore abituali i centri di accoglienza dove sono ospitati i richiedenti asilo e i beneficiari di protezione internazionale. Invece per il testo unico Immigrazione la dimora abituale è verificata nei casi di documentata ospitalità in un centro di accoglienza, una volta decorsi i tre mesi di permanenza".
Nella sua risposta, la Giunta regionale ha detto che, nella consapevolezza delle difficoltà riscontrate per la diretta competenza del Ministero dell'Interno che a tal proposito ha emanato dettagliate linee guida nel dicembre 2014, ha provveduto a sollecitare la Prefettura di Perugia ad intervenire per fornire chiarimenti ed indirizzi a quei Comuni che non rilasciavano l'iscrizione anagrafica. Recentemente in Prefettura, è stato ricordato, si è svolto un incontro incontro con funzionari e dirigenti di questi Comuni ed è stata illustrata loro la normativa e i conseguenti adempimenti da porre in essere per l'iscrizione dei cittadini richiedenti asilo. Le difficoltà rappresentate da questi enti locali riguardavano soprattutto l'attestazione della dichiarazione della dimora abituale. La Giunta ha inoltre spiegato che anche l'Anci Umbria è intervenuta sulla questione relativa alla necessità di uniformare le modalità di iscrizione anagrafica dei richiedenti asilo.
Nella replica il consigliere Casciari ha espresso l'augurio che "anche a seguito dei colloqui intercorsi fra la Prefettura, le amministrazioni comunali e la Giunta regionale, la prassi per l'iscrizione anagrafica degli stranieri extracomunitari richiedenti asili venga uniformata su tutto il territorio regionale per garantire loro un diritto, per garantire una migliore sicurezza e la salute pubblica, oltre che offrire possibilità d'integrazione socio-lavorativa". La consigliera del PD ha infine assicurato il suo impegno nel proseguire "nell'azione di vigilanza sull'operato dei Comuni" riservandosi "la possibilità di richiedere ulteriori chiarimenti alla giunta regionale qualora dovessero emergere nuove difformità".

MORTE JO COX: "LA GIOVANE PARLAMENTARE UN ESEMPIO DI POLITICA SERIA E COERENTE AI VALORI UNIVERSALI DELLA SINISTRA" - SOLINAS (PD) "SOLIDARIETÀ AL PARTITO LABURISTA INGLESE"

Perugia, 17 giugno 2016 - "Esprimo solidarietà al Partito Laburista inglese per la perdita della giovane parlamentare Jo Cox, barbaramente uccisa nella sua città mentre svolgeva attività politica tra i suoi cittadini ed elettori, per il referendum contro l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea". Così il consigliere regionale Attilio Solinas (PD) che aggiunge: "Jo Cox era una donna di grande spessore umano e culturale, costantemente impegnata per i diritti umani e combattente contro l'odio xenofobo. Rimarrà per tutti noi un esempio di politica seria e coerente ai

valori universali della Sinistra".

REGIONE UMBRIA: "AZZERATA LA PRODUZIONE LEGISLATIVA IN UMBRIA, CAOS GENERALE. MA L'ATTIVITÀ PREFERITA E' CENSURARE NOI" - PER LIBERATI (M5S) "REGIONALISMO IN CRISI"

Il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati, punta il dito sull'attività complessiva della Regione Umbria e parla di "bassa produzione legislativa e caos generale, mentre prosegue senza sosta l'attacco di Catiuscia Marini contro il Movimento 5 Stelle". Liberati sottolinea inoltre che "per l'ennesima volta, il nostro gruppo si vedrà decurtare le interrogazioni al question time" e che alcuni atti proposti "riguardanti la grande distribuzione, banche, politica e affari, temi di fortissimo impatto per le tasche dei cittadini, sono stati censurati direttamente dall'Ufficio di presidenza, senza darci possibilità di discuterne in Aula".

Perugia, 20 giugno 2016 - "Prosegue senza sosta l'attacco di Catiuscia Marini contro il Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria. Non intendo enfatizzare il nostro lavoro. Anzi, voglio qui riconoscere l'altrui competenza: quella di demolire i diritti dell'opposizione attraverso miserabili artifizi e raggiri politici". Così il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati, che aggiunge: "Per l'ennesima volta, il nostro Gruppo si vedrà decurtare le interrogazioni al question time: puntuale come la morte, come già accaduto la volta precedente e quella prima ancora, venerdì scorso, a fine mattinata, siamo stati avvertiti che gli uffici della Giunta 'non ce la facevano' a rispondere in tempo a un nostro atto ufficiale. Presentato però il lunedì precedente, nei termini previsti". Liberati spiega che "l'unica concessione è stata quella di poter cambiare 'eventualmente' interrogazione, ma entro pochi minuti, "perché gli uffici della Giunta chiudono. E questo sarebbe un contegno serio e democratico? Tant'è – sottolinea -: il regimetto umbro funziona così".
Il capogruppo pentastellato rileva poi che "oltre a quanto già rappresentato, alcuni nostri atti riguardanti la grande distribuzione, banche, politica e affari, temi di fortissimo impatto per le tasche dei cittadini, erano già stati censurati direttamente dall'Ufficio di presidenza, senza darci possibilità di discuterne in Aula. E mentre apprendiamo di poveri ex consiglieri 'costretti' a riscuotere mensilmente il vitalizio, anziché ottenere una sostanziosa buonuscita una tantum, e di altri in carica che richiedono indietro denari, cosicché l'Assemblea dovrebbe erogarli due volte, la produzione legislativa, la più bassa di sempre, crolla, un caos generale: i numeri sono spietati. Infatti – spiega -, entro il primo anno postelettorale questa è la situazione: nel 2016 soltanto 10 leggi approvate, ma ben 7 sono quelle obbligate, relative al bilancio. Ciò equivale a dire che, nell'ultimo anno, sono state licenziate soltanto tre leggi, senza entrare poi nel merito delle stesse. E il raffronto con analoghi periodi passati dimostra il crollo di 'produttività": nel 2011, 17 leggi , di cui 6 legate al bilancio; nel 2006 21 e 6 di bilancio; nel 2001 assommavano a 33, e sempre 6 di bilancio; nel 1996 le leggi approvate furono 29 (6 di bilancio)".
Liberati chiede quindi cosa si intenda fare e se si pensi di poter proseguire in questo modo: "Credete che limitare con meschine manovre le prerogative degli eletti M5S sia l'emergenza dell'anno? Ritenete forse un bene procedere con un'Aula tanto debole, letteralmente saccheggiata com'è di funzioni e valori da parte di una presidente della Giunta che continua nella gestione dell'immobilismo. Tutti gli indicatori la smentiscono – conclude -, certificando lo stato penoso dell'economia, della sanità, dell'ambiente, in una scarsa attrattività generale, con infrastrutture decrepite, quasi da buttare, mentre le multinazionali sui territori si comportano come arpie".

XX GIUGNO: "È LA CELEBRAZIONE DEL POPOLO PERUGINO CHE SI RIBELLA E DI UNA CITTÀ LIBERA, LAICA E DEMOCRATICA" - SOLINAS (PD) "LA RICORRENZA DEVE ESSERE MOTIVO DI ORGOGLIO PER TUTTI NOI"

Il consigliere regionale Attilio Solinas (PD) interviene sulle celebrazioni del XX Giugno e ricorda che la "liberazione" di Perugia inizia dal 20 Giugno 1859 " che rappresenta "una gloriosa pagina di storia che fa onore ai suoi cittadini, ma Il 20 Giugno è anche il giorno della liberazione di Perugia dal nazifascismo, nel 1944". "Il 20 Giugno – conclude Solinas - è la celebrazione del popolo perugino che si ribella e di Perugia libera, laica e democratica".

Perugia, 20 giugno 2016 - "La ricorrenza del XX Giugno deve essere motivo di orgoglio per tutti i Perugini perché ricorda la prima insurrezione guidata spontaneamente dal popolo della città, nel 1859, contro la dominazione dello Stato Pontificio, che per secoli aveva vessato Perugia con imposizioni e tasse, costringendola ad un epoca di povertà e oscurantismo, dopo i fasti dell'età dei Comuni". Così il consigliere regionale Attilio Solinas (PD) che aggiunge: "la gloriosa resistenza dei Perugini all'assalto dei reggimenti svizzeri inviati da Papa Pio IX a riconquistare il dominio di Perugia fu piegata proprio il 20 Giugno davanti a Porta San Pietro; a ciò seguì l'occupazione della città, il saccheggio e il massacro degli insorti e dei civili".
Solinas ricorda poi che gli eventi del 20 Giugno "passarono alle cronache internazionali grazie ad un articolo del New York Times che riferì delle vicende della famiglia statunitense dei Perkins, ospite di Perugia, testimone e vittima delle violenze delle truppe pontificie. Per fortuna, qualche mese dopo gli eventi seguirono il loro corso virtuoso, con le truppe garibaldine che risalivano la penisola, passando di successo in successo. Il re

Vittorio Emanuele II e Cavour decisero che era arrivato il momento di procedere all'annessione dell'Umbria e delle Marche. Nel Settembre 1860 – aggiunge - avveniva la presa di Perugia ad opera dell'esercito piemontese composto da 15mila uomini al comando del generale Fanti, che penetrarono facilmente nella cittá sconfiggendo le truppe del papa asserragliate all'interno della Rocca Paolina. Nonostante le distruzioni e i massacri perpetrati solo un anno prima dai papalini, il popolo perugino, per sua natura mite e tollerante, non pretese rappresaglie dai soldati sabaudi. Nel Novembre 1860 la città di Perugia entra a far parte del Regno d'Italia. In precedenza, 800 giovani perugini avevano combattuto come volontari a fianco delle truppe sabaude nel nord Italia durante la seconda guerra d'Indipendenza".
"La Città – ricorda ancora Solinas - aveva già in precedenza partecipato eroicamente, con truppe volontarie, alla difesa della Repubblica romana del 1849, guidata da Mazzini e Garibaldi. l 20 giugno 1859 rappresenta il culmine di una serie di eventi eroici che avevano portato alla cacciata dei rappresentanti dello Stato pontificio da Perugia e alla costituzione di un Governo provvisorio, che avrebbe atteso il termine della campagna risorgimentale che stava liberando il nord dell'Italia".
"La liberazione di Perugia inizia dal 20 Giugno 1859 – conclude Solinas -: una gloriosa pagina di storia che fa onore ai suoi cittadini, ma Il 20 Giugno è anche il giorno della liberazione di Perugia dal nazifascismo, nel 1944. Il 20 Giugno è la celebrazione del popolo perugino che si ribella e di Perugia libera, laica e democratica".

"IL CENTRODESTRA LA SMETTA DI FARSI MALE, LE DIFFERENZE DEVONO TRASFORMARSI IN RISORSE" - SQUARTA (FDI): "DA OGGI SEGUIAMO IL 'MODELLO PERUGIA' CON CANDIDATI NUOVI E PREPARATI"

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, interviene sull'esito delle elezioni nella città di Assisi e dice che la lezione da trarre è che "da oggi in poi per poter vincere" occorre unità e compattezza, ripetendo il 'Modello Perugia', con "facce nuove capaci di mettere insieme innovazione ed esperienze, non necessariamente politiche ". Squarta suggerisce quindi di lavorare "per un centrodestra unito, organizzato, ma soprattutto bilanciato che sappia coniugare l'anima più moderata a quella più radicale".

Perugia, 20 giugno 2016 - "Il risultato di Assisi ci insegna che da oggi in poi il Centrodestra, per poter vincere, deve essere unito e compatto. Va ripetuto il 'Modello Perugia': facce nuove, capaci di mettere insieme innovazione ed esperienze, non necessariamente politiche. Evitiamo che passioni e rancori prevalgano anche in futuro penalizzando il nostro risultato elettorale". Così il capogruppo regionale di FdI, Marco Squarta, sull'esito dei risultati elettorali nella città serafica.
A giudizio di Squarta "gli elettori vogliono persone nuove: i nuovi sindaci eletti a Roma e Torino esasperano questo desiderio in un momento critico per l'economia, in cui qualsiasi voce fuori dal coro, a prescindere da ciò che sostiene, è in grado di attrarre fette importanti di elettorato. E' opportuno fermarsi a riflettere sugli errori commessi, che poi sono simili a quelli fatti dal Pd con candidature sbagliate. Ad Assisi, ora, ripartiamo da zero con facce ed idee nuove di persone competenti per una seria opposizione. Sin dalle prossime elezioni amministrative – prosegue il capogruppo FdI – è opportuno che il Centrodestra torni unito e senza liste di disturbo capaci soltanto di arrestare un avanzamento indiscutibile in Umbria".
"Il dato inequivocabile – sottolinea Squarta – è rappresentato dallo sgretolamento del Centrosinistra che si sta letteralmente distruggendo. Il mea culpa che senza presunzione deve fare il Centrodestra riguarda proprio nella mancanza di compattezza che ci ha impedito di confermarci al governo di una città strategica per l'Umbria e più in generale per l'Italia. Abbiamo tirato il freno a mano da soli, senza saper approfittare delle defaillance e delle numerose debolezze dei nostri stanchi avversari politici. Dobbiamo ripartire da una figura di riferimento affidabile che, senza gelosie, sappia coniugare la nostra anima più moderata a quella più radicale. Un Centrodestra unito e organizzato – conclude il capogruppo di FdI -, ma soprattutto bilanciato su questo equilibrio non avrebbe consentito la vittoria ai punti di Stefania Proietti. Qualsiasi altro atteggiamento o strategia risulterà fallimentare, perché è con volti nuovi e preparati che oggi si vince".

MONTECASTRILLI: "PER LA GIUNTA LOGICHE SPARTITORIE DELLE POLTRONE, NON RAPPRESENTATIVE DEL VOTO ELETTORALE" – NOTA DI FIORINI (LN)

Il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorni, interviene sulle notizie di "accordi riguardanti la Giunta di Montecastrilli e relativi alla spartizione degli assessori tra il Pd e il Psi". Per Fiorini "la nuova amministrazione non ha fatto in tempo ad insediarsi che già prevalgono le vecchie tesi spartitorie, con logiche non rappresentative del voto elettorale".

Perugia, 20 giugno 2016 – "I quotidiani parlano di accordi riguardanti la Giunta di Montecastrilli e relativi alla spartizione degli assessori tra il Partito Democratico e il Partito Socialista. La nuova amministrazione non ha fatto in tempo ad insediarsi che già prevalgono le vecchie tesi spartitorie, figlie di un superato modo di fare politica, dove personaggi 'trombati' ed usciti dalla porta tentano di rientrare dalla finestra". È quanto dichiara il capogruppo della Lega Nord, Emanuele Fiorni.
Per Fiorini "a Montecastrilli è emerso un accordo spartitorio della Giunta tra Pd e Psi. Accordo,

pare, non onorato: ecco dunque una delle due forze che torna a battere cassa rivendicando le proprie spettanze. Crediamo che i cittadini, nell'eleggere i consiglieri, abbiamo scelto anche da chi voler essere amministrati e, quindi, la nomina di persone diverse dal consiglio comunale, risulterebbe contraria al mandato che i cittadini hanno affidato ai propri eletti".
"La prospettiva – conclude Fiorini - è quello di avere una Giunta rappresentativa non del voto dei cittadini, ma frutto di uno scambio di interessi politici, fatto da personaggi non qualificati che rispondono a mere logiche di partito. Per questo chiediamo al sindaco Angelucci un atto di trasparenza e correttezza nei confronti dei cittadini di Montecastrilli".

"CENTRODESTRA SCONFITTO AD ASSISI DOPO 20 ANNI DI BUON GOVERNO. NECESSARIA NUOVA PROPOSTA POLITICA AL NETTO DELL'EGEMONIA DEI PARTITI" - DE VINCENZI (RP) SULL'ESITO DEL BALLOTTAGGIO

Il consigliere regionale di opposizione Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) interviene sul risultato del ballottaggio di Assisi, evidenziando che si tratta di "una sconfitta netta e pesante, che stigmatizza in modo definitivo questioni non più procrastinabili nel centro-destra". Per De Vincenzi "dopo Assisi non può che iniziare una nuova fase per il centro-destra umbro, costretto, senza più proroghe, a ricomporsi e tracciare una nuova proposta politica".

Perugia, 21 giugno 2016 - "Nonostante le ampie possibilità di vittoria, la città di Assisi è passata al centro-sinistra, proponendo un candidato sindaco prestato al Pd e con una traiettoria politica certamente non di sinistra. Anche per questo una sconfitta ancor più netta e pesante del semplice risultato che stigmatizza in modo definitivo questioni non più procrastinabili nel centro-destra e nelle liste civiche di riferimento, in primis nei confronti dei propri elettori ai quali dobbiamo risposte chiare". Lo afferma il consigliere regionale di opposizione Sergio De Vincenzi (Ricci presidente), commentando il risultato del ballottaggio.
Per De Vincenzi alcuni fattori di novità come la vittoria di Romizi a Perugia nel 2014, l'affermazione di Laura Pernazza ad Amelia, il "ballottaggio sfiorato a Città di Castello", "ci interrogano sulla netta sconfitta della coalizione del centrodestra ad Assisi, dopo venti anni di indiscutibile buon governo. Una città culturalmente non di sinistra che nel primo turno ha fatto registrare quasi il 60 per cento di consensi per le liste di centro-destra e civiche (Bartolini, Lunghi, Mignani, Buini e Iacono). Una sconfitta che risuona come un appello alla responsabilità per chi ha scelto un candidato sindaco concepito più come signorotto di tipo feudale, che come espressione del sentimento popolare e di collegamento fra le liste di coalizione. Una responsabilità per chi non ha saputo o voluto elaborare una sintesi esauriente gradita a tutti gli schieramenti, magari chiudendo il dialogo, ma anche per chi non ha voluto fare un doveroso passo indietro, anche a scapito di logiche di partito".
Secondo Sergio De Vincenzi "il voto di Assisi rappresenta un richiamo alla responsabilità per tutti: per chi ha puntato sull'usato sicuro senza prospettive di vittoria, esaltando il ruolo e l'immagine dei partiti, in un momento storico e politico nel quale i cittadini hanno voglia di premiare il civismo. Ma anche per i civici che non hanno manifestato il buon senso o la capacità di affermare le proprie prospettive e potenzialità. Con il dopo Assisi – conclude - non può allora che iniziare una nuova fase per il centro-destra umbro, costretto, senza più proroghe, a ricomporsi e tracciare una nuova proposta politica al netto dell'egemonia dei partiti e delle vecchie logiche di potere".

LAVORI D'AULA: APPROVATA LA RISOLUZIONE SUL PROGRAMMA LEGISLATIVO ANNUALE 2016 DELLA COMMISSIONE EUROPEA

L'Assemblea legislativa ha approvato a maggioranza (con 14 voti favorevoli, 2 contrari e 2 astenuti) la risoluzione sul programma legislativo annuale 2016 della Commissione europea. Il documento individua tre azioni identitarie e caratterizzanti l'Umbria: l'agenda per le nuove competenze per l'Europa, il pacchetto di economia circolare, le strategia del mercato unico.

Perugia, 21 giugno 2016 – L'Assemblea legislativa ha approvato a maggioranza con 14 voti favorevoli (Pd, SeR, FI, Rp, FdI), 2 voti contrari (Lega nord) e 2 astenuti (M5S), la risoluzione sul programma legislativo annuale 2016 della Commissione europea. Il documento individua tre azioni identitarie e caratterizzanti l'Umbria: l'agenda per le nuove competenze per l'Europa, il pacchetto di economia circolare, la strategia del mercato unico.
Nel corso del dibattito, su proposta del consigliere Andrea Liberati (M5S), l'Aula ha osservato un minuto di silenzio per ricordare la parlamentare inglese Jo Cox, uccisa negli scorsi giorni.
Il presidente della prima commissione, ANDREA SMACCHI (Pd), nella sua relazione ha messo in evidenza come questa sia la "prima volta che l'Assemblea Legislativa dell'Umbria si riunisce in sessione europea. Questa proposta di risoluzione è una prima importante dimostrazione della volontà di quest'Aula di essere protagonista nella formazione della normativa comunitaria affermando alcuni temi identitari e caratterizzanti la nostra Regione all'interno della programmazione: l'agenda per le nuove competenze per l'Europa, il pacchetto di economia circolare, la strategia del mercato unico. È un primo punto di partenza fondamentale in una fase in cui assistiamo alla messa in discussione ed a una profonda rivisitazione dello stesso ruolo delle regioni. L'Umbria

vuole svolgere un ruolo da protagonista nella convinzione che una Regione più vicina all'Europa avvicina l'Europa ai cittadini. La stragrande maggioranza delle politiche e delle risposte che noi possiamo dare ad alcuni temi centrali dell'Umbria come il lavoro, lo sviluppo, l'ambiente, la mobilità, la formazione professionale, il capitale umano, l'innovazione, la ricerca scientifica, la competitività del territorio e la coesione sociale, potranno essere rafforzati e potenziati solo attraverso una forte capacità non solo di gestione dei fondi strutturali e dei programmi connessi, ma anche attraverso un'azione istituzionale legislativa dell'Assemblea e della Giunta verso i livelli istituzionali comunitari ed europei. La Prima Commissione ha svolto approfondimenti e audizioni per coinvolgere attivamente il sistema regionale nell'individuazione delle priorità".

LA RISOLUZIONE

"Ogni anno l'Assemblea legislativa è convocata in Sessione Europea per esaminare il programma di lavoro annuale della Commissione. LA SESSIONE REGIONALE EUROPEA costituisce un momento di sintesi tra fase discendente (su ciò che la Regione ha fatto in termini di adeguamento agli obblighi europei) e FASE ASCENDENTE (su ciò che la Regione intende fare per le iniziative del Programma di lavoro annuale della Commissione, che rientrano in materie/settori di competenza ed interesse regionale). Il coinvolgimento delle Regioni nella formazione della normativa comunitaria costituisce una misura necessaria da un lato a compensare la crescente presenza del diritto comunitario nelle materie di competenza regionale; dall'altro a prevenire le problematiche legate all'attuazione onerosa delle normative europee soprattutto quando l'esecuzione delle norme comunitarie spetta alle Regioni, che se non coinvolte, sono tenute a supportarne passivamente i costi finanziari e amministrativi. IL PROGRAMMA LEGISLATIVO DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER IL 2016, presentato dal Presidente Juncker, e intitolato 'È il momento di andare oltre l'ordinaria amministrazione' individua dieci priorità, che toccano principalmente TRE GRANDI TEMATICHE: lavoro e economia, sostenibilità ed energia, un nuovo sistema di welfare. Il programma di lavoro annuale della Commissione europea consente di organizzare una collaborazione con le Assemblee legislative regionali e il Parlamento nazionale, cosicché Parlamento e Governo possono tener conto degli indirizzi espressi a livello regionale.

La nostra RISOLUZIONE individua tre azioni per l'Umbria. AGENDA PER LE NUOVE COMPETENZE PER L'EUROPA: in questo ambito la Commissione europea ha proposto un piano di investimenti per dare nuovo impulso all'occupazione e valorizzare il capitale umano compiendo tutti gli sforzi possibili anche per agevolare il reinserimento dei disoccupati nel mondo del lavoro. L'Europa ha già anticipato un miliardo di euro per favorire l'occupazione giovanile e circa 650mila saranno i giovani che troveranno un posto di lavoro, un apprendistato, un tirocinio o una formazione continua in Europa. Un percorso di crescita e formazione in grado di dare risposte ai giovani e al loro diritto di costruirsi un futuro anche al fine di superare il fenomeno della fuga di talenti di cui anche l'Umbria purtroppo risente. PACCHETTO ECONOMIA CIRCOLARE: l'obiettivo è affrontare i problemi economici e ambientali ottimizzando l'efficienza nell'uso delle risorse, coprendo l'intera catena del valore dei rifiuti e promuovendo l'innovazione, in modo da consentire lo sviluppo di nuovi mercati e modelli aziendali. Il pacchetto sarà composto da un piano di vasta portata, comprendente anche azioni di monitoraggio dei progressi effettivi, ed una proposta sui rifiuti con obiettivi a lungo termine poiché si ritiene che essa possa rappresentare: un buon volano sul fronte dell'occupazione; può dare impulso alla competitività delle imprese; può ridurre il consumo delle risorse e migliorare la consapevolezza dei consumatori rispetto ad un diverso e possibile modo di produzione. In una prospettiva di maggiore efficienza delle risorse, la TRASFORMAZIONE DEI RIFIUTI IN RISORSE È UN ELEMENTO DECISIVO PER REALIZZARE UN'ECONOMIA PIÙ CIRCOLARE. L'Europa si è posta tra gli obiettivi quello di raggiungere il 65 per cento di riciclo dei rifiuti urbani entro il 2030 ed il 75 dei rifiuti di imballaggio. Risultati che, se raggiunti, avranno una ricaduta positiva anche a livello regionale. Il Documento di economia e finanza della nostra Regione 2016-2018, indica che l'Umbria lavora su questi temi da molti anni. La difesa del suolo, la tutela dell'ambiente e la gestione dei rifiuti sono tematiche in cui noi crediamo e abbiamo deciso di investire, anche attraverso interventi di informazione e di sensibilizzazione. STRATEGIA SUL MERCATO UNICO: rappresenta per l'Europa la sua migliore risorsa. L'obiettivo è di potenziare il mercato interno adeguandolo all'evoluzione delle condizioni economiche e rendendolo un trampolino di lancio per aiutare le nostre imprese a prosperare in un mercato globalizzato, sostenendo in particolare le start-up e le PMI eliminando le barriere giuridiche, gli ostacoli regolamentari comportando una consistente riduzione dei costi di indebitamento. Nel Defr 2016-2018 abbiamo previsto dei veri e propri interventi di sistema per il sostegno allo sviluppo economico e all'innovazione delle start-up e delle pmi che nella nostra regione rappresentano gran parte del tessuto economico, decidendo di orientare gli investimenti sulla formazione del capitale umano e sostenendo le imprese affinché traggano vantaggio dalle opportunità offerte, accompagnandole nei processi di internazionalizzazione. La risoluzione inoltre prevede UN'APPOSITA SEZIONE DEL SITO INTERNET DEDICATA ALL'ASSEMBLEA IN EUROPA (link: http://goo.gl/tVltJ7 (link is external)), che costituirà il punto di raccolta delle informazioni e dei risultati sulla partecipazione della Regione ai processi decisionali europei a garanzia di una maggiore trasparenza e partecipazione dei cittadini e degli altri soggetti interessati. Per questo riteniamo importante LA VALORIZZA-

ZIONE DEL SEU SERVIZIO EUROPA anche per garantire un'informazione mirata sui finanziamenti diretti e sui servizi di assistenza per la presentazione di progetti europei".

GLI INTERVENTI

CLAUDIO RICCI (RP): "Il mio voto sarà favorevole. Auspico che nella risoluzione vi sia un riferimento al turismo. Serve lavorare per costituire un marchio unico europeo e per puntare alla diplomazia culturale. Propongo anche una riflessione sulle macroregioni viste come la somma di atti culturali e economici per includere le relazioni territoriali tra i nodi di trasporto, produttivi, scientifici, urbanistici e della comunicazione. Le macroregioni saranno gli enti intermedi tra lo stato membro e l'Unione europea. È importante puntare sulla formazione e sulle risorse umane, sull'economia circolare cercando di sprecare meno. Serve poi un mercato più equo legato ad una economia più cooperativa".

VALERIO MANCINI (Lega): "Il mio voto è un no assoluto a questa risoluzione perché io credo nell'Europa dei popoli e non delle banche. Non dobbiamo votare in maniera supina quello che ci arriva dall'Unione europea: serve far arrivare le informazioni a Bruxelles e non prenderle a scatola chiusa. L'UE fa quello che vuole senza alcun controllo, come ad esempio con i Ttp. Ci sono discrasie sui tempi previsti, visto che per il programma annuale della Commissione europea avremmo dovuto convocare l'Aula entro di aprile. Mancano inoltre documenti che la Giunta ci avrebbe dovuto fornire entro marzo".

GIANFRANCO CHIACCHIERONI (PD): "Questa è la prima volta che l'Assemblea legislativa si confronta sulle politiche europee. E questa è la discussione 'madre', importante quanto quella sul nostro bilancio. La risoluzione presentata da Smacchi riafferma le questioni sulle quali le Commissioni consiliari hanno lavorato in questi mesi, sulle quali si costruisce l'identità della nostra Regione. Ed esempio l'economia circolare è ciò su cui abbiamo discusso in questi mesi nella commissione di indagine sulle vicende Gesenu, mettendola come scelta strategica che rafforza l'identità umbra. Così come il consumo zero del territorio, ampiamente dibattuto in Seconda Commissione, o la questione strategica delle Pmi. Elementi fondamentali per rinnovare il profilo programmatico della Regione e la nostra identità".

ANDREA LIBERATI (M5S): "un minuto di silenzio per ricordare la parlamentare laburista Jo Cox, uccisa negli scorsi giorni. Il referendum inglese ci riguarda in quanto europei. Ci sono molte cose dell'Europa che non ci piacciono ma non intendo intervenire ora, lo faremo nei prossimi giorni con lo stato d'animo giusto".

CATIUSCIA MARINI (presidente Giunta regionale): "Nell'agenda della Commissione è importante che vada a definizione il pacchetto dell'economia circolare, importante per l'Umbria, per le acciaierie di Terni, per il ciclo dei rifiuti, per la riconversione industriale che trasformi i rifiuti in opportunità. La Commissione europea ha proposto una serie di misure attivabili immediatamente, come ad esempio nel campo delle scorie. C'è un incremento degli strumenti per sostenere la crescita: le Regioni dispongono dei piani operativi del fondo di sviluppo regionale, soprattutto per quanto riguarda piccole e medie imprese. La Commissione pone temi strategici come la crescita delle Pmi, il sostegno della loro innovazione, la costruzione di politiche specifiche per le start up, i problemi dell'insolvenza legata ai fallimenti, gli ostacoli normativi nei servizi alle imprese e per le costruzioni, i diritti di proprietà intellettuale, le conseguenze della direttiva-servizi. Si tratta di un quadro comunitario che impatta direttamente sul sistema regionale. Il quadro di adeguamento normativo avviene quando ve ne è la necessità, come peraltro abbiamo fatto con i testi unici. Predisporremo un rapporto che tenga conto del primo anno di avvio della programmazione 2014/20 su provvedimenti che sono già a disposizione dell'Assemblea legislativa. Renderemo conto anche di quanto avviene all'interno dei Comitati di sorveglianza della nuova programmazione. Senza l'Europa la politica agricola sarebbe molto debole, non in grado di affrontare la sfida con le potenze economiche emergenti. Mancherebbe la capacità aggregativa offerta al sistema della ricerca. Mancherebbero opportunità di mobilità per la formazione dei nostri giovani. Le radici democratiche dell'Europa affondano nel ruolo svolto dalla Gran Bretagna. È necessario che il processo europeo non arretri, anche se ci sono dei miglioramenti da fare. Andrebbe eliminato il diritto di veto di piccoli paesi che condizionano la politica europea. I temi europei sono lo specchio delle opportunità e quanto dei limiti. A settembre ci sarà a Terni un appuntamento specifico sul pacchetto dell'economia circolare, sui temi della chimica verde e dei settori industriali caratterizzati".

REPLICHE E DICHIARAZIONI DI VOTO

Andrea Smacchi (Pd): "Si tratta di una materia complessa che arriva per la prima volta in questa Assemblea. Dovremo iniziare un percorso sempre più proficuo e volto ad appropriarci di un ruolo che sci è stato concesso e che dobbiamo portare avanti in modo serio. Una serie di documenti non sono stati effettivamente forniti ai consiglieri, dato che non sono stati trasmessi alla Commissione, i cui lavori sono proseguiti anche durante la campagna elettorale, dato che le istituzioni non si fermano per questo motivo. Sono stati svolti approfondimenti sulla materia, cercando anche di capire se si potevano avere elementi ulteriori. In futuro dovremo fare di più, coinvolgendo associazioni di categoria ed altri soggetti. È mancata forse un po' di consapevolezza anche sulla possibilità di incidere sul diritto comunitario".

VALERIO MANCINI (Lega nord): "La mia non è una presa di posizione contro l'Europa ma contro alcuni aspetti che risultano lontani dai cittadini. L'Europa ci ha salvato dalle guerre ma forse poi è diventata troppo grande, coinvolgendo troppe masse e troppi interessi economici. Necessario

incaricare alcuni dipendenti dell'Assemblea di seguire specificamente le politiche europee".

REGIONE UMBRIA: "NON ASSEGNARE INCARICHI A CONDANNATI PER REATI CONTRO LA PA O PER DANNO ERARIALE" - MOZIONE DI CARBONARI E LIBERATI (M5S)

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati, annunciano la presentazione di una mozione "contro i condannati nella Regione Umbria". Carbonari e Liberati fanno riferimento al commissario straordinario dell'Adisu e al nuovo dirigente regionale del Servizio reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi per chiedere all'Esecutivo di non "assegnare incarichi pubblici a condannati per reati contro le pubbliche amministrazioni o che hanno subito condanne dalla Corte dei Conti per danno erariale".

Perugia, 22 giugno 2016 - I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati, annunciano la presentazione di una mozione "contro i condannati nella Regione Umbria", con cui chiedono all'Esecutivo di non "assegnare incarichi pubblici a condannati per reati contro le pubbliche amministrazioni o che hanno subito condanne dalla Corte dei Conti per danno erariale".
Carbonari e Liberati fanno riferimento al commissario straordinario dell'Adisu (che ricopre la carica dal 2010, "condannato dalla Corte dei Conti proprio per condotte tenute quando era amministratore unico di Adisu, avendo favorito una dipendente conferendole mansioni superiori, con conseguente danno erariale") e al dirigente regionale del Servizio reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi (prorogato fino al 2018, "condannato dalla Corte dei Conti per fatti avvenuti quando rivestiva il ruolo di direttore generale del Comune di Spoleto per 'grave ed inescusabile superficialità'). Viene infine richiesto di chiare se esiste un eventuale "conflitto di interessi" per un assessore regionale che all'epoca della sentenza della Corte dei conti era avvocato difensore dell'amministratore unico di Adisu.
"Troviamo grottesco – sottolineano i consiglieri di opposizione - che non vi siano requisiti di onorabilità e competenza per quelle persone poste al vertice della Regione Umbria e di enti partecipati da essa, quando si parla solo di 'furbetti del cartellino e anche per inquadramenti bassi bisogna superare concorsi pubblici durissimi. Ci sono poi pochi privilegiati, che per tutta la vita beneficiano di lauti compensi pubblici. Una volta questi privilegiati erano i nobili proprietari terrieri, oggi invece sono pochi soggetti legati a doppio filo con la politica di maggioranza. In questo deserto meritocratico, questi pochi privilegiati ottengono sempre poltrone e incarichi (lautamente retribuiti con soldi pubblici), spesso però senza avere un curriculum minimamente pertinente con gli incarichi conferiti, senza concorsi (con migliaia di contendenti per una manciata di posti), ma per semplice nomina".

CASO ERRANI: "POLITICO DI PRIMO ORDINE. SODDISFATTO PER L'ESITO PROCESSUALE" - SOLINAS (PD) SU SENTENZA CORTE DI APPELLO BOLOGNA CHE HA ASSOLTO L'EX PRESIDENTE DELLA REGIONALE EMILIA-ROMAGNA

Perugia, 22 giugno 2016 - "Personale soddisfazione e sollievo per la sentenza della Corte di Appello di Bologna che ha assolto l'ex presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani da tutte le accuse a suo carico". La esprime il consigliere regionale del Partito democratico Attilio Solinas.
Solinas sottolinea che "Errani è una figura politica di primo ordine, di grande spessore morale e culturale, un amministratore di grande competenza e provata esperienza, che ha governato per anni la Regione Emilia Romagna con risultati molto positivi. Egli ha dimostrato rara correttezza e coerenza dimettendosi dal suo incarico una volta oggetto di indagine giudiziaria. Gli auguro quindi – conclude - di riprendere l'attività politica con la consueta determinazione e passione, auspico infine che possa ora ricevere una personale gratificazione con incarichi politici o amministrativi anche di livello nazionale".

TERZA COMMISSIONE: SÌ ALLA PROPOSTA DI LEGGE CONTRO DISCRIMINAZIONI E VIOLENZE DETERMINATE DA ORIENTAMENTO SESSUALE – SULLA PROPOSTA DI 3 CONSIGLIERI PD L'OK DELLA MAGGIORANZA, NO DI FDI E RP, ASTENUTO M5S

Con 4 voti favorevoli dei commissari della maggioranza, 2 contrari (De Vincenzi-Rp, Squarta,FdI) e un astenuto (Carbonari-M5S), la Terza Commissione ha dato il via libera alla proposta di legge dei consiglieri Chiacchieroni, Leonelli e Solinas (Pd) concernente: 'Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale'. La legge intende contrastare l'omofobia agendo nei campi dell'istruzione, della formazione professionale e dell'integrazione sociale, consentire l'assistenza sanitaria anche a persone che non risultano nello stato di famiglia del malato, potenziare i centri anti-violenza e creare un Osservatorio regionale che monitori i comportamenti in materia, anche utilizzando il Corecom, per migliorare costantemente l'attuazione della legge.

Perugia, 23 giugno 2016 – Con 4 voti favorevoli (Casciari, Chiacchieroni, Guasticchi, Solinas-Pd), 2 contrari (De Vincenzi-Rp, Squarta,FdI) e un astenuto (Carbonari-M5S), la Terza Commissione, presieduta da Attilio Solinas ha dato il via libera, per l'esame definitivo dell'Aula, alla proposta di legge dei consiglieri Gianfranco Chiacchieroni, Giacomo Leonelli e Attilio Solinas (Pd) concernente: 'Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale'.

La proposta di legge intende contrastare l'omofobia agendo nei campi dell'istruzione, della formazione professionale e dell'integrazione sociale, consentire l'assistenza sanitaria anche a persone che non risultano nello stato di famiglia del malato, potenziare i centri anti-violenza e creare un Osservatorio regionale che monitori i comportamenti in materia, anche utilizzando il Corecom, per migliorare costantemente l'attuazione della legge. Nel testo viene chiarito che per "identità di genere" si intende "la percezione che una persona ha di sé, anche se non corrispondente al proprio sesso biologico". Per "orientamento sessuale" si intende "l'attrazione affettiva e sessuale nei confronti di persone dello stesso sesso, di sesso opposto o di entrambi i sessi".
Relatori in Aula saranno: per la maggioranza il presidente della Commissione Attilio Solinas, mentre per la minoranza il consigliere Sergio De Vincenzi.
A margine della riunione, il presidente SOLINAS ha espresso "grande soddisfazione per l'approvazione di questo importante atto. Si tratta di una legge di grande civiltà che promuove la cultura della non discriminazione in ogni ambito, dalla scuola all'ambiente lavorativo. È un grande risultato che pone la Regione Umbria allo stesso livello di altre Regioni avanzate e progressiste, nel rispetto di una categoria sociale che non può essere discriminata in alcun modo". GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd) ha voluto rimarcare l'importanza di aver sottoposto il testo ad "un confronto serio, rigoroso, duro, ma vero. Al di là del risultato della legge, il confronto ha trovato un punto di equilibrio utile per questa istituzione e per la società umbra. Si tratta di una grande risposta di civiltà, al passo con i tempi. La nostra rappresenta una risposta a fatti come quelli accaduti ad Orlando ". SERGIO DE VINCENZI (Rp): "la tragedia di Orlando nasce all'interno di quel mondo dove voi (maggioranza, ndr) vorreste porre norme antidiscriminatorie. Si tratta di una norma che non dà lustro alla nostra regione. Più 'recinti' facciamo e meno consideriamo uguali gli altri. Il risultato finale di questo testo è viziato da interessi elettorali". MARIA GRAZIA CARBONARI (M5S): "Porremo questa iniziativa legislativa, in un sistema di condivisione, ai nostri sostenitori per agire poi di conseguenza. Personalmente giudico condivisibile l'atto". MARCO SQUARTA (FDI): "è un testo sul quale vedo dietrologia, per questo voto no. Pur approvando alcuni punti, molti altri non sono condivisibili. In Aula proporrò emendamenti migliorativi. La nostra Costituzione e le leggi dello Stato prevedono già i diritti di ogni soggetto".

OMOFOBIA: "UNA LEGGE CHE PONE AL CENTRO I DIRITTI DI TUTTI" - CASCIARI (PD) DOPO APPROVAZIONE IN COMMISSIONE DELLA PROPOSTA CONTRO LE DISCRIMINAZIONI E LE VIOLENZE DETERMINATE DALL'ORIENTAMENTO SESSUALE

Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd), intervenendo a margine dell'approvazione, ieri in Terza Commissione, della proposta di legge 'Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale', definisce "positivo" il lavoro compiuto. Per Casciari, l'articolato di questa legge ha il "merito di porre al centro i diritti di tutte le persone, a cui deve accompagnarsi una rafforzata cultura dell'inclusione, che metta al bando comportamenti violenti e che sancisca il primato dell'uguaglianza in tutti gli ambiti della vita di ogni cittadino".

Perugia, 23 giugno 2016 - "Molto positivo il lavoro che la Commissione ha compiuto in questi mesi per giungere ad un testo normativo che fosse il più condiviso possibile, un articolato che ha il merito di porre al centro i diritti di tutte le persone". Così il consigliere regionale Carla Casciari (Partito democratico) dopo il via libera, ieri, da parte della Terza Commissione, alla proposta di legge: 'Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale'. "Al riconoscimento dei diritti – aggiunge Casciari – deve accompagnarsi una rafforzata cultura dell'inclusione, che metta al bando comportamenti violenti e che sancisca il primato dell'uguaglianza in tutti gli ambiti della vita di ogni cittadino: dalla scuola al mondo del lavoro, alla socialità in senso generale".
"I recenti fatti di Orlando, negli Stati Uniti, - commenta l'esponente del Pd - hanno evidenziato un diffuso sentimento di odio che si esprime anche tramite i social network e l'Umbria non sembra essere immune da queste forme di discriminazione. Rilevazioni effettuate dall'osservatorio 'Vox Diritti', in collaborazione con le università di Milano, Bari e Roma – continua -, hanno evidenziato che gli utenti umbri dei social network, in particolar modo di Twitter, usano un linguaggio estremamente discriminatorio verso donne, omosessuali, stranieri e disabili, un comportamento che colloca l'Umbria tra le regioni più intolleranti d'Italia".
Secondo Carla Casciari, "leggi come questa devono contribuire a ribadire una cultura del rispetto, cominciando col correggere linguaggi ed espressioni che sono il primo segnale di odio, le cui vittime sono le persone più fragili. Con questa legge – conclude Casciari - l'Umbria si pone l'obiettivo concreto di sostenere azioni che contrastano l'omofobia nel rispetto della vocazione inclusiva di cui la nostra regione è sempre stata espressione".

OMOFOBIA: "UN PRIMO PASSO VERSO UNA LEGGE REGIONALE DI CONTRASTO ALLA DISCRIMINAZIONE" - SODDISFAZIONE DI LEONELLI (PD) PER IL PROVVEDIMENTO APPROVATO IERI IN TERZA COMMISSIONE

Perugia, 23 giugno 2016 - "L'approvazione, ieri in III Commissione consiliare, del pacchetto di norme contro l'omofobia rappresenta un primo passo verso il varo di una legge regionale di contrasto alla discriminazione e di riconoscimento di

alcuni diritti civili che il Partito democratico si è impegnato a portare avanti fin dall'inizio di questa legislatura". Lo dichiara il consigliere regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli, sottolineando che "a poche settimane dall'approvazione della legge sulle unioni civili e quando è ancora fresco nella memoria il tragico attentato di Orlando, anche dall'Umbria arriva un segnale importante di attenzione verso chi troppo spesso è vittima di una sub-cultura della discriminazione che deve finalmente essere combattuta e superata".

REFERENDUM COSTITUZIONALE: "CONVINTA ADESIONE AL 'COMITATO REGIONALE DEL NO'. A OTTOBRE 'EVENTO STORICO' PER EVITARE CHE SIANO LESI I VALORI A FONDAMENTO DELLA REPUBBLICA" - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (RP) annuncia la sua adesione al 'Comitato regionale del no' sul referendum costituzionale di ottobre, valutando negativamente i contenuti della riforma recentemente approvata. Ricci indica tre questioni a sostegno delle ragioni del no: eliminazione dei contrappesi di potere, fondamentali per la libertà e la democrazia; rischio che un partito, con derive 'autoritarie', con solo il 40 per cento dei voti, possa ottenere la gran parte dei seggi eliminando le forme minori di rappresentanza; perdita della funzione principale di indirizzo del Parlamento.

Perugia, 24 giugno 2016 - "Aderisco, condividendone ampiamente le ragioni, al 'Comitato regionale del no' sul referendum costituzionale di ottobre, che si attiverà stamani nella Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, e sarò presente oggi a Roma alla concomitante costituzione di uno dei principali comitati nazionali per il NO: un appuntamento fondamentale per la tutela della Repubblica italiana". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente).
Per Ricci sono tre i motivi a sostegno del NO alla riforma costituzionale. Il primo riguarda "l'eliminazione dei contrappesi di potere, fondamentali per la libertà e la democrazia, indebolendo il Senato, le Regioni e ostacolando la presentazione di leggi di iniziativa popolare. Ricordo a questo proposito che saranno necessarie 150mila firme anziché 50mila". L'altro punto di dissenso è legato al rischio che "un solo partito, con derive 'autoritarie', con solo il 40 per cento dei voti, possa ottenere la gran parte dei seggi del Parlamento eliminando le forme minori di rappresentanza, visto il vincolo del 3 per cento per ottenere seggi. Da ultimo, il consigliere regionale rileva che il Parlamento "perderebbe la funzione principale di indirizzo trasformando il Governo nell'unico organo incisivo e realmente operativo, che può far approvare 'forzatamente' le leggi entro 70 giorni".
"La velocità di approvazione delle leggi – sottolinea Ricci - dipende dalla 'volontà politica' e anche dai regolamenti parlamentari, inoltre, la diminuzione dei costi si può ottenere diminuendo le indennità dei parlamentari e non la democrazia. Quello di ottobre – conclude - è un evento 'storico' per evitare che siano lesi i valori che sono il fondamento della Repubblica italiana".

CRISI GIUNTA: "BARBERINI RIENTRERÀ IN GIUNTA? SE SU NOMINE DIRETTORI TUTTO RIMARRÀ COME DECISO DA MARINI AVREMO ENNESIMA COMMEDIA ALL'ITALIANA" - SQUARTA (FDI) "MANCATO RINNOVAMENTO SOLO STRILLATO"

Il capogruppo regionale di FDI Marco Squarta interviene sulla "crisi politica interna alla maggioranza" e ritiene che se il consigliere Barberini "come da insistenti voci di corridoio" rientrasse in Giunta "ferme restando le nomine dei direttori generali della sanità da lui tanto criticate in nome del rinnovamento, avremo di di fronte la classica commedia all'italiana". Secondo Squarta, anche alla luce dei risultati elettorali delle amministrative e della Brexit sarebbe bene che i governanti di questa Regione facessero i conti con un elettorato che non è più rappresentato da soldatini con la testa bassa".

Perugia, 24 giugno 2016 – "Dopo quattro mesi senza assessore alla Sanità, con ripicche e litigi in Aula e nelle commissioni, apprendiamo dai mezzi di informazione, dal capogruppo del PD e da insistenti voci di corridoio che Luca Barberini sarebbe in procinto di tornare sulla poltrona lasciata il 17 febbraio scorso. Un incarico che abbandonò polemicamente a causa delle nomine di quei direttori generali che, oggi, sono ancora tutti al loro posto. E se oggi Barberini riprendesse il suo posto, senza modifiche nel quadro degli apicali, vorrebbe dire allora che la ragione delle dimissioni non era certo da ricercare nel mancato rinnovamento tanto strillato". Così il capogruppo regionale di FDI, Marco Squarta secondo il quale il ritorno nell'esecutivo dell'esponente del PD "fa rientrare solo apparentemente la crisi interna che sta lacerando la maggioranza di centrosinistra".
"La spaccatura tra mariniani e bocciani – aggiunge Squarta - ha creato disservizi. I lavori dell'Assemblea legislativa si sono bloccati, la Sanità ha subìto rallentamenti e disagi perché le due correnti della maggioranza non trovavano un accordo, rimanendo fermi sulle rispettive posizioni e inscenando azioni plateali, assurde per la politica, ma più in generale per il comune buon senso. Ebbene, più di quattro mesi dopo le dimissioni Barberini starebbe per rientrare, ma tutto rimarrà come aveva deciso la presidente Catiuscia Marini in tema di nomine? Se fosse così che cosa ha permesso la ricomposizione dentro il PD? Ci sfugge qualcosa".
Il capogruppo di Fratelli d'Italia ricorda che "Barberini ha sempre sostenuto di aver lasciato perché, proprio con quelle nomine sulla Sanità, era venuta meno la nobile idea di rinnovamento. Se quattro mesi più tardi rientrasse in Giunta, ma i

nomi dei direttori rimanessero gli stessi, saremmo di fronte all'esempio di classica commedia all'italiana. Anche alla luce dei risultati elettorali delle amministrative e della Brexit – conclude Squarta – sarebbe bene che i governanti di questa Regione facessero i conti con un elettorato che non è più rappresentato da soldatini con la testa bassa. Oggi sembra che non se ne rendano conto, ma se ne accorgeranno sicuramente alle prossime regionali".

LEGGE ELETTORALE: "INTRODURRE IL DELEGATO DI LISTA PER IL CONTROLLO INFORMATICO DEI DATI" - PROPOSTA DI RICCI (RP)

Perugia, 25 giugno 2016 – Il consigliere Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia la presentazione di una mozione con la quale chiede alla Giunta di attivarsi nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni e di quella dei presidenti delle Regioni, affinché sia modificato "il testo unico in materia elettorale, sollecitando anche i presidenti dei gruppi politici presenti alla Camera e al Senato della Repubblica".
Ricci auspica che vengano "previsti, a ogni livello istituzionale, i rappresentanti di lista delegati al controllo delle procedure di gestione dei dati elettorali, inclusa la loro aggregazione e trasmissione fra i vari modi del sistema, non solo per quanto attiene ai voti validi e nulli ma anche per le schede bianche e il numero degli aventi diritto al voto; dati, questi ultimi due, di elevata sensibilità".
Claudio Ricci ricorda che oggi "il quadro normativo anche correlato al testo unico in materia elettorale, prevede solamente i rappresentanti di lista nei seggi elettorali che, però, limitano la loro funzione solo al flusso dei dati in forma cartacea". E chiede di "sollecitare, nell'ambito dei lavori di revisione dello Statuto della Regione Umbria e dei regolamenti dell'Assemblea Legislativa, l'introduzione, per quanto attiene alla legge elettorale regionale, dei delegati dei gruppi politici al controllo per la aggregazione e gestione dei dati informatici elettorali".

"129 INTERROGAZIONI, 37 MOZIONI, 20 ORDINI DEL GIORNO. 100 PER CENTO DI PRESENZA IN AULA E NELLE COMMISSIONI" - CONFERENZA STAMPA DEL GRUPPO CONSILIARE M5S SUL PRIMO ANNO A PALAZZO CESARONI

Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni la conferenza stampa dei consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle). I due esponenti dell'opposizione consiliare hanno fatto il punto sull'attività svolta nell'Assemblea legislativa dell'Umbria ad un anno dall'inizio della X legislatura, nella quale per la prima volta M5S ha eletto dei propri rappresentanti.

Perugia, 25 giugno 2016 - 129 interrogazioni a 37 mozioni, 20 ordini del giorno, 3 risoluzioni, 7 proposte di legge, 76 richieste di accesso agli atti. Presenze ai lavori di Commissione sono state del 100 percento, così come quelle ai lavori d'Aula. 18 gli esposti presentati alla Magistratura. Sono questi i numeri del primo anno di attività del gruppo consiliare regionale del Movimento 5 Stelle, presentati questa mattina a Palazzo Cesaroni dai consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari.
I due esponenti dell'opposizione hanno fatto il punto sull'attività svolta nell'Assemblea legislativa dell'Umbria ad un anno dall'inizio della X legislatura, evidenziando le criticità con cui si sono confrontati e parlando di "un Esecutivo sempre più debole. Debole come il gruppo consiliare di maggioranza, il Pd, che fu l'ultimo a costituirsi a causa di spaccature profondo che hanno portato ad una Giunta zoppa, ad una sanità lottizzata e dalla qualità in forte calo".
"In quest'anno – hanno evidenziato Liberati e Carbonari - abbiamo cercato di raccontare un'altra verità rispetto alla propaganda ufficiale. Dopo questi primi mesi di rodaggio il nostro lavoro si intensificherà, molti sono gli ambiti sui cui incidere visto che la situazione è preoccupante e da parte della maggioranza non traspare alcuna intenzione di cambiare. Le mozioni che arrivano in Aula (che, pure se approvate, poi non hanno seguito) riguardano spesso questioni assurde ed estranee ai veri problemi degli umbri, come i Santi nello Statuto. Rileviamo disinteresse e disimpegno da parte di molti colleghi mentre per mera questione di apparenza sono stati allungati i tempi di apertura del Palazzo fino alle 22, anche se dopo le 19 nel palazzo non c'è più nessuno".
Andrea Liberati ha stilato una lista degli argomenti principali di cui il gruppo consiliare si è occupato: "cementificazione del territorio, bassi canoni per acque minerali ed idroelettrico, ceneri di carbone di Fabro (che hanno portato anche a parlare della questione Valnestore, dopo 31 anni di silenzio), sedute d'Aula spostate o tagliate in 'orario aperitivo', lavori dell'Assemblea a cui i consiglieri partecipano in modo discontinuo, missioni all'estero (mentre i problemi sono qui), questione dei trasporti (la Giunta ha buttato 40 milioni di euro all'anno per 6 anni attraverso un accordo con Trenitalia), infrastrutture ferroviarie limitate e scadenti, mancanza di una stazione ferroviaria a servizio dell'aeroporto, tavolo con le associazioni ambientaliste mai istituito (previsto dalla Commissione rifiuti), caporalato anche all'interno dell'Assemblea legislativa, dove ci sono gruppi che non riconoscono un adeguato compenso agli assistenti, cooperative umbre coinvolte in indagini giudiziarie, delibere di Giunta relative a Lega Coop votate anche dalla presidente Marini (in evidente conflitto di interessi), mercificazione dei beni comuni (come nel caso Rocchetta), Isola Polvese ceduta a soggetti privati per poche migliaia di euro, mercurio nei fiumi Paglia e Tevere (problema noto da almeno 10 anni e non affrontato), Piano di sviluppo rurale e della corretta gestione dei bandi, necessità di ruotare i

dirigenti regionali, risorse non stanziate dalla Regione per il reddito di cittadinanza, problematiche legate alla presenza di amianto nei luoghi di lavoro, esiti dei controlli della Guardia di finanza ai bilanci dei gruppi (i cui risultati dovranno essere resi pubblici), atti assurdi e insignificanti presentati dai consiglieri". Liberati ha infine ricordato che "quasi 10 atti ispettivi che riguardano le coop e il binomio politica\affari sono stati dichiarati inammissibili. Non riusciamo a far discutere una mozione su Coop Centro Italia".
Maria Grazia Carbonari ha spiegato di aver incentrato il proprio impegno "sul bilancio della Regione e sull'impatto delle società partecipate sulle casse regionali. Dopo un anno di lavoro posso dire che l'amministrazione delle risorse di questa Regione è scandalosa. Ho trovate reazioni forti e ostili alle nostre richieste di spiegazioni su come vengono utilizzati i fondi pubblici. Occupandoci dei Consorzi, Umbra Flor, Umbria Mobilità e Fondo Monteluce sono emerse cose molto gravi. Gli amministratori di molte società partecipate sono stati scelti senza alcun requisito di competenza ed hanno creato debiti importanti da ripianare con soldi pubblici. Bisogna smettere di incaricare ex politici e amministratori, privi di competenze, a gestire soldi e società pubbliche". Carbonari ha poi auspicato che la Regione Umbria applichi le indicazioni dell'Autorità nazionale anti corruzione in merito alla rotazione dei dirigenti ed ha anticipato che nei prossimi mesi si occuperà "di alcune strutture sanitarie convenzionate della nostra regione che non rispetterebbero gli standard previsti. Dopo aver acquisito le convenzioni farò quindi delle verifiche a sorpresa nelle strutture che si occupano di minori e disabili".

"UNA OPPOSIZIONE PUNTUALE MA ANCHE DI PROPOSTA ALTERNATIVA" - RICCI (RP) SUL PRIMO ANNO DI LEGISLATURA

Il consigliere Claudio Ricci (Rp) traccia un bilancio del primo anno della X legislatura regionale, ricordando di aver presentato 200 atti e di essere stato presente al 100 per cento dei lavori di Commissione e d'Aula. Ricci sottolinea che ciò è "in linea con gli impegni assunti con le persone, svolgendo una opposizione puntuale ma anche di proposta alternativa".

Perugia, 27 giugno 2016 - "In un anno di legislatura ho firmato, in forma autonoma o in assonanza con altri consiglieri, circa 200 atti fra nozioni, interrogazioni e disegni di legge. E sono stato presente al 100 per cento delle sedute d'Aula e di Commissione. Un impegno semplicemente doveroso, senza alcun eccesso di merito, in linea con gli impegni assunti circa lo svolgimento di una opposizione puntuale ma anche di proposta alternativa". Lo afferma il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp).
Facendo riferimento alle recenti elezioni amministrative, Ricci rileva che "i cittadini votano le persone e se non si scelgono persone che esprimo il cambiamento gli elettori non le votano. Siamo in un momento di politica liquida, in cui il consenso si plasma, ogni volta nel territorio, in funzione dei candidati, del luogo, del momento e del tipo di elezione".
Claudio Ricci sottolinea infine che "per costruire il nuovo non si possono solo mettere insieme pezzi che già esistono. Per creare nuove proposte politiche occorrono nuove materie prime (persone), nuovi collanti (valori e la formazione: quello che sta cercando di fare il movimento civico in Umbria) e, soprattutto, costruite bene le fondazioni (cioè l'organizzazione nel territorio selezionando coloro che possono, da riferimenti o da candidati, sviluppare iniziative e aggregare persone)".

"DOPO CHE SONO VOLATI GLI STRACCI CON LE DIMISSIONI, L'ASSESSORE ALLA SANITÀ RIENTRA IN GIUNTA: IL CAMBIAMENTO È GIÀ FINITO" – NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (RP) commenta la notizia del "rientro in Giunta dell'assessore alla sanità" e ritiene che nella partita che ha visto di fronte in questi mesi la presidente Marini e il dimissionario Barberini (PD) "hanno perso i bocciani costretti a chinare il capo visto che il dirigente massimo alla sanità, oggetto di conturbazioni e guerre notturne, rimane al suo posto, 'vivo più che mai'.

Perugia, 30 giugno 2016 - "Prendo atto del rientro in Giunta regionale dell'assessore con delega alla sanità rilevando che, visto il permanere del dirigente apicale alla sanità regionale, l'elemento cioè che aveva causato le dimissioni, il cambiamento annunciato non si è determinato, con l'Umbria destinata ad un lento declino. Come confermato dallo scivolamento al decimo posto, fra le regioni italiane, per i famosi Lea (Livelli essenziali di assistenza)". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (RP) commenta il rientro nell'Esecutivo dell'assessore Luca Barberini (PD).
"Consentiteci di utilizzare un po' di leggerezza 'estiva' – aggiunge Ricci - anche se l'argomento è politicamente molto serio e con la salute dei cittadini bisogna essere concreti anziché perdere mesi e mesi, in attesa che si consumassero lotte di potere, fra componenti, della ormai fragile maggioranza. Certamente ora, dopo che sono volate parole aspre o, meglio, gli stracci, stiamo per vedere il classico 'vitello grasso' che sancisce la pace fatta".
Ricci avverte che gli umbri sono un "popolo mite ma, come si dice, non fate mai inquietare i buoni perché potrebbero diventare molto ostici. Ovviamente hanno perso i bocciani costretti a chinare il capo visto che il dirigente massimo alla sanità, oggetto di conturbazioni e guerre notturne, rimane al suo posto, 'vivo più che mai'. In questa vicenda da fine impero – aggiunge -, con il ,tutti contro tutti che finisce nel classico, 'tengo famiglia', resta la nobiltà persa che un tempo si associava alla politica. Ma, forse – conclude - , dell'arte nobile della politica (che dovrebbe esse-

re una missione) dopo questo episodio rimane poco se non un 'vitello grasso da cucinare. Ci sia scusata, ma concessa, l'ironia".

SIA: "UNA BELLA GIORNATA PER L'UMBRIA. GRAZIE AL NOSTRO IMPEGNO" - LEONELLI (PD): "STANZIATI 12 MILIONI PER IL REDDITO D'INCLUSIONE CONTRO LE POVERTÀ E IN FAVORE DEI PIÙ DEBOLI"

Perugia, 28 giugno 2016 - "Una bella giornata per l'Umbria, in particolare per l'Umbria dei più deboli, di coloro che hanno pagato il prezzo più alto della crisi di questi anni. Le misure sul reddito di inclusione, per le quali la Regone stanzia oggi 12 milioni di euro, più altri 4 di fondo sociale regionale sono figlie di una scommessa sull'occupazione come mezzo per battere le povertà". Così Giacomo Leonelli, consigliere e segretario regionale del Partito Democratico, commenta l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa della risoluzione sulle misure di sostegno al reddito (http://goo.gl/lz2qLO (link is external)).
Per Leonelli si tratta di "una scommessa vinta dal Pd dell'Umbria che alcuni mesi fa chiese uno sforzo di almeno 10 milioni di euro contro le povertà e per il reddito d'inclusione nella consapevolezza che l'Umbria può ripartire solo se tende la mano ai più deboli, ai disoccupati e a coloro che vivono in condizione di disagio. Non abbiamo assolutamente voluto politiche esclusivamente assistenziali – prosegue – ma un investimento sulla capacità di promuovere l'inserimento e soprattutto il reinserimento lavorativo di chi è uscito dal mercato del lavoro, ma che non vuole rassegnarsi ad un futuro al di fuori di esso".
"Si tratta di un passo significativo – conclude Giacomo Leonelli – e tra i più importanti di questo anno di legislatura, che non merita uno svilimento dal sapore demagogico come quello dipinto dalla relazione di minoranza della consigliera Carbonari, che ha voluto parlare di Umbria Mobilità e Umbria TPL, senza entrare nel merito di un provvedimento che dà all'Umbria una prima importante risposta di contrasto alle povertà".

SIA: "PRIMO PASSO PER DARE RISPOSTE CONCRETE ED IMMEDIATE A QUEI CITTADINI CHE VIVONO SITUAZIONI DI NUOVA EMERGENZA" - CASCIARI (PD) SULLE MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO

Il consigliere regionale del Partito democratico Carla Casciari interviene in merito all'approvazione, da parte dell'Assemblea legislativa, delle misure integrative del sostengo al reddito. Per Casciari si tratta di "un primo passo per dare risposte concrete ed immediate a quei cittadini che vivono situazioni di nuova emergenza".

Perugia, 29 giugno 2016 - "Il programma di sostegno all'inclusione attiva (Sia) è un primo passo per dare risposte concrete ed immediate a quei cittadini che vivono situazioni di nuova emergenza determinata ad esempio dall'uscita dal mercato del lavoro in età adulta. Il Sia rappresenta anche uno strumento che ristabilisce uguaglianza reale fra quei soggetti che, in situazioni di svantaggio, cercano un'autonomia possibile, che si raggiunge non solo con politiche meramente assistenziali e passive, ma con politiche attive del lavoro volte a potenziare le capacità e le competenze di ciascuno". Lo dichiara Carla Casciari, consigliere regionale del Pd, commentando l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa dell'Umbria della risoluzione relativa alle misure regionali integrative del sostegno d'inclusione attiva.
"Le Commissioni Prima e Terza hanno svolto un lavoro dettagliato di approfondimento della realtà regionale e, grazie anche alla collaborazione con gli uffici della Giunta, siamo giunti all'elaborazione di una risoluzione che pone al centro le persone, in particolare quelle più fragili, le quali vengono accompagnate attraverso un programma integrato di reinserimento socio-lavorativo e di sostegno economico. Penso alle famiglie con minori composte da giovani coppie, alle persone con disabilità e alle famiglie gravate da compiti di cura verso una persona non autosufficiente, che si trovano ad affrontare situazioni di nuova povertà e alle quali serve dare risposte concrete con una presa in carico globale del nucleo familiare".
"Con la risoluzione approvata dall'Assemblea – conclude il consigliere di maggioranza - si è scelto di mettere insieme risorse regionali, nazionali e dei fondi europei per raggiungere gli obiettivi di inclusione e coesione sociale che sono stati negli anni un punto fermo della governance regionale. E inoltre s'impegna la Giunta di Palazzo Donini in una attuazione degli interventi ancora più puntuale e di dettaglio, con un lavoro sinergico fra i diversi livelli istituzionali, in forte sussidiarietà con il terzo settore e il mondo produttivo".

"RIENTRO IN GIUNTA DI BARBERINI: IL CIRCO DELLA REGIONE PROSEGUE TRA ACROBATI E MIMI" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Perugia, 30 giugno 2016 - "...'E poi vennero fora li pajacci': la triste scenetta ripresa oltre un secolo fa da Cesare Pascarella ben si adatta alla consolidata tradizione circense umbra, oggi diretta da Catiuscia Marini. Sotto il 'tendone' di Palazzo Cesaroni tutto scorre tra l'apatia della maggioranza e il concorso di brani d'opposizione in qualità di acrobati e mimi". Così il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati, sulla situazione politico-istituzionale della Regione Umbria e sul "rientro" in Giunta dell'assessore Barberini (PD).
"Dopo mesi in cui la maggioranza è stata puntellata grazie a strategiche assenze della controparte, oggi – dice Liberati -, con la ricomposizione della Giunta, i consiglieri-giocolieri tirano un sospiro di sollievo, confidando di trascinare svoglia-

tamente la legislatura fino alla fine, con immeritate indennità al seguito. Lo spettacolino d'arte varia – aggiunge - oggi riprende: mentre qui i nuovi-vecchi assetti saranno illustrati da contorsionisti ed equilibristi e dagli esperti in discipline aeree sentiremo nuovamente parlare da lontano, con Catiuscia Marini prossima ospite d'onore al Festival internazionale del circo di Monte Carlo".
"E se i cittadini-spettatori – conclude Liberati - si ribellano per lo scarso impegno in sede locale, lamentando i 'numeri' degli sprechi consumati sotto il tendone, i consiglieri-giocolieri comunque procedono. Ma stanno solo disinvoltamente accompagnando il feretro del regionalismo e della politica".

VIGILANZA E CONTROLLO: AUDIZIONE CON IL PRESIDENTE E IL CDA DI UMBRIA MOBILITÀ

Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale si è riunito questa mattina a Palazzo Cesaroni per ascoltare in audizione il consiglio di amministrazione di Umbria Mobilità. Il punto sulla situazione della società è stato fatto dal presidente Lucio Caporizzi, dal componente del cda Stefano Mazzoni e dal direttore amministrativo Raffaela Diosono.

Perugia, 30 giugno 2016 – Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale, presieduto da Raffaele Nevi, si è riunito questa mattina a Palazzo Cesaroni per ascoltare in audizione il presidente e i componenti del consiglio di amministrazione di Umbria Tpl e Mobilità Spa in merito alla situazione della società.
Il presidente Nevi, introducendo i lavori, ha ricordato che "il Comitato sta svolgendo una serie di incontri per verificare la situazione in cui versano le società partecipate della Regione. Particolare attenzione dedichiamo a Umbria Mobilità. Non a caso questa audizione arriva dopo quella della scorsa settimana con i componenti del collegio sindacale (http://goo.gl/o7bwtI (link is external)) e nella prossima seduta ascolteremo l'assessore competente. In questo modo avremo una quadro chiaro su una società fondamentale per la Regione, anche nell'ottica della creazione dell'Agenzia unica per la mobilità che spero venga attuata quanto prima".
Sollecitati dalle domande dei commissari, il presidente di Umbria Mobilità Lucio Caporizzi, il componente del cda Stefano Mazzoni e il direttore amministrativo Raffaela Diosono, hanno sottolineato come "dopo la recente sentenza della Corte di Cassazione, su 49 milioni di euro che Atac deve versare a favore di Roma Tpl, ci aspettiamo che i 14 milioni di euro di crediti che vantiamo con Roma Tpl ci vengano pagati. Anche perché questa prima sentenza agevola anche il secondo lodo di 70 milioni (Atac verso Roma Tpl) ancora pendente. Inoltre vantiamo altri 28 milioni di crediti commerciali verso un altro socio di Roma Tpl con il quale siamo in causa e contiamo di arrivare a soluzione. Ci sono difficoltà notevoli ereditate dal passato, ma quando riusciremo a recuperare questi crediti la situazione migliorerà".

PARIFICAZIONE BILANCIO: "MOLTE OMBRE SUL RENDICONTO DELLA REGIONE, CONTO ECONOMICO 2015 NEGATIVO PER 225 MILIONI DI EURO" - LA CONFERENZA STAMPA DEL GRUPPO CONSILIARE DEL MOVIMENTO 5 STELLE

Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni la conferenza stampa dei consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, sul giudizio di parificazione della Corte dei Conti relativo al rendiconto 2015 della Regione Umbria. Liberati e Carbonari hanno posto l'accento sulle osservazioni dei magistrati contabili relative a saldi negativi, consistenza effettiva del patrimonio regionale, crediti di Umbria Mobilità, spese per il gabinetto della presidente Marini, contratti derivati e incarichi esterni.

Perugia, 30 giugno 2016 - "Il rendiconto di bilancio 2015 su cui si sono espressi i giudici della Corte dei Conti nel giudizio di parificazione presenta un conto economico negativo di 225 milioni di euro. Ed è viziato da una serie di criticità che i magistrati contabili hanno messo in evidenza, riservandosi il giudizio su un'altra serie di carenze". Lo hanno detto i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, aprendo la conferenza stampa che si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni.
Aprendo l'incontro con i media, il capogruppo Liberati si è soffermato "sulla fine dopo 135 giorni, della crisi della Giunta Marini. Mesi in cui è mancata una linea politica, tra palesi contraddizioni tra diversi gruppi all'interno del Pd. E con accuse pesantissime, appena quattro mesi fa, sulla base delle quali abbiamo portato dei documenti alla Procura della Repubblica. Presenteremo a breve una interrogazione urgente per rendere pubblico il contenuto dell'accordo che ha portato al rientro in Giunta di Luca Barberini, visto che apicali e direttori sono rimasti al proprio posto. Riteniamo necessario tornare ad un serio confronto democratico all'interno dell'Aula di Palazzo Cesaroni, di fronte ai consiglieri di maggioranza e a quelli dell'opposizione che rappresentano delle quinte colonne che permettono alla Giunta di governare".
Maria Grazia Carbonari ha elencato i punti di critica rilevati dalla corte dei Conti nelle 260 pagine di relazione: "mancanza di trasparenza sulla gestione dei residui attivi e passivi (servirebbe monitoraggio costante e maggiore attenzione alla effettiva esigibilità), mancanza della documentazione sul contenzioso ordinario e amministrativo, necessità di attivazione di sistemi di governance e monitoraggio (non c'è consapevolezza sullo stato delle partecipate e su chi le amministra, spesso persone prive di competenza specifica), assenza dei rendiconti delle società partecipate

(sono indietro di un anno) e di note integrative chiare, ritardi nell'approvazione di rendiconto e bilancio di previsione della Regione, nessuna sintesi virtuosa di continuità e innovazione (dato che attività e risultati conseguiti dalla Regione nel 2015 si collocano sulla linea di politiche e programmi già avviati negli anni precedenti), aumento dei costi dell'11 per cento (da 1,4 a 1,6 milioni di euro) per gli incarichi esterni in Regione e partecipate, mancanza di requisiti di competenza e qualifica del personale a cui vengono assegnati incarichi fiduciari, costo elevato (1,9milioni) del personale del gabinetto della presidente e del suo consigliere politico (soggetto privo di una specifica professionalità, come rilevato negli ultimi 4 anni), spese di rappresentanza per convegni, mostre e pubblicità vengono effettuate in base a parametri che non vengono ritenuti validi, contratti derivati che hanno causato un differenziale netto negativo di 1,5 milioni di euro, scarso utilizzo (poco più del 50 percento dell'ammontare complessivo) della centrale acquisti in sanità".

Carbonari ha infine contestato le lettura del giudizio di parificazione data dalla presidente Marini: "La nota della presidente Marini lasciava intendere che la Corte aveva trovato conti della Regione Umbria in perfetto ordine e in linea con quanto previsto dalle normative. In realtà in questa relazione ci sono scritte cose diverse e la situazione prefigurata è gravissima, con un aumento dei rilievi mossi alla Giunta rispetto agli ultimi anni. La lista delle criticità è lunga e sembra quasi che la presidente Marini non abbia sentito quello che i giudici contabili hanno detto. Basti pensare alla situazione di Umbria Mobilità, che vanta un credito di 14 milioni con Roma Tpl e al tempo stesso ha garantito fidejussioni alla stessa azienda per 180milioni, una situazione che potrebbe mettere a rischio il bilancio dell'intera Regione Umbria".

"L'ASSESSORE SPIEGHI LA DINAMICA DEL FURTO DI MEDICINALI AVVENUTO A PERUGIA. SCANDALOSO CHE POSSANO ESSERE RUBATI FARMACI TANTO COSTOSI" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE

Perugia, 1 giugno 2016 - Il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia), annuncia la presentazione di una interrogazione all'assessore alla Sanità in merito "all'ingente furto di medicinali per la cura dell'epatite C, avvenuto nella notte tra lunedì e martedì nei locali del punto distribuzione farmaci di via XIV Settembre". Squarta vuol conoscere innanzitutto la veridicità delle notizie riportate dalla stampa e quindi l'ammontare preciso del valore delle medicine sottratte, "considerato – spiega - che alcuni quotidiani parlano di un furto di 300mila euro, altri addirittura di un bottino pari a 1,2 milioni. L'esponente di FdI chiede inoltre nel suo atto ispettivo "se risponde al vero che quei locali sono sprovvisti di telecamere di videosorveglianza e di sistemi di allarme".
"In un difficile momento di tagli e di risparmi che purtroppo investe anche la spesa sanitaria – dice Squarta – è inammissibile buttare soldi in questa maniera. È scandaloso che possano essere rubati medicinali tanto costosi, ogni scatola può costare fino a 20mila euro, con la facilità descritta dai giornali". Il consigliere di FdI chiede infine di sapere se "le scorte rimaste sono sufficienti a soddisfare le esigenze dei malati di epatite C che avrebbero dovuto ricevere medicine finite nelle mani di malintenzionati, e quali altri farmaci di valore vengono conservati in armadietti non blindati".

"DA MESI SENZA UN ASSESSORE. NON SI PUÓ ATTENDERE ALTRI 4 ANNI: O SI GOVERNA O AL VOTO NEL 2017" - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) torna a puntare il dito sul Governo regionale. Lo fa rimarcando l'assenza di un assessore dedicato alla Sanità. "Una attesa – commenta – che non migliora l'efficienza e i servizi visto che i Livelli essenziali di assistenza (Lea) sono scesi al decimo posto fra le regioni italiane". Ricci chiede dunque una soluzione: "o la crisi si risolve – scrive -, con un nuovo assessore al tema più importante per il bilancio e i cittadini, oppure occorrerebbe prendere atto che la maggioranza non esiste più e tornare al voto nel 2017".

Perugia, 3 giugno 2016 - "La sanità regionale, che impegna circa 1,8 miliardi di euro su un totale di bilancio pari a 2,9 miliardi, è da diversi mesi senza un assessore dedicato, visto che il già assessore (Luca Barberini) non intende rientrare a causa delle nomine dei dirigenti che non sono state ispirate al cambiamento". Lo scrive il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) rimarcando come "questa attesa non migliora l'efficienza e i servizi visto che i Lea (Livelli essenziali di assistenza) sono scesi al decimo posto fra le regioni italiane".
Ricci torna dunque a chiedere "con incisività, una soluzione: o la crisi si risolve – aggiunge -, con un nuovo assessore al tema più importante per il bilancio e i cittadini, oppure occorrerebbe prendere atto che la maggioranza non esiste più. Se non si è in grado di governare – commenta - non si può attendere per altri 4 anni, mentre l'Umbria è in regresso su ogni parametro: nei primi sei mesi del 2016 oltre il 3 per cento di occupati in meno, con una gestione solo ordinaria".
"Il 2017, anno probabile delle elezioni politiche – conclude Ricci -, crediamo che coinciderà con le nuove elezioni regionali e, da questo punto di vista, i gruppi civici, con il movimento civico Italia e il gruppo Ricci presidente, sono pronti a determinare un nuovo governo, capace di cambiare per fare più, in sviluppo, sostegni sociali e meno tasse e burocrazia".

"DEDIZIONE, COSTANZA E ASSIDUITÀ INDISPENSABILI PER PORTARE A TERMINE RICERCA" - CHIACCHIERONI, SOLINAS E CASCIARI (PD) HANNO INCONTRATO LE RICERCATRICI DI UNIPG RECENTEMENTE PREMIATE

I consiglieri regionali del Partito democratico Gianfranco Chiacchieroni, Attilio Solinas e Carla Casciari hanno incontrato questa mattina a Palazzo Cesaroni le ricercatrici e il direttore del Dipartimento di medicina sperimentale dell'Università di Perugia esprimendo il plauso per gli obiettivi raggiunti e per il riconoscimento di "Top italian scientist women 2016" recentemente ricevuto.

Perugia, 6 giugno 2016 - "Il vostro lavoro e i vostri risultati sono motivo di orgoglio per l'Ateneo di Perugia, per la città e per l'intera comunità regionale . Emerge un lavoro di equipe basato su un impegno gravoso e costante, che attiverà percorsi importanti nella ricerca applicata alla risoluzione di importanti problematiche dei pazienti, non solo umbri. L'investimento in ricerca e innovazione rappresenta un volano per lo sviluppo degli Atenei e della sanità regionale, e un elemento dirimente per il miglioramento della salute dei cittadini". Così i consiglieri regionali del Partito democratico Gianfranco Chiacchieroni, Attilio Solinas e Carla Casciari hanno reso merito alle ricercatrici e al direttore del Dipartimento di medicina sperimentale dell'Università di Perugia (Ursula Grohmann, Luigina Romani e Francesca Fallarino; Vincenzo Talesa) esprimendo il plauso per gli obiettivi raggiunti e per il riconoscimento di "Top italian scientist women 2016".
Durante l'incontro svoltosi questa mattina a Palazzo Cesaroni Chiacchieroni, Solinas e Casciari hanno portato al personale accademico le congratulazioni della presidente della Giunta regionale e interloquendo con Talesa, Grohmann, Romani e Fallarino hanno approfondito difficoltà,

obiettivi, motivazioni ed esiti del lavoro di ricerca condotto quotidianamente nel Dipartimento: "Ognuno – è stato spiegato - apporta piccoli contributi con le proprie ricerche, anche se i risultati della sperimentazioni si rivelano sbagliati. Da quegli errori altri potranno ripartire per nuovi progetti e nuovi successi. Il valore del lavoro svolto è stato riconosciuto anche a livello europeo, portando al Dipartimento 8 milioni di euro di fondi per la ricerca".

ALIMENTAZIONE: "TUTELARE E PROMUOVERE LA DIETA MEDITERRANEA" - PROPOSTA DI LEGGE A FIRMA CASCIARI E CHIACCHIERONI (PD)

I consiglieri regionali del Partito democratico Carla Casciari e Gianfranco Chiacchieroni hanno presentato una proposta di legge che mira alla tutela e alla promozione della dieta mediterranea. Per Casciari e Chiacchieroni si tratta di "coinvolgere il tessuto socio-economico regionale, ma anche gli ambiti della ricerca scientifica e dell'educazione alimentare, in un percorso culturale, educativo e produttivo".

Perugia, 8 giugno 2016 - "La dieta mediterranea, essendo molto di più che una serie di alimenti, promuove l'interazione sociale e si fonda sul rispetto del territorio e della biodiversità, rappresenta un elemento culturale che nella storia ha rafforzato l'identità dei popoli. Uno stile di vita che ha un alto valore ambientale perché vuole garantire un equilibrio fra natura e uomo, per cui si configura come una dieta sostenibile per l'ambiente e la salute". Lo sottolineano i consiglieri regionali del Partito democratico Carla Casciari e Gianfranco Chiacchieroni nella relazione della proposta di legge di cui si sono fatti promotori per "tutelare e promuovere la dieta mediterranea, riconosciuta 'Patrimonio culturale immateriale' dall'Unesco, intesa nella duplice accezione di stile di vita e di disciplina nutrizionale migliorativa per la salute".
La proposta normativa istituisce, presso la Giunta regionale, il Comitato di coordinamento delle politiche per la promozione della dieta mediterranea e "intende approcciare i diversi settori della programmazione in ambito agricolo, sanitario, culturale, turistico e ambientale in un'ottica sinergica e di sistema, per evitare una parcellizzazione degli interventi e delle iniziative" con l'obiettivo di arrivare ad una strategia strutturata, che attivi un processo integrato di tutela, valorizzazione e promozione della dieta mediterranea coinvolgendo il tessuto socio-economico regionale, ma anche gli ambiti della ricerca scientifica e dell'educazione alimentare rivolta alla popolazione in questo percorso culturale, educativo e produttivo".

TERZA COMMISSIONE: "NON ANCORA ATTUATA LA DELIBERA DI GIUNTA CHE PREVEDE L'ISTITUZIONE DELLE AREE FUNZIONALI DI PSICOLOGIA" - AUDIZIONE CON I RAPPRESENTANTI DELL'ORDINE PROFESSIONALE

Si è svolta ieri a Palazzo Cesaroni l'audizione convocata dalla Terza commissione consiliare con alcuni rappresentanti dell'ordine regionale degli psicologi. Dall'incontro sulle problematiche relative all'ambito professionale è emerso che la delibera della Giunta che prevede l'istituzione delle aree funzionali di psicologia non ha ancora trovato applicazione. Una problematica sulla quale il presidente Solinas ha annunciato l'intenzione di redigere una proposta di risoluzione da sottoporre all'Aula.

Perugia, 9 giugno 2016 - La Terza commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Attilio Solinas, ha ascoltato ieri Marina Brinchi, Paola Angelucci, Antonella Micheletti, in rappresentanza dell'Ordine regionale degli psicologi dell'Umbria. Al termine dell'incontro il presidente Solinas ha annunciato l'intenzione di redigere una proposta di risoluzione, da sottoporre all'Assemblea, per sollecitare l'Esecutivo di Palazzo Donini ad affrontare le problematiche emerse (soprattutto in relazione alla mancata attuazione della delibera sulle 'aree funzionali di psicologia') e a prendere in considerazione i suggerimenti dell'Ordine degli psicologi in merito alla propria piena integrazione con strutture sanitarie territoriali e ai servizi in cui auspicherebbero di essere coinvolti.
Durante l'audizione, Brinchi, Angelucci e Micheletti hanno spiegato che sono circa 900 gli psicologi che operano in Umbria, circa 100 dei quali lavorano nel sistema sanitario regionale mentre molti altri operano anche indirettamente per i servizi pubblici, ma in base a contratti con privati e associazioni di volontariato.
"Nel marzo 2015 – hanno evidenziato - la Giunta di Palazzo Donini ha approvato una delibera che contiene gli indirizzi sulle attività di psicologia nel sistema sanitario regionale e prevede di istituire nelle due aziende ospedaliere e nelle due Asl delle aree funzionali di psicologia. Il documento è stato recepito in parte dalla Asl Umbria 1 dove da gennaio è stata definita la struttura semplice di psicologia, che però non è ancora attiva. La Asl 2 ha un servizio di psicologia attivo da anni. Gli ospedali di Perugia e Terni sono in alto mare. Questo perché la psicologia viene considerata l'ultima risorsa, quando la medicina non riesce a guarire il paziente. Tutto viene prima, la psicologia è considerata un accessorio, dato che si tende a lavorare sull'emergenza piuttosto che su programmi a lungo termine. Bisogna iniziare ad integrare le attività psicologiche con tutte le altre attività cliniche: viene sempre riconosciuta l'importanza del lato psicologico della cura, ma poi non seguono atti concreti di valorizzazione. Manca una reale integrazione con le altre discipline. Serve una logica diversa, va attivato lo

psicologo di base, già presente in fase sperimentale in varie regioni, attivo da anni in alcuni Stati europei, con evidenze scientifiche molto buone rispetto ai risparmi e al contrasto del disagio psicologico prima che questo si cronicizzi ed esploda".
Marina Brinchi, Paola Angelucci e Antonella Micheletti hanno ricordato di "aver presentato un progetto, che ancora non ha avuto una risposta, da sperimentare nelle case della salute dell'Umbria, per inserire lo psicologo in affiancamento ai medici per fare valutazioni di eventuali disagi psicologici precoci e le presa in carico di quelli di bassa soglia. Si tratta di interventi di cura breve con psico-educazione e psicoterapia di gruppo. La sperimentazione ha dimostrato che questo tipo di gestione degli aspetti psicosomatici ha portato ad una riduzione della spesa farmaceutica e strumentale per i bilanci sanitari regionali".
Le rappresentanti degli psicologi umbri hanno infine chiesto alla Terza commissione di attivarsi affinché la delibera di Giunta trovi applicazione, aggiungendo che "sarebbe necessario prevedere la presenza di psicologi nelle scuole, dove ci sono tantissime fattispecie da affrontare: l'abbandono precoce (ora al 17 percento in Italia), l'orientamento scolastico (snodo cruciale nella vita delle persone), prevenzione del disagio giovanile e lotta al bullismo (attraverso la promozione di comportamento pro-sociale). Inoltre i Comuni hanno bisogno di risorse per fornire un servizio psicologico per migranti e operatori che vi sono in contatto. Senza dimenticare tutto il tema della conflittualità familiare, tra affidi, separazioni e divorzi, che necessitano di una attenzione a priori, prima che le crisi esplodano con episodi gravi e irreparabili".

"IN UMBRIA SERVONO MAGGIORI CONTROLLI PER LIMITARE LE TRUFFE SUI TICKET E FAR RISPARMIARE DISOCCUPATI, PRECARI E ANZIANI" - SQUARTA (FDI): "LA SALUTE NON È ROBA DA RICCHI MA UN DIRITTO DI TUTTI"

Il consigliere Marco Squarta (Fratelli d'Italia) commenta il rapporto 'Censis-Rbm salute' sul "crescente numero delle persone che rinunciano alle prestazioni sanitarie". Per Squarta "aumenta in Umbria il numero degli indigenti che non possono neppure più permettersi di pagare il ticket perché troppo alto".

Perugia, 9 giugno 2016 - "È così che la Regione Umbria intende risolvere il problema delle liste d'attesa? Con le rinunce dei malati alle cure?". Lo chiede, facendo riferimento al recente rapporto 'Censis-Rbm Salute' sul numero delle persone che rinunciano alle prestazioni sanitarie, il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia).
Squarta evidenzia che anche in Umbria risulta crescere il numero di indigenti che non possono curarsi. "Ci sono molte persone benestanti – spiega - che avendo possibilità ricorrono alla sanità privata. Ma sono tante, troppe, quelle che a causa della crisi economica non possono neppure più permettersi di pagare il ticket, perché in alcuni casi è troppo alto".
Per il consigliere regionale di opposizione "la politica deve riprendere un discorso che interessa trasversalmente l'intera società civile, per evitare che alla fascia debole, oggi sempre più numerosa, rappresentata da disoccupati,e precari e anche da anziani pensionati costretti a sbarcare il lunario con poche centinaia di euro al mese, venga negato il diritto inalienabile alla salute. La sanità è un diritto di tutti – rimarca Squarta - e la povera gente non può essere vittima delle scelte sbagliate della politica, che potrebbe risparmiare milioni di euro tagliando inutili sprechi. La Regione metta in campo una task-force per limitare le truffe: mediante controlli seri, preventivi, si possono recuperare milioni di euro perduti con le false attestazioni e utilizzare gli stessi fondi per chi è in difficoltà. Almeno per quanto riguarda le cure – conclude – non ci devono essere sperequazioni sociali. Insomma, non è giusto che soltanto i ricchi possano curarsi".

SALUTE MENTALE: "ECCESSIVO CONSUMO PSICOFARMACI E ANTIDEPRESSIVI" – AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE: "NECESSARIA RIORGANIZZAZIONE SERVIZI E POTENZIAMENTO ORGANICI"

La Terza Commissione consiliare ha ascoltato, ieri pomeriggio a Palazzo Cesaroni, medici di medicina generale, psichiatri, rappresentanti di associazioni in merito al "consumo eccessivo in Umbria di psicofarmaci e antidepressivi" e alle problematiche attinenti la salute mentale. È emersa l'esigenza di: "revisione dell'organizzazione e potenziamento dei servizi territoriali; formazione adeguata del personale; maggiore comunicazione tra medici di famiglia e psichiatri, agire con forza sulla prevenzione e sull'abbattimento della burocrazia. No a patologizzare ogni comportamento anomalo".

Perugia, 10 giugno 2016 - "Revisione dell'organizzazione e potenziamento dei servizi territoriali; formazione adeguata del personale; maggiore comunicazione tra medici di famiglia e psichiatri, agire con forza sulla prevenzione e sull'abbattimento della burocrazia. No a patologizzare ogni comportamento anomalo". È quanto emerso dall'audizione di ieri pomeriggio in Terza Commissione, presieduta da Attilio Solinas, circa il consumo "eccessivo" in Umbria di psicofarmaci ed antidepressivi e in merito alle problematiche attinenti la salute mentale.
Nell'introduzione agli interventi da parte degli intervenuti (medici di medicina generale, psichiatri, rappresentanti di associazioni) il presidente Solinas ha rimarcato come "da alcuni dati, pubblicati dalla stampa qualche settimana fa, emerge un incremento di farmaci antidepressivi, tra il 2005 e il 2014, di oltre l'80 per cento (Rapporto Osservasalute 2015). Situazione fortemente le-

gata – ha detto - a problematiche soprattutto di tipo sociale".

Interventi:

GIOVANNA GRASSELLI (Ass.ne Madre coraggio): "Lo stato della salute mentale è in una chiara fase negativa. Troviamo difficoltà nel collaborare con i Centri di salute. Siamo sostanzialmente rimasti alla legge '180/1978' (legge Basaglia: 'Accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori'), anzi, in parte, la situazione è peggiorata. Con troppa facilità si passa alla cronicità. Aumentare il dosaggio del farmaco se il paziente peggiora è una forma di intervento sbagliata. Bisogna sganciare la psichiatria dalle forme arcaiche a cui rimane legata. È necessario riqualificare il personale ed agire di più sulla prevenzione, a partire dalle scuole".

MARIA ANTONIETTA SURACE (Società italiana medicina generale - Simg): "I livelli di prevalenza di depressione sono via via cresciuti dal 2000 in poi in maniera esponenziale. Dati nazionali evidenziano che nel 2005 la diagnosi di depressione era del 3,5 per cento, nel 2014 il livello di prevalenza è arrivato al 12 per cento, con prevalenza del sesso femminile e livelli particolarmente alti dei soggetti anziani (ultra 75enni). La prescrizione di farmaci è anche legata a diagnosi, oggi, più approfondita grazie soprattutto a strumenti particolarmente pratici ed in dotazione agli ambulatori di medicina generale. Per la depressione è importante: non farla diventare malattia cronica, evitare ricorrenze e ricadute. Va anche sottolineato tuttavia che i farmaci antidepressivi, oggi, vengono utilizzati anche per altre patologie come gli attacchi di panico, disturbi del comportamento alimentare, del sonno, somatoformi, ma anche, a volte, per dolori cronici. Oggi, pazienti con nuova diagnosi di depressione vengono trattati farmacologicamente in una percentuale del 40 per cento".

PIERO GRILLI (Presidente provinciale Simg): "Abbiamo dato vita ad un concentratore di dati nazionali a cui arrivano dati reali dell'attività giornaliera di mille medici italiani di medicina generale che monitorano circa un milione di persone in Italia. Qualsiasi persona ha come primo punto di riferimento il medico di famiglia. Nell'attività quotidiana, chi sfocia in una forma di disagio non trova altri interlocutori che possano affrontare il problema, al di là del medico di famiglia che, con i suoi limiti, problemi e difficoltà a volte organizzative deve rispondere a queste esigenze di aiuto. Nel mio database ho un 20 per cento di codifica di disagio psichico tra i miei assistiti. È necessario l'ascolto, che deriva però dal tempo, dall'organizzazione, dalla gestione della salute. Noi siamo oberati, come tutti del resto, da una burocrazia infernale. Negli anziani è ormai prassi comune, da parte dei medici, l'introduzione di un farmaco antidepressivo tra gli altri farmaci che assumono. In Umbria si utilizzano comunque, per il 36 per cento, farmaci generici, e questo rappresenta il livello più alto tra le altre regioni italiane".

PAOLA MEATTINI (Auret): "Non si può parlare di cura se poi viene prescritto lo psicofarmaco. Bisognerebbe invece con più forza ed attenzione capire il perché un paziente entra in depressione. Spesso si tratta di un individuo in crisi che non avrebbe bisogno di psicofarmaci. Serve più tempo per l'ascolto. Mi domando perché la neuropsichiatria non riesce a fare corpo con altre branche".

MARIA PATRIZIA LORENZETTI (Psichiatra): "C'è troppa separazione tra la medicina e la psichiatria. Bisogna ridurre la distanza con i medici di base e con il paziente e la sua famiglia. La malattia psichiatrica va trattata come malattia. Oggi, ogni forma di tristezza viene tradotta in depressione, ma non è così. Siamo di fronte ad un abuso di ansiolitici e di antidolorifici. È vero che l'Umbria in fatto di consumo di antidepressivi è al quarto posto, ma ha comunque frenato nell'ultimo periodo, invertendo il trend".

MARCO CAPORALI (Cisl medici): "Il problema di base è l'approccio al paziente. Servirebbe meno burocrazia. Le sfaccettature della depressione sono elevatissime, manca il contatto tra medici di base e psichiatri. Le forme depressive sono in crescita, ma al farmaco si deve arrivare se non ci sono altre possibilità di intervento".

TIZIANO SCARPONI (Medico medicina generale): "Bisogna fare sistema e fare rete, se ne parla dagli anni Settanta, ma l'obiettivo non è stato ancora raggiunto. C'è una chiara mancanza di collegamento tra la medicina generale e la psichiatria. Dal 1980 ad oggi è cambiato il mondo. Si va verso la patologizzazione della normalità, il business troppo spesso rende malato anche chi non lo è. Tutti dobbiamo mettere in campo le migliori forze per fare finalmente e concretamente sistema".

MARINA BRINCHI (Psicologa): Bisogna guardare con estrema attenzione all'aumento del consumo degli psicofarmaci. Le paure e le ansie sono forti, inducono richieste di accesso all'area sanitaria. Esiste la malattia psicopatologica conclamata a cui la psicoterapia può dare una grande e importante risposta. Serve maggiore sinergia tra i servizi e maggiori risorse da destinare agli psicoterapeuti. La presenza di personale psicologico nel distretto e nella medicina generale rappresenta una risorsa. L'obiettivo deve essere l'abbattimento delle prescrizioni improprie".

CARLO PICCINI (Forum terzo settore): "Bisogna sempre tenere conto della sofferenza profonda di tante persone. I tagli alla sanità hanno prodotto un aumento della mortalità. Bisogna accompagnare meglio le persone nei percorsi della sofferenza e della emarginazione. Un problema è anche la povertà educativa. Vanno utilizzate meglio le risorse a disposizione per dare migliori risposte ai problemi".

Interventi dei membri della Commissione e consiglieri regionali presenti:

CARLA CASCIARI (Pd): "Si tratta di un tema di attualità che va approfondito per capire soprattutto se il dato umbro è sovrastimato o no. Capire il perché e da dove deriva questo dato eclatante e se ci sono fasce di età con maggiore pre-

valenza. Va strutturato un approfondimento nel riassetto della medicina territoriale. È importante scendere nel particolare per capire come si è evoluto il fenomeno dell'uso degli psicofarmaci".
SERGIO DE VINCENZI (Rp): "Siamo di fronte all'ipocrisia di una società fondata sul consumismo e di una politica che nasconde le ragioni di queste situazioni, oppure le asseconda, come sta facendo per la dipendenza da gioco d'azzardo. Bisogna sostenere con più forza le difficoltà delle persone e smetterla con questa miopia della politica che non affronta in modo approfondito le problematiche. Mettere l'uomo al centro della riflessione, soprattutto dal punto di vista relazionale".
CLAUDIO RICCI (Rp): "vanno utilizzate al meglio le risorse regionali, ma anche quelle messe a disposizione dai Comuni ed intervenire sul territorio attraverso forti azioni di prevenzione. Serve maggiore connessione tra la malattia ed il mondo esterno per determinare livelli di recupero maggiori e a volte inattesi. I giovani disconnessi (da internet), tra i 17 e 19 anni sono ormai una minoranza, rappresentando appena il 12 per cento. Significa che l'88 per cento sono connessi tecnologicamente tra loro, perdendo il quadro relazionale. Il 20 per cento delle persone 'normali' nel mondo delle professioni in genere, usa farmaci non opportuni per migliorare le prestazioni quotidiane. Serve maggiore connessione con le strutture sociali esterne".
ATTILIO SOLINAS (presidente Commissione): "Audizione utile ed interessante per maggiori riflessioni politiche. C'è un aumento del disagio in varie fasce della popolazione e gli operatori sono portati ad una maggiore prescrizione dei farmaci. Siamo chiamati ad intervenire sulla carenza dei servizi e degli operatori. Da evidenziare come l'abuso degli psicofarmaci sia dettato dal mercato: si tende a patologizzare ogni comportamento anomalo".

"INIZIATIVE PER AUMENTARE LA DISPONIBILITÀ DI POSTI LETTO DELL'UNITÀ SPINALE UNIPOLARE DELL'OSPEDALE SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA DI PERUGIA" - INTERROGAZIONE DI CASCIARI (PD)

Perugia, 11 giugno 2016 – La consigliera regionale del Partito democratico Carla Casciari interroga la Giunta per "conoscere quali iniziative s'intendono intraprendere per aumentare la disponibilità di posti letto dell'Unità spinale unipolare dell'ospedale 'Santa Maria della Misericordia' di Perugia per adeguarli agli standard nazionali rispetto alla sua definizione di struttura complessa. E quali sono i dati, ad oggi disponibili, rispetto al numero di pazienti che dall'Unità Spinale dell'A.O.U.OO.RR (Azienda Ospedaliero-Universitaria Ospedali Riuniti Umberto T-G.M. Lancisi-G. Salesi) di Ancona sono stati trasferiti presso l'Unità Spinale Unipolare dell'Azienda ospedaliera di Perugia, e quali azioni s'intendono intraprendere per aumentare i rapporti dì collaborazione fra i servizi sanitari della Regione Umbria e della Regione Marche in un ambito delicato come quello delle persone con soggette a lesione al del midollo spinale, sia nella fese acuta di primo ricovero, che in quella di stabilizzazione per la cura delle complicanze per le persone con lesione midollare stabilizzata".
"L'Unità spinale unipolare (USU) dell'ospedale 'Santa Maria della Misericordia' di Perugia – spiega Casciari - è una delle undici Usu italiane, e nel reparto accedono persone con diagnosi di lesione midollare post-traumatica e non traumatica diagnosticata, con obiettivi definiti di riabilitazione clinica intensiva. Il reparto, attrezzato per interventi specialistici e multiprofessionale, è un punto di riferimento anche per le persone con complicanze da lesione midollare e che hanno esigenze riabilitative tali da richiedere approcci all'avanguardia. In Umbria, secondo gli ultimi dati presentati lo scorso aprile in occasione della 'Giornata nazionale della persona con lesione al midollo spinale', sono circa 450 le persone con lesione midollare stabilizzata e, nel 2013, delle 35 nuove lesioni il 54 per cento ha origini traumatiche mentre il 46 per cento non traumatiche. Negli anni si è registrato un cambiamento sostanziale dell'eziologia della lesione al midollo spinale che ha visto la crescita di casi di tetraplegia alta e di altri casi correlati, al quale si aggiunge la crescita dell'età media delle persone con lesione midollare acuta. Aumenta inoltre la necessità di secondi o terzi ricoveri per persone con lesione midollare stabilizzata, cosiddetti cronici, per complicanze secondarie e terziarie, dovute anch'esse all'allungamento del periodo di vita. Queste nuove esigenze comportano la necessità di un adeguamento delle prassi assistenziali, cliniche e degli interventi riabilitativi/abilitativi per la definizione di un quadro sanitario e sociale stabile, oltre che per la definizione di un percorso riabilitativo articolato e personalizzato che abbia la finalità di riuscire a individuare progetti di autonomia possibile".
"L'unità spinale unipolare dell'ospedale di Perugia – prosegue - dispone a oggi di 12/13 posti letto. Nel Patto per la Salute 2010-2012 si prevede la fissazione di parametri standard per l'individuazione delle strutture semplici e complesse, nonché delle posizioni organizzative e di coordinamento rispettivamente delle aree della dirigenza e del personale del comparto del Servizio sanitario nazionale, nel rispetto comunque delle disponibilità dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa, cosi come rideterminati ai sensi di quanto previsto nello stesso articolo. Tale parametro è stato successivamente individuato in 17,5 posti letto per struttura complessa ospedaliera".
"Inoltre è in essere fra la Regione Umbria e la Regione Marche un protocollo d'intesa, firmato nel 2014, relativo al servizio di Eliambulanza nell'ambito del servizio regionale di Emergenza 118. Nello stesso protocollo si fa riferimento alla possibilità che, al fine ridurre la mobilità passiva, i pazienti ricoverati presso l'Unità Spinale dell'A.O.U.OO.RR di Ancona, vengano trasferiti per

la fase riabilitativa presso l'Azienda Ospedaliera di Perugia. A fronte di tutto ciò – conclude – si richiede di conoscere quali iniziative si intendono intraprendere per aumentare la disponibilità di posti letto dell'Unità spinale unipolare dell'ospedale 'Santa Maria della Misericordia' di Perugia".

"RIORGANIZZARE I SERVIZI SANITARI COINVOLGENDO ANCHE IL PERSONALE MEDICO" - TERZO INCONTRO DELL'INTERSINDACALE CON I CONSIGLIERI DI OPPOSIZIONE

"Necessaria una riorganizzazione dei servizi sanitari in Umbria, auspicabilmente con un maggiore coinvolgimento dei medici e degli infermieri che lavorano in prima linea; servirebbero molte più cardiologie che neonatologie, visto il progressivo invecchiamento della popolazione; in ambito pediatrico mancano figure specializzate e una adeguata rete di trasporto": sono alcune delle esigenze rappresentate dai medici dell'Intersindacale (FIMMG, FVM, ANAAO AAROI-EMAC – CIMO – CISL MEDICI – FASSID) ai consiglieri regionali Sergio De Vincenzi (Rp), che organizza gli incontri, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5s), nel corso del terzo appuntamento svoltosi a Palazzo Cesaroni e focalizzato sulla organizzazione dei servizi territoriali e ospedalieri.

Perugia, 13 giugno 2016 - "La Regione non ha mai effettuato una vera programmazione del fabbisogno dell'utenza di destinazione, a partire dal settore della prevenzione, dove la legge regionale non è allineata a quella nazionale. Non si capisce quali sono gli standard organizzativi, che non sono quelli che derivano dal patto per la salute. Serve una riorganizzazione complessiva dei servizi sanitari, anche perché dove vi sono carenze, aumenta il rischio di errore medico e sono i medici a pagare per l'errore, scontando problematiche indotte dai dirigenti che organizzano il servizio": lo hanno detto i medici dell'Intersindacale umbra (FIMMG, FVM, ANAAO AAROI-EMAC – CIMO – CISL MEDICI – FASSID) ai consiglieri regionali Sergio De Vincenzi (Rp), che organizza gli incontri, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5s), nel corso del terzo appuntamento svoltosi a Palazzo Cesaroni e focalizzato sulla organizzazione dei servizi territoriali e ospedalieri.
"Occorre dare risposta a questi temi – ha detto De Vincenzi – perché una riforma del sistema sanitario regionale non può prescindere dalla compartecipazione delle figure professionali sia mediche che infermieristiche che si trovano in prima linea nell'espletamento dei servizi. Anche da questo terzo incontro con i medici è emerso che c'è una sovrapposizione di ruoli e di posizioni organizzative che finisce per ridurre l'efficienza dei servizi, sottraendo risorse che potrebbero essere impiegate per ottimizzare altri settori".
Segnalate anche problematiche inerenti la radiologia: "nelle Asl umbre ci sono 68 medici, e fra di essi anche quelli che lavorano 'a progetto', per coprire 8mila ore di reperibilità da dividere per turni di 6 ore. Il medico reperibile si reca dove c'è bisogno, ma può fare ben poco se sul posto non ci sono anche tecnico e infermiere. Serve una riorganizzazione".
Hanno preso parte all'incontro anche medici di pediatria, che hanno sottolineato come vi sia "necessità di riorganizzazione anche in ambito pediatrico, dove mancano figure specializzate, una rete di trasporto con letti di ricovero pediatrici e l'assenza di culle di trasporto".
Per i cardiologi "servirebbero molte più cardiologie che neonatologie, visto il progressivo invecchiamento della popolazione".

"ATTUARE IN TEMPI RAPIDI LA LOGISTICA INFORMATICA DEI FARMACI PER RISPARMIARE 2.5 MILIONI DI EURO ALL'ANNO" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

Perugia, 14 giugno 2016 - "Le azioni operative per la esternalizzazione della logistica di magazzino dei farmaci (e degli altri materiali sanitari), l'attuazione del Fse (Fascicolo sanitario elettronico) nonché l'attivazione complessiva della Cras (Centrale regionale acquisti sanità) possono determinare un ampio e significativo risparmio nel quadro regionale dei servizi sanitari". Lo scrive il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) rimarcando che "analisi di fattibilità recenti, anche prospettate negli ultimi anni, da significanti aziende umbre, hanno dimostrato che la logistica informatizzata dei farmaci può determinare un risparmio annuale di almeno 2.5 milioni di euro nonché ridurre il rischio clinico del 4 per cento, aumentando la sicurezza per i pazienti".
Ricci annuncia per questo la presentazione di una interrogazione per chiedere alla Giunta regionale gli "intendimenti e i tempi reali di attuazione, su scala regionale, della logistica informatizzata dei farmaci e degli altri materiali sanitari, nella prospettiva di una integrazione gestionale fra le 2 Asl e le 2 Aziende ospedaliere dell'Umbria".

"25 EURO DI RIMBORSO SE ASPETTI PIÙ DI 30 GIORNI PER LISTE D'ATTESA TROPPO LUNGHE" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO UN ODG

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciano la presentazione di un ordine del giorno "per rimborsare i cittadini beffati da una sanità regionale ormai ridotta a colabrodo: 25 euro se aspetti più di 30 giorni per le liste d'attesa troppo lunghe". Per Liberati e Carbonari "vedremo se in Aula questa maggioranza voterà la nostra proposta contro la politica degli annunci di Catiuscia Marini".

Perugia, 14 giugno 2016 – "Porteremo in Aula una proposta di ordine del giorno per rimborsare i cittadini beffati da una sanità regionale ormai

ridotta a colabrodo: 25 euro di rimborso se aspetti più di 30 giorni per le liste d'attesa troppo lunghe". È quanto annunciano i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari.
"Dopo le roboanti dichiarazioni in pompa magna nella conferenza stampa dello scorso 10 maggio della presidente Marini e dell'assessore alla sanità Antonio Bartolini sull'abbattimento delle liste d'attesa – continuano Liberati e Carbonari - il Movimento 5 Stelle chiede un ulteriore impegno concreto a questa maggioranza, contro la politica degli annunci di Catiuscia Marini. Ci domandiamo se la voteranno".
Nella proposta di ordine del giorno, denominata 'Iniziative da adottarsi da parte della Giunta regionale in materia di termine massimo di attesa per le prestazioni sanitarie e conferimento di un rimborso', si chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di "individuare una forma e una procedura di compensazione economica per i cittadini che attendano l'erogazione delle prestazioni sanitarie oltre i tempi massimi di attesa previsti dalla delibera di Giunta '498/2016'". E si ricorda che "la Regione Toscana, con delibera '867/2006', tra gli altri indirizzi tesi a contenere i tempi di attesa per l'erogazione delle prestazioni sanitarie, impegna le Aziende sanitarie a conferire 'all'utente un risarcimento economico di 25 euro', nell'eventualità in cui le stesse non rispettino i tempi massimi di attesa". Questo perché, si legge nell'atto, bisogna "tener conto della necessità, oltre che di attuare misure atte a contenere i tempi di attesa, anche di farsi carico in parte del disagio dei cittadini, che attendono anche fino a due anni per prestazioni di prevenzione".
Liberati e Carbonari ricordano che "il 10 maggio 2016 la presidente Marini e l'assessore alla sanità Bartolini, in conferenza stampa, hanno annunciato una serie di misure che dovranno essere attivate dalle Aziende Sanitarie entro il 2018. E che, tra le misure approvate dalla Giunta su proposta dello stesso assessore, si pone l'obbligo alle Aziende sanitarie di rispettare tempi di attesa massimi di 30 giorni per le visite specialistiche e di 60 giorni per esami strumentali di primo livello".

TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE SULLA PROPOSTA DI LEGGE PER ISTITUIRE IN UMBRIA IL REGISTRO REGIONALE DELLE DICHIARAZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO SANITARIO – INIZIATIVA DI ROMETTI (SER) E SOLINAS (PD)

In Terza commissione audizione sulla proposta di legge per istituire in Umbria il Registro delle Dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (Dat), uno strumento che consenta al paziente non più in grado di decidere sul proprio trattamento sanitario di dichiarare in anticipo le proprie volontà sulle cure cui essere o non essere sottoposto. Nel corso dell'incontro, cui hanno partecipato rappresentanti dei Radicali-Perugia, dell'associazione Medici cattolici e il responsabile sanità del Psi-Umbria, si sono registrate posizioni sostanzialmente favorevoli al testo di legge.

Perugia, 3 marzo 2016 – La Commissione Sanità e Servizi Sociali dell'Assemblea legislativa, presieduta da Attilio Solinas, ha effettuato una seconda audizione, dopo quella con esperti di diritto sanitario e medici specialisti, sulla proposta di legge dei consiglieri Rometti (SeR) e Solinas (Pd), che mira ad istituire in Umbria un Registro regionale per le Dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (Dat). In sostanza, si vuole introdurre nell'apparato legislativo regionale uno strumento che consenta al paziente non più in grado di decidere sul proprio trattamento sanitario di dichiarare in anticipo le proprie volontà sulle cure cui essere o non essere sottoposto. Nel corso dell'incontro, cui hanno partecipato rappresentanti dei Radicali-Perugia, dell'associazione Medici cattolici e il responsabile sanità del Psi-Umbria, si sono registrate posizioni sostanzialmente favorevoli al testo di legge.
Elisabetta Chiacchella e Federica Frasconi (Radicali Perugia) hanno ricordato come "già qualche anno fa è stato inaugurato il Registro Dat nel Comune di Perugia e che in Parlamento è stata depositata una raccolta di 100mila firme in favore del testamento biologico e dell'eutanasia, per cui la proposta di legge dei consiglieri Rometti e Solinas non può che essere accolta come un'assunzione di responsabilità nei confronti di un problema che non può essere negato, quello del fine vita diventato, di fatto, pratica clandestina quotidiana. E' necessario evitare sofferenze come quelle patite da Luana Englaro e dalla sua famiglia. Ognuno deve poter scegliere come vivere e morire".
L'endocrinologa Gabriella Angeletti (Medici cattolici) ha detto di essere "favorevole all'istituzione del Registro, perché può aiutare noi medici a prendere decisioni che non possiamo prendere da soli. Giusto lottare contro l'accanimento terapeutico ma, come medici cattolici, siamo contrari all'eutanasia e chiediamo che, qualora la legislazione andasse verso questa direzione, si preveda un registro di obiettori di coscienza, rispettando chi non si sente di praticarla".
Paolo Rossi, chirurgo (responsabile sanità del Psi-Umbria) ha sottolineato che "questa proposta di legge ci allinea con Paesi europei che da molti anni hanno già adottato il Registro. La dignità dell'essere umano è ancora più importante negli ultimi momenti di vita, quindi far esprimere le volontà della persona conferisce all'atto un alto valore sociale e culturale. Piuttosto la proposta sia inserita nel fascicolo sanitario elettronico, onde evitare difformità e interpretazioni".
Al termine dell'audizione, Silvano Rometti ha detto: "siamo consapevoli che il governo ha impugnato analoghe proposte di legge in altre Regioni in quanto si sostiene la competenza dello Stato sulla materia, ma ci conforta il parere favorevole dei medici, che sono i primi ad essere in difficoltà quando si deve decidere per chi non può fisicamente farlo".

Il presidente Attilio Solinas ha detto che "dopo le audizioni la discussione proseguirà in commissione e terrà conto di tutti gli aspetti tecnici emersi, a partire dall'impugnativa del governo, per presentare in Aula un testo definitivo per l'approvazione ed istituire un Registro Dat in Umbria".
foto ACS audizione DAT (Dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario): https://goo.gl/2tT2o4 (link is external)

MACROREGIONE: "LAVORO CONGIUNTO DELLE DUE COMMISSIONI REGIONALI SI INTEGRA NEL PROGRAMMA DEI PRESIDENTI DI UMBRIA E MARCHE" – NOTA DI SOLINAS (PD)

Perugia, 18 giugno 2016 – "Il recente protocollo di intesa siglato dai Presidenti di Umbria e Marche, che pone in essere un percorso condiviso in tema di rilancio dell'economia, di internazionalizzazione delle imprese, di occupazione giovanile, di sanità e di welfare come di altre aree interesse comune, apre un'importante prospettiva di collaborazione tra le istituzioni amministrative, con la finalità di migliorare il lavoro in questi ambiti e di valorizzare le peculiarità che accomunano le due regioni". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico Attilio Solinas.
"In questa ottica – spiega Solinas - che conduce di fatto alla creazione di una 'macroregione funzionale' nell'Italia centrale e prelude ad una futura riforma istituzionale, vogliamo sottolineare il lavoro svolto negli ultimi mesi in tema di assistenza alle persone non autosufficienti, dalle due Commissioni che si occupano di Sanità e Sociale nelle regioni Umbria e Marche. Nei due incontri organizzati ad aprile e maggio scorsi, sono stati analizzate le differenti modalità della prevenzione e della presa in carico offerte alla non autosufficienza, i dati epidemiologici forniti dall'Inrca nelle due realtà regionali, dando anche un consistente spazio agli interventi delle associazioni di volontariato e dei sindacati che si occupano di persone anziane e con disabilità. Nel secondo incontro è stata affrontata anche la strategia nazionale per le Aree Interne che nelle due Regioni ha alla sua base l'ipotesi che lo spopolamento nelle stesse aree possa essere rallentato e progressivamente invertito lavorando sulla qualità dei servizi e la qualità complessiva della vita. In queste aree la sanità può contribuire al perseguimento di questo obiettivo fondamentalmente aumentando la qualità dei servizi di prossimità, monitorando e aumentando la qualità del sistema di soccorso territoriale, e rendendo integrata l'assistenza sanitaria nell'area con quella della rete ospedaliera regionale".
"Durante gli incontri – prosegue Solinas - sono stati coinvolti nei lavori di approfondimento e condivisione, dirigenti e operatori delle aziende sanitarie e del privato sociale delle due regioni. Obiettivo è quello di condividere i dati, le criticità e i percorsi intrapresi attivando un gruppo di studio interregionale che conduca ad una gestione comune delle questioni sanitarie e sociali. È chiaro che nel prossimo futuro, gli ambiti di interesse della task force interregionale dovranno necessariamente allargarsi e abbracciare settori nei quali le criticità sono già pressanti e cogenti, quali ad esempio quelli dei tempi d'attesa, dell'appropriatezza e della medicina difensiva".
"Il percorso intrapreso dalle due Commissioni regionali – conclude Solinas - si integra quindi, in modo completo ed efficace nel programma condiviso dai Presidenti di Regione e ha la finalità precipua di mettere a disposizione del progetto interregionale un supporto tecnico di competenza ed esperienza nell'ambito specifico della sanità e del welfare".

QUESTION TIME SANITÀ: "POTENZIARE LE CURE PER IL DIABETE DI TIPO 1 GARANTENDO MIGLIORI PRESTAZIONI SANITARIE" - SMACCHI (PD) INTERROGA, ASSESSORE BARTOLINI RISPONDE "GRUPPO DI LAVORO GIÀ COSTITUITO"

Perugia, 21 giugno 2016 - Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa, nella sessione dedicata al Question time, il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) ha illustrato l'atto ispettivo relativo agli "Intendimenti della Giunta regionale ai fini del potenziamento dei metodi di cura delle persone affette da diabete di tipo 1".
Smacchi ha rimarcato che "l'Umbria deve uniformarsi alle altre Regioni per ciò che riguarda le cure coperte dal sistema sanitario regionale riguardanti le persone affette da diabete di tipo 1, adottando anche nuovi metodi di cura: bisogna innalzare il numero di stick garantiti ai pazienti ogni due mesi (passando da 250 a 400) e consentendo il monitoraggio continuo del glucosio (come avviene in Emilia Romagna), con una misurazione costante durante le 24 ore. Un passo importante per il paziente malato di diabete".
"In Umbria -ha spiegato - le stime indicano che il 6 per cento della popolazione è affetta da questa patologia, pari cioè a 4mila persone. Una platea importante, alle prese con trattamenti di insulina che durano tutta la vita. Il sistema sanitario regionale attualmente copre le spese di 250 lancette stick ogni due mesi, utili per la misurazione della glicemia. Il fabbisogno di un bambino – adolescente è però di 6-7 stick al giorno, quindi 400 ogni due mesi. Considerando che il costo per un pacchetto di 25 stick è di 30 euro, la cura di tale malattia appare dunque particolarmente onerosa per le famiglie, soprattutto in questo momento di crisi. Bisognerebbe prendere esempio dalle migliori pratiche seguite dalle Regioni vicine".
L'assessore Antonio Bartolini ha risposto che "il diabete di tipo 1 è una patologia significativa ed esistono diverse associazioni di malati. Le nuove regole sulla spending review pongono dei limiti agli acquisti, troveremo delle modalità per contenere le spese garantendo questo servizio. È stato costituito un gruppo di lavoro sulla delibera del 2010 relativa all'assistenza per i malati di

diabete di tipo 1, il prossimo incontro è fissato proprio per oggi, terrò in considerazione quanto emergerà da quella sede ed anche le migliori pratiche delle altre Regioni così come evidenziate dal consigliere Smacchi".
Andrea Smacchi ha replicato: "Sapevo che era stato creato il gruppo di lavoro. Le rassicurazioni dell'assessore vanno nella giusta direzione, per il mantenimento della qualità del servizio pur facendo le gare per gli acquisti. Ho incontrato persone in forti difficoltà economiche, che devono scegliere se pagare le bollette o comprare le lancette. Il monitoraggio continuo permetterebbe alle famiglie di vivere con minore disagio la propria situazione".

QUESTION TIME: "LA REGIONE CAMBI ATTEGGIAMENTO SU INDENNITÀ DEI MEDICI" - FIORINI E MANCINI (LEGA) INTERROGANO, BARTOLINI RISPONDE "A BREVE INCONTRO CON SINDACATI"

Perugia, 21 giugno 2016 - "Conoscere quanti sono i contenziosi pendenti, a quanto ammontano spese legali e risarcimento dei danni, nonché il numero dei dirigenti dell'area medico-veterinaria che possono vantare un potenziale diritto a vedersi riconosciuta l'indennità". È questo il contenuto di un'interrogazione a risposta immediata (question time) presentata dai consiglieri della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini, sulle indennità di esclusività spettanti ai medici che lavorano solo per il Servizio sanitario regionale. Per Fiorini, che ha illustrato l'atto in Aula, "l'interpretazione restrittiva della Giunta porta ad un inutile spreco di risorse pubbliche visto che ci si ritroverà a dover far fronte a spese legali, arretrati e relativo risarcimento del danno, considerate le recenti pronunce giurisdizionali avverse delle Corti, sia di primo che di secondo grado. La Regione si nasconde dietro ad un parere del Dipartimento della Funzione Pubblica, che però non è vincolante . Altre regioni, come le Marche, sono tornate sui loro passi. Perché l'Umbria non segue la stessa strada? Forse questa scelta è l'ennesimo modo per mascherare la mancanza di risorse dovuta alla mala-gestione della sanità regionale che non offre servizi all'altezza dei bisogni dei cittadini e umilia anche gli operatori negandogli benefici economici di cui hanno diritto".
Nella sua risposta l'assessore Antonio Bartolini ha ricordato che "questa è la terza volta che il quesito viene riproposto. La Asl ha predisposto i controlli dovuti. Nel frattempo ho avviato con l'intersindacale medica un calendario di lavoro sui problemi dei medici e in questo quadro entro il prossimo mese è in programma una riunione dedicata appositamente a questo tema. Dopo questo incontro potrò darvi ulteriori chiarimenti. Nel frattempo la posizione della Giunta rimane quella già espressa in passato".
Nella replica Fiorini ha detto che "la Giunta non si rende conto della spesa che ricadrà sui cittadini che pagano le tasse. Voi andate avanti nella via giudiziaria ma è chiaro che si perderà. Quindi vi invito a cambiare strategia perché il costo per gli umbri è eccessivo".

QUESTION TIME: "FORTE DISOMOGENEITÀ NEL TRATTAMENTO DEI DIPENDENTI ASL IN PROGRESSIONI ORIZZONTALI" – NEVI (FI) INTERROGA, RISPONDE BARTOLINI "STIAMO LAVORANDO PER RISOLVERE I PROBLEMI"

Perugia, 21 giugno 2016 – "Conoscere cosa intende fare la Regione per far sì che la direzione della Asl possa sanare il problema della forte disomogeneità nel trattamento dei mille e 700 dipendenti per l'applicazione delle progressioni orizzontali". È quanto chiede il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, con un'interrogazione a risposta immediata (question time). Per Nevi "l'applicazione dell'accordo tra direzione e sindacati ha creato una diversità tra lavoratori, tra territori e all'interno dello stesso ambito territoriale a causa della diversa modalità di utilizzo dello strumento di valutazione in particolare tra i dirigenti delle ex Asl 3 e 4. Questo crea disaffezione dei dipendenti e rischia di inficiare il percorso di armonizzazione tra le due ex Asl, di delegittimare lo strumento delle valutazione e di eliminare qualsiasi criterio di merito che spinga i lavoratori a migliorarsi sempre di più. È necessario uniformare i criteri per non intaccare la qualità dei servizi. La disomogeneità di trattamento non riguarda solo questo aspetto. Ma la nostra riforma doveva andare verso l'obiettivo di omogenizzare tutto. Non possono esistere modi diversi ancorati a diverse Asl di provenienza".
Nella risposta l'assessore Antonio Bartolini ha spiegato che questa è "una delle questioni oggetto del lavoro dell'assessorato. La riforma ancora presenta problemi di omogenizzazione delle vecchie strutture. Stiamo lavorando per risolverli. Tra breve la Giunta varerà una riforma del piano sanitario, e questo sarà tra gli tra obiettivi principali. Nel caso specifico il direttore Fiaschini dice nell'accordo è previsto che la valutazione venga fatta da 300 valutatori. Evidentemente l'uniformità di giudizio non ci può essere. La soluzione che sta seguendo la direzione aziendale è quella di rafforzare l'unità aziendale. Per questo sono in programmazione momenti formativi e informativi con i valutatori per addivenire ad una maggiore uniformità".
Nella sua replica Nevi si è detto "parzialmente soddisfatto. È importante far sentire la voce della Regione per spingere la Direzione sanitaria ad affrontare la problematica. Le enunciazioni di principio per il futuro devono essere attuate. Mi sarei aspettato dalla direzione l'annuncio di un nuovo meccanismo nell'immediato. Cercheremo di seguire la vicenda perché l'omogenizzazione dell'Asl è fondamentale per l'attuazione della riforma".

"RITARDI NELL'APERTURA DEL NUOVO REPARTO DI NEUROCHIRURGIA DELL'OSPE-

DALE DI TERNI" – INTERROGAZIONE DI BREGA E BARBERINI (PD)

I consiglieri regionali del Partito democratico Eros Brega e Luca Barberini hanno presentato un'interrogazione a risposta immediata sull'operatività del nuovo reparto di Neurochirurgia dell'ospedale di Terni. Brega e Barberini chiedono alla Giunta di "conoscere se il reparto aprirà entro il mese di giugno, come annunciato, e quali sono le ragioni del ritardo". Per Brega "vergognoso che un reparto di tale rilievo, inaugurato pochi mesi fa rimanga chiuso per una scelta della direzione generale".

Perugia, 22 giugno 2016 – "Chiediamo alla Giunta di sapere se entro il mese di giugno sarà aperto il nuovo reparto di neurochirurgia dell'ospedale Santa Maria di Terni e quali sono le ragioni del ritardo". È questo il contenuto di un'interrogazione a risposta immediata (question time) che hanno presentato i consiglieri regionali del Partito democratico Eros Brega e Luca Barberini.
Nell'atto si legge che " nel nuovo reparto dovrebbero avere sede un determinato numero di posti letto, studi medici e un'apposita infermeria. E i responsabili dell'ospedale di Terni avevano annunciato l'apertura del nuovo reparto di neurochirurgia per questo mese di giugno. Il settore neurochirurgico del nosocomio ternano è di elevata qualità, vi sono trattati tutti i tipi di patologie del sistema nervoso con innovative tecniche chirurgiche che hanno permesso di ridurre notevolmente i tempi di degenza post-operatoria, con soluzioni di eccellenza che vanno dalla diagnosi, alla terapia medica o chirurgica, sino al percorso riabilitativo"
"È vergognoso – dice Brega – che un reparto di tale rilievo, inaugurato pochi mesi fa rimanga chiuso per una scelta della direzione generale dell'Azienda ospedaliera. Sollecitiamo quindi il direttore generale a partecipare a meno convegni e ad essere più presente impegnandosi per risolvere in maniera efficace ed appropriata i molteplici problemi del nosocomio ternano, in primis quello da noi segnalato. La convegnistica (come affermato da primari rappresentanti istituzionali della nostra Regione) sia sanitaria che in generale non 'deve essere un'attività prioritaria' del direttore, lo è invece la tempestiva ed efficace soluzione dei problemi, per contribuire a qualificare la struttura e migliorare i livelli dei servizio all'utenza".
"L'ospedale di Terni – conclude Brega – è una struttura che presenta molte criticità e che riesce a reggere grazie al grande spirito di servizio di medici e operatori sanitari, ma ciò che occorre garantire da ora in avanti è un piano di interventi mirati ed efficaci alla soluzione dei molteplici problemi di funzionalità di una struttura ospedaliera che ha un ruolo centrale, nella sanità umbra e interregionale. Soprattutto in una fase come quella attuale caratterizzata da fortissime esigenze di razionalizzazione e qualificazione".

"IRRITUALE E FUORI LUOGO RISPOSTA DIRETTORE AZIENDA OSPEDALIERA TERNI A NOSTRA INTERROGAZIONE SU MANCATA APERTURA REPARTO NEUROCHIRURGIA" - NOTA DI BREGA (PD)

Il consigliere regionale Eros Brega (PD) trova "del tutto irrituale e assolutamente fuori luogo" la nota con cui il direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Terni risponde al quesito posto in una interrogazione firmata dallo stesso Brega e dal consigliere Barberini sulla mancata apertura del reparto di neurochirurgia del nosocomio ternano. Secondo Brega "l'unica cosa che il direttore sembra aver chiara è che non sarà possibile per lungo tempo aprire il reparto: non è questo che ci aspettiamo da chi ha in mano la gestione di una struttura ospedaliera così importante e con tanti, troppi, problemi irrisolti".

Perugia, 22 giungo 29016 - "Trovo del tutto irrituale e assolutamente fuori luogo che ad una interrogazione sulla mancata apertura del reparto di neurochirurgia dell'Ospedale di terni firmata dal sottoscritto e dal consigliere Barberini consiglieri, ancor prima della doverosa risposta della Giunta regionale, cui è rivolto l'atto ispettivo come da regolamento e prassi istituzionale, risponda direttamente il direttore generale dell'Azienda ospedaliera". Così il consigliere regionale Eros Brega (PD) che commenta la nota del direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Terni.
"Nel merito della risposta – aggiunge Brega - peraltro non richiesta e, ripeto, irrituale e fuori luogo, il direttore Dal Maso dice cose già conosciute ai più, con l'unica novità, preoccupante, che l'apertura del reparto potrebbe slittare addirittura di 'qualche mese'. Ribadisco quanto già affermato nella mia precedente nota – aggiunge - rispetto al fatto che l'attuale direttore generale avrebbe dovuto e potuto lavorare di più e meglio per garantire ai cittadini di Terni, e non solo, l'attivazione di un servizio di grandissimo rilievo e strategico per il nosocomio ternano. L'unica cosa che il direttore sembra aver chiara è che non sarà possibile per lungo tempo aprire il reparto: non è questo che ci aspettiamo da chi ha in mano la gestione di una struttura ospedaliera così importante e con tanti, troppi, problemi irrisolti".
"Tra le cose, non richieste, scritte nella nota – conclude Brega – sembra trapelare quella che potrebbe essere una vera e propria notizia: il direttore Dal Maso si premura di far sapere che alla nostra interrogazione 'verrà fornita esauriente risposta in sede istituzionale' e la sua sicurezza nell'affermare ciò può far pensare che la presidente Marini abbia finalmente sciolto il nodo del nuovo assessore alla sanità. Ma in realtà l'irritualità della nota del direttore denota soltanto scarso senso delle istituzioni e del rispetto dei ruoli".

TERZA COMMISSIONE: "DIFFUSIONE DEFIBRILLATORI PER LA PREVENZIONE DELLA

MORTE CARDIACA IMPROVVISA" - PRESENTATA PROPOSTA DI LEGGE DEI CONSIGLIERI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

È stata presentata ieri, nel corso della riunione della Terza Commissione, presieduta da Attilio Solinas, la proposta di legge di iniziativa dei consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) che detta "norme per la prevenzione della morte cardiaca improvvisa attraverso la diffusione dei defibrillatori". Il testo legislativo disciplina la dotazione dei defibrillatori presso gli impianti nei quali si praticano attività sportive e motorio-ricreative, presso gli uffici pubblici, presso le scuole secondarie di secondo livello e nel luoghi di aggregazione cittadina vigilati (individuati dai Comuni) ove sia più attesa l'incidenza di arresti cardiaci. Prevista audizione con cardiologi e rianimatori.

Perugia, 23 giugno 2016 – È stata presentata ieri, nel corso della riunione della Terza Commissione, presieduta da Attilio Solinas, la proposta di legge di iniziativa dei consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari che detta "norme per la prevenzione della morte cardiaca improvvisa attraverso la diffusione dei defibrillatori".
Carbonari, nell'illustrazione dell'atto legislativo, ha rimarcato che "la fibrillazione ventricolare e la tachicardia ventricolare senza polso sono causa rilevante di decessi sull'intero territorio regionale. La Regione Umbria allo scopo di garantire interventi tempestivi ed efficaci, dovrà promuovere la diffusione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici esterni, in maniera coordinata, su tutto il territorio regionale. La morte cardiaca improvvisa - ha aggiunto - è una condizione caratterizzata da un inatteso arresto cardiaco che conduce, se non trattato immediatamente, alla morte del soggetto colpito. Si calcola che in Italia i casi di arresto cardiaco, indipendentemente dall'età del soggetto e, nell'80 per cento dei casi, avviene in sede extra ospedaliera. Secondo i dati dell'Istituto superiore della sanità, i soggetti colpiti ogni anno vengono calcolati dai 60 ai 73mila e soltanto il 2 per cento di essi riesce a sopravvive".
Il testo legislativo disciplina la dotazione dei defibrillatori presso gli impianti nei quali si praticano attività sportive e motorio-ricreative, presso gli uffici pubblici, presso le scuole secondarie di secondo livello e nel luoghi di aggregazione cittadina vigilati (individuati dai Comuni) ove sia più attesa l'incidenza di arresti cardiaci. La dotazione di defibrillatori dovrà essere requisito per l'apertura delle strutture. La Regione dovrà favorire la diffusione dei defibrillatori e la formazione dei soggetti che li utilizzano. Sulla base dei criteri definiti dalla Giunta, le Asl territorialmente competenti sono chiamate a predisporre progetti di defibrillazione precoce. Tali progetti individuano le sedi e le strutture nelle quali sono collocati i defibrillatori, tenuto conto prioritariamente di esigenze motivate da flussi significativi di popolazione e dalla distanza dalle sedi del sistema di emergenza territoriale. La Giunta regionale dovrà definire, in forma pluriennale, misure di sostegno finanziario alla realizzazione di programmi di formazione, erogata dalle Asl.
Il presidente Solinas, di concerto con i commissari presenti, ha previsto la calendarizzazione di una audizione con cardiologi e rianimatori.

"AZIENDA OSPEDALIERA DI TERNI: UNA NOMINA DISCUTIBILE NEI SERVIZI INFERMIERISTICI E MALATI DI DIABETE LASCIATI SENZA PRANZO" - BREGA (PD) ANNUNCIA LA PRESENTAZIONE DI DUE INTERROGAZIONI

Il consigliere regionale del Pd, Eros Brega, punta di nuovo il dito contro la direzione generale dell'Azienda ospedaliera di Terni e annuncia la presentazione di due interrogazioni all'Esecutivo di Palazzo Donini. La prima riguarda "la nomina per sei mesi della responsabile della struttura complessa che coordina i servizi infermieristici", l'altra un fatto che sarebbe accaduto nei giorni scorsi "con quattro malati diabetici che sarebbero stati lasciati senza pranzo".

Perugia, 24 giugno 2016 - Il consigliere regionale del Pd, Eros Brega, punta di nuovo il dito contro la direzione generale dell'Azienda ospedaliera di Terni e annuncia la presentazione di due interrogazioni all'Esecutivo di Palazzo Donini. La prima riguarda "la discutibile nomina per sei mesi della responsabile della struttura complessa che coordina i servizi infermieristici dell'Azienda ospedaliera". A questo proposito Brega chiede alla Giunta che siano fornite "motivazioni e procedure che hanno portato all'adozione di tale atto. Chiedo che vengano spiegate – sottolinea – perché sono in possesso di una documentazione che dimostra come la persona nominata si firmasse come responsabile della Struttura, su carta intestata e già molto tempo prima del conferimento formale dell'incarico". Brega alla luce di ciò sollecita "una risposta esauriente dell'Esecutivo sull'operato del direttore generale rispetto ad un iter formale e sostanziale che presenta a mio giudizio dei punti di forti criticità, e che dovrebbero essere oggetto di grande attenzione".
Nell'altra interrogazione, Brega e di conoscere se risponde al vero "ed eventualmente quali azioni si intendano intraprendere circa un fatto increscioso che sarebbe accaduto nei giorni scorsi nell'Ospedale di Terni quando quattro malati diabetici sarebbero stati lasciati senza pranzo. Su questo fatto, come nell'altro sopradescritto – conclude Brega - chiedo quindi una sollecita ed esauriente risposta della Giunta regionale. Non si scomodi quindi il direttore generale a fornire pubblicamente, e irritualmente le sue giustificazioni o, magari, quelle del cuoco della mensa dell'ospedale".

"RIORGANIZZARE I SERVIZI VETERINARI DI PREVENZIONE" - DE VINCENZI (RP) LO

CHIEDE ALLA GIUNTA MARINI PER "OTTIMIZZARE LE RISORSE E INCREMENTARE L'EFFICIENZA"

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Gruppo RP) chiede alla Giunta di Palazzo Donini di "riorganizzare i servizi veterinari di prevenzione attraverso la costituzione di un Dipartimento veterinario e sicurezza degli alimenti di origine animale". Secondo De Vincenzi in questo modo si otterrebbe "l'ottimizzazione delle risorse e nel contempo l'incremento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio".

Perugia, 25 giugno 2016 - "La Giunta regionale riorganizzi i servizi veterinari di prevenzione attraverso la costituzione di un 'Dipartimento veterinario e sicurezza degli alimenti di origine animale', seguendo l'esempio della Regione Lombardia, alla quale ci si potrebbe riferire anche per un'ulteriore approfondimento e miglioramento". Lo propone il consigliere regionale di opposizione Sergio De Vincenzi (RP), "riprendendo i temi affrontati nel corso dei lavori congressuali del 'Sindacato italiano veterinari medicina pubblica dell'Umbria', ai quali hanno partecipato anche l'assessore regionale Antonio Bartolini ed il presidente della III Commissione, Attilio Solinas".
"La riorganizzazione dei servizi veterinari - spiega De Vincenzi - permetterebbe l'ottimizzazione delle risorse e nel contempo l'incremento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi di prevenzione che rappresentano il cardine della tutela della salute pubblica e della valorizzazione economica e commerciale delle produzioni di origine animale. Un provvedimento di questo tipo – aggiunge - potrebbe generare indubbie e proficue ricadute anche sul contesto produttivo zootecnico e agro-alimentare nel suo complesso. Questi temi – conclude – sono emersi nel corso del Congresso ma anche all'interno degli incontri da me promossi tra i consiglieri di centrodestra e liste civiche e l'intersindacale medica".

"NON SERVONO PALLIATIVI MA SCELTE CORAGGIOSE LONTANE DA LOGICHE DI POTERE" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

Il consigliere regionale di opposizione Marco Squarta (FdI) interviene dopo le notizie di stampa sul rientro in Giunta del consigliere Barberini rilanciando il progetto di "una Asl e una Azienda ospedaliera integrata Perugia-Terni". Per Squarta, dopo il Giudizio di parificazione della Corte dei Conti, appare "necessario far subito ripartire la centrale unica degli acquisti di farmaci, razionalizzare le spese farmaceutiche in generale, ottimizzare i costi per risparmiare sugli affitti dei locali".

Perugia, 29 giugno 2016 - "Ripartire dal progetto di una Asl e una Azienda ospedaliera integrata Perugia-Terni per razionalizzare i costi e rendere più efficienti i servizi". Lo propone il consigliere regionale di opposizione Marco Squarta (FdI) intervenendo dopo le notizie di stampa secondo le quali sembrerebbe imminente il rientro nella Giunta regionale dell'assessore Luca Barberini.
"L'assessorato alla sanità – spiega Squarta – deve affrontare questioni di primario rilievo. Purtroppo la maggioranza è troppo impegnata nelle lotte interne di potere e in questi ultimi quattro mesi, in maniera più evidente del solito, i problemi della gente sono pericolosamente scivolati in fondo alla lista. L'integrazione dei due poli – spiega il consigliere di minoranza – consentirebbe di superare numerose criticità ma andrebbe portata avanti in maniera intelligente, senza avvantaggiare nessuno in termini di nomine né salvaguardando campanili".
Secondo Marco Squarta "è ora che l'Esecutivo di Palazzo Donini fornisca risposte immediate perché la sanità incide per il 76 per cento sul bilancio regionale. Dopo il giudizio di parificazione della Corte dei Conti – rileva Squarta – è necessario far subito ripartire la centrale unica degli acquisti di farmaci, razionalizzare le spese farmaceutiche in generale, ottimizzare i costi per risparmiare sugli affitti dei locali. La Regione – conclude il consigliere di FdI - non può andare avanti con 'piani di emergenza' che sono palliativi e nel lungo termine non risolvono i problemi ma deve assolutamente trovare il modo per arginare lo sperpero di risorse: iniziando dalle esenzioni dei ticket concessi con certificazioni false e finendo con l'evitare furti di medicinali per quasi un milione di euro".

"VINCE LA PRESIDENTE MARINI, TROVATI ACCORDI POLITICI PER I PROSSIMI APPUNTAMENTI ELETTORALI, SACRIFICANDO IL CAMBIAMENTO" - MANCINI (LEGA NORD) SUL RITORNO IN GIUNTA DELL'ASSESSORE BARBERINI

Il consigliere Valerio Mancini (Lega nord) interviene in merito al rientro nella Giunta regionale del consigliere Pd Luca Barberini come assessore alla sanità. Mancini sottolinea l'assenza di coerenza politica "di una frangia del PD che, in un lodevole tentativo iniziale di rinnovare le cariche apicali della sanità, ha tenuto ferma per ben 5 mesi la macchina amministrativa della Regione".

Perugia, 29 giugno 2016 - "Apprendo del rientro nella Giunta regionale dell'assessore alla sanità Luca Barberini. E con stupore mi chiedo dov'è la coerenza politica di una frangia del PD che, in un lodevole tentativo iniziale di rinnovare le cariche apicali della sanità, ha tenuto ferma per ben 5 mesi la macchina amministrativa della Regione Umbria". Così il consigliere regionale di opposizione Valerio Mancini (Lega nord, vicepresidente dell'Assemblea legislativa) commenta il rientro nell'Esecutivo di quello che definisce "il figliol prodigo Luca Barberini, uomo dalle indubbie qualità umane, ma non immune al virus delle poltrone".
"Il ritorno a Palazzo Donnini del consigliere Barberini – specifica Mancini – sancisce la vittoria su

tutti i fronti della presidente della Giunta, Catiuscia Marini. Tutto ciò non è altro che l'ennesima presa in giro per cittadini, un caos amministrativo durato 5 lunghi mesi che non ha portato a niente: la montagna ha partorito un altro topolino. Questo passo di Barberini nasconde solo meri accordi politici di lungo respiro, al momento sconosciuti agli umbri ma che diventeranno evidenti a tutti in occasione delle prossime tornate elettorali. Ritengo quindi valida e attuale – afferma Mancini - la mozione presentata dalla Lega Nord lo scorso 12 gennaio e respinta dalla maggioranza, dove si chiedeva di affidare ad una commissione di esperti il compito di stilare una graduatoria, basata sui curriculum e sulle esperienze professionali, nel rispetto della quale effettuare la scelta delle figure apicali in ambito della sanità, che è stato di fatto il motivo del contendere in questi mesi tra la linea Marini e quella di Barberini. Un tentativo di trasparenza e meritocrazia – conclude - non apprezzato dal PD, che preferisce una finta riforma con la rotazione dei soliti nomi, che poteva essere fatta molto prima. Ringrazio l'assessore Antonio Bartolini che in questo periodo, con non poche difficoltà, ha dato il suo contributo in ambito istituzionale e sanitario, iniziando un percorso basato su cose concrete, non eclatanti o rumorose, ma che sono state percepite positivamente sia dagli addetti ai lavori sia dai cittadini. Una buona base di partenza per il redivivo assessore Barberini".

"UNA SPAVENTOSA SCENEGGIATA CHE È COSTATA ALL'UMBRIA MESI DI PARALISI POLITICO – AMMINISTRATIVA" - NEVI (FI) CRITICO VERSO LA MAGGIORANZA PER IL DOCUMENTO CHE CHIUDE LA CRISI DI GIUNTA

Perugia, 29 giugno 2016 - "Ho letto con grande attenzione il documento elaborato dal gruppo del PD e alla fine confesso che ne sono rimasto stupito. Non pensavo si potesse arrivare a scrivere un fiume di parole evitando di parlare della questione che da mesi ci tiriamo dietro". Lo dichiara il capogruppo di Forza Italia all'Assemblea legislativa, Raffaele Nevi, spiegando che "Walter Orlandi, il famoso 'cane da guardia' di cui Barberini disse di non sentire il bisogno rimarrà al suo posto e lo stesso Barberini rientrerà in Giunta. Lo stupore va avanti quando leggo che, forse a compensazione del fatto che Orlandi rimane lì, viene introdotta una nuova figura (poltrona), quella di segretario generale della Giunta regionale. Che sia la merce di scambio? Non lo so e non lo voglio neanche sapere ma certamente non c'entra nulla, ma proprio nulla, con l'efficienza della pubblica amministrazione di cui si parla nel documento".
Nevi evidenzia poi che "lo stupore non termina anzi aumenta ancora di più quando ad un certo punto leggo che sarebbe fondamentale per l'Umbria un forte ricambio delle classi dirigenti. Questo è veramente superlativo perché viene fuori lo stesso giorno in cui abbiamo appreso che la presidente Catiuscia Marini ha nominato nel CdA dell'Interporto delle Marche un nuovo nome come Calogero Alessi, classe 1940, che è stato consigliere regionale della DC e una volta cessato l'incarico elettivo, nella migliore tradizione della prima Repubblica, è passato a fare l'amministratore della nostra principale società pubblica, Sviluppumbria, fino al 2013".
Raffaele Nevi spiega che si tratta "della stessa società che viene oggi accusata dai nuovi amministratori di Sviluppumbria (Renzacci – Agostini) di aver contribuito a generare lo spaventoso buco di 35 milioni di euro nelle casse dei Consorzi aree industriali. Qui si è fermato il mio stupore ed ha lasciato spazio ad un sentimento di rigetto verso tutta questa spaventosa sceneggiata che è costata all'Umbria mesi di paralisi politico – amministrativa e che ci consegna una pubblica amministrazione sempre più in balia di veri e propri saccheggiatori, che fanno finta di litigare solo per dividersi pezzi di potere e giocano sulla pelle di chi, ogni giorno, fatica a portare avanti un'attività o il lavoro in una Regione sempre più povera e chiusa su se stessa. Alla fine l'unica parola che mi viene dal profondo è: vergogna".

"IL RIENTRO IN GIUNTA DI BARBERINI CHIUDE UNA FASE DURATA FIN TROPPO. ORA LAVORARE PER L'ECCELLENZA DEL SERVIZIO" - ROMETTI (SER) E CHIACCHIERONI (PD) SODDISFATTI PER LA CHIUSURA DELLA CRISI

I capigruppo regionali Silvano Rometti (Socialisti e riformisti) e Gianfranco Chiacchieroni (Pd) commentano positivamente la notizia del rientro all'interno dell'Esecutivo di Palazzo Donini del consigliere Luca Barberini (Pd) in qualità di assessore alla sanità. Per Rometti e Chiacchieroni si tratta di una assunzione di responsabilità necessaria e attesa dagli umbri, "che ci chiedono di continuare a lavorare affinché l'Umbria mantenga elevati livelli di assistenza".

Perugia, 29 giugno 2016 - "Si tratta di una assunzione di responsabilità necessaria e attesa dagli umbri, che ci chiedono di continuare a lavorare affinché l'Umbria mantenga livelli elevati nell'assistenza sanitaria. Si tratta di una questione che forse avrebbe dovuto trovare una sua composizione già da qualche settimana, per evitare di penalizzare un comparto di vitale importanza e l'intera azione amministrativa della Regione Umbria". I capigruppo regionali Silvano Rometti (Socialisti e riformisti) e Gianfranco Chiacchieroni (Pd) commentano così, esprimendo la propria soddisfazione, per l'accordo che prevede il rientro all'interno dell'Esecutivo di Palazzo Donini del consigliere Luca Barberini (Pd) in qualità di assessore alla sanità.
Rometti e Chiacchieroni manifestano "apprezzamento per la soluzione della crisi di Giunta apertasi con le dimissioni di Barberini da assessore" e auspicano "un rinnovato slancio dell'azione amministrativa della Regione, anche sulle basi del

documento programmatico condiviso del Partito democratico, affinché possano essere affrontate con forza e lungimiranza le sfide che ci attendono, dalla riduzione dei trasferimenti statali, al perdurare delle difficoltà economiche fino alle riforme istituzionale e alla prospettiva della macroregione".

SALUTE - "IN UMBRIA 35% MINORI TRA 4 E 12 ANNI SOVRAPPESO O OBESI. BENE INIZIATIVA FEDERFARMA-UMBRA ED EUROBIS" - CASCIARI (PD): "SI PORTI IN AULA PDL SU VALORIZZAZIONE DIETA MEDITERRANEA"

Il consigliere regionale Carla Casciari (PD) è intervenuta stamani a Corciano alla presentazione progetto Eurobis-Federfarma che coinvolge 50 farmacie del territorio "per dare impulso alla divulgazione delle buone pratiche alimentari". Per Casciari l'iniziativa rappresenta "un tassello importante a sostegno del piano regionale di prevenzione per la promozione della dieta mediterranea che favorisce l'interazione sociale e si fonda sul rispetto del territorio e della biodiversità".

Perugia, 30 giugno 2016 - "In Umbria il 35 per cento della popolazione tra i 4 ed i 12 anni è sovrappeso (26%) o obesa (9%). La nostra regione, secondo i dati di 'Okkio alla salute', è quella che ha la più alta incidenza del centronord Italia. Si tratta di un dato che la politica deve tenere presente, attivando azioni volte a promuovere l'attività sportiva e la sana e corretta alimentazione. Non si può quindi che plaudire all'iniziativa, promossa da Federfarma Umbria e dal progetto Eurobis. Come Assemblea legislativa dovremo mettere in agenda quanto prima la proposta di legge regionale sulla valorizzazione della dieta mediterranea". Così il consigliere regionale, Carla Casciari (Pd), intervenuta stamani alla conferenza stampa organizzata nella sede di Federfarma Umbria, a Corciano, per presentare il progetto che coinvolge 50 farmacie per dare impulso alla divulgazione delle buone pratiche. In particolare sono state mostrate le "Piramidi", espositori che saranno installati nei cinquanta punti vendita regionali e che conterranno materiale informativo, legato a temi come l'attività sportiva e la corretta e sana alimentazione, che sarà illustrato da farmacisti che hanno effettuato un apposito corso in materia.
"Questa iniziativa è un tassello importante – ha detto Casciari – a sostegno del piano regionale di prevenzione per la promozione della dieta mediterranea, che favorisce l'interazione sociale e si fonda sul rispetto del territorio e della biodiversità, oltre che rappresentare un elemento culturale che nella storia ha rafforzato l'identità dei popoli. Questo stile di vita ha inoltre un alto valore di tutela ambientale garantendo un equilibrio fra natura e uomo, per cui si configura come una dieta sostenibile per l'ambiente e la salute. Da un punto di vista nutrizionale – ha aggiunto - rappresenta un modello alimentare sano ed equilibrato che concorre nella prevenzione di importanti patologie".
Entrando ancor più nell'argomento, Casciari ha spiegato che "l'indice di mediterraneità, calcolato in modo provvisorio dal Kidmed, dice che gli adolescenti umbri si attestano al 6.2. È un dato che li posiziona nella parte centrale della classifica, il cui valore massimo è sopra ad 8, ma che sta ad indicare che molto ancora deve essere fatto. Proprio per questo motivo – ha sottolineato - l'iniziativa promossa da Eurobis e da Federfarma umbra nel territorio regionale ha un valore inestimabile in quanto si rivolge a 55mila bambini di età compresa tra i 4 e i 12 anni. Per questi motivi – ha concluso Casciari - invito l'Assemblea legislativa a mettere in agenda l'esame della proposta di legge regionale depositata per la valorizzazione della dieta mediterranea".

"CARENZA DI PERSONALE, DISOMOGENEITÀ DEI SERVIZI E ASSENZA DI UN PIANO PER LA DEMENZA" - LE ISTANZE DEI GERIATRI NELL'AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE

La Commissione Sanità e Servizi sociali dell'Assemblea legislativa, presieduta da Attilio Solinas, ha effettuato un'audizione sulle problematiche della geriatria in Umbria, alla quale hanno preso parte numerosi medici e dirigenti delle strutture sanitarie. Mancano ambulatori geriatrici, disomogeneità dei servizi sul territorio, cronica carenza di personale e assenza di un Piano per la demenza: queste sono alcune delle istanze emerse.

Perugia, 30 giugno 2016 - "L'Umbria è una delle regioni italiane con il più elevato indice di vecchiaia: ci sono 221mila ultra 65enni su 891mila residenti. Il numero di accessi di anziani in reparti dove, nella maggior parte dei casi, non dovrebbero stare, come Pronto soccorso e emergenza-urgenza, è cresciuto nell'ultimo triennio del 6 per cento. I geriatri vogliono collaborare a programmi di prevenzione, cura e assistenza dell'anziano fragile, che non deve essere gestito come una 'patata bollente', da spedire 'da un'altra parte ma non qui'. Scontiamo la scarsezza di ambulatori geriatrici, la disomogeneità dei servizi sul territorio, la cronica carenza di personale e l'assenza di un Piano per la demenza": sono alcune delle istanze emerse ieri nel corso dell'audizione della Commissione Sanità e Sociale dell'Assemblea legislativa, presieduta da Attilio Solinas.
Vi hanno preso parte Patrizia Mecocci, direttore della geriatria dell'azienda ospedaliera di Perugia, Maurizio Luchetti, presidente umbro della Società italiana geriatria ospedale e territorio (Sigot), Stefano Federici, direttore del distretto di Terni, Serena Amici, neurologo della Usl Umbria 1, Rita Morucci, direttore generale del presidio "Seppilli" dell'azienda Usl1, Riccardo Monti, coordinatore assistenza infermieristica dell'ospedale di Terni, Annamaria Spinelli, geriatra dell'ospedale di Spoleto, Walter Orlandi, direttore generale della sanità umbra, Emilio Duca, direttore dell'azienda

ospedaliera di Perugia, Maurizio Dal Maso, direttore dell'azienda ospedaliera di Terni, Pietro Manzi, dirigente sanitario Usl2, Luca Pelini in rappresentanza delle cooperative Asad e Actl, oltre ai consiglieri De Vincenzi e Ricci (Rp), Rometti (SeR), Squarta (FDI), Chiacchieroni e Guasticchi (Pd).

"Necessaria una check list di chi fa cosa, come e dove lo fa – hanno detto i geriatri – e serve un approccio multidisciplinare per la cura degli anziani, che non riguarda solo il fisico ma anche l'approccio psicologico, quindi occorre una collaborazione stretta con il medico di medicina generale, con lo psicologo per individuare le fragilità, con l'ortogeriatra per i numerosi casi di frattura delle ossa, con il dietista per un'alimentazione che prevenga ulteriori problemi".

I direttori Duca e Orlandi hanno riconosciuto che "il modello delle cure primarie è inadeguato al cambiamento dei bisogni di salute con il forte incremento dell'accesso di anziani e non garantisce la continuità delle cure. Non ci sono risorse per la geriatria di territorio. Si deve ricalibrare e diversificare in base ai nuovi bisogni".

I direttori Manzi e De Maso hanno evidenziato ulteriori difficoltà relativamente ai contratti collettivi di lavoro: "si tratta di modelli estremamente rigidi – hanno detto - che non prevedono flessibilità. Il Prina (Piano regionale integrato per la non autosufficienza) prevede un'attività integrata sanitaria e sociale, con quest'ultima in capo ai Comuni che però non hanno più risorse. Quindi le aziende sanitarie dovranno probabilmente farsene carico, magari anche esponendosi a osservazioni della Corte dei Conti, dato che non si può penalizzare una utenza che ha nuove urgenze, com'è stato oggi ben evidenziato".

Il presidente della Commissione regionale, Attilio Solinas, ha detto che "da quanto è emerso, è cruciale per il futuro investire nelle professionalità e nei servizi di geriatria, sia negli ospedali che nei territori, perché l'assistenza al paziente anziano fragile ha bisogno di un approccio specialistico specifico, sempre in un'ottica di multidisciplinarietà, vista l'elevatissima domanda di cure in questo ambito di popolazione. Non ha più senso – secondo Solinas – mantenere in piedi reparti 'generalisti' senza competenze specifiche nel trattare l'estrema complessità della persona anziana, che richiede spesso più terapie per diversi stati patologici. Fondamentale è la prevenzione attraverso politiche di invecchiamento attivo e l'applicazione dei Pdta (percorsi diagnostici terapeutici assistenziali) e di linee guida scientifiche per la demenza, patologia sempre più frequente anche nella nostra regione".

link foto ACS https://goo.gl/aWSJcI (link is external)

COMMISSIONE ANTIMAFIA: "CHIEDERÒ ACQUISIZIONE ATTI RELATIVI AUDIZIONI SVOLTE IN UMBRIA DALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL CICLO DEI RIFIUTI" - NOTA LEONELLI (PD) "PIENA LUCE SU QUANTO EMERSO"

Perugia, 15 giugno 2016 - "Come primo atto della Commissione, venerdì 17 giugno prossimo chiederò che vengano acquisiti gli atti relativi alle audizioni svolte in Umbria dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti. Ritengo necessario che si prenda visione di quanto emerso, nella convinzione che le Istituzioni umbre e, soprattutto i cittadini, debbano essere pienamente informati su una vicenda rispetto alla quale quale va fatta piena luce, al più presto". Così il consigliere regionale Giacomo Leonelli (PD), presidente della Commissione d'inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita" che interviene dopo la pubblicazione, in questi giorni, di alcuni stralci dei resoconti stenografici delle audizioni di vari soggetti svolte a febbraio dalla Commissione parlamentare.
Leonelli, nel ribadire la necessità "della massima informazione" sugli esiti del lavoro svolto dall'organismo parlamentare d'inchiesta, ritiene che "gli amministratori umbri e in particolare quelli più giovani, alle prese per la prima volta con le problematiche del governo pubblico, debbano poter "conoscere e verificare a tutto tondo quanto accaduto. Per non subire passivamente – sottolinea - gli effetti negativi di cattive gestioni passate e, soprattutto per poter elaborare nuovi modelli di azione nelle politiche del ciclo dei rifiuti che siano più trasparenti, efficienti e sostenibili. Proporrò alla Commissione – conclude Leonelli - che il nostro primo e pressante impegno sia rivolto a tutto ciò, per far sì che il nostro lavoro sia caratterizzato da criteri di concretezza e azione decisa su quelli che sono aspetti della vita pubblica sui quali non è più tempo, ammesso che lo sia stato nel passato, di tergiversare".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: PRIMA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE 'ANALISI E STUDI SU CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, INFILTRAZIONI MAFIOSE, TOSSICO-DIPENDENZE, SICUREZZA E QUALITÀ DELLA VITA'

Si è svolta questa mattina la prima riunione della Commissione d'Inchiesta 'Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita', presieduta da Giacomo Leonelli (PD). La Commissione ha stabilito che verrà ascoltato Paolo Brutti (ex presidente) per fare il punto sui lavori svolti nella precedente legislatura. Inoltre verranno chiesti gli atti relativi alle audizioni svolte in Umbria dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti.

Perugia, 17 giugno 2016 – Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni la prima riunione della Commissione d'Inchiesta 'Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita' presieduta da Giacomo Leonelli (PD).
La Commissione ha delineato il proprio programma di lavoro ed ha stabilito che nella prossima seduta verrà ascoltato Paolo Brutti che ha guidato un'analoga Commissione della precedente legislatura, per fare un punto sullo stato dell'arte dei lavori effettuati. Inoltre è stato deciso che verranno chiesti gli atti relativi alle audizioni svolte in Umbria dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti.
Per il presidente Leonelli "questa Commissione, senza timori e paure, deve puntare la lente di ingrandimento su quello che succede ed è successo in Umbria. Al tempo stesso dobbiamo fare uno sforzo ulteriore per fornire strumenti utili su questi temi ai Comuni. Per questo avvieremo una fase di consultazioni con i sindaci per capire come questa Commissione può avere una ricaduta positiva sul territorio e diventare un elemento di aiuto importante per le amministrazioni comunali su questi temi delicati. Un percorso da fare nella consapevolezza che la nostra azione deve svolgersi nel rispetto del lavoro delle altre Commissione, senza sovrapposizioni inutili".
Il vicepresidente Sergio De Vincenzi (RP) ha sottolineato come "il tema delle infiltrazioni mafiose, ma anche gli altri temi che investono questa Commissione, sono di estrema rilevanza in un momento di crisi economica e valoriale come quello attuale. Bisogna affiancare e coadiuvare chi lavora sul territorio contro le infiltrazioni mafiose per proteggere i nostri imprenditori contro la criminalità organizzata. Il nostro è un lavoro di grande responsabilità nei confronti dell'intera comunità umbra".
GLI INTERVENTI
SILVANO ROMETTI (Socialisti e Riformisti): "La Commissione deve avere piena consapevolezza della realtà regionale. Oltre alla grande criminalità quello che preoccupa i nostri cittadini è la microcriminalità, come i furti in abitazione, o le problematiche legate al tema dell'immigrazione o delle tossicodipendenze".
CLAUDIO RICCI (Rp): "Concordo sulla richiesta di assunzione degli atti della Commissione parlamentare. È importante predisporre degli strumenti regionali per permettere ai sindaci di affrontare i problemi territoriali. Questa Commissione dovrebbe riflettere anche su l'aggiornamento della legge regionale sulla sicurezza urbana, visto che molti degli strumenti previsti non sono più validi oggi".
ATTILIO SOLINAS (Pd): "La Commissione è importante anche per dar seguito al lavoro svolto nella passata legislatura. Un tema da approfondire è quello delle tossicodipendenze, approfondendo la conoscenza a livello istituzionale, come pure la dipendenza dal gioco d'azzardo. Situazioni per le quali servono strumenti efficienti, anche di ordine amministrativo".

ANDREA LIBERATI (M5S): "Sono scettico sul lavoro della Commissione. Vedo nella politica un atteggiamento rinunciatario. Ci sono imprese in Umbria che per decenni hanno usufruito di un regime di prorogatio o di gare costruite su misura. È necessario guardare con attenzione alla mafia dei colletti bianchi. In Valnestore, nel corso degli anni, ci sono state segnalazioni che non sono mai state prese in considerazione. Dobbiamo capire quali sono le imprese che arrivano in Umbria. La politica e la magistratura devono occuparsi della salute dei cittadini".
MARCO SQUARTA (FdI): "L'Umbria non è più un'oasi felice. La magistratura sta portando avanti un lavoro importante. Si arriverà sicuramente alla verità ma la politica non può rimanere estranea a questo commino. Il sequestro dei terreni in Valnestore deve essere un campanello d'allarme. Ho chiesto l'audizione del comitato 'Soltanto la salute' in Terza commissione e credo sia opportuno che venga ascoltato in seduta congiunta con questa commissione. La regione deve investire di più sulla sicurezza".
La Commissione, alla fine della discussione, non ha accettato la proposta (di Squarta) di ascoltare in seduta congiunta con la Terza commissione il comitato 'Soltanto la salute'. Se necessario gli esiti di tale confronto saranno approfonditi successivamente.
La Commissione 'Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossicodipendenze, sicurezza e qualità della vita' è così composta: Giacomo Leonelli presidente (PD); Sergio De Vincenzi vicepresidente (RP); Carla Casciari e Attilio Solinas (PD), Emanuele Fiorini (LN), Andrea Liberati (M5S), Silvano Rometti (SeR).

LAVORI D'AULA ISTITUTI PENITENZIARI: RACCOLTE LE ISTANZE DEL GARANTE DEI DETENUTI E DELLA POLIZIA PENITENZIARIA – SÌ DELL'AULA ALLA PROPOSTA DI RISOLUZIONE DELLA III COMMISSIONE. ASTENUTI LN E M5S, NO DI FDI

Sì dell'Assemblea legislativa alla proposta di risoluzione promossa dalla Terza Commissione che ha fatto proprie le istanze emerse dalle audizioni del Garante dei detenuti e dei rappresentanti sindacali della polizia penitenziaria. Il documento, votato favorevolmente dai consiglieri della maggioranza e dal gruppo 'Ricci presidente' (astenuti Lega Nord e M5S, voto contrario di Fratelli d'Italia) impegna la Giunta regionale a verificare l'efficienza dell'assistenza sanitaria all'interno dei penitenziari, a istituire un centro clinico riservato ai detenuti nel carcere di Perugia o, in alternativa, all'interno dell'ospedale, e a potenziare la formazione culturale delle persone sottoposte a restrizione della libertà. Auspicata maggiore attenzione per i detenuti ad "alta sicurezza" e mantenimento nel capoluogo di regione di una struttura di carattere operativo, a fronte della soppressione del provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria dell'Umbria e il suo accorpamento a quello della Toscana.

Perugia, 21 giugno 2016 – Con 10 voti favorevoli (Pd, SeR, Rp), 3 astenuti (Ln, M5S) e un contrario (FdI), l'Aula di palazzo Cesaroni ha approvato la proposta di risoluzione di iniziativa della Terza Commissione consiliare concernente l'attuale situazione degli Istituti penitenziari della regione e le criticità emerse dall'audizione del garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale e dall'audizione delle rappresentanze sindacali della Polizia penitenziaria.
È stato lo stesso presidente della Terza Commissione, Attilio Solinas ad illustrare in Aula il documento di indirizzo che impegna la Giunta regionale a "verificare l'efficienza dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari a distanza di sette anni dal trasferimento al sistema sanitario regionale dell'assistenza stessa; assumere le iniziative necessarie finalizzate alla creazione di un centro clinico all'interno del penitenziario di Perugia oppure, in alternativa, alla creazione nell'ospedale di Perugia di una sezione protetta destinata esclusivamente a visite e ricoveri dei detenuti; attivare un coordinamento delle associazioni di volontariato che operano nelle strutture; potenziare la formazione culturale e professionale dei detenuti mediante corsi specifici; assumere le iniziative necessarie affinché venga potenziata la rete dei trasporti pubblici utilizzati per il raggiungimento degli istituti da parte dei visitatori". Infine, "verificare la possibilità di utilizzare gli spazi circostanti gli istituti penitenziari per far fronte alle emergenze in caso di calamità naturali", ipotesi suggerita dagli stessi agenti che operano nei penitenziari.
L'atto approvato impegna l'esecutivo regionale anche a sollecitare le autorità competenti affinché i colloqui del Garante con i detenuti avvengano "nel rispetto della riservatezza", come prevede l'articolo 18 della legge "354/'75"; venga colmata la consistente carenza di personale della polizia penitenziaria, vengano dislocati presso un unico istituto penitenziario adeguatamente organizzato i detenuti ad 'alta sicurezza' e venga aumentato il livello di sicurezza nei territori circostanti gli istituti penitenziari che li accolgono. Infine, a fronte della soppressione del provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria dell'Umbria e il suo accorpamento a quello della Toscana, "venga mantenuta nel capoluogo di regione una struttura locale di carattere operativo, quale apparato di gestione territoriale dotato di pari autonomia rispetto alla Centrale operativa regionale (Cor) ubicata presso la sede dei provveditorati regionali".
Prima del voto, il consigliere Claudio Ricci (Ricci presidente), nel suo intervento, ha rimarcato che, in particolare, "le sedi di Spoleto e Terni presentano particolari problematiche soprattutto per vicinanza con gli istituti capitolini. Tuttavia il sistema carcerario umbro è al quinto posto a livello nazionale per sensibilità. Emerge la carenza di personale legato soprattutto ai servizi giu-

diziari. Gli organici risultano sottodimensionati per il 25-30 per cento. La soppressione del provveditorato regionale rappresenta un elemento negativo da compensare. Nella prospettiva della macroregione l'Umbria dovrà salvaguardare i servizi essenziali. È importante coordinare meglio le azioni associative all'interno delle carceri e serve un maggiore raccordo e connessione con il sistema trasportistico".

ASILI: "LA REGIONE RISPARMI MILIONI DI EURO DA AFFITTI ASL PER INVESTIRE SUL MODELLO DEI NIDI AZIENDALI" – NOTA DI SQUARTA (FDI)

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, chiede che la "Regione risparmi milioni di euro dagli affitti delle Asl per investire sul modello degli asili nido aziendali". Per Squarta "l'Umbria è in gravissimo ritardo ma le scelte sbagliate della politica non possono incidere in maniera così determinante sulle scelte dei genitori di mettere al mondo un figlio".

Perugia, 13 giugno 2016 – "I ritardi e le scelte sbagliate della politica non incidano sulle scelte dei genitori di mettere al mondo un figlio. La Regione deve risparmiare milioni di euro dagli affitti delle Asl per investire sul modello degli asili nido aziendali". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta.
"L'Umbria – spiega il capogruppo FdI -continua a spopolarsi. Secondo l'ultimo rapporto dell'Istat siamo 891 mila abitanti, quasi 97 mila sono stranieri, l'8,2 per cento ha più di 80 anni. Siamo la terza regione più vecchia d'Italia per età media (46 anni) e purtroppo sempre più persone preferiscono andarsene con riflessi drammatici per la nostra economia".
Per Squarta "le politiche assistenziali non pagano se non vengono associate a politiche adeguate di investimento. A cosa servono 80 euro di bonus se poi mandare un figlio all'asilo nido ne costa 400? Sicuramente è necessario attivare, immediatamente, il bando regionale per l'abbattimento delle rette dei nidi. La Regione è in gravissimo ritardo e le risorse sono da tempo allocate sul Fondo sociale europeo ma il rimpasto dei dirigenti ha bloccato ogni procedura. Ulteriori risorse si potrebbero tranquillamente reperire abbattendo le spese spropositate che tuttora sostiene l'Asl per l'affitto di varie sedi, per un ammontare di svariati milioni di euro. Questi soldi potrebbero essere investiti, ad esempio, per pianificare di concerto coi comuni una razionalizzazione dell'offerta dei nidi creando poli a servizio di più soggetti, sia pubblici che privati, sul modello dei nidi aziendali".
"L'efficienza dei servizi – conclude Squarta - resta sempre l'unica risposta alla libertà degli individui, compresa la nascita di un figlio, rispetto a sterili politiche di assistenzialismo che determinano solo esborsi di risorse senza benefici a lungo termine. Le scelte sbagliate della politica non possono incidere in maniera così determinante sulla scelta di una coppia di mettere al mondo un figlio".

TERZA COMMISSIONE: APPROVATA RELAZIONE SU STATO DI ATTUAZIONE INTERVENTI PER LE FAMIGLIE – QUASI 5 MILIONI DI EURO NEL TRIENNIO 2013-2015 PER I NUCLEI "VULNERABILI"

Approvata in Terza commissione la "Relazione sullo stato di attuazione degli interventi per le famiglie nel triennio 2013-2015": ai 3 milioni di euro stanziati nel 2013 dalla legge "Interventi a favore della famiglia" si sono aggiunti 1 milione e 800mila euro destinati alle famiglie vulnerabili per il 2014 e ulteriori 900mila euro per il 2015.

Perugia, 16 giugno 2016 – La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha approvato (con i voti favorevoli dei consiglieri di maggioranza e l'astensione delle opposizioni) la "Relazione sullo stato di attuazione degli interventi per le famiglie nel triennio 2013-2015, in adempimento alla clausola valutativa della legge '11/2015' (Testo unico in materia di sanità e servizi sociali)". Ai 3 milioni di euro stanziati nel 2013 dalla legge "Interventi a favore della famiglia", poi confluita nel Testo unico per sanità e sociale, si sono aggiunti 1 milione e 800mila euro destinati alle famiglie vulnerabili per il 2014 e ulteriori 900mila euro per il 2015. Beneficiari degli interventi, messi in atto dai Comuni, sono stati i nuclei familiari residenti, domiciliati o aventi stabile dimora nel territorio regionale che, per il combinarsi di più fattori, tra i quali l'elevato numero di figli, sono vulnerabili e più esposti al disagio e al rischio di povertà.
Le condizioni per l'accesso ai benefici sono: Isee fra 4mila 500 e 15mila euro l'anno; nascita di un figlio o adozione; riduzione o perdita del reddito da lavoro; inabilità temporanea al lavoro dell'unico titolare di reddito in famiglia; insorgenza di malattia grave; perdita dell'alloggio; ingresso dei figli nel circuito dell'istruzione; presenza o insorgenza in famiglia di una condizione di non autosufficienza. Nella fascia di Isee più basso (fino a 9mila 500 euro) gli interventi riconosciuti alla singola famiglia sono stati da euro 300 a 800, per Isee più alto (da 9mila 501 euro a 15mila) fino a un massimo di 500 euro. Complessivamente sono stati attivati 2mila 333 interventi. Le richieste non soddisfatte per esaurimento delle risorse sono state 2mila 101.

ASILI NIDO: "CINQUE MILIONI DI EURO DI FONDI EUROPEI INUTILIZZATI PER AIUTARE LE GIOVANI COPPIE UMBRE A PAGARE LE RETTE" - SQUARTA (FDI) "LA REGIONE RIMBORSI LE SPESE PER LA PRIMA INFANZIA"

Il consigliere regionale Marco Squarta (FDI) sollecita la Giunta regionale a pubblicare l'avviso pubblico che consentirà di impiegare i cinque milioni di fondi europei destinati al sostegno economico delle rette degli asili nido. Squarta punta il dito contro la Regione che non utilizza queste risorse e chiede che sulla questione sia ascoltato in audizione, in Terza Commissione, l'assessore Paparelli.

Perugia, 18 giugno 2016 - "Ci sono fondi europei per cinque milioni di euro per sostenere economicamente le rette degli asili nido che la Regione non utilizza. Perché le giovani coppie umbre non

vengono aiutate mentre vengono invece promosse politiche di sostegno per andare incontro alle esigenze di extracomunitari che, inevitabilmente, hanno Isee molto bassi?". Per rispondere a questi quesiti il consigliere regionale Marco Squarta (FdI) chiede l'audizione dell'assessore Fabio Paparelli in Terza Commissione.
"Cinque milioni di euro sotto forma di contributi comunitari – spiega Squarta – potrebbero essere impiegati per andare incontro a tante famiglie che vivono momenti di difficoltà legati al lavoro. Tra questi ci sono disoccupati, precari, molti di loro si arrangiano con impieghi traballanti che a causa della loro instabilità impediscono qualsiasi tipo di progetto a medio-lungo termine. Purtroppo ci sono coppie che a causa del problema-soldi rinunciano perfino a mettere al mondo bambini perché non sanno come affrontare le numerose spese, tra le quali quelle relative alle rette degli asili nido".
A giudizio di Squarta "è compito della Regione pubblicare l'avviso pubblico per l'utilizzo di fondi altrimenti inutilizzati, ma a livello politico da due anni tutto tace. Intanto però le famiglie italiane continuano a soffrire e con difficoltà pagano le rette mensili degli asili nido. Rette che in certi casi arrivano a costare perfino la metà dell'affitto di un appartamento. Il rimborso alle famiglie umbre di quei soldi per i servizi dell'infanzia – conclude - è un atto doveroso da parte della Regione. Sono già passati due anni, non è il caso di perdere altro tempo".

TERZA COMMISSIONE: "MANCANO RISORSE E STRUMENTI PER L'ATTIVITÀ DELLA CONSIGLIERA DI PARITÀ" - AUDIZIONE DI ELENA TIRACORRENDO "NECESSARIA MAGGIORE INTEGRAZIONE CON L'ATTIVITÀ DELLA REGIONE"

Audizione, ieri, in Terza Commissione della consigliera di parità Elena Tiracorrendo, invitata a Palazzo Cesaroni per relazionare sull'attività svolta negli anni 2014 e 2015. Tiracorrendo ha puntato il dito sulla mancanza di risorse e strumenti per lo svolgimento del ruolo. E nel sottolineare che continua l'esistenza di un vulnus nel mondo del lavoro sul trattamento del periodo di maternità, ha auspicato una maggiore integrazione della consigliera di parità con l'attività degli organi regionali. La Commissione si è impegnata a predisporre una proposta di risoluzione che tenga conto delle indicazioni emerse dall'audizione.

Perugia, 23 giugno 2016 – Audizione, ieri, in Terza Commissione della consigliera di parità Elena Tiracorrendo, nominata dall'Assemblea legislativa nell'ottobre 2011 ed invitata a Palazzo Cesaroni per relazionare sull'attività svolta negli anni 2014 e 2015.
Tiracorrendo ha sottolineato che "è la prima volta che una consigliera di parità viene invitata in audizione in Commissione. Vorrei evidenziare – ha detto - le difficoltà che incontra una figura come questa, che risente di una serie di modifiche legislative che di fatto l'hanno depotenziata. Ce ne è stata una recente (il decreto legislativo 'n.151/2015') che ha mantenuto la figura della consigliera di parità, come previsto dal codice delle Pari opportunità (decreto legislativo 'n.198/2006') modificando però le modalità di finanziamento, prevedendo cioè che il Fondo nazionale finanzi soltanto la consigliera nazionale, mentre noi, consigliere territoriali, veniamo demandate al finanziamento degli enti territoriali che provvedono alla nomina. Questo crea problemi in quanto, ad oggi, non sono ancora stati definiti in conferenza Stato-Regioni i criteri per il finanziamento. Con il fondo azzerato, mi trovo nell'impossibilità di operare e di svolgere quindi l'importante attività antidiscriminatoria che rappresenta il cuore della nostra attività. La nostra funzione principale è quella di intervento e di promozione delle pari opportunità nell'ambito lavorativo, intervenendo nei casi di discriminazione dove spesso sarebbe richiesta l'attività di un legale, ma mancano i soldi per pagargli la parcella. L'attività antidiscriminatoria richiede spesso di dover andare in giudizio, ma non ci sono i mezzi per farlo".
Nel percorrere, poi, la sua attività (è stata consegnata alla Commissione una dettagliata relazione), Tiracorrendo ha detto che, dopo la sua nomina ha "effettuato circa 40 consulenze, quasi tutte relative al tema della maternità. Situazioni oggettive dimostrano un vulnus nel mondo del lavoro circa il trattamento del periodo di maternità. La maternità – ha osservato - rimane la principale occasione di discriminazione con casi di discriminazione nell'accesso al lavoro, difficoltà a conciliare vita personale e lavorativa, discriminazione retributiva in occasione del congedo di maternità, molestie sessuali e mobbing".
Tra i compiti di questa figura, ha evidenziato, c'è anche quello della vigilanza sulla composizione delle commissioni di concorso per la pubblica amministrazione dove, in cui un terzo dei componenti dovrebbero essere donne.
Nel rimarcare che, sostanzialmente, "mancano gli strumenti per far funzionare la macchina", Tiracorrendo ha anche voluto evidenziare che nella legge regionale 'n. 18/2005' ('Tutela della salute psicofisica della persona sul luogo di lavoro e prevenzione e contrasto dei fenomeni di mobbing') era previsto un osservatorio sul mobbing che, ad oggi, non è stato ancora istituito. La figura della consigliera di parità – ha concluso - dovrebbe essere meglio integrata nell'attività della Regione".
Il presidente della Commissione, Attilio Solinas, su indicazione dei commissari presenti, ha assicurato Tiracorrendo che alla relazione che dovrà essere presentata all'Aula, verrà collegata una proposta di risoluzione che terrà conto dei problemi e delle indicazioni emerse nel corso dell'audizione.

OMOFOBIA: "CON LEGGI COME QUESTA IL

PD COMPROMETTE L'EQUILIBRIO SOCIALE E ANTROPOLOGICO DELLA NOSTRA SOCIETÀ" - DE VINCENZI /(RP) DOPO APPROVAZIONE IN COMMISSIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Rp) interviene in merito all'approvazione, ieri, in Terza Commissione della proposta di legge di tre esponenti del Partito democratico che detta 'Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale'. Nel puntare il dito contro la maggioranza per una legge che "compromette l'equilibrio sociale e antropologico della nostra società", De Vincenzi definisce l'iniziativa legislativa "inutile, alla luce dei dettami della nostra Costituzione che già all'articolo 3 tutela e garantisce stessi diritti e doveri a tutti i cittadini, senza distinzioni di sesso, razza, religione e idee politiche".

Perugia, 23 giugno 2016 - "La proposta di legge approvata ieri pomeriggio in Terza Commissione concernente: 'Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale' è una performance legislativa che fa seguito al disegno di legge 'Cirinnà' e al pronunciamento della Corte di Cassazione di ieri sulla liceità di un caso di step-child adoption. Il presidente della Commissione Solinas e i consiglieri del Pd Leonelli e Casciari si dicono soddisfatti del risultato ottenuto, nonostante al suo interno il partito di maggioranza barcolli vistosamente come un pugile aggrappato alle corde del ring". Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) punta il dito sul Partito democratico che "legifera con solo il 23 per cento dei consensi degli aventi diritto di voto, e che compromette, con leggi come questa, l'equilibrio sociale e antropologico della nostra società".
De Vincenzi definisce la proposta di legge in questione "inutile, alla luce dei dettami della nostra Costituzione che già all'articolo 3 tutela e garantisce stessi diritti e doveri a tutti i cittadini, senza distinzioni di sesso, razza, religione e idee politiche. Anche un sondaggio internazionale dell'agenzia statunitense Pew Research Center (link: http://goo.gl/vgg8Mo (link is external)), pone il nostro Paese al sesto posto nella classifica delle società 'gay friendly', evidenziando come solo un 19 per cento degli italiani ritenga inaccettabile l'omosessualità. Pertanto – continua - ci diciamo fortemente contrari a qualsiasi tipo di discriminazione, ma in modo altrettanto deciso riteniamo che leggi come questa più che a tutelare le singole persone, sono finalizzate a creare confusione sulla dualità sessuale della biologia umana (uomo - donna) e a salvaguardare gli interessi di alcune lobby di potere".
"In attesa della discussione in Assemblea consiliare della proposta legislativa – aggiunge -, crediamo opportuno scendere in piazza per dire basta allo scempio istituzionale e sociale operato da leggi scriteriate e non curanti né del sentire popolare, né del bene comune e di quello personale, a cominciare dal benessere dei minori".
"Senza entrare nei tecnicismi del testo – commenta De Vincenzi -, possiamo sommariamente citare il contenuto del comma 2 dell'articolo, inserito in modo fraudolento insieme ad altre modifiche su pressione delle associazioni LGBT sul presidente Solinas, dopo due mesi di lavoro in sottocommissione nella quale si era faticosamente giunti ad un testo compatibile con i pareri espressi durante le audizioni: 'ai fini della presente legge per l'identità di genere si intende la percezione che una persona ha di sé, anche non corrispondente al proprio sesso biologico. Per orientamento sessuale si intende l'attrazione affettiva e sessuale nei confronti di persone dello stesso sesso, di sesso opposto o di entrambe i sessi'. In definitiva – spiega il consigliere di opposizione - il comma citato dà il via libera alla teoria gender, che consta di una auto definizione psichica e, per quanto possibile comportamentale, del sesso, creando tutta una serie di potenziali contrasti a livello normativo e di vita quotidiana nella nostra società".
"Di questo, a tempo debito – conclude De Vincenzi -, chiederemo conto, nelle dovute sedi, ai promotori della legge. Su quanto avvenuto ieri vorremmo infine sapere quale sia l'opinione della corrente "bocciana" del Pd, costituita dalla presidente Porzi, dai consiglieri Brega, Barberini e Smacchi. La posizione del consigliere Guasticchi ci è chiara, visto il voto favorevole espresso sul testo di legge".

GIORNATA DIOCESANA 'GR.EST': "IL VALORE DI QUESTE ATTIVITÀ RICONOSCIUTO ANCHE DA LEGGE REGIONALE SULLE POLITICHE GIOVANILI QUALE OPPORTUNITÀ DI PARTECIPAZIONE ATTIVA" – NOTA DI CASCIARI (PD)

Il consigliere regionale Carla Casciari, intervenendo stamani all'annuale Giornata diocesana dei 'Gr.Est' promossa dall'Archidiocesi di Perugia-Città della Pieve, ha sottolineato che "i mutamenti sociali e le nuove esigenze che vivono quotidianamente le famiglie necessitano di risposte innovative da parte delle istituzioni pubbliche chiamate ad operare in modo sinergico con quei soggetti che ricoprono un rilevante ruolo aggregativo. Il valore di queste attività – ha detto Casciari - è stato espressamente riconosciuto anche dalla legge regionale sulle politiche giovanili quale opportunità di partecipazione attiva, di impegno solidaristico fra coetanei, oltre che rappresentare momenti di apprendimento e di condivisione di esperienze".

Perugia, 23 giugno 2016 - "I mutamenti sociali e le nuove esigenze che vivono quotidianamente le famiglie necessitano di risposte innovative da parte delle istituzioni pubbliche chiamate ad operare in modo sinergico con quei soggetti che, in piena attuazione delle sussidiarietà, ricoprono un rilevante ruolo aggregativo". Lo ha detto Carla Casciari (Pd), intervenendo questa mattina al-

l'annuale Giornata diocesana dei 'Gr.Est' promossa dall'Archidiocesi di Perugia-Città della Pieve, che si è tenuta presso il PalaEvangelisti di Perugia.
"I campi estivi del Gr.Est, – ha dichiarato Casciari -, rivolti ai bambini dai sei ai dieci anni e gestiti dagli oratori dell'Archidiocesi di Perugia-Città della Pieve, sono un momento formativo importante nella vita degli oltre tremila bambini presenti qui oggi. Il valore di queste attività è stato espressamente riconosciuto anche dalla legge regionale sulle politiche giovanili quale opportunità di partecipazione attiva, di impegno solidaristico fra coetanei, oltre che rappresentare momenti di apprendimento e di condivisione di esperienze".
"Esperienze come il Gr.Est – conclude Casciari - consentono ai giovani di crescere in una cultura dell'accoglienza e di integrazione, in una comunità inclusiva. Vorrei ringraziare inoltre i 1.100 ragazzi che si impegnano come animatori ed gli educatori territoriali, ragazzi giovani che dimostrano nei fatti di volersi adoperare, insieme al lavoro quotidiano dei parroci e delle diocesi, per rafforzare la coesione territoriale di un territorio cui sentono di appartenere".

"1.700 UMBRI NON AVRANNO MAI INDIETRO 13,5 MILIONI DI EURO SPESI PER RIMUOVERE BARRIERE ARCHITETTONICHE PRIVATE" - PER SQUARTA (FDI) "OLTRE IL DANNO DEL RIMBORSO ANCHE LA BEFFA FISCALE"

Perugia, 25 giugno 2016 - "Tredici milioni e mezzo di euro sono stati perduti dagli umbri che non hanno mai ricevuto i rimborsi dalla Regione per le spese relative al superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati. Tra questi l'installazione di rampe di accesso, piattaforme speciali, elevatori, miniascensori, porte di ingresso ampliate attraverso lavori di muratura, adeguamento di spazi in bagno, camere e cucine, meccanismi di apertura e chiusura porte". Lo denuncia il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Marco Squarta, spiegando che "poco meno di 1.700 umbri hanno sostenuto costi per assistenza ai disabili che dovevano essere rimborsati dall'Ente. Questo però non avviene più dal 2012, per mancanza di fondi".
Squarta rileva però che "già prima di allora molte domande non erano state liquidate perché le risorse si erano rivelate insufficienti. Quei soldi non verranno mai restituiti: lo Stato e la Regione non hanno più stanziato un centesimo per questo tipo di interventi. Secondo i dati – riferisce il consigliere regionale - sono esattamente 1.695 gli umbri in lista d'attesa che da anni ormai continuano a chiedere il rimborso di parte delle spese sostenute per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Molti di loro, confidando nei contributi statali e regionali, non hanno portato in detrazione la somma nelle dichiarazioni dei redditi e hanno subito prima il danno (la mancata restituzione in termini percentuali) e poi la beffa (la detrazione fiscale)".

"CODICE ETICO CONTRO I GENITORI VIOLENTI E TERZO TEMPO NEL CALCIO GIOVANILE" - SQUARTA (FDI): "SCUOLE E SOCIETÀ SIANO PIÙ COINVOLTE NEL PROGETTO DI EDUCAZIONE E RISPETTO DELL'AVVERSARIO"

Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, avanza alcune proposte affinché "lo sport sia innanzitutto sano divertimento e rispetto per l'avversario". Per Squarta, a fronte di "episodi spiacevoli in vari campetti dell'Umbria" sarebbero necessari "un Codice etico di comportamento per i genitori dei ragazzini che giocano a calcio nella nostra regione e il terzo tempo come nel rugby".

Perugia, 4 giugno 2016 - "Ogni domenica accadono episodi spiacevoli in vari campetti dell'Umbria. Pugni, insulti, offese razziste, risse in tribuna, talvolta viene richiesto perfino l'intervento delle forze dell'ordine. Questi episodi non sono più tollerabili, lo sport deve essere innanzitutto sano divertimento e rispetto per l'avversario da parte di atleti, tesserati, genitori". Queste la valutazioni del consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, secondo cui sarebbero necessari "un Codice etico di comportamento per i genitori dei ragazzini che giocano a calcio nella nostra regione e il terzo tempo come nel rugby".
Squarta ricorda di essere stato "un calciatore e di aver giocato a pallone per quasi vent'anni: ho vissuto sulla mia pelle le ingerenze di alcuni genitori maleducati che delegittimano il ruolo delicato dell'allenatore-educatore e incitano alla violenza. Le società sportive che incassano soldi dalle quote d'iscrizione dei ragazzini devono prendere provvedimenti coraggiosi nei confronti delle persone maleducate che dagli spalti rovinano giornate di sport e di festa per tutti. Al momento dell'iscrizione dei figli – propone Squarta - ogni genitore si deve impegnare a rispettare le regole del Codice etico di comportamento. Qualora non venissero rispettate le regole la società calcistica sarà costretta ad allontanare il giocatore tesserato a causa dei comportamenti del padre o della madre, senza però perdere la quota versata all'inizio della stagione".
"La Regione Umbria, d'intesa con Figc e Ufficio scolastico regionale – specifica il consigliere - , dovrebbe siglare un protocollo per intraprendere un cammino virtuoso che insegni i valori di rispetto ed educazione ai più piccoli. L'obiettivo deve essere quello di isolare atteggiamenti scorretti, scomposti e violenti di genitori che offendono avversari, arbitri e supporters delle altre squadre. Genitori – aggiunge - incapaci di accorgersi che con i loro comportamenti danneggiano e umiliano i loro stessi figli. L'iniziativa deve partire al più presto in vista dell'inizio dei prossimi campionati giovanili".
"Sarebbe utile – conclude il consigliere di FdI - un confronto con il giudice sportivo Marco Brusco, la cui collaborazione risulterebbe senz'altro interessante per inquadrare meglio il problema e intervenire in maniera incisiva contro i genitori attaccabrighe che rovinano un importante momento di integrazione per i giovani. Per questo motivo sono convinto che nel calcio, come nel rugby, andrebbe istituzionalizzato il fair-play, sia in campo che fuori. L'Umbria si faccia portabandiera di un problema nazionale. Il pugno duro dei Daspo ha fatto diminuire gli scontri degli ultras allo stadio, nel calcio giovanile il problema potrebbe essere risolto con provvedimenti meno drastici ma esemplari che toccano il portafogli".

MOZIONE PER ISTITUIRE IL "CODICE ETICO DEL CALCIO" IN UMBRIA - SQUARTA (FDI): "ALLONTANAMENTO IMMEDIATO PER CHIUNQUE FACCIA DISCRIMINAZIONI RAZZIALI E SESSUALI, GENITORI COMPRESI"

Perugia, 11 giugno 2016 - Il consigliere regionale Marco Squarta (FdI) annuncia una mozione in Assemblea legislativa per l'istituzione di un "Codice etico di comportamento" per chiunque faccia parte del mondo calcistico. "Atleti, tesserati di società sportive e genitori dei ragazzini – dice Squarta - devono astenersi da comportamenti che incitano alla violenza. Deve essere inoltre contrastato con forza ogni comportamento ineducato e discriminatorio che riguarda razza, sesso, religione ed origini etniche. Le società sportive siano libere di mandare via i genitori violenti trattenendo le quote di iscrizione dei figli minori".
"Si rende necessaria - spiega Squarta - una proposta di legge e, a tal fine, ho intenzione di approfondire la questione insieme alla Figc, alle numerose società sportive presenti in Umbria e all'Ufficio scolastico regionale, quindi con altri attori che a vario titolo possono diffondere i principi educativi del Codice etico. Lo sport deve essere sempre un momento di socializzazione e divertimento. Perciò allenatori, dirigenti, ma anche i piccoli atleti e i genitori sugli spalti che troppe volte in maniera violenta rovinano giornate di festa, devono rispettare le regole, gli avversari e le scelte tecniche. Il calcio come la vita – prosegue - è un'occasione per essere selezionati, di conseguenza è un momento importante di crescita e di maturazione per i giovani, che non devono soffrire le ingerenze dei genitori maleducati".
"L'obiettivo – conclude - è quello di istituire nella nostra regione una cultura sportiva con finalità formative e sociali, che sappia valorizzare le relazioni, la lealtà, la correttezza e il fair-play. Venga istituito il terzo tempo, come nel rugby, dove in campo si disputano vere e proprie battaglie e fuori si torna amici. Purtroppo, come dimostrano i numerosi episodi negativi, nel calcio giovanile le cose funzionano diversamente ed è opportuno che tutte le componenti si impegnino per non rovinare il gioco più bello del mondo. I comportamenti scorretti di alcuni genitori, cui seguono le sanzioni del giudice sportivo, vengano fatti pagare ai responsabili e non alle società sportive

che devono essere libere di allontanare il genitore maleducato trattenendosi la quota annuale di iscrizione. Quando si tratta, invece, di discriminazioni razziali, etniche, religiose o sessuali, l'allontanamento deve essere obbligatorio e con effetto immediato. Certi comportamenti non sono più tollerabili in una società cosmopolita come la nostra".

"DASPO A CINQUE GENITORI HOOLIGAN, URGE UN CODICE ETICO DI COMPORTAMENTO NEL CALCIO MINORE" - SQUARTA (FDI): "IN SETTIMANA LA MOZIONE, TOLLERANZA ZERO E SOCIETA' SPORTIVE PIU' RESPONSABILI"

Dopo il divieto di assistere a manifestazioni sportive della Digos di Perugia per alcuni genitori protagonisti di violenze su campi di calcio, il capogruppo di Fratelli d'Italia Marco Squarta torna sulla sua mozione, che sarà depositata in settimana, sul "Codice etico di comportamento" per il calcio minore. Per Squarta "i genitori che hanno comportamenti scorretti ed antisportivi devono essere puniti con l'allontanamento e il trattenimento delle quote di iscrizione da parte delle società calcistiche che, così, diventerebbero più responsabili di quanto avviene sugli spalti".

Perugia, 14 giugno 2016 - "Cinque Daspo ad altrettanti genitori-hooligan. I divieti di assistere alle manifestazioni sportive inflitte dalla Digos di Perugia a padri e madri violenti che assistono alle partite di calcio dei loro figli dimostrano che l'argomento da me sollevato, a proposito dell'istituzione di un Codice etico di comportamento da far sottoscrivere ai frequentatori del calcio minore, in primis genitori, è fortemente di attualità": lo dice il capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, che che entro venerdì depositerà una mozione sull'argomento come preannunciato nei giorni scorsi.
"Provvedimenti repressivi come il Daspo – spiega Squarta - sono nati con l'obiettivo di tenere lontani dagli stadi facinorosi e teppisti. Comportamenti di minor gravità avvenuti in campetti di campionati giovanili sono stati comunque approfonditi dalla polizia, segno evidente che anche lì i limiti sono stati superati. Credo che certi atteggiamenti siano ridicoli se pensiamo ai luoghi in cui sono avvenuti, alla posta in palio, che comunque non giustifica mai la violenza, e soprattutto perché sono accaduti alla presenza di ragazzini cui è stato dato un pessimo insegnamento".
Per Squarta "i genitori che si distinguono per comportamenti scorretti ed antisportivi devono essere puniti mediante il loro allontanamento e il trattenimento delle quote di iscrizione da parte delle società calcistiche. Queste ultime, così facendo, diventerebbero maggiormente responsabili di quanto avviene sugli spalti. Questo dovrà prevedere il Codice etico sottoscritto dai 'grandi' all'inizio del torneo".
Il consigliere propone di "studiare insieme al giudice sportivo Marco Brusco, alla Figc e all'Ufficio scolastico regionale soluzioni incisive per intervenire contro un problema effettivo che rovina il divertimento dei ragazzini e delle persone educate".
"Il rischio dell'allontanamento (di figli e genitori, per colpa dei secondi) con la successiva perdita di denaro – conclude Squarta - potrebbe fungere da deterrente per alcuni padri esagitati. In ogni modo sono aperto a valutare altre formule purché efficaci e coraggiose. Va invece immediatamente allontanato senza alcuna possibilità di appello chiunque (dirigente, allenatore, genitore) adotti comportamenti discriminatori di qualsiasi tipo: razziale, sessuale, etnico".

INTERNAZIONALI "CITTÀ DI PERUGIA": "IL TENNIS STA VIVENDO UN MOMENTO D'ORO" - CASCIARI (PD) "BENE LA REGIONE UMBRIA CHE PROMUOVE E INVESTE NELLO SPORT"

Il consigliere regionale Carla Casciari (PD), interviene in merito al Torneo internazionale di tennis "Città di Perugia", in corso di svolgimento fino a domenica prossima: "una manifestazione che sta crescendo e consolidandosi dopo l'esperienza positiva avviata con gli Internazionali di Todi". Casciari plaude alla Regione Umbria "che ha fortemente sostenuto l'attività sportiva e l'evento in corso nel Capoluogo di regione", e parla di "momento d'oro del tennis umbro, riconosciuto anche dalla Federazione nazionale che sostiene gli eventi della regione grazie alla professionalità e all'impegno dimostrati dai nostri 53 club".

Perugia, 15 giugno 2016 - "Una politica che sostiene lo sport è lungimirante. E la Regione Umbria che ha fortemente sostenuto l'attività sportiva ed il Torneo internazionale di Tennis Città di Perugia, in corso al Tennis Club fino a domenica prossima, ne è un esempio. Quella in corso a Perugia è una manifestazione che sta crescendo e consolidandosi dopo l'esperienza positiva avviata con gli Internazionali di Todi". Così il consigliere regionale Carla Casciari (Pd), che ha partecipato alla cena di gala che si è svolta lunedì sera nella Sala Podiani di Palazzo dei Priori. "In quella occasione – spiega Casciari - sono stati premiati Gianluca Brozzetti, noto manager legato a brand come Cavalli e Buccellati, e Brunangelo Falini, ematologo di fama internazionale, che hanno ricevuto il riconoscimento 'Racchette d'Eccezione, istituito dal comitato organizzatore del torneo per premiare due personalità della città che si sono distinte nei loro ambiti e che, da sempre, sono legati al mondo del tennis".
"Nella nostra regione – aggiunge la consigliera del PD -, anche grazie ad esempi come gli ex azzurri Francesco Cancellotti e Michele Fioroni, il tennis sta vivendo un momento d'oro. I tornei di Perugia e Todi, infatti, sono solo due dei cinque appuntamenti internazionali che l'Umbria sta ospitando in questa stagione insieme al Città di Gubbio, novità di quest'anno, e agli Under 16,

maschili e femminili, che si sono conclusi nei giorni scorsi al Circolo Tennis di Foligno. Un riconoscimento importante – sottolinea - arriva dalla Federazione nazionale che sostiene eventi umbri per la professionalità e l'impegno dimostrati dai 53 club presenti sul territorio regionale. L'Umbria, che nei primi anni del 2000 contava circa 1.400 iscritti, oggi è la quinta regione d'Italia per incremento di numero totale di tesserati. I dati, diffusi dalla Federazione Italiana Tennis, dicono che la regione nei primi 4 mesi del 2016 ha registrato 4.793 iscritti contro i 4.049 dello stesso quadrimestre, con un incremento del 18,37 per cento che posiziona l'Umbria al quinto posto e la pone sopra il dato medio nazionale che si attesta sul +10,52 per cento. La nostra regione – prosegue Casciari - si pone, invece, al primo posto per incremento di atleti tesserati come agonisti: I primi quattro mesi del 2015 erano 1.610 contro i 1.821 dello stesso quadrimestre del 2016 (+13,04 per cento). Bene anche i risultati a livello giovanile, con i ragazzi della Coppa delle Province, Perugia negli ultimi 4 anni si è classificata 2 volte prima e 2 seconda. Ottimi anche i risultati a livello non agonistico: nel primo quadrimestre del 2015 i praticanti erano 513, nello stesso periodo del 2016 1.846 registrando un incremento del 259,84 per cento".
"Brozzetti e Falini – conclude Casciari –, nei loro interventi alla cena di gala, hanno sottolineato l'importanza di praticare uno sport che, come in questo caso il tennis, ha permesso loro di acquisire la giusta concentrazione e determinazione per riuscire a raggiungere obiettivi professionali di alto livello".

"RIMODULARE E AGGIORNARE LA LEGGE REGIONALE. CONVOCARE GLI 'STATI GENERALI' PER ACQUISIRE INDICAZIONI UTILI" - RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (RP) osserva che la legge regionale numero "19/2009 inerente le attività sportive, ricreative e motorie, debba essere aggiornata per rimodularne i contenuti, anche nel quadro dell'eventuale elaborazione di un testo unico aggregante delle tematiche affini". A questo scopo annuncia la presentazione di una mozione in cui si propone di convocare gli "Stati generali" dello sport umbro per raccogliere "utili indicazioni".

Perugia, 30 giugno 2016 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (RP) osserva che la legge regionale numero "19/2009 inerente le attività sportive, ricreative e motorie, debba essere aggiornata per rimodularne i contenuti, anche nel quadro dell'eventuale elaborazione di un testo unico aggregante delle tematiche affini".
Secondo Ricci le attività sportive, ricreative e motorie "stanno diventando sempre più importanti per le finalità educative valoriali e socio culturali come forme aggreganti di persone in relazione alle gare a alle iniziative correlate agli impianti sportivi, aspetti legati alla salute, qualità della vita e connessi al tempo libero nonché, per gli eventi sportivi, con significative ricadute in termini economici e turistici".
Il consigliere Ricci annuncia quindi la presentazione di una mozione una "mozione propositiva" in cui chiederà che "la Commissione consiliare competente convochi stati generali" dello sport in Umbria, insieme al Coni regionale e la consulta per lo sport, con l'obiettivo, in una tre giorni di lavori, di raccogliere, in forma di audizione e attraverso seminari/convegni, di approfondimento tematico, ogni elemento utile (anche finanziario) per aggiornare e rimodulare la legge regionale sulle "attività sportive, ricreative e motorie. Tra le tematiche al centro della iniziativa di partecipazione – conclude Ricci - quelle relative agli impianti sportivi, i temi educativi ed etici a partire dalle scuole, come la diffusione della cultura 'no al doping', nonché le attività di marketing interno, per aumentare gli iscritti/praticanti e attrarre risorse per le società, che esterno, con grandi eventi eventi per la promozione e il turismo in Umbria".

AEROPORTO PERUGIA: "DECOLLO DIFFICILE PER SCELTE SBAGLIATE. GIUBILEO GIGANTESCA OCCASIONE MANCATA PER CRESCITA SCALO" - SQUARTA (FDI): "RADDOPPIO VOLI PER TIRANA NON È STRATEGIA AUSPICATA"

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta parla dell'aeroporto perugino 'San Francesco d'Assisi' definendo "sbagliate" le strategie che si stanno mettendo in atto per il rilancio dello scalo. In particolare, il riferimento di Squarta riguarda il raddoppio dei voli per Tirana. Secondo l'esponente dell'opposizione sono state perse le occasioni legate al Giubileo. "La Regione – dice - deve investire al più presto ingenti risorse per promuovere il brand Umbria in Europa e nel mondo".

Perugia, 3 giugno 2016 - "La strategia per rilanciare l'aeroporto di Perugia è raddoppiare i voli per Tirana? Quest'estate quanti umbri andranno in vacanza al mare in Albania? E poi, quei pochi che ci andranno potrebbero trascorrere il viaggio insieme a soggetti socialmente pericolosi che vengono rimpatriati ogni settimana dalla polizia". Il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia) contesta le "scelte sbagliate che impediscono all'aeroporto 'San Francesco' di decollare".
"Nell'anno del Giubileo – spiega Squarta – è stata persa una gigantesca occasione, forse irripetibile, per far crescere lo scalo perugino. La Regione deve investire al più presto milioni di euro per promuovere il brand Umbria in Europa e nel mondo. I soldi ci sono, basterebbe risparmiare sui tanti sprechi per promuovere il turismo in Umbria, regione dove natura, arte, storia, unite a luoghi sacri, rappresentano vere eccellenze a livello mondiale. Il turismo rilancerebbe velocemente la devastata economia regionale".
Squarta rileva quindi come "negli ultimi anni la Sase, la società che gestisce l'aeroporto, partecipata dalla Regione Umbria attraverso Sviluppumbria, ha fatto registrare perdite pesanti. Per questo è opportuno far entrare subito un socio privato professionalmente credibile, un manager dalla comprovata esperienza nel settore al quale affidare ampi poteri gestionali. Servono investimenti e per questo è necessario istituire un bando per far sedere al tavolo società private e nominare immediatamente i vertici gestionali. L'aeroporto a Sant'Egidio – conclude Squarta - era stato concepito per le vacanze degli umbri, in particolare i perugini. Ora, purtroppo, le cose sembrano cambiate".

AEROPORTO: "INVESTIRE 3MILIONI DI EURO ALL'ANNO E POTENZIARE COLLEGAMENTI CON METE RELIGIOSE" - LE PROPOSTE DI RICCI (RP) PER IL RILANCIO DEL "SAN FRANCESCO DI ASSISI"

Perugia, 7 giugno 2016 - "L'aeroporto regionale S.Francesco di Assisi deve essere sviluppato e utilizzato al meglio, per valorizzarne la potenzialità attrattiva di passeggeri e turisti". Lo propone il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) auspicando un investimento annuo da parte della Regione Umbria di 3milioni di euro, da ricavare "diminuendo le risorse destinate alle società partecipate, eliminando spechi e inefficienze".
Secondo Ricci si dovrebbe "riattivare una rapporto solido e continuativo con una compagnia aerea low cost, che svolga un servizio di connessione con i principali aeroporti europei. Infatti i piccoli aeroporti si sviluppano solo se ci sono collegamenti stabili con i vettori a basso costo, che sono diventati anche tour operator, attrattivi di turismo nei luoghi di arrivo".
Per il consigliere regionale bisognerebbe infine "potenziare l'idea dell'aeroporto come polo di collegamento per le mete religiose europee, anche verso Mostar, a poca distanza da Medjugorje, luogo delle apparizioni mariane, dove ogni anno si recano oltre 600mila turisti-pellegrini italiani. Una parte di questi potrebbe partire da Perugia, evitando il lungo viaggio in autobus o in nave, visto che in 40 minuti si più arrivare nella città bosniaca in aereo".

MOBILITÀ: "SUBITO LE GARE PER IL TPL REGIONALE, TENENDO CONTO ANCHE DEL TRASPORTO SCOLASTICO" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionale per conoscere "azioni e tempi previsti per espletare la gara del trasporto pubblico locale, prevedendo ed incentivando l'inserimento nei bandi dei servizi per il trasporto scolastico". Smacchi ricorda che il 2016, nel Documento economico finanziario regionale viene indicato come "un anno cruciale per la mobilità e i trasporti in quanto si caratterizzerà per essere il primo anno di operatività del nuovo Piano regionale dei trasporti e dell'annesso Piano di bacino unico regionale".

Perugia, 9 giugno 2016 - "Espletare il prima possibile la gara del Tpl (Trasporto pubblico locale) e integrarvi quella del trasporto scolastico, fino ad ora portata avanti dai Comuni in maniera autonoma, dando attuazione alla delibera della Giunta regionale n. 520/2015". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) che ha presentato un'interrogazione per conoscere "azioni e tempi previsti dalla Giunta per compiere gli atti necessari al fine di espletare la gara del TPL, prevedendo ed incentivando l'inserimento nei bandi dei servizi per il trasporto scolastico".
Smacchi ricorda come "il 2016 nel Defr (Documento economico finanziario regionale) viene indicato come un anno cruciale per la mobilità e i trasporti in quanto si caratterizzerà per essere il primo anno di operatività del nuovo Piano regionale dei trasporti e dell'annesso Piano di bacino unico regionale. Nel corso dell'anno – continua –

saranno definite le procedure di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di trasporto in regione. In agenda, proprio grazie al Piano trasporti e in vista della gara, c'è anche il lavoro per realizzare una più forte integrazione dei vettori dei servizi su ferro di Umbria Mobilità e Trenitalia".
"La crucialità della fase che ci accingiamo a vivere – ricorda Smacchi – dovrà permetterci di definire i contenuti della gara dando attuazione al Prt secondo gli obiettivi di efficientamento e razionalizzazione dei servizi di Tpl, che necessitano di una nuova organizzazione per essere offerti all'intero territorio regionale in maniera unitaria e coordinata. In questo quadro – spiega Smacchi -, si inserisce la necessaria integrazione tra il Tpl e il trasporto scolastico, attualmente diviso tra modelli di gestione diversi, con ogni Comune che lo gestisce con risorse proprie e indice gare da solo. Serve dunque una nuova sinergia e va data attuazione al Protocollo, recepito nella delibera regionale, che prevede di incentivare l'inserimento dei bandi per l'assegnazione dei servizi di trasporto scolastico all'interno della prossima gara unica regionale per il trasporto pubblico locale, come già accaduto – conclude Smacchi - in importanti Comuni umbri nella precedente gara valorizzando e sviluppando quindi le positive esperienze esistenti".

AEROPORTO: "IL DIRETTORE FARABBI POSSIBILE NUOVO AD DI AERDORICA, LA SOCIETÀ CHE GESTISCE LO SCALO DI ANCONA. LA GIUNTA CHE FA?" – MANCINI E FIORINI (LEGA NORD) ANNUNCIANO U-N'INTERROGAZIONE URGENTE

I consiglieri regionali della Lega Nord, Valerio Mancini e Emanuele Fiorini, annunciano un'interrogazione urgente sull'Aeroporto San Francesco di Assisi visto che "il direttore dello scalo umbro Farabbi sembra essere il possibile nuovo AD di Aerdorica, la società che gestisce lo scalo di Ancora". Per Mancini e Fiorini "se la notizia fosse vera si confermerebbe il tentativo della Giunta di smantellare l'aeroporto umbro attraverso l'adozione di una politica remissiva".

Perugia, 16 giugno 2016 – "Vogliamo chiarimenti sul futuro dell'aeroporto San Francesco di Assisi a seguito delle ultime notizie di stampa dalle quali sembra che, dopo le dimissioni dell'ingegner Fagotti, un altro top manager, il direttore Piervittorio Farabbi, sia in procinto di lasciare Sase per approdare allo scalo di Ancona nella qualità di amministratore delegato". È quanto dichiarano i consiglieri regionali della Lega Nord, Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini, che annunciano l'intenzione di presentare a breve un'interrogazione urgente in merito.
"Dalle pagine di un noto quotidiano marchigiano – spiegano Mancini e Fiorini – scopriamo che oggi il presidente di Aerdorica, la società che gestisce l'aeroporto di Ancona, incontrerà il primo candidato di una rosa strettissima di nomi. Si punta su un tecnico di alto profilo, probabilmente umbro. E si farebbe il nome del direttore dell'aeroporto di Perugia Piervittorio Farabbi. Forse più di una semplice ipotesi".
"La domanda che ci poniamo e che trasformeremo in un atto legislativo – continuano Mancini e Fiorini - è se la presidente Marini e l'assessore Chianella sono a conoscenza di questi movimenti all'interno dell'aeroporto e cosa ne pensano i soci del consiglio di amministrazione. Anche se qualsiasi risposta possiamo ricevere, i nostri dubbi, esposti già a febbraio con una proposta di risoluzione presentata in Prima commissione, troverebbero, purtroppo, fondamento. Se la Giunta Marini non fosse a conoscenza di questi sviluppi interni al cda di Sase, risulterebbe evidente lo scarso peso politico esercitato dalla stessa nel consiglio di amministrazione, confermando la nostra idea di un'amministrazione regionale completamente allo sbaraglio in materia di trasporti. Se invece l'Esecutivo di Palazzo Donini fosse a conoscenza di questo possibile avvicendamento – aggiungono - il tentativo di smantellamento dell'aeroporto umbro attraverso l'adozione di una politica remissiva, troverebbe consenso. Sarebbe la conferma che questa Giunta nulla fa per impedire la fuga di risorse e lottare per una così importante struttura aeroportuale. Scalo che, invece, a nostro avviso è un valore aggiunto per una regione ed ha grandi potenzialità, fino ad ora mal sfruttate. Forse – concludono i consiglieri leghisti - la Presidente Marini con i suoi innumerevoli incontri sulle macroregioni si sta dimenticando di essere ancora il governatore dell'Umbria".

AEROPORTO: "NON BASTA CAMBIARE I NOMI. L'UMBRIA INTERA NON E' ATTRATTIVA PERCHÈ SENZA LOGISTICA" - PER LIBERATI (M5S) "LA REGIONE GETTA BEN 37 MILIONI DI EURO ALL'ANNO SU TRENI INADEGUATI"

Secondo il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, "qualunque sia il nome scelto per il presidente della società di gestione dell'aeroporto 'San Francesco di Assisi', è evidente che, per l'aeroporto come per l'intera Umbria, nulla cambierà in termini di attrattività ed efficienze, soprattutto se la logistica regionale 'di contorno' rimanesse quella attuale". Liberati evidenzia alcune criticità: "l'assenza di uno scalo ferroviario aeroportuale; le forti carenze del ferro, con un servizio lento e di scarsa qualità, eppure strapagato; il totale deterioramento delle infrastrutture stradali".

Perugia, 22 giugno 2016 - "Qualunque sia il nome scelto per il presidente della società di gestione dell'aeroporto 'San Francesco di Assisi', è evidente che, per l'aeroporto come per l'intera Umbria, nulla cambierà in termini di attrattività

ed efficienze, soprattutto se la logistica regionale 'di contorno' rimanesse quella attuale". Lo denuncia il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, evidenziando "l'assenza di uno scalo ferroviario aeroportuale; le forti carenze del ferro, con un servizio lento e di scarsa qualità, eppure strapagato; il totale deterioramento delle infrastrutture stradali".
Secondo Liberati "anche sui trasporti la Giunta Marini balbetta, mentre l'aeroporto, già latore di debiti pluriennali e milionari, peggiora da tempo le sue performance. Il Movimento 5 Stelle ha anzitutto reiteratamente segnalato la necessità di connettere l'aeroporto alla ferrovia, con una fermata ad hoc in loco. Ma questo non basta, bisogna mettere in campo progetti che consentano spostamenti ferroviari assai rapidi tra l'Umbria e Roma-Ancona e Firenze-Milano, già oggi possibili, con l'impiego di treni veloci cofinanziati dalla Regione. Invece – aggiunge - la Giunta Marini, proseguendo le pessime pratiche del passato, butta ogni anno ben 37milioni di euro per innumerevoli treni regionali spesso semi-vuoti e comunque del tutto inadeguati per pendolari e turisti".
Per l'esponente dell'opposizione "si doveva soprattutto procedere ad autentici investimenti per il prossimo secolo, aggiornando le linee attuali: Perugia sarebbe stata collegata con Roma in poco più di un'ora; Terni in mezz'ora; l'intera Roma-Ancona via Terni-Perugia percorribile in due ore; Terni e Perugia in mezz'ora. Basta allora con le centinaia di milioni pubblici buttati per un servizio ferroviario tanto scadente. Solo alzando la qualità dei collegamenti registreremo fattori attrattivi tali da favorire le imprese umbre, sostenendo conseguentemente le sorti del nostro stesso aeroporto: ecco perché, senza tali iniziative, cambiare i vertici Sase equivale pressoché impegnarsi al gioco dell'oca".

TESTO UNICO URBANISTICA: RIMANDATO VOTO IN II COMMISSIONE SU DDL GIUNTA CHE MODIFICA ALCUNE NORME DOPO IMPUGNATIVA GOVERNO – ILLUSTRATI DUE EMENDAMENTI DI CHIACCHIERONI (PD) E ROMETTI (SER)

Perugia, 7 giugno 2016 – La Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, ha rimandato di una settimana il voto sul disegno di legge della Giunta regionale che apporta modificazioni e integrazioni al Testo unico del governo del territorio (legge regionale "1/2015"), resesi necessarie dopo l'impugnativa da parte del Governo in merito ad alcune parti del testo.
Nella riunione odierna, con la presenza dei tecnici dell'assessorato, su suggerimento dell'Ufficio legislativo di Palazzo Cesaroni sono stati apportate alcune modifiche tecniche al testo. A seguire sono stati illustrati (verranno votati nella prossima riunione) due emendamenti di iniziativa dei consiglieri Gianfranco Chiacchieroni (Partito democratico) e Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti). Nel primo, firmato soltanto dall'esponente del Pd si propone la parificazione dei vincoli (stabiliti da leggi o decreti) per le aree boscate. L'altro, firmato congiuntamente dai due consiglieri, si riferisce all'articolo 95 della legge (comma 3 bis) per il quale i due esponenti della maggioranza propongono, per i Piani regolatori approvati successivamente al 13 novembre 1997, di includere nella previsione ed individuazione di insediamenti eccedenti il limite del dieci per cento, senza effettuare incrementi di superficie territoriale, anche "aree per attività turistico-ricettive collegate alla riqualificazione di insediamenti sparsi nel territorio agricolo costituenti beni di interesse storico, architettonico e culturale".

SECONDA COMMISSIONE: ACCOLTI EMENDAMENTI TECNICI DELLA GIUNTA SU DDL CHE MODIFICA TESTO UNICO URBANISTICA DOPO IMPUGNATIVA GOVERNO – PREVISTA AUDIZIONE CON ANCI-UMBRIA

Perugia, 14 giugno 2016 – Continua in Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, presente l'assessore Fernandan Cecchini, l'analisi del disegno di legge della Giunta regionale che apporta modificazioni e integrazioni al Testo unico del governo del territorio (legge regionale "1/2015"), resosi necessarie dopo l'impugnativa da parte del Governo in merito ad alcune parti del testo.
Accolta all'unanimità la richiesta di audizione (fissata per la prossima settimana) da parte di Anci-Umbria (Associazione italiana comuni italiani) in merito a criteri e normative per gli ambiti urbani e per gli insediamenti residenziali, produttivi e per servizi. Su questa parte del testo sono stati presentati analoghi emendamenti da parte dei consiglieri Gianfranco Chiacchieroni (Partito democratico) insieme a Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti) e da Raffaele Nevi (Forza Italia) insieme a Emanuele Fiorini (Lega Nord), per i quali è previsto il voto a seguito della prevista audizione. Approvati invece alcuni emendamenti di carattere tecnico proposti dalla Giunta regionale.

PALAZZO CESARONI: LIBERATI (M5S) SEGNALA "PRESENZA DI NUMEROSE CREPE SUI MURI DEL VI^ PIANO SOTTOTETTO"

Perugia, 20 giugno 2016 - Il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati, fa sapere di avere inviato una lettera alla Presidente e al Segretario generale dell'Assemblea legislativa, e alla direzione regionale dei Vigili del Fuoco in cui si segnala "la preoccupante presenza di numerose crepe sui muri del VI^ piano sottotetto di Palazzo Cesaroni". Nella lettera, Liberati invita i destinatari "ad attuare le più opportune verifiche da parte di tecnici competenti che possano dare un parere qualificato sulla stabilità dell'intera struttura, nonché sugli eventuali interventi per la relativa messa in sicurezza".

SECONDA COMMISSIONE: AUDIZIONE E DISCUSSIONE DELL'ARTICOLATO DEL TESTO UNICO SULL'URBANISTICA – NUOVA SEDUTA LUNEDÌ 27 GIUGNO

Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni la seduta della Seconda commissione consiliare, presieduta da Eros Brega. All'ordine del giorno le modifiche al testo unico dell'urbanistica, con una audizione con i sindaci di Arrone e Montecchio e la discussione degli ultimi articoli della proposta della Giunta.

Perugia, 20 giugno 2016 - Le modifiche al testo unico dell'urbanistica predisposte dalla Giunta regionale, gli emendamenti dei consiglieri regionali e le osservazioni di sindaci sono stati al centro dei lavori odierni della Seconda commissione consiliare, presieduta da Eros Brega. La prossima seduta è stata convocata per la mattinata di lunedì 27 giugno.
In apertura dei lavori i sindaci di Arrone e Montecchio hanno esposto ai componenti della Commissione i problemi che le rispettive Amministrazioni comunali si trovano ad affrontare con l'entrata in vigore del testo unico, che è intervenuto sulla normativa precedente e sull'iter di approvazione dei Piani regolatori, non ancora definitivamente approvati: "questo ha generato criticità soprattutto per quanto riguarda il passaggio da cubature a superfici, relativamente al carico urbanistico. È stato così vanificato molto del lavoro svolto per il Piano regolatore. Andrebbero inserite norme di salvaguardia per chi ha avviato la stesura del Piano prima dell'entrata in vigore della nuova legge, dato che nel frattempo il Consiglio comunale ha anche valutato e talvolta approvato alcune osservazioni di privati. Un ulteriore adeguamento del Prg comporterebbe dei costi, che ora non siamo in grado di sostenere. Dovremmo quindi tornare al vecchio piano di fabbricato, con un blocco sostanziale dell'urbani-

stica".
Preso atto delle osservazioni dei sindaci, i commissari si sono confrontati sulle diverse tipologie di ostacoli che i Comuni hanno incontrato e su quanto segnalato da Raffaele Nevi (FI) in merito alle strutture di Forte Cesare nel Comune di Montecastrilli. Su proposta del presidente Brega è stato quindi deciso di ritirare tutti gli emendamenti (Nevi – Ricci, RP) e Chiacchieroni (Pd) – Rometti (Ser), dando incarico agli uffici regionali di stilare una ipotesi di modifica del testo che introduca una norma tecnica transitoria che tenga conto delle istanze emerse. Verrà approfondito anche l'emendamento Chiacchieroni sulle aree boscate. Per quanto riguarda gli emendamenti a firma congiunta Andrea Smacchi (Pd), Andrea Liberati (M5S) e Claudio Ricci (Rp), relativi tra l'altro alla manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica regionale, è stato dato incarico agli uffici di verificare la copertura finanziaria degli interventi.
Approvati invece gli articoli che erano rimasti in sospeso nelle precedenti sedute di Commissione, relativamente ai pozzi privati, alle pratiche di condono edilizio e al recupero urbanistico degli edifici realizzati nel post sisma in sostituzione di abitazioni e attività produttive oggetto di sgombero totale.

"RECUPERARE E VALORIZZARE IL CENTRO STORICO DI FIRENZUOLA" - FIORINI (LEGA NORD) CHIEDE AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE FIRMATARI PETIZIONE POPOLARE

Il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini, ha chiesto che in Seconda Commissione siano ascoltati i firmatari di una petizione popolare con cui gli abitanti della frazione di Firenzuola si rivolgono all'Assemblea legislativa dell'Umbria e al Comune di Acquasparta sollecitando "interventi di recupero e valorizzazione del centro storico".

Perugia 24 giugno 2016 - "Recuperare e valorizzare il centro storico di Firenzuola": il capogruppo regionale della Lega Nord Umbria, Emanuele Fiorini, ha raccolto e dato seguito alla petizione popolare degli abitanti della frazione nel Comune di Acquasparta, e a tale proposito ha chiesto di convocare "urgentemente" in Seconda Commissione consiliare permanente "la dottoressa Loredana Felli, archeologa che si è già interessata ai diversi problemi della zona e Nazzareno Laurenti, rappresentante della frazione di Firenzuola".
Nella petizione popolare firmata da 118 cittadini, come spiega Fiorini "si chiede all'Assemblea legislativa dell'Umbria e al Comune di Acquasparta, di 'intervenire con opportuni lavori tesi al recupero ed alla valorizzazione del centro storico di Firenzuola che, malgrado il rilevante valore storico, ad esclusione di alcuni interventi privati, è stato sinora lasciato sempre nel dimenticatoio". Nell'atto si spiega, inoltre che "se si escludono alcune situazioni che il Comune di Acquasparta si è impegnato a risolvere e sulle quali – assicura Fiorini - continueremo a vigilare, i cittadini invocano a gran voce degli interventi di recupero: 'ci sono fabbricati lasciati in completo abbandono pericolanti ed ormai in balia dei rovi' e poi ancora 'il castello è ridotto così male per l'incuria e le scosse sismiche'".
"Il recupero di questo centro storico – conclude il capogruppo regionale della Lega -, oltre a ridare dignità a quello che nel 1300 era un importante Comune delle Terre Arnolfe, di grande valore storico e culturale, permetterebbe la rinascita di attività artigianali, rilanciare il turismo e organizzare eventi artistici e culturali".

PALAZZO CESARONI: "DA SOPRALLUOGO VIGILI DEL FUOCO SU NOSTRA SEGNALAZIONE DI CREPE NEI PIANI ALTI INDICATA OPPORTUNITÀ DI UN SISTEMATICO MONITORAGGIO" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Perugia, 24 giugno 2016 - "I Vigili del Fuoco hanno raccolto la nostra segnalazione relativamente alle crepe nei piani più alti dell'edificio di Palazzo Cesaroni. Il Comando provinciale di Perugia ha sollecitamente notificato al nostro gruppo l'esito di un primo sopralluogo, indicando al Consiglio regionale l'opportunità di un sistematico monitoraggio finora mai avviato, nonostante il problema si trascini da anni tra una stuccatura e l'altra". Il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati, comunica l'esito del sopralluogo effettuato dai VV.FF dopo la segnalazione da lui fatta nei giorni scorsi.
"Certo – commenta Liberati - non dovrebbe essere un gruppo politico a evidenziare piccole e grandi criticità degli edifici pubblici, ma un'attenta gestione interna, nell'Assemblea legislativa, in Giunta, così come in tutte le altre Amministrazioni della Repubblica. Lo stato del nostro patrimonio pubblico merita una scientifica organizzazione tecnica con le più opportune manutenzioni, evitando di dover correre ai ripari a situazione ormai compromessa, con enorme sperpero di risorse collettive. Invece – conclude Liberati -, per le crepe di natura politica, c'è solo una soluzione: tornare a essere cittadini liberi e consapevoli, riappropriarsi delle Istituzioni, perseguire sempre il bene comune".
NOTA VV.FF.: http://goo.gl/VPYlX4 (link is external)

SECONDA COMMISSIONE: APPROVATE A MAGGIORANZA LE MODIFICHE AL TESTO UNICO DELL'URBANISTICA – LEGA NORD ASTENUTA, M5S CONTRARIO

La Seconda commissione consiliare, presieduta da Eros Brega, si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni per approvare le modifiche al Testo unico dell'urbanistica, rese necessarie dalle osservazioni del Governo nazionale. L'articolato, votato in larga parte nelle precedenti sedute, è stato completato con le ultime modifiche su cui la Commissione doveva ancora esprimersi. Il

provvedimento è stato votato a maggioranza (Pd, Ser e Rp), riportando il voto contrario del Movimento 5 Stelle e l'astensione della Lega nord.

Perugia, 27 giugno 2016 - La Seconda commissione consiliare, presieduta da Eros Brega, si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni per approvare le modifiche al Testo unico dell'urbanistica. L'articolato, votato in larga parte nelle precedenti sedute, è stato dunque completato con le ultime modifiche su cui la Commissione doveva ancora esprimersi. Il provvedimento è stato votato a maggioranza (Pd, Ser e Rp), riportando il voto contrario del Movimento 5 Stelle e l'astensione della Lega nord.
Al termine dei lavori, il presidente Brega, che sarà anche relatore di maggioranza dell'atto in Aula, ha rimarcato che si tratta "di un atto importante che restituisce la piena operatività ad un testo unico di grande rilevanza per la vita dei cittadini umbri e per l'attività delle aziende e delle imprese che operano nel nostro territorio. Ringrazio i commissari, di maggioranza e di opposizione, che hanno mostrato grande senso di responsabilità lavorando al miglioramento di un testo unico che accoglie gran parte delle osservazioni mosse dal Governo nazionale. Restituiamo ai cittadini umbri una nuova legge, che tiene conto delle istanze della regione, sulla scia del rispetto di leggi e regole che caratterizza il Governo regionale così come quello nazionale".
Prima del voto sull'intero atto, la Commissione ha vagliato alcune proposte di emendamento. Approvate quelle della Giunta regionale sulle autorizzazioni di attingimento per i pozzi e sulla norma transitoria che prevede una deroga all'applicazione delle leggi vigenti per i Comuni (sotto i 10mila abitanti) che hanno già avviato, ma non concluso, l'iter per il nuovo Piano regolatore. Su quest'ultimo emendamento, al termine di un lungo confronto tra i commissari e con la Giunta, si è registrato il voto contrario del M5S mentre Eros Brega ha ribadito la propria contrarietà non partecipando al voto.
Respinta con 4 astenuti (Brega e Smacchi (Pd), Liberati (M5S), Fiorini (Lega) e 4 favorevoli (Leonelli, Chiacchieroni (Pd), Rometti (Ser) e Ricci (Rp) la proposta di Gianfranco Chiacchieroni (Pd) sulle aree boscate.
Approvato infine all'unanimità l'emendamento Smacchi (Pd), Liberati (M5S) e Ricci (RP) sulle risorse per manutenzione straordinaria e ampliamento dei sentieri.
Saranno relatori di minoranza in Aula, con due diversi documenti, i consiglieri Andrea Liberati (M5S) e Emanuele Fiorini (Lega nord).

"LA GIUNTA RECEPISCE LO SPIRITO DEL NOSTRO EMENDAMENTO" - NEVI (FI) E FIORINI (LEGA) SULLA MODIFICA AL TESTO UNICO APPROVATO IN SECONDA COMMISSIONE

Perugia, 27 giugno 2016 – I capigruppo regionali Raffaele Nevi (Forza Italia) e Emanuele Fiorini (Lega nord) commentano i lavori odierni della Seconda commissione che hanno portato all'approvazione delle modifiche al Testo unico dell'urbanistica (http://goo.gl/fNnLpS (link is external)).
Nevi e Fiorini rilevano che "dopo lunga e penosa sofferenza, conclusasi con l'ennesima frattura dentro la maggioranza, la Giunta regionale, attraverso l'assessore Fernanda Cecchini, si è decisa a proporre un emendamento al Testo unico che recepisce lo spirito dell'emendamento da noi proposto. Esso infatti mirava ad evitare di azzerare le varianti ai Prg in corso di approvazione, salvando importanti progetti di tanti piccoli Comuni umbri, tra cui Montecastrilli, Massa Martana, Arrone, Gualdo Cattaneo".